Anno 99 Numero 21

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 26 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Da domani a venerdì l'omaggio degli inglesi allo statista scomparso

La salma di Churchill per tre giorni in Parlamento sabato si svolgeranno i solenni funerali di Stato

Soltanto un Primo ministro ha avuto tanto onore: Gladstone, nel 1898 - Centinaia di migliaia di persone sfileranno nell'immensa sala davanti al catafalco vegliato da cinque corazzieri della regina - Sabato il feretro sarà trasportato nella cattedrale di San Paolo sullo stesso affusto di cannone che sorresse la bara di Giorgio VI - Alla cerimonia interverranno Johnson (se sarà guarito), De Gaulle, Erhard, Mikoyan, sovrani, capi di Stato e di governo - Non sarà giorno di lutto nazionale: «Ciascuno — dichiara il duca di Norfolk, organizzatore delle esequie — sceglierà la forma di cordoglio che gli parrà adatta» - Dopo la funzione religiosa, Sir Winston sarà sepolto in forma privata a Bladon (presso Oxford) accanto ai genitori

Una vita per la libertà

Non ricordo, durante una non breve né ristretta esperienza, un accordo così generale e spontaneo nell'individuare l'aspetto centrale di una grande personalità come quello verificatosi per Winston Churchill, al momento della sua morte. Tutti, di ogni parte e di ogni paese, si sono trovati concordi nel riconoscere che la personalità e l'opera storica di lui culminano nella volontà indomabile di lotta contro la tirannide hitleriana, e nell'energia direttiva e decisiva da lui spiegata per la resistenza e la vittoria.

Prima che la sua tomba si chiuda, e si inizi anche per lui quel tempo che separa il tumulto commosso delle voci commemoranti dalla parola pacata e solenne della storia, è debito di uomini razionali e liberi meditare e precisare questo giudizio unanime. Senza di ciò potrebbe accadere che esso venisse interpretato superficialmente e, che è peggio, distorto a conclusioni fallaci, in discordia con quei valori più alti per cui egli operò, e con lui il suo popolo e il popolo americano, e quanti altri patirono, combatterono, caddero per la più grande causa: quella della libertà umana.

Nel Churchill primo ministro della Gran Bretagna in guerra, non ci fu nulla del dittatore onnipotente, del duce - superuomo, del profeta invasato, che pretende riassumere in sé gli spiriti e i destini del suo popolo, in una incarnazione mistica, quasi al di fuori e al disopra degli avvenimenti reali. Egli disse sempre, e sentì ciò che disse, di esprimere la volontà profonda e la fede del suo popolo, e di trarre da questa rispondenza la sua vera forza.

Solo chi sentiva e credeva così poteva presentarsi ai Comuni per il voto di fiducia proclamando: «*Non ho da offrirvi che sangue, sudore, fatica e lacrime*»; iniziare, all'indomani del salvataggio dell'esercito inglese con l'imbarco a Dunkerque, la sua comunicazione al Parlamento con queste parole: «*Dobbiamo assolutamente badare a non attribuire a questa liberazione il significato di una vittoria. Le guerre non si vincono con i reimbarchi*»; e terminarla prospettando la possibilità di una imminente invasione tedesca in Inghilterra, e perfino del trasporto del governo, per la continuazione della lotta, al di là dell'Oceano.

Winston Churchill ebbe durante tutta la guerra, ma soprattutto in quel momento supremo — il «momento sublime» —, fede nel suo popolo; e il suo popolo, perché sentì quella sua fede, ebbe fede in lui. Quando Hitler, il 19 luglio 1940, fece la sua offerta di pace, la stampa e la radio — non governativa, ricordiamolo — espressero, prima di qualsiasi dichiarazione governativa, l'assoluto rigetto di qualsiasi trattativa. E in una seduta del gabinetto di guerra alla vigilia di Dunkerque, a cui parteciparono una venticinquina di persone, quando Churchill disse, «*con tono quasi indifferente, come di cosa priva di particolare importanza "naturalmente, comunque vadano le cose a Dunkerque, noi continueremo a batterci"*», fu un tumulto di consensi, e «*parecchi parvero balzare dalla loro sedia e mi corsero vicino, urlando e battendomi la mano sulla spalla*».

* *

Ma c'è qualche cosa da aggiungere, per comprendere a pieno il significato di quel che Churchill disse, e fece, per la resistenza e la vittoria. L'una e l'altra egli vide in un orizzonte che andava oltre il suo popolo, oltre qualsiasi associazione particolare di popoli. Nella famosa dichiarazione del 4 giugno 1940, all'indomani di Dunkerque, le parole più significative, ma a cui forse si fa meno attenzione, sono le parole finali: «*Anche se, cosa ch'io non credo neppure per un istante, quest'isola o gran parte di essa fosse soggiogata e ridotta agli estremi, allora il nostro impero al di là dei mari, armato e protetto dalla Marina britannica, continuerebbe la lotta,* fino al giorno in cui, quando Dio vorrà, il nuovo mondo, con tutta la sua forza, si farà innanzi a salvare e a liberare l'antico».

Ma già il 28 maggio, ai Comuni, aveva detto: «*Qualunque cosa accada in questa battaglia, nulla potrà mai sottrarci al dovere di difendere* la causa del mondo alla quale ci siamo dedicati».

In questa luce universale occorre vedere anche l'idea dominante di Churchill — espressa perfino nei sottotitoli dei sei volumi della *Seconda guerra mondiale* — sulla stretta unione, e quasi l'identificazione, dei «popoli parlanti la lingua inglese». Ottuso, veramente, chi credesse di scorgere in questa idea fissa di Churchill la direttiva politica di una Inghilterra sfruttante gli Stati Uniti per il maggior vantaggio dell'impero inglese, ovvero aggiogata al carro della maggior potenza «di lingua inglese». Essa invece riflette la sua persuasione — storicamente fondata, e oggi di attualità più che mai — che in seno alle nazioni anglosassoni abbiano messo più salde radici le idee e gli istituti di libertà: di quella libertà che è a base e coronamento a un tempo della personalità umana.

Soltanto la coscienza, più o meno chiara che sia, di questo valore superstatale, supernazionale, universale, della personalità e dell'opera di Winston Churchill può spiegare il coro unanime e spontaneo di celebrazioni commosse a cui assistiamo in questo momento. Di esso non ci sarebbe stato neppure un inizio se egli avesse operato unicamente in vista de la *grandeur* della Gran Bretagna o del proprio personale prestigio.

Luigi Salvatorelli

Otto maggio '45, il giorno della vittoria



Una data storica per il mondo libero: Winston Churchill tra i sovrani assiste dal balcone di Buckingham Palace alle manifestazioni popolari di giubilo per la vittoria alleata sulla dittatura. Ai lati la principessa Elisabetta, a sinistra, attuale sovrana e la sorella Margaret

Wilson in un nobile discorso ai Comuni invita a non occupare il seggio di Sir Winston

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

L'Inghilterra si appresta a rendere gli estremi onori, a porgere l'ultimo saluto, ai resti mortali di Sir Winston Churchill. A Westminster Hall si è eretto il catafalco su cui per tre giorni — mercoledì, giovedì e venerdì — sarà esposta al pubblico la salma; a Bladon, un villaggetto dell'Oxfordshire, il parroco prepara la chiesa per la sepoltura, sabato, nell'attiguo camposanto. La spoglia è ancora nella casa al numero 28 di Hyde Park Gate. Sarà trasferita a Westminster Hall domani sera, presenti i soli familiari. In Parlamento, lo scomparso è stato ricordato, nel pomeriggio, da uomini di tutti i partiti.

Il dolore della nazione è profondo ed intenso, un'ombra è scesa sul paese, ognuno — come ha detto l'arcivescovo di Canterbury — si sente «più povero e più solo» *Nei prossimi giorni, gli inglesi manifesteranno i loro sentimenti a Westminster Hall e durante i funerali, ma, com'è costume in quest'isola, la pena avrà sempre drammatica compostezza. Questa tradizione britannica era confermata stasera, nella sua conferenza-stampa, dal duca di Norfolk, incaricato dei preparativi delle esequie. Il duca — amico di Sir Winston — ha detto che, dopo consultazioni con la regina ed il governo, si è deciso che* «sabato non sarà giorno di lutto nazionale». *Né lo fu ieri, né lo è oggi, né lo sarà durante i tre giorni di pellegrinaggio a Westminster Hall.*

E' un atto che può stupire lo straniero, ma il duca di Norfolk ha spiegato: «Sono certo che uomini e donne di questa nazione vorranno rendere omaggio a Sir Winston ognuno a suo modo e ognuno secondo le proprie necessità e il proprio stato d'animo. Ogni cittadino sceglierà la forma di lutto che gli parrà più adatta. Questa libertà è opportuna, perché gli inglesi, non dimentichiamolo, vogliono ricordare un uomo non soltanto rispettato ma anche amato. E lo ricorderanno sempre».

Ed ha concluso: «Il vecchio guerriero ci guarda forse adesso dal Cielo per vedere come ci prepariamo all'estremo addio. Siamo giunti alla fine di un'èra. Sabato, nel tardo pomeriggio di un giorno d'inverno, seppelliremo la sua spoglia, con tutti gli onori, in un angolo di terra che diverrà simbolo della Gran Bretagna».

A questi «onori» assisteranno però i soli familiari e pochi amici. La cerimonia sarà «privata». Lady Clementine Churchill «prega» stampa e pubblico di rispettare i suoi desideri.

Il grande portone di Westminster Hall è già coperto da uno strato di vernice nera. L'immensa sala, vasta come una piazza, s'apre sul cortile del Parlamento, e del Parlamento fa parte. Una scalinata, all'estremità interna, conduce alla Camera dei Pari. Qui furono esposti al pubblico Giorgio VI nel 1952, Giorgio V nel 1936, Edoardo VII nel 1910. Un solo capo di governo, prima di Churchill, ricevette l'onore di giacere in state, come dicono gli inglesi, sotto le splendide volte gotiche di Westminster Hall: fu William Ewart Gladstone, sepolto, il 28 maggio 1898, nel duomo di Westminster.

Al centro della sala, un catafalco. Domani sera la salma vi sarà adagiata avvolta in un drappo. Picchetti di cinque ufficiali, in alta uniforme, si alterneranno nei tre giorni della veglia. Vi sarà un uomo ad ogni angolo del catafalco: il quinto, di fronte. Il primo picchetto, mercoledì mattina, sarà formato da corazzieri della regina. Quante persone percorreranno la Hall, in silenzioso omaggio, nessuno può prevedere. Centinaia di migliaia. «Tutta Londra», *dice un giornale.*

I piani del funerale di sabato sono stati illustrati oggi, con ricchezza di particolari, dal cinquantasettenne duca di Norfolk, «conte maresciallo», lo stesso che organizzò le esequie di Giorgio VI e l'incoronazione di Elisabetta. Sabato mattina la bara sarà posta su un affusto di cannone della Marina (lo stesso che trasportò il feretro di Giorgio VI) e portata alla cattedrale di San Paolo, per il servizio religioso. Il corteo attraverserà Parliament Square, Whitehall, Trafalgar Square, Fleet Street, quest'ultima la via dei giornali. E' stato Sir Winston a scegliere San Paolo a preferenza del duomo di Westminster, sia perché più vicina ai quartieri devastati dai bombardamenti sia perché ospita le tombe di Wellington e Nelson.

Alle 11,30 la processione riprenderà la triste marcia, percorrerà la City, si fermerà alla Torre di Londra. Qui, il feretro sarà trasferito su una grande lancia. Tuoneranno i cannoni e sfrecceranno su Londra squadriglie della Raf. L'imbarcazione risalirà l'ampio Tamigi, lungo le banchine del porto, lungo i vecchi fondachi, sotto i ponti della City. La navigazione terminerà al molo di Waterloo. Posta su un treno, la bara partirà per la sua estrema destinazione, Bladon, quindici chilometri a nord di Oxford. Il villaggio è a meno di un miglio da Blenheim Palace, la maestosa residenza dei Marlborough, dove Churchill nacque il 30 novembre 1874. E, nel piccolo camposanto di Bladon, Churchill sarà sepolto, accanto al padre, alla madre, al fratello.

Al funerale prenderanno parte oltre 7 mila soldati. Quattromila circa saranno disposti lungo la strada, da Westminster Hall alla Torre di Londra; altri 3 mila seguiranno il feretro. La regina Elisabetta sarà alla Messa e dalla scalinata della chiesa darà il suo addio ai resti dello statista. A S. Paolo saranno pure i capi politici e militari inglesi e i rappresentanti stranieri. Verranno Johnson (se si ristabilirà in tempo), De Gaulle, Mikoyan, Erhard, Adenauer, capi di Stato e di governo. Verranno tutti i leaders del Commonwealth e numerosi sovrani.

Oggi, alla Camera dei Comuni e dei Lords, il ricordo di Sir Winston — che chiamò il Parlamento «la mia seconda casa» *— ha commosso gli animi. Il seggio, che lo scomparso aveva occupato per lustri, era vuoto ed il primo ministro, in uno splendido discorso, ha chiesto che vuoto rimanga:* «Forse, in questi ultimi anni, quando sedeva in quest'aula, la mente del vegliardo tornava ai grandi conflitti della sua grande carriera e pensava quanto fossero blandi e minuscoli i nostri sforzi».

Il malinconico pomeriggio parlamentare si apriva quando Wilson presentava allo speaker un «messaggio firmato di suo pugno da Sua Maestà la regina». Il breve testo consisteva in una richiesta ai Comuni di approvare la decisione reale di onorare lo scomparso con una veglia e con funerali di Stato. La preghiera era accolta ed Harold Wilson, il quale apriva la breve commemorazione, diceva: «E' il meno che possiamo fare per quest'uomo che tutti abbiamo amato ed ammirato e sempre ameremo e ammireremo».

Wilson ha ricordato che Churchill entrò per la prima volta ai Comuni a 25 anni e che, nel corso di oltre sessant'anni di vita parlamentare, fu «bersagliato d'invettive non da parte di un solo partito ma di tutti e tre»; e «contro tutti e tre diresse, a turno, la tremenda forza della sua oratoria». *Churchill fu sempre un «guerriero»: ai Comuni come sui campi di battaglia ed a Downing Street. La gamma delle sue imprese sembra quasi sconfinata. Va dalle lotte del 1909, quando Churchill riuscì a far approvare dal Parlamento le prime riforme sociali, a quelle degli anni trenta, quando cercò di far comprendere al mondo la gravità della minaccia nazista.*

«Nel '40, assunto il potere — *concludeva Wilson* —, Churchill divenne per la nazione fonte di coraggio, fede, tenacia. Anche il più umile cittadino si sentì più alto, più forte. Churchill salvò la libertà, per noi e per il mondo. Lo fece col suo valore fisico e morale, con la sua eloquenza, con il suo impeto, con la sua intelligenza, con la sua bontà e col suo *humour*. Quegli isolani che tutti consideravano decadenti e impotenti furono da lui destati e trasformati in poderosi strumenti di vittoria».

I giornali di oggi sono praticamente monografie su Churchill e, per la prima volta nella sua storia, il Times *non ha posto sulla prima pagina gli annunci economici. Si apre invece con una lunga* **biografia** *dello scomparso. Lo statista è stato ricordato con due minuti di silenzio in Borsa e in vari tribunali. A Gravesent, il magistrato ha interrotto una udienza e, rivoltosi al pubblico, ha detto:* «Non vi fosse stato Churchill, io siederei adesso sotto il segno della svastica e, alla porta, non vi sarebbero due poliziotti dall'aria benevola, ma militi armati e truci. Ringraziamo Iddio per averci inviato un secondo Mosè che ci ha condotti alla salvezza traverso la valle delle ombre e della morte».

Mario Ciriello

Il primo ministro Wilson, con la moglie, arriva in Parlamento per la commemorazione di Churchill (Tel. A. P.)



Sarah Churchill, figlia dello statista scomparso, ieri davanti la casa paterna in Hyde Park (Telef. A. P.)

Una settimana di lutto solenne ed austero

Gli inglesi onorano Churchill senza perdere un giorno di lavoro

La radio ritrasmette i famosi discorsi di «Winnie» - Lo statista è scomparso (scrive il "Times") come re David nella Bibbia: «Ed egli è morto in età veneranda, carico di giorni, ricchezze ed onori» - Wilson ricorda quanto fu detto di Lincoln: «Un albero si misura meglio quando è a terra»

(Dal nostro inviato speciale) **Londra**, 25 gennaio.

L'Inghilterra dedica a Churchill sette giorni di addio. Dopo la commemorazione di oggi alla Camera dei Comuni, da mercoledì a venerdì il popolo renderà omaggio al *leader* scomparso in Westminster Hall. Il solenne funerale di Stato, che percorrerà un tratto del Tamigi, si svolgerà sabato e mobiliterà la Nazione. Non sarà perduta una giornata di lavoro: il fasto vittoriano riservato al funerali si concilia con l'austerità laburista.

Il modo in cui già viene onorata la figura di Churchill, il linguaggio dei deputati e dei giornali, ha momenti di estrema incisività e momenti di pudore, se non di sconforto, dinanzi alla profondità e alla vastità del mondo di Churchill.

Churchill è scomparso, ha scritto con eloquenza il *Times*, come re David secondo la Bibbia: «*Ed egli è morto in età veneranda, carico di giorni, ricchezza e onore*». C'è stata, osserva il *Times*, una «patriarcale grandezza» nella sua esistenza (la tempestosa, irrequieta vitalità senza mai vacillare, «*camminando col destino*») così come nella sua morte, tranquilla e vegliata con discrezione.

Oggi ai Comuni Harold Wilson ha citato quel che fu detto su Lincoln: «*Un albero si misura meglio quando è a terra*». Il giudizio si addice a Churchill. «*La sua vita pubblica* — ha detto ancora Wilson — *ha misurato la nostra memoria. Persino prima del suo ingresso in Parlamento sessantacinque anni fa egli era già una figura famosa*». Il fatto che Winston Churchill sia stato così a lungo al centro di ciò che l'Inghilterra faceva, induce la Nazione a riflessioni intime sulla sua storia, ad un guardingo confronto fra il *leader* che scompare ed il Paese che rimane.

Gl'inglesi, con Harold Wilson, s'accorgono oggi che non si può dire «il tempo di Churchill». Quale tempo? Egli conobbe Gladstone, i governanti della Triplice e Stalin. Quando nacque Churchill era morto da un anno John Stuart Mill, governava Disraeli, la Francia scontava Sedan, Alessandro II regnava in Russia. Churchill vide i fatti del Punjab, la battaglia di Kartum, la campagna boera. Divise la sua vita fra due secoli: fra il periodo in cui l'Inghilterra era immune dalle grandi guerre e l'epoca del motore a scoppio, quando nacque si la Rolls Royce, ma insieme nacquero l'aereo e il sommergibile, e l'insularità inglese cessò d'essere immunizzante, e il mare non fu più quello che era stato fin dai tempi dei Tudor.

Ogni discorso su Churchill ha per oggetto la stessa Inghilterra, fra i due secoli. Egli la rispecchiò in tutto, ebbe repentini scarti fra conservatorismo e liberalismo, fu *tory* e fu *whig*, governò anche con i laburisti nel gabinetto di guerra. Discendeva dall'aristocrazia ma ne diffidava più dei sindacalisti che hanno accettato il titolo di baronetti. Commise anche errori memorabili. Nella patria degli economisti fu un «disastroso» Cancelliere dello Scacchiere fra il '24 e il '29, criticato con asprezza da Keynes. Per lungo tempo disse che l'India non poteva esistere come unità politica più dell'Equatore.

Il funerale sul Tamigi, in comunicazione col mare, l'ha voluto lo stesso Churchill. Egli a tal punto rispecchiò la storia del Paese, da essere Primo Lord dell'Ammiragliato alla vigilia di ambedue le guerre del secolo. Quand'era *Premier*, furono le burrasche della Manica, insieme con la sua ostinazione, a decidere la battaglia d'Inghilterra nel 1940. Se nell'età di Hitler il mare non poteva più rendere immuni queste isole, pure fissò un limite psicologico e fu, come è stato detto, «un'immensa Marna». Il mare fu l'elemento di Churchill.

Non è possibile che oggi o sabato prossimo, insieme con le grandi cerimonie, grandi discorsi onorino Churchill come egli stesso seppe onorare Lloyd George. «*E' stato anche l'ultimo oratore*», scrive il *New Statesman*. L'espressione di Churchill fu pari all'azione, quando non s'identificò con essa. Usò la lingua *cockney* per parlare al popolo sotto le incursioni della Luftwaffe e dei V2, mentre la City e il West End erano in fiamme e l'East End di Londra era quasi al suolo. Usò la lingua di Gibbon e Macaulay per scrivere le memorie dell'ultimo impero (Hegel lo avrebbe annoverato fra i grandi «storici testimoni»). Fu sua la definizione politica più efficace e potente degli anni che seguirono l'ultima guerra: «cortina di ferro». La gettò contro Stalin nel discorso di Fulton, 5 marzo 1946: «*Da Stettino nel Baltico a Trieste nell'Adriatico, una cortina di ferro è discesa attraverso il continente...*». Stalin non poté più liberarsene.

Adesso, riascoltando alla radio i discorsi di Churchill, costretti a meditare anche sull'Inghilterra d'oggi, con molte memorie e non molte risorse, gl'inglesi vedono chiudersi davvero un ciclo storico. L'Inghilterra che dice addio a Churchill non è più grande potenza, anche se è civile come ieri e forse di più; è in attesa di riforme laburiste, alla ricerca d'un nuovo standard politico che compensi lo splendore perduto, e vorrebbe escludere d'essere in questa fine di secolo «*quello che la Spagna fu nel XVIII secolo*», come ha detto Sir Geoffrey Crowther.

L'Inghilterra senza Churchill non è un impero, è il centro astratto d'un Commonwealth che ha più passato che avvenire. Non è Europa, poiché ne è divisa da un «muro tariffario» oltre che dalla disparità di tradizioni, costumi, pesi e misure. Un oceano la separa dall'America. Non è potenza economica di prima o seconda grandezza, poiché solo la mezza Germania di Bonn produce più dei britannici. E' patriottica, ma non vi alberga più il nazionalismo, l'astratta volontà di potenza che in Francia sopravvive invece con De Gaulle («*Ho molte croci da portare* — disse già Churchill di De Gaulle — *ma la più pesante è la croce di Lorena*»). L'Inghilterra non suggerisce al mondo sistemi ideologici, limitandosi ad essere empiricamente socialista, liberale o conservatrice. Per ora questa società «non irradia», medita su se stessa.

Alberto Ronchey


L'omaggio dei cittadini di Woodford al monumento dedicato al grande statista scomparso (Telefoto A. P.)

Nobile messaggio alla regina Elisabetta

De Gaulle esalta lo statista che salvò la Francia ed il mondo

«In quel grande dramma — scrive il generale — egli fu il più grande» - De Gaulle andrà ai funerali di Churchill con tutti i capi delle forze armate e con i ministri che fecero parte della Resistenza - Bandiere abbrunate in Francia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 25 gennaio.

Ai funerali di Churchill, il generale De Gaulle sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, dai capi delle forze armate e dai sei membri del governo Compagnons de la Libération. *Sir Winston era stato insignito di quest'ordine nel 1958 da colui che nel giugno 1940 gli aveva portato a Londra il rifiuto della Francia di accettare il tradimento di Pétain.*

Le bandiere abbrunate sono state esposte per 24 ore su tutti gli edifici pubblici di Francia: non è una manifestazione convenzionale, ma l'espressione sincera d'un popolo che vede nello statista scomparso l'uomo che più di ogni altro contribuì a restituirgli la libertà perduta e a fargli riprendere la lotta per la difesa della civiltà. «Senza Churchill — *scrive* Le Monde, *che gli dedica stasera le sue prime pagine* — che seppe resistere da solo il tempo necessario per l'entrata in campo delle forze che avrebbero piegato finalmente il nazismo, Hitler avrebbe dominato l'Europa, e il nostro Paese non sarebbe più che una dipendenza tedesca. Senza di lui, non ci sarebbero stati governo e soldati francesi a fianco degli alleati il giorno della vittoria, e il nostro Paese non avrebbe ottenuto né il seggio al Consiglio di sicurezza né la zona d'occupazione in Germania».

La riscossa della Francia libera non sarebbe infatti stata possibile se il grande statista scomparso non avesse capito subito l'immenso valore della rivolta francese contro la capitolazione degli uomini di Vichy. Il settimanale L'Express, *dopo aver ricapitolato il viaggio di Churchill in Francia subito dopo la disfatta, rievoca quegli storici avvenimenti:* «Inviato da Paul Reynaud, presidente del consiglio, un ufficiale francese, Charles De Gaulle, è andato a trovarlo a Londra. Là, nel corso d'una colazione al *Carlton Club*, Churchill gli propone un'unione dei due popoli francese e britannico. De Gaulle si precipita al telefono. E' forse il solo modo di fermare la marcia della capitolazione. Raggiunge Paul Reynaud a Bordeaux: "E' molto importante — afferma il presidente del consiglio francese — vado a utilizzarlo subito nella seduta".

«Churchill prende allora l'apparecchio e urla: "Allò, allò, Reynaud, la nostra proposta può avere grandi conseguenze, bisogna resistere". Ma il gioco è fatto. Il maresciallo Pétain ha preso la testa del governo e firma l'armistizio. La sera stessa, Churchill dichiara alla *BBC*: "Le notizie dalla Francia sono molto cattive. Niente però modificherà i nostri sentimenti a suo riguardo, né la nostra fede nel rinnovamento del genio della Francia"».

Da quel momento, Winston Churchill ha conquistato un posto nella storia di Francia, non meno importante di quello che occupa nella storia del suo Paese. I commenti della stampa francese sono ora unanimi nel riconoscergliela, e gli stessi comunisti, che tanti contrasti hanno avuto con l'uomo politico conservatore, scrivono ora in L'Humanité: «Fu il simbolo della Resistenza britannica ed è a questo titolo che il suo nome si è iscritto nella storia. La causa che ha servito a quell'epoca coincideva con quella di tutta la nazione, con quella di tutti i popoli».

Gli unanimi sentimenti della Francia sono stati espressi nel messaggio inviato da De Gaulle alla regina Elisabetta, in cui è detto: «Per tutti, per me stesso, Sir Winston Churchill è e rimarrà sempre colui che, dirigendo fino alla vittoria l'ammirevole sforzo di guerra britannico, contribuì potentemente alla salvezza del popolo francese e alla libertà del mondo: in quel grande dramma, fu il più grande». *La regina gli ha risposto:* «Il mio popolo apprezzerà altamente questa espressione dei sentimenti che la Francia intera prova in questo momento».

Al consiglio municipale di Parigi è già stata presentata la proposta di dedicare una delle più grandi vie della capitale al grande scomparso. Analoghe iniziative verranno prese in ogni altra città francese.

Sandro Volta

Seduta straordinaria alla Nato per commemorare lo scomparso

Nobile discorso di Brosio

Parigi, 25 gennaio.

(l.m.) Il Consiglio permanente della Nato si è riunito in seduta straordinaria per rendere omaggio alla memoria di Winston Churchill. Dopo un minuto di silenzio, il segretario generale Manlio Brosio, già ambasciatore a Londra, ha detto: «*Non è la sola Inghilterra ad essere in lutto per la morte di Winston Churchill. Per un numero incalcolabile di moltitudini in tutto il mondo il suo nome è divenuto il simbolo della resistenza alla tirannia di ogni specie, del rifiuto di arrendersi all'aggressore, di ammettere che la forza bruta e il materialismo puro sono fattori dominanti negli affari umani. Egli è stato il primo ad avvertirci dei nuovi pericoli che ci stanno dinanzi e a insegnarci a fronteggiarli. Siamo degni dell'eredità che ci ha lasciato*».

Una donna australiana davanti la casa di Churchill dove ha consegnato una lettera di condoglianze (Tel.)

Bandiere a mezz'asta sabato in tutta Italia

La decisione del Governo - Difficilmente Saragat potrà recarsi a Londra per i funerali; si fanno i nomi di Nenni o Parri - Diecimila firme sui registri all'ambasciata

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 gennaio.

Bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici di tutta Italia, sabato prossimo, quando a Londra si svolgeranno i funerali di Churchill: questa la disposizione trasmessa oggi dalla presidenza del Consiglio. Per tutta la giornata uomini politici e centinaia di cittadini si sono recati a Villa Wolkonsky, presso S. Giovanni, dove ha sede l'ambasciata britannica, a firmare il registro messo su un tavolo accanto ad un grande ritratto dello statista, listato a lutto. Più volte da ieri i registri si sono riempiti di nomi e sono stati cambiati: sinora diecimila firme hanno dimostrato la partecipazione di tutti i ceti al lutto che ha colpito la Gran Bretagna.

Da risolvere resta il problema protocollare della delegazione italiana alle esequie dello statista. Tutto dipende dalle decisioni definitive del cerimoniale britannico. Se la partecipazione italiana, come per i Paesi non alleati, sarà limitata ad una sola personalità dalle disposizioni del governo britannico, l'Italia sarà rappresentata da un ministro o da un ambasciatore straordinario (nel primo caso si parla di Nenni, nel secondo si parla di Parri).

Nessuna decisione è stata comunque presa sino a stasera e non lo sarà prima di mercoledì o giovedì. Sembra da escludersi che il Presidente della Repubblica si rechi a Londra, date le limitazioni che il governo britannico si vede costretto a stabilire, per le delegazioni, dallo spazio limitato della cattedrale di S. Paolo.

Nei viaggi ufficiali, infatti, il capo dello Stato italiano deve essere sempre accompagnato da un ministro. Nel caso in questione, il membro del governo si troverebbe escluso dalla cerimonia religiosa.

Delicato dal punto di vista protocollare, il problema della rappresentanza italiana è complicato anche dal fatto che — per questa occasione — non sono stabilite le prerogative che spettano al governo, al Parlamento e ad altri corpi dello Stato.

Il presidente del Consiglio, on. Moro, recatosi stamane all'ambasciata, dopo aver apposto la propria firma sul registro, ha detto che «*Churchill occupa un posto di eccezionale rilievo nella storia del suo paese e del mondo*» perché «*ha affrontato con lucidità, determinazione e straordinario coraggio i grandi problemi che un'epoca tormentata e difficile di storia gli ha posto dinanzi. In prima linea* — ha proseguito Moro — *egli è stato un grande combattente per la libertà, un formidabile e vittorioso avversario della tirannide, un sostenitore di tutti i valori umani. Come tale sarà ricordato per sempre da tutti gli uomini liberi del mondo e soprattutto dagli europei ai quali indicò con limpida visione la via dell'unità*».

Oltre al presidente del Consiglio, on. Moro, hanno firmato il registro il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, i vice presidenti del Senato, Zelioli-Lanzini a nome dell'Assemblea e Spataro il quale rappresentava Merzagora tuttora indisposto, il vice presidente del Consiglio Nenni, ministri, parlamentari e l'intero corpo diplomatico. Anche il ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki, prima di lasciare Roma diretto a Teheran, ha firmato il registro. Molte persone, tra le quali Gina Lollobrigida, hanno lasciato, con la firma, mazzi di fiori dinanzi alla fotografia dello scomparso.

Il vice presidente del Consiglio, Nenni, sull'*Avanti!* di domani, racconta di aver assistito la sera del 13 o 14 giugno 1940, al passaggio di Churchill nella città di Tours dove il governo francese, sull'orlo della disfatta, aveva trasferito la «capitale d'un giorno». «*D'un tratto* — scrive Nenni — *il coro delle proteste, delle recriminazioni, degli allarmi si tacque. Passava il primo ministro inglese per un incontro in municipio con i ministri francesi. La sua figura altera incuteva rispetto a tutti. Non fui il solo, credo, a vedere in lui la personificazione della guerra che sarebbe, malgrado tutto, continuata; dell'Inghilterra che non si arrendeva; della resistenza e della riscossa che rimanevano non soltanto possibili, ma certe*».

Il segretario politico della dc, on. Rumor, ha dichiarato che Churchill è «*uno delle più grandi personalità del secolo*» e ha soggiunto che egli «*ha alimentato la sua battaglia con salda fede nella libertà e nella democrazia*». **l. f.**

Johnson se guarirà andrà ai funerali

In caso contrario, si farà rappresentare dal vice presidente Hubert Humphrey

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 25 gennaio.

In segno di lutto per la morte di Churchill, le bandiere americane sventolano oggi a mezz'asta in tutto il mondo: sugli edifici pubblici degli Stati Uniti, i loro territori e possedimenti, dinanzi alle ambasciate e rappresentanze americane in ogni Paese e sui pennoni di navi e basi militari ovunque.

Un simile onore, decretato ieri dal presidente Johnson per lo statista che il *New York Times* definisce «*alto come un grattacielo, al di sopra dei semplicemente grandi*», trova solo un precedente nella storia americana, nella morte nella giungla del Congo nel 1961 del segretario dell'Onu Dag Hammarskjoeld, che John Kennedy volle onorare nello stesso modo. Questa mattina, la Casa Bianca ha confermato il vivo desiderio di Lyndon Johnson di recarsi a Londra per i funerali del solo straniero, dopo il marchese di Lafayette, che abbia ricevuto la cittadinanza onoraria degli Stati Uniti. L'infezione delle vie respiratorie che da sabato costringe Johnson in ospedale, pur essendo in fase di miglioramento, non permette però ancora ai medici di prendere una decisione. Il presidente ha ancora un po' di febbre e non è certo che si ristabilirà in tempo.

La Casa Bianca sta preparando perciò un piano sostitutivo, che vedrebbe Lyndon Johnson rappresentato dal vice presidente Hubert Humphrey, con l'ex presidente Eisenhower.

In una dichiarazione fatta stamane ai giornalisti, il portavoce della Casa Bianca ha riferito che i medici non possono «promettere nulla». Al Presidente ha aggiunto, sarà permesso quasi sicuramente di tornare alla Casa Bianca domani o dopodomani. La decisione circa il viaggio dipenderà tuttavia da un esame generale delle sue condizioni.

Il *New York Times* dedica una speciale sezione di otto pagine a «*Winston Churchill, la sua vita e i suoi tempi*». In un editoriale il giornale nota: «*La misura della grandezza di Churchill risiede anche nel fatto che, ora che la fiamma del suo genio si è spenta nella polvere e nella cenere, non sarà necessario fornire spiegazioni e descrizioni, o affannarsi a cercare parole*». **r. s.**

Il Cancelliere Erhard si recherà a Londra

Bonn, 25 gennaio.

Il cancelliere della Germania Ovest Ludwig Erhard si recherà a Londra per i funerali di Sir Winston Churchill.

Il portavoce del governo di Bonn, von Hase, ha comunicato che il ministro degli Esteri Schroeder accompagnerà il Cancelliere nel caso che il governo britannico desideri una rappresentanza più allargata. Egli ha spiegato che sono in corso contatti con Londra per stabilire se qualcun altro debba recarsi nella capitale britannica. Pare sicura la partecipazione alle esequie dell'ex Cancelliere Conrad Adenauer, che ha compiuto 89 anni. *(Ass. Press).*

La «Pravda» in due righe dà la morte di Churchill

Mosca, 25 gennaio.

La *Pravda*, unico giornale che esce a Mosca il lunedì, ha annunciato la morte di Churchill con una notizia di due righe in una pagina interna; il quotidiano ha poi pubblicato il testo dei messaggi di condoglianze inviati da Kossighin al primo ministro inglese, Wilson, e alla vedova dello statista scomparso, lady Clementine.

Questa mattina Vassili Kuznetsov, primo vice-ministro degli Esteri, si è recato all'ambasciata di Gran Bretagna ed ha firmato il registro delle condoglianze.

L'INCOERENZA TOGLIE RISPETTO ALLE LEGGI

I delitti e le pene

Mi diverto a volte ad immaginare un laureando dell'anno 2000, che si proponga di scrivere una dissertazione storica su reati e pene in Italia nel ventesimo secolo.

Forse troverebbe quella dichiarazione del ministro Togni: *«Un pirata della strada che ha ucciso una persona, è fuggito, si è sottratto per tre volte agli agenti che l'inseguivano, era anche imputato di guida senza patente e di resistenza ed oltraggio ai vigili, ed è stato condannato a tre mesi di reclusione».*

Leggerebbe che banditi mascherati ed armati che hanno svaligiato una banca, hanno avuto condanne sui tre anni; uccisioni efferate, ma con la qualifica di delitti d'onore, punite mitemente. Violenze carnali, ratti: un anno. Poi vedrebbe che il segretario generale di un ente pubblico, per avere speso somme per fini che la legge non considerava come propri all'ente, è stato condannato ad oltre undici anni.

E comincerebbe a scrivere una conclusione: come tutti gli Stati Moloch del tempo, anche l'Italia dava ormai poco peso alla persona umana; soprattutto se suscettibili di essere posti in relazione con l'indole guerriera che si voleva nei cittadini (il marito che uccide la moglie che lo tradisce o quegli che vuole divorare lo spazio, rientrano in questo ideale), i reati a danno della persona non impressionavano. Ma lo Stato contava (ne troverà conferma leggendo dei cani lupi adoperati sui monti per cercare un disertore); il danaro dello Stato era sacro.

Peraltro gli capiterebbe poi sott'occhio il dato della guardia di finanza che per avere sparato al contrabbandiere che fuggiva, per intimorirlo ma uccidendolo, è stata condannata a quattro anni. E dato che quella difendeva il danaro dello Stato, resterebbe disorientato e murerebbe argomento. Il male è che disorientati sono anche i contemporanei; e poiché la giustizia penale è quella su cui è fissa l'attenzione generale, questo disorientamento è grave danno: concorre a diminuire la fiducia nello Stato, nelle leggi.

Molte le cause.

Salvemini deplorava che nel 1945 non si fosse fatto ciò che Vittorio Emanuele I aveva compiuto nel 1814, dichiarare che ritornavano ad avere vigore tutte le leggi di vent'anni prima. So di attirarmi gli anatemi di tutti i colleghi penalisti che, quale che sia il loro colore politico, considerano il Codice Rocco tecnicamente molto superiore a quello Zanardelli di oltre quarant'anni prima; ma anche oggi ritornerei a quel codice che esprimeva il sentire della sua Italia umbertina, con alcune correzioni: attenuazione delle più gravi pene, il mantenimento delle attuali misure nei minori.

C'è un orientamento dei giudici per cercar di avere un criterio uniforme, che elimini quelle sproporzioni tra le pene e la ripercussione che il reato ha nella coscienza comune?

Non si dica che il giudice applica la legge, come se questa applicazione fosse qualcosa di meccanico. La legge conosce molteplici interpretazioni, è per sua natura suscettibile di adattamenti alla realtà sociale, al sentire. Ogni avvocato civile sa che la giurisprudenza è riuscita da un lato pressoché a cancellare le cause di nullità matrimoniale scritte nel Codice, ma invece svolge da molti anni un'azione per dare la massima efficacia alle norme a protezione dei lavoratori; gli orientamenti in materia di lavoro sono tutti favorevoli al lavoratore; vedo ad esempio come la Cassazione ha tolto di mezzo la prescrizione di un anno per le azioni contro l'Inam, che pur era nella legge.

Mi sembra però che certi indirizzi si colgano meglio nella giurisprudenza civile che nella penale; forse perché qui c'è una reazione individuale, diversa in ogni uomo, e l'uomo ha il sopravvento sul giudice.

Più in fondo vedrei però incertezza nella massa, anche tra quelli che votano la stessa scheda. Un pencolare tra «la vita è sacra» e «il morto giace; salviamo il colpevole». Tra quanti [illegible] vogliono lo Stato democratico c'è chi pone più l'accento sul soggetto e chi sull'aggettivo. C'è chi pensa al *Ça ira* di Carducci, a Mazzini, allo Stato che elimina ogni privilegio, livella, pensa agli umili, ma ricorda sempre ai cittadini i doveri; e c'è chi concepisce la democrazia come ridurre al minimo i vincoli all'individuo.

Specie tra i vecchi colgo la differenza tra quelli giunti ad una visione democratica per reazione al fascismo, ma che a vent'anni erano conservatori, e quelli che allora erano socialisti. I primi vorrebbero fossero rimasti i prefetti ed i questori dei comitati di liberazione nazionale, fossero saliti ai più alti gradi gli ufficiali delle brigate partigiane, però hanno il rispetto della divisa, credono nel *dura lex sed lex*; i secondi hanno conservato le avversioni dei loro padri o dei loro nonni, socialisti o repubblicani di fine Ottocento.

Quando andavo a scuola, molti anni fa, sentivo già i professori parlare con ammirazione del rispetto dell'inglese per il *policeman*, della collaborazione che i cittadini dei Paesi del Nord davano alla giustizia; ma spiegare che da noi l'avversione alla polizia derivava dalla dominazione straniera. Probabilmente oggi si ripetono gli stessi discorsi, sostituendo il fascismo alle dominazioni spagnola e austriaca.

Non sono sicuro che certe avversioni non abbiano base in un fondo di anarchismo. Sta però che da molti anni penso quanto sarebbe salutare un solenne impegno dei governi di sceverare organi politici ed organi amministrativi, polizia compresa. Se ha potuto esserci un solenne impegno, rispettato anche in guerra, di non usare i gas asfissianti, se si pensa di poter ripudiare le armi atomiche, non si potrà all'interno di un Paese promettere e mantenere che la polizia non guarderà mai alle tessere di partito, che anche per le repressioni delle turbolenze si useranno forze distinte, altri uomini di quelli che attendono alle normali mansioni, passaporti, informazioni di buona condotta?

Togliere ogni giustificazione all'avversione verso certi organi di cui tutti riconoscono la necessità, e che sono ancora tra i più sani del Paese, mi parrebbe salutare. Perché i punti di arrivo sono sconcertanti. Penso che se vedessi dalla mia finestra banditi mascherati che svaligiano una banca tenendo a bada col mitra i presenti, pronti ad uccidere chi si ribelli, ed avessi accanto alcuno che si proponesse di sparare alle gomme della macchina che si prepara a portare in salvo banditi e bottino, gli fermerei la mano; perché se non colpisse la macchina, ma un rapinatore, nessuno gli toglierebbe molti anni di carcere. Nel frattempo pena irrisoria per chi lancia la macchina a velocità folle e falcia delle vite.

L'incoerenza non può essere il retaggio di alcuna civiltà: riordiniamo le idee.

A. C. Jemolo

TENGONO IN FEROCE AGITAZIONE UNA TERRA GRANDE TRE VOLTE L'ITALIA

I sei capi misteriosi ed ambigui che guidano nel Congo la tragica rivolta

Sono uomini diversi, legati da due caratteristiche comuni: coltivano il mito di Lumumba; hanno stretti rapporti con la provincia di Stanleyville, cuore della ribellione - Dirige il governo degli insorti Cristoforo Gbenie, amico dei russi, pratico d'amministrazione; il suo ministro degli Esteri ha studiato a Lovanio e Harvard - Dei tre «generali della foresta» il più sinistramente noto in Italia, dopo il massacro di Kindu, è Sumialot - Le masse guardano soprattutto a Mulele - Da tempo s'ignora tutto di lui; qualcuno dice che è morto, altri che ha studiato a Pechino la tecnica della guerriglia

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, gennaio.

Barbari selvaggi, fanatici nazionalisti, inconsce pedine del grande giuoco comunista: chi sono, cosa vogliono i capi di questi ribelli congolesi che per le loro orrende imprese hanno fatto rabbrividire la gente civile ma che riscuotono l'appoggio di tanti paesi africani, sovietici e della Cina, e riescono a tenere in agitazione territori come il Kwilu ed il Kivu e la Provincia Orientale, grandi ciascuno come l'Italia intera? Esecrati in una metà del mondo, osannati nell'altra, i loro nomi stanno diventando famosi senza che delle loro reali personalità si sappia molto di preciso.

Gbenie e Mulele, Kanza e Sumialot e Bocheley, hanno di certo almeno due elementi in comune: la fedeltà al mito di Lumumba, e il legame etnico e politico con Stanleyville, capitale della Provincia Orientale e della costante rivolta, ora nascosta, ora aperta contro Léopoldville. E Lumumba stesso, per quanto originario del Kasai, si era formato a «Stan» (come brevemente la chiamano i belgi) dove, ottenuto un impiego alle Poste, era per la prima volta salito all'onore delle cronache nel 1956 finendo in prigione per furto: nelle stesse carceri era poi tornato quattro anni dopo, alla vigilia dell'indipendenza, ma questa volta per aver organizzato una sommossa politica in cui avevano lasciato la pelle parecchie persone.

Caduto Lumumba, i suoi si ritirano per dar vita al governo Gizenga, in concorrenza con quello ufficiale di Léopoldville e col Katanga secessionista. La Provincia Orientale rimane sempre ostile anche quando tra il '61 e il '63 Gizenga accetta, in funzione anti-Ciombé, di entrare come vice presidente nel governo Adula: il quale del resto nel giro di poche settimane lo fa fuori dal governo e lo mette in una prigione, dove lo tiene accuratamente fino al giorno in cui non abbandona lui il potere. Il suo inatteso successore, Ciombé, dapprima — al grido di «vogliamoci bene», — libera l'antico luogotenente di Lumumba, lo abbraccia e gli offre un posto; poi ci ripensa e lo rinchiude anche lui, ma non in prigione: in una villa di Kalina, quartiere elegante di Léopoldville, bella e circondata da angoli di poliziotti.

Può darsi che col fanta[illegible] avvicendarsi sul palcoscenico politico congolese, anche il magro, malinconico, introverso Antoine Gizenga torni un giorno o l'altro alla ribalta: ma tutto questo star sempre in prigione, a ragione od a torto, sotto gli uni e sotto gli altri, non ha giovato al suo ruolo iniziale di erede di Lumumba. Oggi il capo della rivolta è chiaramente (per modo di dire, sempre tenendo conto del paese, e per il momento) Cristoforo Gbenie: anche lui di Stanleyville dove è stato vice-borgomastro — carica altissima per un congolese in quell'epoca — alla vigilia dell'indipendenza (1960), ministro degli Interni nel governo di Gizenga, ed ancora ministro degli Interni nel breve gabinetto Adula-Gizenga. A differenza del mito «erede di Lumumba», Gbenie ha saputo tagliare la corda in tempo e rifugiarsi a Brazzaville per figurare subito tra i massimi dirigenti del Comitato liberazione nazionale, fino a divenire ora il capo del governo ribelle.

Il suo ministro degli Esteri, Thomas Kanza — che ho conosciuto al principio del '60 a Bruxelles dove era funzionario del Mec — rappresentava al momento dell'indipendenza una delle grandi speranze del Congo: a ventisei anni era laureato in psicologia e pedagogia all'Università di Lovanio, diplomato al Collegio di studi europei di Bruges, reduce da un soggiorno ad Harvard. Con un simile curriculum unico in tutto il suo paese, non poteva toccargli meno dell'ambasciata all'Onu, che subito gli assegnarono. A questo giovane bakongo (del popolo di Kasavubu, quindi, non della gente di Stanleyville) si può rimproverare tutto, fuor la mancanza di coerenza: è sempre stato contro i governi di Léopoldville, sempre con quelli d'opposizione di Gizenga, del Cln di Brazzaville, oggi dei ribelli.



Se Thomas Kanza non è mai scomparso completamente dalla ribalta internazionale, un altro dei maggiori protagonisti dell'insurrezione è talmente avvolto dal mistero, che nessuno sembra in grado di parlare dei suoi movimenti negli ultimi anni, di dire se sia ancora o no su questa terra. «Mulelisti» vengono chiamati in generale i ribelli dal nome di Pierre Mulele che, originario della Provincia Orientale, fa improvvisamente fortuna a Léopoldville passando con l'indipendenza da fattorino del Dipartimento dei Lavori Pubblici a ministro dell'Educazione nazionale con Lumumba e con Gizenga. All'inizio del '62, come Gbenie, si salva dall'arresto ordinato da Adula fuggendo a Brazzaville; e qui le sue tracce si perdono per un lungo periodo.

Si sa che è stato in Guinea, a Conakry, a seguire un corso di marxismo-leninismo; si ritiene che abbia visitato molte capitali comuniste; si dice che sia stato a Pechino a prendere lezioni di guerriglia. E se l'ultima voce è vera, non si può dire che non sia stato un allievo diligente: è lui, improvvisamente ricomparso sulla scena, a dare il via verso la fine del '63 all'attuale rivolta mettendo a ferro e a fuoco il Kwilu (nel cuore stesso della provincia della capitale) con i nuovi e sempre più barbarici metodi delle esecuzioni in massa; ed è lui a [illegible] il titolo di «segretario generale del Cln, incaricato delle forze rivoluzionarie». Periodicamente, il governo annuncia la sua morte, i ribelli la smentiscono; la cosa ha meno importanza che altrove in Congo dove mi capita spesso di sentirmi annunciare da qualcuno in gran segreto l'imminente ricomparsa di Patrice Lumumba e la relativa fine di ogni male (ed è gente che sa aspettare: ci sono decine di migliaia di bakongo in paziente attesa del ritorno del profeta nero Simon Kibangu, morto una ventina di anni addietro).

A favore dell'ipotesi della morte di Mulele sta il fatto che il comando supremo delle forze ribelli è stato assunto al fronte nord-est dal generale Olenga. All'altro noto capo guerrigliero, Gaston Sumialot, è rimasto il settore del Kivu e del Maniema di dove è originario e nel quale condusse la lotta da un anno. Delle sue sanguinose imprese da Kindu ad Albertville, dei suoi ribelli con pelli di leopardo, amuleti e coltellacci, dei suoi incredibili successi su avversari meglio armati (fino all'arrivo dei mercenari), giornalisti e fotografi si sono occupati a sufficienza. Dicono che sia ambizioso e che miri a più alti incarichi. Ma è un uomo relativamente nuovo: dopo l'indipendenza si era distinto soltanto per fedeltà a Lumumba ed odio ai belgi.

Quest'ultima notazione vale anche per un personaggio poco noto ma in ascesa: Egide Davidson Bocheley. Durante le [illegible] dell'estate '60, la condotta di questo trentenne deputato della Provincia Orientale, gli valse da parte degli stessi congolesi una denuncia al presidente Kasavubu «per violenza ed arbitri»; ma in quei giorni era difficile distinguersi in materia. Oggi Bocheley è il primo segretario generale del Cln (che continua ad avere sede a Brazzaville) ed insieme a Mulele gode fama di filocinese, mentre Gbenie (col quale si è apertamente e ripetutamente urtato) viene definito un moderato amico dei russi.

Senza voler contestare ogni fondamento alla tesi del governo (e di molti occidentali) di Léopoldville, secondo la quale i ribelli sono puramente e semplicemente la punta avanzata e cosciente del comunismo, converrà ricordare che la realtà africana rende assurdo il tentativo di incasellamenti politici all'europea, di Gbenie, ad esempio, e di Mulele, come marxisti-leninisti di varia osservanza, oppure, nel campo opposto, di Ciombè o di Munongo come liberali e liberisti. I ribelli ricevono aiuti da cinesi e russi, e parlano di socialismo; ricevono da algerini ed egiziani, e discutono di socialnazionalismo: ma più che da comunisti e da arabi, vorrebbero essere aiutati da africani veri, ed in questo senso il loro «ministro degli Esteri» Thomas Kanza non fa che rivolgere appelli a tutto il Continente Nero.

La maggior parte dei governi africani, però, risponde freddamente: non intende schierarsi con i ribelli ad un governo formalmente legittimo, con i massacratori degli ostaggi occidentali e delle élites locali (anche se non ci può essere altro che odio per i volontari bianchi venuti da lontano ad uccidere i neri, per passione o per danaro che sia).

Giovanni Giovannini

Altri tre missionari italiani uccisi dai ribelli in Congo

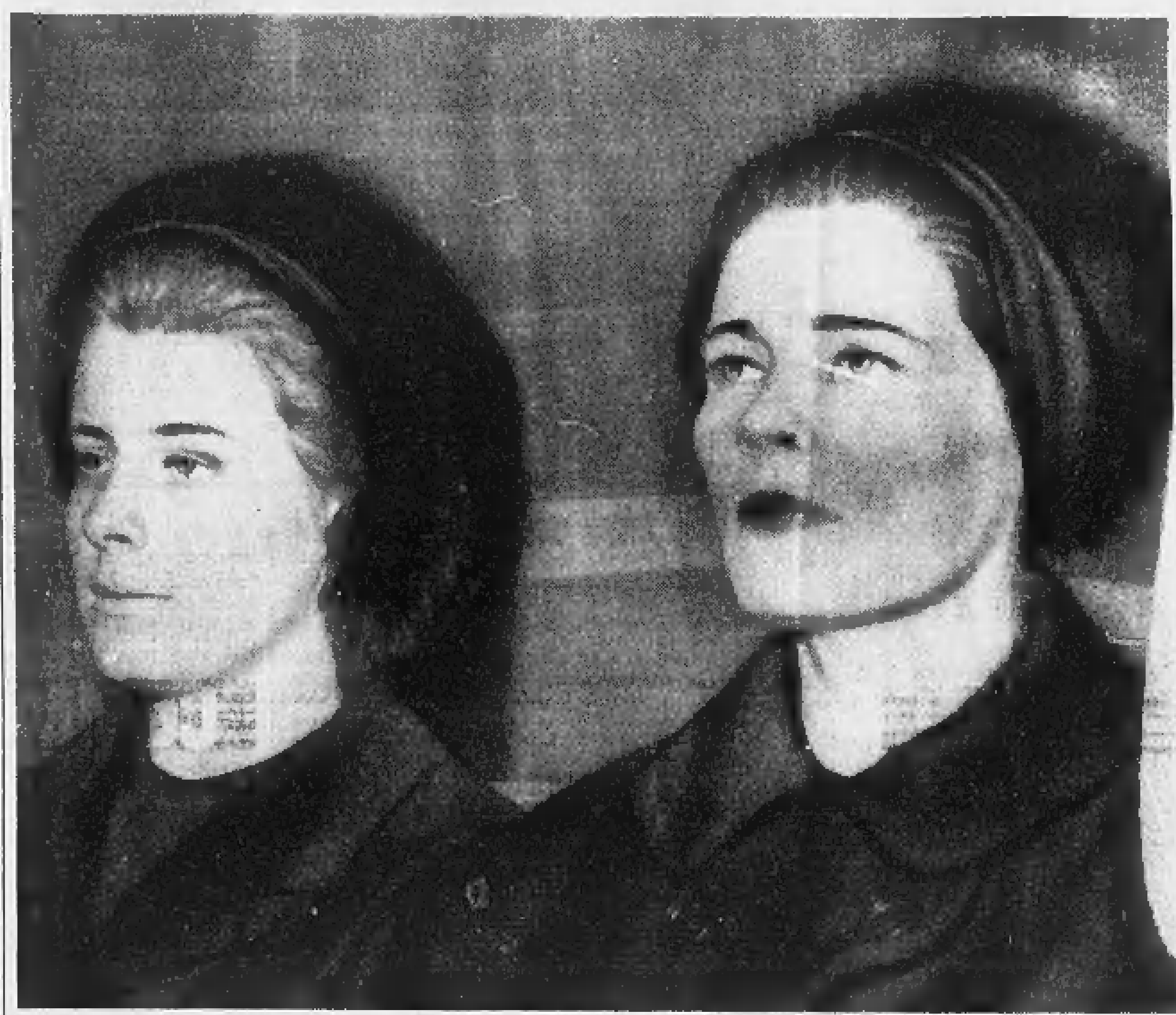
Parma, 25 gennaio.

(a. c.) E' stato comunicato oggi dal Superiore generale dei Missionari saveriani, che hanno la Casa madre a Parma, che i padri **Giovanni Didoné** e **Luigi Carrara** ed il coadiutore **Vittorio Faccin** sono stati uccisi dai ribelli in Congo nello scorso mese di novembre. La notizia della loro morte era giunta da alcune settimane, ma il Superiore generale ha voluto che fosse confermata da testimonianze dirette prima di comunicarla alle famiglie delle vittime.

Padre Giovanni Didoné, nato il 25 marzo 1930 a Cusinati di Rosà, in provincia di Vicenza, era partito per il Congo nel dicembre del 1959. Padre Luigi Carrara, nato il 3 marzo 1933 a Cornale di Pradalunga, in provincia di Bergamo, era in Congo dal settembre del '62. Infine, Fratel Vittorio Faccin, nato nel 1934 a Villaverla, in provincia di Vicenza, si era recato in Africa nel 1961.

Secondo le informazioni raccolte dal Superiore generale nel Congo, l'uccisione dei tre Saveriani ha avuto luogo il 28 novembre. Dopo averli trucidati, i ribelli si sarebbero abbandonati a scene di cannibalismo. I missionari appartenevano alla diocesi di Uvira, situata nella provincia congolese del Kivu. Altri due missionari saveriani, Padre Lorenzo Camorani, di Rocca San Casciano (Forlì), e Padre Giuseppe Veniero, di Piano di Sorrento (Napoli) si trovano a Nakiliza, in territorio ancora occupato dai ribelli. Di essi mancano da tempo notizie.

La figlia e la nipote di Sir Winston



La figlia Mary Soames, a destra, e la nipote, Celia Sandys, di Sir Winston Churchill lasciano in auto la casa di Hyde Park dove hanno vegliato la salma del grande statista scomparso domenica mattina (Tel. A. P.)

La grandezza umana di Churchill in alcuni episodi della sua vita

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 gennaio.

(m. ci.) Qualche settimana fa, Sir Winston sedeva con un amico davanti al caminetto, in Hyde Park Gate. In pensoso silenzio, osservava il fuoco. Ad un tratto, disse: *«Io so cosa provano quei ceppi tra le fiamme. Riluttano dal lasciarsi consumare, ma alla fine cedono alla persuasione».*

* *

Il giorno del suo settantacinquesimo compleanno: *«Sono pronto ad incontrare il mio Creatore. Ma se il mio Creatore sia pronto per incontrare me, questa è un'altra faccenda».*

* *

Ad una cena ai Comuni, con pochi amici: *«Non sono capace d'odiare. Forse perché, per me, il futuro è sempre più importante del passato».*

* *

In un suo scritto: *«Il mio matrimonio è l'evento più fortunato e felice della mia vita. Cosa vi può essere di più splendido che l'essere unito ad una persona incapace di un pensiero meschino?».*

* *

Churchill amava gli animali, tutti. Ebbe cani, gatti, pappagalli, pesci. Durante la guerra, faceva colazione a letto con un pappagallo che saltellava attorno al vassoio raccogliendo le briciole mentre Churchill parlava con generali e ministri. Nella villa di Chartwell, nutriva di persona i pesciolini nella vasca del giardino. Del suo amato cane Rufus, morto qualche anno fa, disse: *«Appartenevo a Rufus. Mi insegnò a lanciare pezzi di legno».* Il suo ultimo gatto, Ginger, gli è rimasto accanto fino alla fine.

* *

Era uomo d'impeccabile cortesia. Al termine della più furibonda battaglia parlamentare usciva dall'aula e, nei corridoi, nelle sale di lettura, non mancava di rispondere al saluto dei più giovani e sconosciuti deputati. Non poteva tollerare il servilismo, la falsa deferenza. Ad un usciere dei Comuni che gli svolazzava attorno, la schiena curva, offrendogli il suo aiuto, disse secco: *«Voglio solo un bicchier d'acqua. Non pesa molto. Ma, per portarlo, è meglio avere la spina dorsale diritta».*

* *

Erano gli arroventati giorni del 1940. Churchill, scortato solo da un poliziotto in borghese, uscì da Downing Street per fare due passi nel vicino parco di San Giacomo. Mentre camminava riflettendo, gli si mise alle spalle il garzone di un macellaio, un ragazzino, il quale fischiettava con foga una canzonetta di moda. Il *Premier*, irritato, si volse e gli gridò: *«Non potresti fare meno chiasso?»*. Con tipica irriverenza «cockney», il garzone, pur avendo riconosciuto Churchill, ribatté: *«Se non le piace, può tapparsi le orecchie»*. Churchill sorrise, e lo ammonì: *«Non credo che ti darei un posto nel mio Governo. Mi rimbecchi troppo spavaldamente».*

* *

Churchill amava litigare (lo sanno i generali dell'ultima guerra). Ma, con la stessa facilità, tendeva la mano. Ecco un episodio divulgato oggi. Quando fu ricoverato in ospedale nel '62, il suo infermiere cercò invano di convincerlo a prendere certe pastiglie. Sir Winston rifiutò. Ne nacque una baruffa, in cui sia il paziente che l'infermiere, certo Roy Howells, usarono un linguaggio alquanto pesante. Il giorno successivo, Sir Winston disse ad Howells: *«Lei si comportò ieri da villano»*. Howells, secco: *«E lei fu villano con me»*. Il viso di Churchill si aprì in uno dei suoi irresistibili sorrisi: *«Ma, Howells, io sono un grand'uomo».*

* *

Giugno 1940. Churchill incideva per la Bbc il suo famoso discorso: *«Non ci arrenderemo mai...»*. Dopo aver tuonato: *«Combatteremo nei campi, nelle strade, sulle colline...»* fece una pausa, e, rivoltosi agli esterrefatti tecnici, coprì il microfono con una mano ed aggiunse: *«...e colpiremo i tedeschi in testa con bottiglie di birra, perché questo è più o meno tutto l'armamento che abbiamo».*

* *

Oratore incomparabile, le sue invettive parlamentari sono passate alla storia. Sapeva usare la lingua come la penna di un caricaturista. Ecco alcune definizioni. Attlee: *«Una pecora vestita da pecora»*. Cripps: *«Una doratura sbiadita»*. Ramsay MacDonald: *«Un prodigio disossato»*. Ma il suo capolavoro fu quasi muto. Gaitskell, ministro dell'energia, stava leggendo ai Comuni una ostica dissertazione satura di statistiche. L'attenzione cominciò ad affievolirsi quando i deputati notarono che Churchill stava cercando qualcosa nelle tasche e sotto il suo seggio. Gli occhi di tutti erano ormai rivolti verso Winnie. Gaitskell perdette il filo del discorso. Nel silenzio, Churchill si alzò, e, con l'aria di un bimbo colto in fallo, disse all'innervosito oratore: *«Ho perduto la mia mentina»*. Risata generale. Il giorno successivo, il *Guardian* riferiva l'episodio sotto il titolo: *«La caduta della Pastiglia».*

* *

Sempre durante la guerra, soprattutto quando più fosca appariva la minaccia tedesca, Churchill vietò ogni artificiosa «serietà». Mai come nel '40 e nel '41 la radio trasmise tanta musica leggera, mai gli inglesi cantarono e ballarono come in quei giorni. Ad un generale che si lamentava perché i piloti da caccia si lasciavano crescere enormi baffi, portavano sciarpe di seta e scarpe di camoscio ed usavano troppo spesso la radio di bordo per scherzose conversazioni, Winnie rispose: *«Fanno benissimo: se uno deve rischiare la vita, ha il diritto di farlo ridendo, e vestito come vuole».*

Guadagnò con i libri quasi 2 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 gennaio.

Un amico di Winston Churchill ha dichiarato che il patrimonio dello statista scomparso potrebbe riservare una sorpresa. Si calcola infatti che egli abbia guadagnato almeno un milione di sterline (un miliardo e 800 milioni di lire circa) coi suoi scritti. Un film sulla sua vita e la registrazione dei suoi discorsi gli hanno reso altro danaro. Si ritiene che circa la metà di tutto il danaro guadagnato coi libri — alcuni dei quali sono stati *best-sellers* negli Stati Uniti e in Inghilterra — sia stata vincolata in un fondo per i nipoti. Anche la maggior parte dei guadagni da Churchill realizzati con la *Storia della II guerra mondiale* e con la *Storia dei popoli di lingua inglese* dovrebbe essere versata nel fondo.

Per tutta la vita, Churchill ha vissuto senza lesinare denaro. Gli stipendi che ha percepito nelle varie cariche ministeriali sono stati solo una piccola parte del suo bilancio.

Per la sua biografia del padre, Lord Randolph Churchill, lo statista ha guadagnato circa ottomila sterline (15 milioni di lire). Nel 1921, ha ereditato circa 2000 sterline all'anno come lascito di un parente. Dopo la guerra, quale capo dell'opposizione di Sua Maestà Britannica, percepiva circa duemila sterline all'anno, ma usufruì di questa somma solo per 18 mesi. Non ha mai accettato la pensione di 2000 sterline all'anno quale primo ministro.

Quando divenne nuovamente *premier* nel 1951, ridusse di sua iniziativa il proprio stipendio da 10 mila a 7 mila sterline all'anno. Subito dopo la guerra, lui e *lady* Clementine pensavano di acquistare una villa sulla riviera francese. Ce n'era una sulla quale avevano posto gli occhi e che era stata offerta allo statista per 30 mila sterline, ma i coniugi Churchill non la acquistarono.

Lady Clementine disse che non si poteva permettere una villa così cara. Oltre alla casa di Hyde Park Gate Churchill possedeva anche una tenuta di 80 acri e una casa di campagna a Chartwell, nel Kent. Negli ultimi anni Churchill ha guadagnato altro denaro. Un editore americano gli ha dato 250 mila sterline per i diritti sulle sue storie di guerra.

a. p.

A convegno i tecnici per la Torre di Pisa

Pisa, 25 gennaio.

(e. b.) Nei prossimi giorni verranno prese nuove ed importanti decisioni per la Torre di Pisa. Due riunioni di tecnici sono previste, infatti, per mercoledì e giovedì. Alla prima di queste — che si svolgerà nei locali dell'Opera del Duomo — parteciperanno numerosi studiosi che fanno parte della sottocommissione geologica. E' in programma anche un sopralluogo alla base del campanile.

Le conclusioni saranno sottoposte alla commissione ministeriale per la Torre di Pisa, che si riunirà giovedì. In questa occasione gli scienziati della commissione — presieduta dal prof. Polvani, presidente del Cnr — ascolteranno una relazione del prof. Gustavo Colonnetti il quale, due mesi or sono, lanciò un nuovo grido d'allarme per la stabilità del celebre monumento che, a suo dire, potrebbe crollare anche a causa della sola spinta del vento. Data l'importanza degli argomenti che dovranno essere discussi è probabile che la riunione debba proseguire anche nella giornata di venerdì.

CRONACA CITTADINA

Una poco piacevole notizia per gli automobilisti

Rincara l'assicurazione auto

L'anno scorso le società hanno abolito gli sconti, che in passato erano sensibili - Ora dal 1° febbraio applicheranno un rimaneggiamento delle tariffe - Gli aumenti per la zona Torino-Alessandria vanno dal 3,3 per cento (la "1800") al 14,2 per cento (la "500") - I motivi: continua a crescere il numero degli incidenti - Le città più care per l'assicurazione sono Napoli e Bari - Alla pari con Torino risultano Asti e Aosta - Meno care Cuneo, Novara, Vercelli

Notizie poco gradevoli per gli automobilisti. Il 1° febbraio entreranno in vigore le nuove tariffe delle assicurazioni per la responsabilità civile. Per il Piemonte sono previsti aumenti che variano, a seconda dei tipi di auto e delle località, da un minimo del 3 % a un massimo del 32 %.

Gli automobilisti saranno amaramente sorpresi da queste novità, tanto più che è passato poco tempo dall'ultima variazione di tariffe. A questo proposito le società assicuratrici precisano che allora non si trattò di veri e propri rincari, ma di modifiche degli sconti. Spiegano: nell'aprile '63 erano in vigore le tariffe del '62 sulle quali ogni società applicava sconti fino al 30-35 per cento. Gli affari andavano male, a causa dell'aumentato numero dei sinistri, e le assicurazioni chiesero di poter aumentare i premi; intervenne il ministro dell'Industria che, per rimediare al passivo del settore «responsabilità civile», propose l'abolizione degli sconti.

Da allora le società applicano il prezzo pieno previsto dalle tariffe del '62. Ecco qualche esempio degli aumenti che si sono avuti a Torino in conseguenza della soppressione degli sconti. Per un massimale di 15 milioni per catastrofe, 5 milioni per ogni persona, un milione e mezzo per danni a cose o animali, il premio di una «500» è passato nel 1963-'64 da 28 mila lire annue a 42 mila lire; quello di una «1100» da 44 mila a 67 mila lire; e quello di una «1500» da 52 a 80 mila lire.

Ma i rincari, già notevoli, non sono giudicati sufficienti dalle compagnie. Esse affermano che prima della congiuntura potevano far quadrare i bilanci, malgrado il passivo del settore responsabilità civile, rivalutando il valore degli immobili e degli investimenti finanziari. Dicono che la stasi economica non consente più queste rettifiche tecniche, ed è necessario agire sulle tariffe e sul «rimaneggiamento» delle categorie di zona in cui sono divise le province.

Questi provvedimenti sono stati adottati lo scorso dicembre dall'associazione nazionale che raggruppa 106 compagnie italiane e 80 straniere. Le tariffe, in sé, non sono molto più gravose delle precedenti. Ciò che determina forti squilibri è il «rimaneggiamento» dei gruppi di città. Finora questi gruppi erano quattro, il primo dei quali diviso in due. Per il medesimo massimale di assicurazione, mentre a Napoli (gruppo 1° A) si pagava 120 lire, a Milano, Bologna, Roma, Bari (gruppo 1° B) si pagava 100 lire; a Genova, Firenze ecc. (gruppo 2°) 82 lire; a Torino, Alessandria, Trento (gruppo 3°) 72 lire; ad Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli (gruppo 4°) 62 lire.

Adesso le 120 lire di Napoli sono diventate 150 e a questo gruppo è stata aggregata Bari che era a base 100; al gruppo di Milano, Bologna e Roma, sono state aggiunte città come Genova e Firenze che erano a base 82 e Brindisi e Trento che erano a base 72. Inoltre è stato istituito un gruppo per Como, Varese, ecc. a 85 lire; quello di Torino, Asti, Aosta, ecc. è stato elevato a 86 lire. In ultimo il gruppo di Cuneo, Novara, Vercelli è salito a 65 lire.

LOCALITA'	Cilindrata	Premio 1964 Lire	Premio 1965 Lire	Aumento percent.
TORINO ALESSANDRIA	«500»	42.000	48.000	+14,2%
	«600»	50.000	54.000	+ 8 %
	«1100»	67.000	71.000	+ 5,9%
	1300-1500	80.000	84.000	+ 5 %
	«1800»	90.000	93.000	+ 3,3%
ASTI AOSTA	«500»	36.000	48.000	+32 %
	«600»	43.000	54.000	+25,5%
	«1100»	58.000	71.000	+22,4%
	1300-1500	69.000	84.000	+21,7%
	«1800»	78.000	93.000	+19,2%
CUNEO NOVARA VERCELLI	«500»	36.000	39.000	+ 8,3%
	«600»	43.000	44.000	+ 2,3%
	«1100»	58.000	58.000	—
	1300-1500	69.000	69.000	—
	«1800»	78.000	77.000	— 1,2%

Nota — Queste tariffe sono riguardano un massimale di 15 milioni per catastrofe, 5 milioni per ogni persona e un milione e mezzo per danni a cose o animali

Le nuove tariffe tengono conto e della potenza fiscale e della velocità; un'auto che superi i 165 chilometri l'ora (come l'«850» Abarth Tc) paga la tariffa massima indipendentemente dalla sua potenza. Prima le categorie ai fini della potenza fiscale erano sei, ora sono diventate cinque: e questa riduzione è andata a scapito della più diffusa utilitaria, la Fiat «500». Inoltre una «850» pagherà quanto una «1100».

Consideriamo alcuni esempi di tariffe di Torino e Alessandria, per un massimale di 15 milioni (catastrofe), 5 milioni per ogni persona e un milione e mezzo per danni a cose o animali. La Fiat «500», che pagava 42 mila lire all'anno, ora paga 48 mila lire. Per la Fiat «600» il premio sale da lire 50 mila a lire 54 mila; per la «850», la «1100» e la «Fulvia»: passa da lire 67 mila a lire 71 mila. La «1300», la «1500», la «Giulia» e la «Flavia» rincarano da 80 mila a 84 mila lire; la «1800», la «2300» e la «Flavia 1800» da 90 mila a 93 mila lire.

In Italia si considera che siano assicurate l'85 per cento delle automobili circolanti. Le compagnie prevedono che, con l'entrata in vigore delle nuove tariffe, il numero degli assicurati diminuirà del 10 per cento. Ma allora, domanda l'utente, aumentare le tariffe conviene?

Oggi sciopero di 24 ore nella Riv di via Nizza

Le maestranze rimarranno inattive nei reparti fino al termine dei rispettivi turni

I tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno annunciato per oggi uno sciopero di 24 ore nello stabilimento Riv di via Nizza. Le organizzazioni sindacali hanno disposto che le maestranze restino inattive nei reparti fino al termine dei rispettivi turni di lavoro. La manifestazione ha carattere di protesta per la preannunciata sospensione di un migliaio di operai negli stabilimenti di Torino e di Villar Perosa.

Il Gruppo Indipendenti Riv, che ha 20 membri di commissione interna su 59, ha aderito allo sciopero odierno sottolineando che «gli operai sospesi e collocati a Cassa integrazione subirebbero una riduzione del salario rispetto alle paghe odierne».

Altri scioperi di 24 ore sono stati indetti negli stabilimenti Riv secondo un calendario preordinato: domani a Villar Perosa, giovedì a Pinerolo, venerdì ad Airasca.

Primo incontro dc psdi per il problema della Giunta

Acli e Cisl insistono per le trattative col psi - Caneparo deferito ai probiviri

I dirigenti della dc e del psdi si sono incontrati ieri pomeriggio per discutere il problema della Giunta comunale di Torino. Per la democrazia cristiana erano presenti: il segretario provinciale dott. Calleri, il sindaco designato prof. Grosso, il segretario cittadino Elio Borgogno, il rag. Costamagna ed il dott. Bodrato. I socialdemocratici erano rappresentati dal sen. Magliano con il segretario provinciale Ramella e il vice segretario Caria.

Le due delegazioni avranno un nuovo incontro oggi alle 15. Poiché le trattative con il psi formalmente sono soltanto «sospese» non è escluso che dc e psdi decidano di inviare ai socialisti un ultimo invito scritto sollecitando una risposta a brevissima scadenza. Inviti alla dc, al psdi ed al psi, per la ripresa delle trattative sono stati inviati dal segretario provinciale della Cisl Genisio e dalle Acli.

I socialisti intanto, più che mai agitati dalle polemiche interne, attendono la visita del vice segretario nazionale on. Brodolini che dovrebbe giungere a Torino giovedì.

Ieri sera il direttivo provinciale socialista ha proseguito, in un'atmosfera di accesi contrasti, l'esame della questione Caneparo. L'ex segretario del psi (autore del memoriale di accusa contro altri dirigenti del partito) è stato deferito ai probiviri con una stretta maggioranza di autonomisti e lombardiani; sedici si sono astenuti. Questa votazione non mancherà di suscitare ulteriori polemiche. Intanto nei giorni scorsi il prof. Lamberto uno degli accusati da Caneparo ha comunicato di astenersi per 6 mesi da ogni attività del partito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,0
MINIMA + 0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,1; pressione 740,3; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima + 6,7; minima — 2,6; media + 0,9

Il processo all'economa del comune di Gassino

Con un «1» o un «2» davanti ai numeri l'impiegata modello sottrasse milioni

Lo ammette, ma nega di aver rubato più di 2 milioni; l'ammanco invece risulta di 12 milioni Smentisce anche di aver appiccato l'incendio per celare le sue malefatte - Ha avuto complici? La deposizione del sindaco: «In 18 anni di servizio esemplare era diventata il factotum»

E' cominciato ieri, alla prima sezione del Tribunale (pres. Venditti, p. m. Silvestri, canc. Silvestri) il processo contro Gabriela Zavaroni, 44 anni, da Parma, l'ex impiegata del comune di Gassino sulla quale pesano le accuse di peculato, falso, incendio doloso, sottrazione e alterazione di documenti. La Zavaroni, che dopo 18 anni di servizio, aveva raggiunto l'incarico di economa, facendosi apprezzare per le sue doti di solerzia e di intelligenza, si sarebbe impadronita di circa 12 milioni sottraendoli al Comune, all'Eca e all'asilo S. Giuseppe.

La donna è in carcere dal 2 novembre, quando si costituì. E' comparsa in aula con un cappotto verde scuro, bordato di pelliccia; i capelli da biondi le sono diventati grigi ma non ha perso nulla della sua sicurezza. E' difesa dagli avvocati Dal Fiume e Gabri; le parti civili sono rappresentate dagli avvocati Fusi, Gribaldo e Mariella.

Il presidente, dott. Venditti, riassume la vicenda. «La sera dell'11 luglio '63 — dice — scoppia un incendio negli uffici del Comune. Si ha l'impressione che sia appiccato da mani interessate a far sparire certi documenti. Del resto la Prefettura, da qualche tempo, ha rilevato alcune irregolarità: due mandati di pagamento mancanti e altri due alterati. I sospetti si sono già appuntati sulla Zavaroni. E il segretario comunale geom. Colombo con la Zavaroni hanno cominciato proprio il giorno prima dell'incendio un laborioso controllo. Il fuoco si sviluppa nello scaffale dell'anticamera del sindaco dove sono raccolti registri che possono compromettere l'impiegata. Le fiamme sono quasi subito domate, ma una decina di mandati sono scomparsi.

«Si apre l'inchiesta — prosegue il presidente — e si scoprono numerosi falsi: circa 10 milioni appaiono sottratti al Comune, altri due, in totale, all'Eca e all'asilo. Quando si costituisce, la Zavaroni ammette di essersi impadronita di non più di due milioni e soltanto nel '62. Respinge le altre accuse, compresa quella di truffa messagli dalla signora Beldi, zia dell'ex segretario comunale dott. Ugazio».

Presidente — Ha qualcosa da modificare nelle sue dichiarazioni?

Zavaroni — Ammetto i falsi e le appropriazioni del '62; nego tutto il resto.

Presidente — Ma anche negli anni precedenti, ad esempio, nel '61, risultano dei mandati falsificati da lei. Guardi questo, relativo a compensi di manovalanza. La spesa effettiva è di 23 mila lire, mentre il mandato è di 123 mila. Lei ha usato più di una volta il sistema di anteporre la cifra 1 o la cifra 2 ad un importo relativamente modesto. Ma quell'1 o quel 2 significavano 100 o 200 mila lire in più. E, oltre tutto, lei aveva l'accortezza di lasciare uno spazio in bianco per rettificare anche l'importo scritto in lettere.

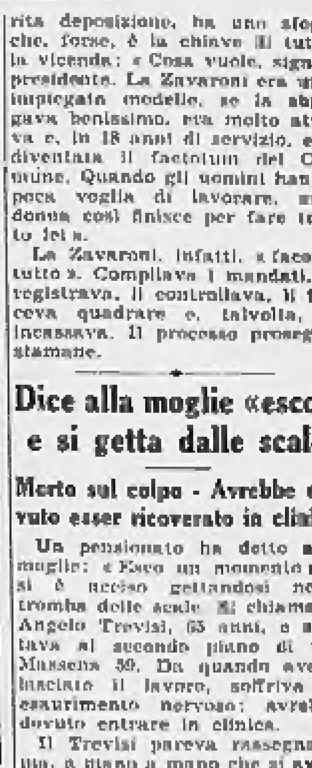
Zavaroni — Io eseguivo degli ordini.

Presidente — E da chi ha avuto questi ordini? Inoltre lei, pubblico ufficiale, aveva non soltanto il diritto, ma il dovere di rifiutarsi di compiere un reato.

L'ex impiegata di fronte alle contestazioni, non sa o non vuol dare risposte esaurienti. Per i mandati di pagamento intestati a lei e da lei stessa incassati presso la Cassa di Risparmio di Gassino, che funziona come tesoreria del Comune, il meccanismo dell'imbroglio è chiaro. Ma per gli altri a favore di enti o di ditte cosa avveniva? C'era forse qualcuno che le prestava mano?

L'imputata non lo dice, ma ripete di non aver appiccato l'incendio, di non aver intascato i soldi dell'Eca «che erano in un cassetto, chiusi a chiave, nell'ufficio del segretario», di aver versato regolarmente le rette dell'asilo, «quelle, almeno, che mi furono consegnate dalla madre superiora».





Gabriela Zavaroni e l'ex sindaco di Gassino rag. Salin

Per quanto riguarda l'accusa di truffa ai danni della signora Beldi precisa: «Telefonai alla zia del dott. Ugazio per farle presente che il sindaco Salin aveva intenzione di denunciare la mancanza di circa 236 mila lire percepite come diritti di plateatico. La signora Beldi mi portò la somma ed io la versai».

La zia del dott. Ugazio afferma invece: «La Zavaroni mi disse che stava per essere presentata una denuncia contro mio nipote. Solo per questo le versai il denaro».

L'ex sindaco di Gassino, rag. Salin, afferma: «Quando constatammo l'ammanco delle 236 mila lire, io dissi al dott. Ugazio e alla Zavaroni che avrei presentato una denuncia generica, se i quattrini non saltavano fuori».

Il rag. Salin, nella sua colorita deposizione, ha uno sfogo che, forse, è la chiave di tutta la vicenda: «Cosa vuole, signor presidente. La Zavaroni era una impiegata modello, se la sbrigava benissimo, era molto attiva e, in 18 anni di servizio, era diventata il factotum del Comune. Quando gli uomini hanno poca voglia di lavorare, una donna così finisce per fare tutto lei».

La Zavaroni, infatti, «faceva tutto». Compilava i mandati, li registrava, li controllava, li faceva quadrare e, talvolta, li incassava. Il processo prosegue stamane.

VEDERE IN 14a PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Dice alla moglie «esco» e si getta dalle scale

Morto sul colpo - Avrebbe dovuto esser ricoverato in clinica

Un pensionato ha detto alla moglie: «Esco un momento» e si è ucciso gettandosi nella tromba delle scale. Si chiamava Angelo Trevisi, 63 anni, e abitava al secondo piano di via Massena 59. Da quando aveva lasciato il lavoro, soffriva di esaurimento nervoso; avrebbe dovuto entrare in clinica.

Il Trevisi pareva rassegnato, ma, a mano a mano che si avvicinava il giorno del ricovero, è apparso più nervoso e irascibile del solito. Ieri mattina, ha cominciato ad aggirarsi per l'alloggio, taciturno e accigliato. E' passato in cucina, dove la moglie stava lavorando, e le ha detto: «Scendo un momento». La donna gli ha gridato dietro: «Dove vai?», ma non ha avuto risposta. Ha sentito la porta aprirsi e, un attimo dopo, un tonfo sinistro.

E' accorsa sul pianerottolo, si è affacciata alla ringhiera. Dieci metri più in basso, nell'atrio dello stabile, ha visto il marito supino, a braccia spalancate. La morte era stata istantanea.

Con la carabina ricevuta in dono per Natale

Scoperto il giovane che ha sparato da una finestra contro due passanti

Sedici anni - Ha ferito un ragazzo alla fronte, rischiando di accecarlo - L'arma trovata nascosta nella fabbrica dove lavorava - Ha detto: "Miravo alla vetrina del verduriere"

Il Commissariato di Vanchiglia ha identificato il responsabile della bravata che poteva costare la cecità ad un ragazzo, colpito alla fronte da un proiettile di carabina ad aria compressa. L'episodio — come abbiamo riferito ieri — è avvenuto domenica mattina in via Napione.

Il tredicenne Domenico Cirrito, che abita al n. 37 verso le 11,30 stava rincasando da una visita al padrino, in via Santa Giulia. Mentre camminava sul marciapiede, ha sentito uno schiocco, seguito immediatamente da un lieve urto ad un braccio. Un pallino di piombo gli aveva trapassato la manica del cappotto, graffiandogli la pelle. Per terra, ha visto un pezzetto di piombo. Nel frattempo passava una donna: dall'alto si è udito un altro sparo: la donna si è portata una mano al fianco allontanandosi di corsa, sbigottita.

Il Cirrito ha alzato la testa verso le finestre delle case, per rendersi conto di quello che succedeva. Un terzo sparo, un grido di dolore da parte del ragazzo. Questa volta il proiettile lo aveva raggiunto alla fronte, fermandosi contro l'osso. Comprimendosi con il fazzoletto la ferita, il Cirrito ha chiesto aiuto ai passanti, che l'hanno accompagnato al vicino ospedale Gradenigo. I medici hanno estratto il pallino, suturando la ferita che guarirà in pochi giorni. Ma le conseguenze avrebbero potuto essere gravissime: se il proiettile lo avesse colpito ad un occhio, lo avrebbe accecato.




Primo Ferrarese e Domenico Cirrito, ferito alla fronte

Nel pomeriggio il padre del ragazzo è andato al commissariato di Vanchiglia per denunciare l'ignoto «cecchino». Il dott. Scandora ha affidato le indagini al brig. Ottaviano, che dopo pazienti ricerche è riuscito a identificare lo sparatore. Un ragazzo anche lui: Primo Ferrarese di 16 anni. Abita con i genitori in via Tarino. A Natale, il padre gli aveva regalato una carabina «flobert»: armi dall'apparenza di giocattoli, ma pericolose come le altre. Dovrebbero servire per divertirsi al tiro al bersaglio, è proibito usarle nei luoghi abitati.

Primo Ferrarese, quando si è presentato nella sua abitazione il sottufficiale, era al lavoro nella fabbrica di tecnigrafi Allamano, via Pollone. Ieri mattina, dopo aver appreso da «Stampa Sera» che la sparatoria aveva mandato all'ospedale il Cirrito, si era affrettato a smontare l'arma e a nasconderla nello spogliatoio della fabbrica, dove è stata sequestrata. Ha confessato la sua colpa, negando però di aver preso di mira le persone che transitavano nella strada. «Mi divertivo a sparare contro la vetrina del fruttivendolo, di fronte a casa mia». Una giustificazione che non lo salverà dalla denuncia per lesioni e sparo in luogo pubblico.

Prima riunione del Comitato per il 7° centenario dantesco

Le manifestazioni si inizieranno nel prossimo maggio

Presieduto dall'on. Pella, si è riunito ieri il Comitato per le celebrazioni del centenario dantesco, che apriranno il 14 maggio prossimo — anniversario della nascita del poeta — sotto l'egida della «Dante Alighieri». Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato d'onore, di cui l'on. Pella sarà presidente: senatori e deputati, il prefetto dr. Caso, il procuratore della Repubblica, il primo presidente di Corte d'appello ed altre autorità cittadine con il prof. Lama, presidente del comitato.

Tra le iniziative torinesi, particolarmente interessante la proposta del prof. Lama per l'istituzione di una «libera cattedra di civiltà europea» intitolata a Dante Alighieri. Il prof. Marziano Bernardi ha suggerito un ciclo di letture dantesche per il pubblico, da tenersi al Teatro Carignano, e ha ricordato l'immenso successo che ebbero nel 1921 le letture di Francesco Pastonchi per il centenario della morte del poeta. Sono stati invitati a tenere conferenze su Dante i maggiori poeti contemporanei: Ungaretti, Montale e Quasimodo. Un Comitato curerà una serie di conferenze commemorative in ogni ordine di scuole. Verrà allestita una grande mostra di tutte le edizioni delle opere di Dante.

Specchio dei tempi

Il miracolo olandese e quello italiano - «Gli italiani non sono mai stati razzisti» - Una bimba di 11 anni difende i negri - Hanno fatto un torto ad Elvira - «Ho 91 anni, ho combattuto con Baldissera, attendo la Croce di cavaliere»

Un lettore ci scrive:

«Dopo una settimana di programmi mediocri (per usare un termine gentile) il monopolio televisivo ci ha offerto un documentario veramente interessante sui "Paesi Bassi". Siamo di fronte, nel vero senso della parola, ad un esemplare "miracolo olandese" ben diverso dal tanto magnificato e fasullo "miracolo italiano". Seguendo la trasmissione, non ho potuto esimermi dal confrontare l'impegno dello Stato olandese contro, purtroppo, quello dello Stato nostro.

«Là si fanno cose che da noi si riterrebbero impossibili: là si favoriscono veramente i contadini concedendo loro una vita decorosa: là chi non lavora non mangia perché se un contadino non produce perde ogni diritto: là non si perde tanto tempo prezioso in inutili discussioni politiche; là, in definitiva, si può avere fiducia nell'onesto impegno dei governanti e le parole "progresso" e "civiltà" assumono un significato concreto. Potremmo dire le stesse cose in Italia dove, quasi sempre, vediamo addirittura il rovescio della medaglia?

«Non sarebbe tempo perso o sprecato se a Roma, a Camere riunite, venissero proiettati simili documentari, al termine dei quali un onesto "esame di coscienza" non tornerebbe superfluo. Ringrazio per l'ospitalità che vorrai concedermi, certo che saranno in molti a condividere il mio pensiero ed infiniti auguri di sempre maggiore prosperità alla cara "Stampa"».

Rag. Lino Franchino

Un ex ambasciatore in Somalia ci scrive:

«Ho passato lunghi anni nelle nostre ex colonie africane, e mi permetto pertanto di affermare che il titolo "Una negra vedova con quattro figli non trova lavoro per il suo colore", premesso ad un servizio contenuto a pag. 2 de "La Stampa" di giovedì scorso, è infelice. Gli italiani non sono mai stati "razzisti"; e lo dimostra il fatto stesso che un italiano aveva sposato la giovane abissina (e non negra) e con lei aveva avuto quattro figli, e con lei aveva voluto ritornare in Italia.

«La dolorosissima circostanza della morte del capo-famiglia, comune purtroppo a migliaia di casi analoghi riflettenti immigrati in città da altre regioni d'Italia, ha posto la signora Emanuel in una tristissima situazione. Ma può star sicura che se non ha finora trovato lavoro, ciò non è dovuto al "colore della sua pelle". Allego un modesto assegno, che vi prego volerle far tenere per alleviare le sue difficoltà economiche; difficoltà, ripeto, che non è la sola ad attraversare nel presente difficile momento. Con preghiera di non pubblicare la mia firma, distinti saluti».

Segue la firma

Una piccola lettrice ci scrive da Biella:

«Sono una bambina di 11 anni, mi chiamo Marisa Errica e abito a Biella in via Tripoli 53. Nostro Signore Gesù Cristo prima di morire in croce aveva detto che tutti gli uomini dovevano amarsi l'un l'altro, dicendo queste parole: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Alcuni giorni fa, mentre leggevo "La Stampa", ho letto che una povera negra, mamma di 4 bambini sta morendo di fame perché non trova lavoro per il colore della sua pelle. Anche se sono ancora piccola molte cose le capisco, appunto per questo penso che gli uomini dovrebbero vergognarsi di trattare così quella povera gente, colpevole solo di essere nata con la pelle nera. La gente negra è sempre stata trattata come dei cani, anzi peggio (perché molti cani vivono meglio di loro), sono solo stati sempre sfruttati come schiavi, nelle piantagioni oppure negli sport.

«Io mi chiedo se questi uomini che perseguitano così i loro fratelli abbiano un po' di cuore o un po' di umanità. Spero che ci sia qualcuno del mio parere e con un po' di buon cuore che voglia aiutare quella povera mamma, come ho fatto io mandando i miei risparmi».

Marisa
l'amica di tutti gli uomini

Due lettrici ci scrivono:

«Vuol essere gentile di ascoltare due cugine di nome Elvira? Il nostro onomastico è il 27 di questo mese, ma da alcuni anni molti calendari non lo portano più. Lo hanno sostituito con San Giovanni Crisostomo. Di San Giovanni nel calendario ce ne sono parecchi: c'era proprio bisogno di spodestare S. Elvira per aggiungerne un altro?

«Con chi dobbiamo prendercela? Siamo proprio indignate e addolorate. Quante Elvire, noi comprese, non riceveranno gli auguri per l'involontaria colpa di S. Giovanni Crisostomo! Tu che sei sempre gentile, manda un augurio il giorno 27 a tutte le Elvire che saranno dimenticate. E di' ai tipografi o a chi di dovere di rimettere la nostra Santa protettrice al suo posto. Grazie».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono uno scampato della guerra dell'Africa, della classe 1874, nato a Montemagno d'Asti il 9 marzo. Ho partecipato alla guerra di Adua del 1895, ero nel Reggimento bersaglieri col generale Baldissera. Tramite tuo ho saputo che a quei pochi rimasti gli danno la croce di Cavaliere della Repubblica. Non sapendo a chi rivolgermi, ho pensato a te essendo un tuo assiduo lettore e sapendo che hai un cuore tanto grande e che ti interessi di tante opere buone. Ti ringrazio anticipatamente se pubblicherai questa mia lettera».

Roberto Giovanni Pietro
via De Sanctis 56, Torino

Un aiuto alla vedova negra

Una torinese con simpatia, A. C., L. 5.000; Lina, 10.000; P. L., 3.000; Mamma Olga, 2.000; R. E., Saluzzo, 1.000; Uil - Enfap, Allievi Corsi Professionali, 21.200; E. V., in memoria del pittore Mario Franzza nel sesto anniversario della sua morte, 5.000; Dada e Gianna, 10.000; N. N., 10.000; Un'abbonata, 1.000; S. D., 10.000; Mariangela e Giuseppe 2.000.

M. V., Biella, 10.000; Ferraro Giuseppe, 1.300; Cisco Lino, Poste Vicenza, 500; Coniugi Isabella, Chieri, in memoria del compianto comm. Guido Janin, 10.000; F. T., 2.000; Pacorig Aldo, Palmanova (Udine), 5.000; N.N., Chivasso, 2.000; Una pensionata spiacente di non poter dare di più, 1.000.

N. N., Fano, 5.000; Aldo e Giulio, 1.000; Fassio, 5.000; A. e N., pensionate Inps, 1.000; M. B., 2.000; N. N., 1.000; Un ragazzo cristiano, Imperia, 9.000; Giuseppina, 5.000.

Totale L. 151.300; totale precedente lire 27.000. Totale generale L. 178.300.

Accordo alla fabbrica Meroni

Con la mediazione dell'Ufficio del Lavoro è stato raggiunto ieri un accordo tra la direzione della Meroni e la commissione interna. L'accordo, che è stato approvato dall'assemblea degli operai, stabilisce il collocamento a Cassa integrazione di 50 operai fino al 21 maggio. Nel frattempo le parti si incontreranno per discutere la situazione di questi lavoratori (che in un primo momento dovevano essere licenziati) in rapporto alle possibilità dell'azienda. Il lavoro alla Meroni riprende oggi dopo oltre due settimane di chiusura e di agitazioni.

Due pietose storie di donne

Una minorata psichica, che vive sola, salvata dai vicini dall'alloggio in fiamme - Una pensionata trovata coperta di lividi nella sua casa a soqquadro

Due pietose storie di donne anziane che vivono in solitudine e in miseria. Protagonista della prima è Corradina Carbone, che ha 67 anni e abita in una stanza di corso Regio Parco 14. Durante la guerra era ricoverata all'ospedale psichiatrico: quando erano cadute le prime bombe, la sorella Giuseppina — più anziana di quattro anni — l'aveva voluta con sé. Corradina non era pericolosa, ma aveva una mente infantile.

Le due sorelle sono rimaste assieme fino a due anni fa. Soltanto Giuseppina lavorava: aveva una bancarella di stoffe al mercato di Porta Palazzo che rendeva appena da vivere. Due anni fa Giuseppina è morta. Nella stanza al terzo piano di corso Regio Parco Corradina è rimasta sola: il padrone di casa l'ha lasciata stare lì senza pretendere pigione. La sventurata ha vissuto in questo tempo con l'aiuto della parrocchia o di qualche suora dell'ospedale Maria Adelaide, anche i vicini le hanno dato qualche pezzo di pane e un piatto di minestra.

Non c'è luce né gas né acqua nella stanza. Un letto, un paio di sedie e un tavolo vecchi e malandati. La stanza era ingombra fino al soffitto di scatoloni, cassette, cartaccia che la donna raccoglieva e conservava gelosamente. Era questa una delle sue innocue manie.

Ieri mattina i vicini hanno visto fumo uscire dalla porta dell'anziana signorina. Hanno chiamato, poi hanno deciso di forzare l'uscio. Un fumo denso e acre li ha investiti e hanno visto bruciare le cataste di rifiuti che riempivano la stanza. In mezzo, seduta su una delle sedie sgangherate, era Corradina, tranquilla e sorridente. Ancora qualche minuto, e sarebbe morta soffocata o bruciata. L'hanno chiamata: «Dina, vieni fuori». Lei continuava a ridere, ma quando ha visto i vicini allarmarsi e gridare: «Presto, scappa», è stata presa dal terrore e si è precipitata sul ballatoio urlando.

I vigili del fuoco hanno poi spento l'incendio. Corradina Carbone è rimasta senza quel pochissimo che aveva e anche la sua stanza è inabitabile. Il padrone di casa e i vicini cercano di sistemarla presso qualche ricovero.

— Protagonista della seconda vicenda è Giuseppina Maggia di 70 anni, vedova. Abita in via Don Bosco 49, in un locale che una volta era un negozietto, e ha una pensione di 15 mila lire al mese. Trova un po' di conforto in qualche bicchiere di vino. E' conosciuta nelle osterie della zona e incontra sempre qualcuno che le offre da bere. Talvolta finisce la sua giornata euforica e barcollante. E ciò l'ha già portata in ospedale: per un polso fratturato in una caduta, o per una slogatura o per contusioni al capo.

Ieri mattina la portinaia, Genoveffa Tosetto, ha visto ammucchiate davanti alla porta della Maggia parte delle poche masserizie. L'inquilina era a letto con lividi in tutto il corpo. «Forse ieri sera sono caduta» ha detto. Ma sembravano piuttosto segni di percosse. La sventurata non ha saputo dare una spiegazione sul fatto che parte dei suoi mobili si trovassero sul marciapiede. «Mi sembra — ha detto — che questa notte siano venuti un uomo e una donna per cercare i soldi della pensione. Hanno detto che me li avrebbero conservati». Il denaro — poche migliaia di lire — non è stato trovato in casa.

La Maggia è ora ricoverata al San Giovanni in osservazione.

Pullman «H» — Dal 1° febbraio, per il Carnevale in piazza Vittorio, gli autobus diretti a Villa Regina verranno deviati per via Maria Vittoria, lungo Po Diaz e ponte Vittorio Emanuele.

In memoria di F. Burzio — Nella ricorrenza del 17° anniversario della scomparsa di Filippo Burzio, domani alle 11,30, a S. Tommaso, verrà celebrata una messa di suffragio.

E' stato vittima di asfissia il «sub» cadavere nel bagno

I risultati dell'autopsia

La morte del «subacqueo» ventiquattrenne Antonio Napolitano — trovato cadavere nel bagno della fidanzata Cristina Ribero, in via Canova 30 — non è stata la conseguenza dell'incidente di immersione nelle vacanze di Natale, quando nel mare di Napoli gli erano scoppiate le bombole di ossigeno, costringendolo a tornare a galla troppo rapidamente e a restare due giorni nella «camera di decompressione» all'ospedale.

L'inchiesta ha accertato che il giovane è deceduto per asfissia. Il dramma è stato provocato dall'impianto a gas nello stanzino da bagno. Il boiler ha consumato in breve tempo l'ossigeno nel piccolo locale. Il Napolitano non ha avvertito il pericolo: forse attribuiva alle conseguenze dell'immersione in mare il capogiro e lo stordimento, a poco a poco ha perduto i sensi. In casa non c'era nessuno, quando la fidanzata è rientrata insieme al fratello non c'era più nulla da fare.

In Assise i banditi che rapinarono un industriale con le buste paga

L'episodio davanti alla fabbrica in borgo San Paolo - Gli aggressori fuggirono con un milione e mezzo - L'industriale ne ha riconosciuto uno - Interrogatorio di una sua impiegata amica di chi ideò il colpo

Tre giovani sono comparsi ieri dinanzi alla Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Marzachì, canc. Santostefano) accusati di aver rapinato, il 3 ottobre 1963, l'industriale Cesare Ferrero, strappandogli una borsa contenente un milione e 450.000 lire, dopo averlo percosso. Si chiamano Gino Francone, 26 anni, via Cantalupo 28, Giancarlo Olivo, 28 anni, via Viris 17, e Davide Bonavita, 24 anni, via San Paolo 5. Nel banco degli imputati siedono anche Antonio Maccarone, 20 anni, via Venasca 13, Pietro Ramoino, 20 anni, corso Peschiera 124, e Giovanni De Prà, 22 anni, via Tonale 27: devono rispondere di furti d'auto e in alloggi che avrebbero compiuto insieme con i tre imputati principali.

Il presidente dott. Moscone ha rievocato ai giurati il fatto. Il Ferrero, 66 anni, proprietario di una fabbrica meccanica in via Moretta 32, era andato a ritirare in banca, come faceva tutti i venerdì, le buste paga degli operai. Tornato alla fabbrica, mentre scendeva dall'auto con in mano il denaro, era stato colpito a calci e pugni da un individuo che gli aveva preso la borsa ed era fuggito su una «Giulia» guidata da un complice. La polizia, dopo quasi due mesi di indagini, ha arrestato l'Olivo e il Bonavita come autori della rapina e il Francone come ideatore del crimine. In istruttoria, durante il confronto, il Ferrero ha riconosciuto nell'Olivo il suo assalitore. Ma i giovani, difesi ora dagli avvocati Altara, Asti, Auberti, Forno, Longhetto, Rigotti ed Obert, si sono sempre protestati innocenti.

L'udienza di ieri è proseguita con le deposizioni dei testi d'accusa, tra i quali un detenuto, Gaetano Ferrandino, che ha detto: «Il Francone mi aveva parlato della rapina come di una cosa possibile». E' stata anche sentita un'amica del presunto ideatore del colpo, Graziella Chiappero, che era stata impiegata del Ferrero fino a poco prima della rapina.

Presidente — Come mai ha lasciato quell'impiego?

Teste — Avevo trovato un posto migliore.

Presidente — Il Francone le aveva domandato particolari sui movimenti del suo principale?

Teste — Sì, più volte, ma senza dimostrare particolare interesse.

Durante una breve pausa del dibattimento, un alterco è scoppiato tra un carabiniere e una donna del pubblico che fumava in aula. Il presidente ha ordinato di proseguire il processo a porte chiuse, fino al termine dell'udienza mattutina. Nel pomeriggio, dopo le deposizioni di altri testi, la Corte ha accolto le istanze del difensore dell'Olivo che ha richiesto l'audizione come teste dell'ex principale del suo difeso, e del P.M. che ha proposto accertamenti sulla data di inizio del nuovo impiego della Chiappero, dopo il licenziamento dalla ditta. Il processo prosegue stamane.

Eletta la Giunta a Settimo

Dc, psdi e psi - Sindaco l'arch. Bonifetto, socialista

A Settimo il Consiglio comunale ha eletto ieri sera la Giunta di centro-sinistra. Il sindaco arch. Ermanno Bonifetto del psi è stato confermato con 16 voti (9 dc, 4 psdi e 3 psi); altri 11 voti erano andati a De Francisco (pci), 2 al geom. Pavia (dc) e uno all'on. Sulotto (pci). Assessori effettivi sono risultati eletti Antonio Fornello (psdi), assessore anziano, con 21 voti; Antonio Ossola, Gaspare Mellino e Giovanni Soragna (tutti dc), con 16 voti. Pure con 16 voti sono stati nominati i due assessori supplenti, Pierino Ballona (dc) e Assuero Arrolini (psi).

Continuano le riunioni del Consiglio dei ministri

Il governo deciderà oggi misure per una forte ripresa edilizia

Lo ha annunciato il ministro Mancini: «Saranno approvati provvedimenti anticongiunturali che riguardano opere pubbliche e daranno lavoro a molti operai» - Ieri il Consiglio ha dato parere favorevole a due disegni di legge: uno per mutui a Comuni e Province, l'altro per istituire l'anagrafe tributaria - Prosegue l'esame del programma quinquennale: sono stati discussi i problemi della sanità e delle pensioni, i futuri rapporti fra le imprese private e l'ufficio della programmazione - Su questo secondo punto non si è ancora giunti a conclusioni sicure

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Il Consiglio dei ministri ha oggi discusso della situazione economica decidendo di adottare subito alcuni provvedimenti, il primo dei quali riguarda i Comuni e ha un valore anticongiunturale, il secondo concerne l'attrezzatura tecnica del Ministero delle Finanze per la creazione dell'anagrafe tributaria.

Il Consiglio continuerà domani, pur proseguendo l'esame del piano quinquennale, la messa a punto degli interventi anti-congiunturali, annunciando misure per rianimare il settore delle costruzioni edilizie. Al riguardo il ministro Mancini stasera ha dichiarato: «Domani sarà approvata una serie di provvedimenti anticongiunturali che riguardano opere pubbliche e daranno lavoro a molti operai».

Il primo provvedimento deciso oggi, su proposta del ministro dell'Interno on. Taviani, proroga le disposizioni della legge 3 febbraio 1963 sul piano dei bilanci comunali e provinciali deficitari, cioè i bilanci di oltre la metà dei comuni italiani. Con la proroga, i Comuni e le Province possono ottenere mutui dalla Cassa depositi e prestiti e dagli istituti finanziari autorizzati. I mutui sono assistiti con garanzia dello Stato fino all'ottanta per cento dell'ammontare, garanzia che sale al cento per cento per i Comuni che non hanno cespiti delegabili. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad accettare, a garanzia dei mutui, delegazioni sulle imposte comunali.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del ministro delle Finanze on. Tremelloni, un disegno di legge per la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria, soprattutto per quanto concerne la loro progressiva integrale meccanizzazione e l'utilizzazione delle nuove tecniche elettroniche. E' prevista, fra l'altro, la istituzione di appositi ruoli di personale specializzato e la formazione di un primo nucleo di personale mediante passaggio nei nuovi ruoli di impiegati già in servizio presso il Ministero delle Finanze in possesso della necessaria preparazione tecnica e la immediata utilizzazione di circa 610 diurnisti a suo tempo assunti dall'Istituto centrale di statistica per le operazioni relative al censimento del 1961, i quali avrebbero dovuto essere altrimenti licenziati per ultimazione delle operazioni stesse. L'organizzazione tecnica così prevista permetterà al Ministero delle Finanze di creare finalmente l'anagrafe tributaria.

Domani, o più probabilmente mercoledì, il Consiglio dei ministri concluderà l'esame del progetto di piano quinquennale di sviluppo economico presentato dal ministro Pieraccini. Esaurita la discussione sugli indirizzi generali, sono stati ulteriormente approfonditi oggi i temi della terza parte, quella che indica gli strumenti operativi del piano e il complesso delle riforme di struttura necessarie alla sua attuazione: dalla riforma dei codici a quella della pubblica amministrazione, dalla creazione delle Regioni alla riforma fiscale.

Per quanto riguarda il nuovo ordinamento del settore sanitario e previdenziale (creazione del sistema di sicurezza sociale) i ministri hanno raggiunto l'accordo su una delle questioni più spinose dell'attuale assetto burocratico: cioè il riordinamento e l'unificazione nel Ministero della Sanità delle vaste competenze oggi divise tra diversi ministeri: Interno, Lavoro, Agricoltura. «*In base ai nuovi criteri* — ha detto il ministro della Sanità sen. Mariotti — *passeranno alla competenza del Ministero della Sanità gli enti mutualistici e gradualmente anche gli altri istituti mutualistici che attualmente dipendono dal Ministero dell'Interno per ciò che riguarda l'assistenza medica, e dal Ministero dell'Agricoltura per ciò che concerne il settore dell'alimentazione*». In questo modo sarà creato il sistema sanitario nazionale che estenderà le prestazioni progressivamente a tutti i cittadini e che sarà finanziato dai cittadini stessi in proporzione alla rispettiva capacità contributiva.

Analogamente si procederà nel campo previdenziale, unificando tutti gli enti oggi esistenti e devolvendo al potenziamento delle prestazioni il risparmio così realizzato (obbiettivo: la pensione a tutti i cittadini).

Nel quinquennio per la sanità si prevede di spendere 5 mila miliardi (contro i 3500 del quinquennio precedente), così suddivisi: 50 miliardi per la creazione delle «Unità sanitarie locali» (articolazioni del sistema nazionale), 330 miliardi per la costruzione di 85 mila nuovi posti-letto, 4920 miliardi per prestazioni.

E' poi previsto il brevetto per i sistemi di fabbricazione dei medicinali con una riorganizzazione di tutta la materia, lo sviluppo delle farmacie pubbliche (2600 comuni sono oggi senza farmacie), il potenziamento dei quadri medici (nel 1969 avremo circa 93 mila medici contro l'*optimum* desiderabile di 130 mila). Per l'assistenza sociale saranno spesi nei cinque anni 1270 miliardi.

Nel pomeriggio, sempre esaminando la terza parte, sono stati discussi i criteri informatori della nuova disciplina delle società per azioni, la cui redazione è stata affidata ad una commissione di studio che ha completato il suo lavoro e presenterà lo schema di legge alla fine del mese o entro la metà di febbraio. Il punto più delicato riguarda pur sempre il sistema in base al quale l'Ufficio del programma potrà chiedere e ottenere dalle grandi imprese private informazioni sui programmi di investimento pluriennali e sulle politiche di sviluppo. Secondo la prima stesura del piano, l'obbligo per le imprese di fornire i dati richiesti dall'Ufficio del programma deve essere contenuto nella nuova legge sulle società per azioni. Si sa peraltro che la questione ha creato una serie di problemi giuridici e costituzionali molto ardui, ma non si sa come essi siano stati risolti. In sede di Consiglio dei ministri la discussione su questo punto non è stata esaurita. Essa sarà proseguita domattina.

A conclusione della giornata, i ministri hanno sottolineato nelle loro dichiarazioni l'importanza della discussione approfondita che si sta svolgendo a Palazzo Chigi sul documento di programmazione. «*Anche oggi* — ha detto Colombo — *abbiamo fatto un buon lavoro. Ognuno è intervenuto istruttivamente nella parte di propria competenza*». E Pieraccini: «*Non ci mettete fretta. Considerate che si tratta di un documento di oltre 170 pagine che ospitano problemi di importanza fondamentale per la vita del Paese*».

Domani, oltre a concludere sull'ordinamento delle società per azioni in rapporto ai poteri degli organi di programmazione, saranno discussi i singoli capitoli concernenti gli impieghi sociali del reddito e le politiche nei settori direttamente produttivi. I ministri, su invito del presidente del Consiglio, hanno preparato memorie scritte con proposte e suggerimenti per i settori di specifica competenza. A quanto risulta, allo schema presentato sono state apportate numerose correzioni, e altre se ne aggiungeranno nei prossimi giorni. Del piano pertanto, rispetto alle versioni in circolazione, si potrà avere una edizione attendibile in tutti i particolari soltanto dopo la sua approvazione da parte del Consiglio e la trasmissione al Cnel per il parere.

Fausto De Luca

I treni dovevano arrestarsi domenica 31 gennaio

Sospeso lo sciopero sulle Ferrovie La Cgil conferma quello delle Poste

I postelegrafonici aderenti al sindacato socialcomunista si asterranno dal lavoro sabato; anche i funzionari appartenenti alla Dirstat parteciperanno all'agitazione - La Uil è contraria; la Cisl decide domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Lo sciopero dei macchinisti e degli addetti ai treni delle Ferrovie dello Stato, deciso per il 31 gennaio prossimo, è stato sospeso questa sera.

L'agitazione dei ferrovieri, che avrebbe recato grave disagio sull'intera rete, è rientrata al termine di un colloquio fra i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, ed il direttore generale del personale dell'azienda ferroviaria. I sindacati, nel corso dell'incontro, hanno preso atto — informa un comunicato — di ulteriori elementi di giudizio forniti dai competenti organi del dicastero. Si è proceduto ad una disamina più circostanziata ed obiettiva circa le competenze accessorie del personale di macchina e dei treni, oggetto del disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento, nonché di alcuni altri problemi attinenti al predetto personale. Sarebbe emersa la possibilità di modificare il provvedimento durante il suo *iter* parlamentare, tenendo conto delle rivendicazioni presentate.

Nel settore delle Poste e telegrafi, la Cgil ha confermato lo sciopero indetto per il 30 gennaio. Il sindacato di estrema sinistra ritiene impossibile attuare soluzioni staccate dal problema della riforma delle strutture aziendali, della riorganizzazione ed ammodernamento dei servizi e del riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi. La Uil invece ha revocato l'astensione, giudicando opportuno intensificare le trattative con gli organi ministeriali, per giungere ad una soddisfacente definizione della vertenza circa il riconoscimento di un maggior numero di ore di lavoro straordinario. «*La decisione è stata presa* — afferma un comunicato della Uil-Posta — *anche in considerazione della predisposizione dimostrata dall'Azienda, attraverso gli ultimi contatti da essa avuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, e con la convocazione dei rappresentanti del personale degli uffici locali ed agenzie, già disposta per domani*». La Uil ha fissato, come termine ultimo, la data del 10 febbraio, «*per dare tempo all'amministrazione e agli organi politici di tradurre in atto la buona volontà dimostrata, così da evitare ai cittadini il disagio di un insufficiente servizio e ai lavoratori un'ulteriore insostenibile intensificazione del ritmo di lavoro*». Scaduto questo termine, si dovrebbe ricorrere ad un'azione sindacale.

La Cisl ha annunciato una decisione mercoledì prossimo: per il momento giudica non sufficienti le assicurazioni date dall'amministrazione delle Poste. Il sindacato dei funzionari direttivi (Sindip), aderente alla Dirstat, ha dichiarato di aderire allo sciopero del 30, anche nel caso esso fosse attuato soltanto dalla Cgil.

Per il 27 gennaio è stata confermata la sospensione del servizio dei dipendenti dai Monopoli di Stato. E' stato invece raggiunto un accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del settore lampade, valvole termoioniche, transistors, cinescopi, tubi fluorescenti e simili. L'intesa prevede, tra l'altro, un aumento del 5 % sui minimi.

g. f.

Paolo VI annuncia la nomina di 27 cardinali Saranno 103 i componenti del Sacro Collegio

Dei nuovi eletti 16 sono europei, 4 africani, 3 asiatici, 2 dell'America settentrionale e uno dell'America meridionale - Italiani sono gli arcivescovi di Milano e di Firenze; tre prelati di Curia (i piemontesi Callori di Vignale e Zerba, il romano mons. Dante); un padre oratoriano - Tra i nomi più significativi mons. Slipyj, ucraino, rilasciato dai russi nel '63; mons. Beran, arcivescovo di Praga (impedito); mons. Seper, jugoslavo - Sarà cardinale il patriarca Massimo IV che al Concilio Vaticano II insistette perché la Chiesa riveda le sue posizioni in tema di matrimonio e di controllo sulle nascite

Mons. Federico Callori di Vignale, a sinistra, e mons. Cesare Zerba, creati cardinali da Paolo VI (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 25 gennaio.

Il 22 febbraio, festa della Cattedra di San Pietro, il «Sacro Collegio» dei cardinali supererà i cento membri. Stamane un annuncio diramato dal Vaticano ha reso noto che in quel giorno Paolo VI terrà il Concistoro per «creare» nuovi porporati. Questi saranno 27 e aggiunti ai 76 cardinali presentemente viventi porteranno il «Senato della Chiesa» ad un totale di 103.

La lista dei nuovi cardinali si apre con i nomi di tre patriarchi cattolici di rito orientale, le «Loro Beatitudini»:

Massimo IV Saigh, di Antiochia dei Melchiti, siriano di 87 anni;

Paolo Pietro Meouchi, di Antiochia dei Maroniti (libanese) di 71 anni;

Stefano I Sidarous, di Alessandria dei Copti, egiziano, di poco più di 60 anni.

Massimo IV fu definito per l'irruenza e la vivacità dei suoi interventi l'«enfant terrible» del Vaticano II.

Sul finire della terza sessione si pronunciò sul problema delle nascite, auspicando con grande energia «la revisione delle posizioni ufficiali della Chiesa in materia matrimoniale alla luce della scienza moderna, teologica, medica, psicologica e sociologica». Osservò che tra i problemi «più angosciosi» del mondo moderno è quello della regolamentazione delle nascite, fece presente il conflitto in cui molti fedeli si trovano tra gli imperativi della coscienza e della «vita coniugale normale», la impossibilità di determinati Paesi a raggiungere un miglior livello di vita per l'eccessivo sviluppo demografico e concluse: «La rettitudine biologica esterna non è il solo criterio della moralità, ma si deve tenere conto degli imperativi gravi della prudenza».

Gli altri nomi che compaiono sulla lista dei nuovi cardinali di Paolo VI sono:

Mons. Giuseppe Slipyj, arcivescovo di Leopoli degli Ucraini, di 63 anni, rilasciato dai sovietici all'inizio del 1963 dopo oltre quindici anni di carcere e di deportazione in Siberia e da allora ospitato in Vaticano da Giovanni XXIII prima e dall'attuale Papa poi;

Mons. Lorenzo Jaeger, arcivescovo di Paderborn (Germania);

Mons. Tommaso Cooray, arcivescovo di Colombo in Ceylon;

Mons. Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga, di 77 anni, di cui le autorità cecoslovacche annunciarono la «liberazione» circa due anni fa, ma che l'annuario pontificio del 1965 continua a dichiarare «impedito»;

Mons. Maurizio Roy, arcivescovo di Quebec nel Canada;

Mons. Giuseppe Martin, arcivescovo di Rouen;

Mons. Owen McCann, arcivescovo di Città del Capo (Sud Africa);

Mons. Leone Duval, arcivescovo di Algeri, nato in Francia 61 anni addietro a Chênex presso Annecy e divenuto in seguito sostenitore dei diritti offesi e della dignità delle popolazioni algerine;

Mons. Ermenegildo Florit, arcivescovo di Firenze, nato a Fagagna nell'Udinese nel 1901;

Mons. Francesco Seper, arcivescovo di Zagabria in Jugoslavia, successore in questa sede del cardinale Luigi Stepinac;

Mons. Giovanni Heenan, arcivescovo di Westminster in Inghilterra;

Mons. Giovanni Villot, di sessanta anni, divenuto arcivescovo di Lione da meno di dieci giorni, in seguito alla morte del cardinale Gerlier;

Mons. Paolo Zoungrana, arcivescovo di Ouagadougou nello Stato africano dell'Alto Volta, il quale ha soltanto 47 anni e sarà il più giovane dei nuovi porporati;

Mons. Lorenzo Shehan, arcivescovo di Baltimore negli Stati Uniti;

Mons. Agnello Rossi, arcivescovo di San Paolo del Brasile, di 52 anni;

Mons. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, che fu insegnante di letteratura moderna all'Università del Sacro Cuore di Milano, poi ausiliare e infine successore di Montini;

Mons. Guglielmo Conway, arcivescovo di Armagh in Irlanda; e Mons. Angelo Herrera y Oria, vescovo di Malaga in Spagna.

Oltre a questi membri dell'episcopato diocesano residenziale, Paolo VI ha incluso nella sua lista tre prelati della Curia:

Mons. Enrico Dante, segretario della Congregazione dei Riti;

Mons. Cesare Zerba, segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Federico Callori di Vignale, «Maggiordomo di sua Santità».

I monsignori Zerba e Callori di Vignale sono piemontesi. Il primo è nato a Castelnuovo Scrivia, presso Alessandria, il 15 aprile del 1892 e, dopo avere portato a termine gli studi ecclesiastici nel seminario di Tortona, fu ordinato sacerdote il 5 luglio del 1915. Nel 1919, dopo quattro anni di servizio militare durante la prima guerra mondiale, andò a Roma per perfezionare gli studi giuridici e teologici. Vi conseguì il dottorato in «utroque jure», in teologia e infine si laureò in lettere a Pavia.

Mons. Federico Callori di Vignale è invece nato a Vignale di Monferrato il 15 dicembre del 1890. Fece gli studi ginnasiali e liceali presso l'Istituto Sociale diretto dai Gesuiti a Torino e quelli filosofici e teologici al collegio Capranica in Roma. Ordinato sacerdote il 16 dicembre 1917, entrò a far parte della «Famiglia pontificia» fin dai tempi di Benedetto XV. Infatti nel 1919 divenne cameriere segreto partecipante di questo Papa e quindi, dopo la guerra trascorsa, maestro di camera.

Gli ultimi tre nuovi cardinali sono:

Mons. Giuseppe Cardijn, sacerdote belga di 82 anni, figlio di un autista e di una cameriera, fondatore della Jeunesse Ouvrière Catholique, che ha l'intento di elevare la condizione della classe operaia.

Mons. Carlo Journet, di 74 anni, teologo svizzero (primo religioso di tale nazionalità elevato alla dignità cardinalizia) vive a Friburgo.

Padre Giulio Bevilacqua, oratoriano, nato a Verona nel 1881.

f. p.

La porpora ad un semplice parroco di Brescia

Padre Bevilacqua, oratoriano, fu perseguitato dal fascismo - Le scelte indicano le preoccupazioni ecumeniche del Papa - Il rapporto tra i cardinali italiani e stranieri nel Sacro Collegio non è mai stato così basso: 32 contro 71

Roma, 25 gennaio.

Centotré cardinali è un numero mai raggiunto nella composizione del Sacro Collegio, in tutta la storia della Chiesa. Sisto V, nel 1586, aveva fissato a 70 il *plenum* del Senato ecclesiastico, e quel limite era stato sempre rispettato (anzi, Pio XII aveva lasciato che si rimanesse al di sotto, non essendosi curato di colmare le vacanze) finché Papa Giovanni innovò la regola, osservando con santo candore che la sua propria autorità era sicuramente pari a quella del suo remoto predecessore. Oggi, nel giorno in cui la Chiesa onora la ricorrenza della conversione di San Paolo, Apostolo delle genti, il Papa Paolo VI, con uguale autorità, ha dato l'annuncio di voler provvedere con ulteriore ampiezza alle esigenze poste dall'azione pastorale e dal governo stesso della Chiesa.

Padre Giulio Bevilacqua

Volendo provvedere alle indifferibili esigenze della Chiesa, il Papa sembra aver voluto regolarsi secondo criteri largamente ecumenici. E' da notare, innanzitutto, che per quanto riguarda la composizione del Sacro Collegio in ordine alla nazionalità di origine dei cardinali, gli italiani sono scesi ad una percentuale mai stata prima d'ora tanto bassa. Su 103 saranno d'ora innanzi soltanto 32, di fronte a 71 stranieri, e vale a dire un terzo del totale. Se si ricorda che fu ai tempi di Pio XII che il numero dei cardinali italiani, tradizionalmente detentori della maggioranza assoluta, venne superato da quelli degli stranieri, apparirà evidente quanta strada, in brevissimo tempo, sia stata percorsa verso una più equilibrata rappresentanza di tutti i Paesi nel supremo consesso cattolico.

Soltanto nella curia romana la prevalenza degli italiani rimane sicura, contandosene 24 su un totale di 34 cardinali, originari di altri nove Paesi. Comunque, anche nelle nuove nomine di ecclesiastici di curia, Paolo VI si è limitato a proporzioni molto modeste, perché tra i 27 porporati di prossima nomina, tre soli sono quelli che hanno ufficio a Roma, i monsignori Zerba, Dante e Callori di Vignale.

Più importante è l'aumento dei cardinali che rappresentano il cosiddetto terzo mondo: l'Africa sale, nel numero dei suoi partecipanti al Sacro Collegio, da uno a cinque: a Laurean Bugambwa, vescovo di Bukoba nel Tanganika, si aggiungono oggi infatti l'arcivescovo di Ouagadougou nell'Alto Volta, Paolo Zoungrana; Leone Stefano Duval arcivescovo di Algeri; Owen McCann, arcivescovo di Cape Town nel Sud Africa, e Sua Beatitudine Stefano Isidarous, Patriarca di Alessandria dei Copti, al secolo Alessandria d'Egitto. E non è il solo patriarca che fa il suo ingresso nel Sacro Collegio: a dimostrazione della importanza riconosciuta alle Chiese orientali — uno dei punti salienti acquisiti nel corso del Concilio Ecumenico — anche i patriarchi dei Melchiti e dei Maroniti, Massimo IV Saigh e Paolo Pietro Meouchi, entrano a far parte del Sacro Collegio.

Segna un progresso anche la rappresentanza dell'Asia, che agli esistenti cardinali di Tokio, di Bombay e di Manila nelle Filippine, si rafforza con la nomina dell'arcivescovo di Colombo (Ceylon), Tommaso B. Cooray. Non fosse stato per la particolare situazione politico-militare che affligge l'Asia Sud Orientale, anche il Vietnam del Sud, si afferma in Vaticano, avrebbe ottenuto un seggio nel collegio cardinalizio. Non solamente in termini di nazionalità le nomine annunciate da Paolo VI confermano, peraltro, la vocazione ecumenica della Chiesa nell'attuale momento: si noti infatti che dei nuovi cardinali ben quattro sono componenti del Segretariato per l'Unione dei cristiani: gli arcivescovi di Paderborn, Lorenzo Jaeger; di Rouen, Giuseppe Maria Martin; di Westminster, Giovanni Carmelo Heenan, e di Baltimora, Lorenzo Shehan.

Una particolare attenzione Paolo VI sembra avere dedicato anche ai Paesi socialisti: morto da tempo il cardinale Stepinac, la Jugoslavia torna ad avere un suo rappresentante nella persona dell'attuale arcivescovo di Zagabria, Francesco Seper; i cattolici ucraini hanno l'arcivescovo maggiore mons. Giuseppe Slipyj e dalla nomina di mons. Beran quelli cecoslovacchi possono trarre motivo di pensare che sia imminente un *modus vivendi* fra Praga e la Santa Sede.

In punto di dottrina appaiono infine significanti le nomine del primo cardinale svizzero della storia, mons. Carlo Journet, uno dei teologi più avanzati; quella di mons. Giuseppe Cardijn, un belga fondatore della Joc (Jeunesses Ouvrières Catholiques), quella di mons. Angelo Herrera y Oria, arcivescovo di Malaga, già militante nella Acción Popular di José Maria Gil Robles, democristiano, capo dell'attuale governo spagnolo in esilio; e finalmente quella di padre Giulio Bevilacqua, un oratoriano, che fu perseguitato dal fascismo, che in Concilio ha avuto funzioni di perito per la riforma liturgica, ma che comunque è, in atto, semplicemente il parroco della parrocchia di Sant'Antonio, una delle più popolari della periferia di Brescia.

Vittorio Gorresio

Lo scrittore Somerset Maugham ha compiuto novantun anni

Nizza, 25 gennaio.

Il celebre scrittore inglese Somerset Maugham ha celebrato oggi il suo novantunesimo compleanno facendo il seguente commento: «*Accidenti, un altro compleanno!*».

Il suo segretario particolare, Alan Searle, ha detto che lo scrittore ha trascorso la giornata in casa e che non ci sono stati particolari festeggiamenti. Alla villa, dove da vari anni Maugham risiede, sono arrivati circa un migliaio di biglietti augurali.

SPETTACOLI

Iniziate a Sanremo le prove del Festival

La rassegna comincia giovedì - I dischi delle canzoni già in vendita - Ieri la prima nazionale del film «L'uomo che non sapeva amare»

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 25 gennaio.

Sono cominciate stamane le prove del Festival, che si apre giovedì. L'orchestra, composta da trentacinque elementi, accompagna i cantanti sotto la guida dei direttori delle loro case discografiche. Mattina e pomeriggio hanno provato gli italiani; domani gli stessi motivi saranno ripetuti con i cantanti stranieri. Vi sono alcuni assenti giustificati: Ornella Vanoni, che è impegnata nelle recite del *Rugantino*, Connie Francis che, appena ottenuto il divorzio negli Stati Uniti, sarà a Sanremo mercoledì 27, Bruno Lauzi, attualmente in servizio militare, che avrà il permesso soltanto domani.

Oggi c'è stata solo una presa di contatto fra l'orchestra ed i cantanti, i quali hanno appena accennato i loro motivi, per non affaticare la voce con il rischio di arrivare rauchi alle sere del Festival. Milva è giunta nel primo pomeriggio, in abito nero e mantello di visone, ed è stata subito circondata da una folla di ragazzi, che le chiedevano l'autografo. Fra le straniere già arrivate vi è Kiki Dee, una ragazza alta e bionda, che eccezionalmente ha provato oggi la canzone: «*Aspetta domani*», di Fred Bongusto.

I dischi delle ventiquattro canzoni in gara sono in vendita da questa mattina; il livello medio sembra discreto.

Questa sera i protagonisti del Festival ed un elegante pubblico di invitati hanno assistito, nel Teatro del Casinò, alla proiezione, in anteprima nazionale, del film «The Carpetbaggers» tradotto per l'Italia in «L'uomo che non sapeva amare», di Edward Dmytryk, con Carroll Baker nella parte della protagonista.

Un altro film sarà proiettato prossimamente a Sanremo in prima mondiale: «I tre volti», che segna il debutto cinematografico della ex imperatrice Soraya. Alla presentazione sanremese interverranno la protagonista e tutti i principali interpreti. **m. r.**

La rassegna internazionale

Si affermano a Montecarlo i programmi tv italiani

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 25 gennaio.

(a. at.) Giornata italiana oggi, al V Festival internazionale di televisione di Montecarlo. Nel pomeriggio sono stati programmati *Michele Kohlaas* e *La vita di Michelangelo*, due dei sei programmi presentati dalla Rai a questa rassegna, cui partecipano 28 paesi con 53 film.

La selezione italiana è numerosa e varia: essa comprende una trasmissione culturale, *Michelangelo*, due programmi per la gioventù, *Concertino* e *I gondolieri di Venezia*, due opere drammatiche, *Michele Kohlaas* e *I tre moschettieri*, e un documentario storico, *Il caso Oppenheimer*. Quest'ultimo e *La vita di Michelangelo* sono i programmi che finora hanno raccolto il maggior numero di suffragi fra i critici presenti. L'Italia, secondo l'opinione generale, dovrebbe quindi ricevere almeno una delle sette Ninfe d'oro che distribuirà la giuria del Festival, presieduta dal maestro Renzo Rossellini.

I giudici sembrano soddisfatti del livello generale della competizione. Ma i critici, a soli due giorni dalla fine delle proiezioni, non sono tutti dello stesso avviso. Alcuni film sono di alto livello tecnico ed artistico, ma sono state presentate anche opere mediocri e di scarso interesse per una manifestazione importante come questa di Montecarlo. Il comitato di selezione dovrebbe forse rendere più severe le norme per l'ammissione e limitare soprattutto l'eccessivo numero dei film in concorso.

Ieri sera per l'Unione musicale

Un concerto mozartiano dei «solisti di Vienna»

Al fervore musicale dei viennesi, che si conferma costante, perenne, non solo nel quotidiano affollamento dei teatri maggiori e minori, ma anche nel campo concertistico, aperto al gusto d'ogni tendenza, adorando i grandi d'ogni tempo, senza troppo cedere alla curiosità del nuovo, corrisponde il fiorire delle istituzioni sinfoniche e camerali, talune annose e rinnovate, altre recenti e prospere. Eccone ancora una, che la prima volta viene a Torino: «I solisti di Vienna», denominazione che non va presa alla lettera, per indicare cioè un fascio di preclari concertisti. Bülow soleva motteggiare: un'orchestra tutta di Paganini darebbe cattivi risultati. Bastano suonatori ottimi e zelanti e un concertatore esperto ed esigente. Questi strumentisti viennesi, una dozzina, giovani e giovanissimi, sono sufficienti, agili, precisi, e la loro guida, Wilfried Böttcher, è bravissima, raffinata, di buon gusto.

Nell'esauriente repertorio mozartiano il Böttcher ha scelto opere men note, distinguendo pur fra quelle formalmente analoghe le più felici.

Dei tre *Divertimenti*, del 1782, ha eliminato il V. K. 137, che ai sottili analisti sembra meno mozartiano per l'evidente influenza di maniere altrui. Sono in realtà quartetti d'archi, di cui le proporzioni, mirabilmente combinate, recano soprattutto l'accento personale con una venatura malinconica o in una delicata gaiezza. Incuriosisce sempre e diletta la *Serenata notturna*, 1776, nella quale due esigui gruppi, che erano collocati probabilmente un poco distanti, dialogano lievi e spiritosi con moti di marcia, di minuetto e a modo di rondò. Le *Sei danze* gentilissime in forma di *Ländler*, che forse constavano di liati, oltre che d'archi, e il decimo *Concerto* V. K. 449, per pianoforte, con oboi e corni *ad libitum* (iersera esclusi), ricco di motivi affettuosi, completavano la serata.

Il pianista Karl Engel, svizzero, dal tocco delicatissimo, efficace cantore, ottenne lietissimo successo insieme col direttore e con gli orchestrali. **a. d. c.**

Da stasera al Nuovo il Balletto Sud Coreano

E' arrivato ieri a Torino, proveniente da Parigi, il Balletto Nazionale Sud Coreano per una serie di tre spettacoli al Teatro Nuovo, la cui «prima» andrà in scena questa sera. Il complesso, composto di cinquanta elementi, suonatori, danzatori, danzatrici, è specializzato nel repertorio folkloristico della Corea, e si fermerà a Torino come unica tappa italiana della sua tournée. Lo spettacolo è diviso in due tempi, di circa un'ora ciascuno. Il primo comprende le sezioni «Giardino di primavera», la «Campana del tempio buddista» e «La mietitura»; il secondo «Amore deluso» e «Ritorno trionfale».

CRONACA TELEVISIVA

Fantasmi a Torre Pellice

Curiosa indagine di «Tv 7» su una piccola comunità russa in Piemonte - Intervista ad un morto civile - Fine e piacevole, domenica, l'episodio di Maigret con Gino Cervi

Singolare, in «Tv 7» di ieri, il servizio girato in una villa di Torre Pellice dove vivono, soccorsi dalla generosa comunità valdese, alcuni russi espatriati al tempo della rivoluzione bolscevica: sono poco più di quaranta, uomini e donne, ex nobili ed ex plebei. Un documentario che pareva girato tra i fantasmi, sia per l'aspetto degli intervistati che parevano appartenere ad un altro mondo, sia per le cose remote di cui parlavano: lo Zar, gli ufficiali dello Zar, le grandi tenute in cui i contadini venivano pagati in natura, le favolose feste in casa dei ricchi... Alla fine si è saputo che qualcuno ha ancora rapporti con la Russia di oggi: ha cioè uno scambio di lettere con figli e nipoti che sono cresciuti e abitano nell'Unione Sovietica.

Questo ci è parso il pezzo più curioso; e ben fatto anche, con misura, senza concessioni patetiche. Ma una citazione la merita anche l'incontro con Salvatore Gallo, l'uomo che fu condannato all'ergastolo per aver ucciso il fratello (e invece il fratello era vivo e vegeto): le telecamere sono andate a scovarlo in uno squallido abituro isolato dal consorzio umano. Il Gallo non sa né leggere né scrivere: attende pazientemente d'essere riabilitato: da tre anni, da quando è uscito di carcere, è sempre rimasto quel che si dice un «morto civile».

Non privo di sapore il ritrattino del mercante d'armi inglese; troppo lungo e arruffato il dialogo con gli studenti (sarebbe stato indispensabile in ogni caso sentire contemporaneamente la campana dei professori); e di toni polemici l'indagine sulla vaccinazione Sabin a Cerignola di Foggia, con immagini non facilmente dimenticabili di povere donne che si rifiutavano di far vaccinare i figli balbettando, incerte e smarrite: «Abbiamo paura... non ci fidiamo... Dio provvederà».

* *

Il programma è stato completato sul «nazionale» da una conferenza-stampa del presidente della Confindustria dr. Furio Cicogna e sul «secondo» dal sempre valido, poetico e commovente film «Piccolo mondo antico» di Soldati.

* *

Domenica. La tv ha ricordato Churchill con una biografia abbastanza ampia ed esauriente, comunque tempestiva. Ottimo l'episodio di Maigret, con un Cervi in splendida forma e un'Andreina Pagnani che ha avuto accenti e atteggiamenti di accorata melanconia.

* *

Stasera il «nazionale» offre un film americano di una quindicina di anni fa, «Lo sconosciuto», un poliziesco diretto dal mestierante Richard Thorpe e interpretato da un divo di allora, Walter Pidgeon: se ben ricordiamo, una pellicola di mediocre livello. Seguirà la terza puntata del ciclo «Il mondo di Hollywood», dedicata a Bing Crosby: sino ad ora il ciclo ha dimostrato di essere fiacco e piuttosto conformista. Sul secondo canale avremo la replica del documentario «L'Italia di Cavour» e alle 22,15 la ripresa diretta dell'incontro di pallacanestro Italia-Jugoslavia.

Nel tardo pomeriggio, alle 19,15, segnaliamo «Le tre arti», una rubrica che ha sempre qualche concreto motivo d'interesse e che merita di essere seguita.

* *

Con «Amleto», protagonista Maximilian Schell, si è aperta l'ultima fase delle celebrazioni tv per il quarto centenario della nascita di Shakespeare. Prossimamente assisteremo a Coriolano in una riduzione televisiva realizzata dal regista Claudio Fino, con gli attori Franco Graziosi, Umberto Orsini, Lilla Brignone; a Giulio Cesare, versione di Eugenio Montale, regia di Sandro Bolchi, interpreti Antonio Battistella, Luigi Vannucchi, Raoul Grassilli, Lucilla Morlacchi; e ad Antonio e Cleopatra, regia di Vittorio Cottafavi, protagonisti Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri. Inoltre andrà in onda una trasmissione articolata in sette puntate, Tutto il mondo è teatro, che approfondirà temi fondamentali e ricorrenti nell'opera shakespeariana quali l'uso del potere, la vendetta, l'amore, il desiderio di conquista, il senso magico della natura, il gusto del comico. **u. bz.**

La figlia della Bergman diretta da un Rossellini

Sarà la protagonista di un film sui delitti di Alleghe

Roma, 25 gennaio.

(l. z.) Pia Lindstrom, la venticinquenne figlia di Ingrid Bergman e del suo primo marito, il medico svedese Peter Lindstrom, farà il suo debutto sullo schermo in un film italiano. Sarà la protagonista de *La donna del lago*, tratto dal romanzo di Giovanni Comisso che rievoca i foschi fatti di Alleghe. La pellicola sarà diretta da Luigi Bazzoni e da Franco Rossellini, nipote del regista che fu per anni il compagno della madre di Pia.

La Lindstrom, tornata dagli Stati Uniti dopo aver ottenuto il divorzio, aveva già deciso da tempo di dedicarsi al cinema e aveva anche preso parte alla lavorazione di due pellicole: la prima col regista greco Cacoyannis, la seconda con Vittorio De Sica. Ma, in entrambi i casi, le scene in cui appariva furono eliminate in sede di montaggio.

Centro Studi Piero Gobetti — Stasera alle ore 21, nella sede di via Fabro 6, Aldo Garosci presenterà il libro «Giornali fuori legge - La stampa clandestina antifascista: 1922-1943», edito dall'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti.

Centro Culturale Fiat — Domani alle ore 21,30 concerto del Trio Boemo, composto dal pianista Josef Halz, dal violinista Alexander Plocek e dal violoncellista Sasa Vectomov. In programma musiche di Mozart, Sciostakovic e Dvorak.

Teatro Stabile — Domani alle ore 21,15 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti avrà inizio un ciclo di «lezioni di poesia», nel quale saranno presentati gli aspetti più attuali della poesia italiana e straniera. La prima «lezione», a cura di Paolo Santarcangeli sarà dedicata a «Situazione della poesia».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
17,30: Per i ragazzi: a) Lo sci, serie televisiva in collaborazione col Coni; b) «Booty», l'orsetto burattino».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Lo sconosciuto», film di Richard Thorpe. Interpreti Walter Pidgeon e Ann Harding. L'avvocato Bradley Mason, dopo aver salvato dalla sedia elettrica il giovane Rudy Walckeck, scopre che questi è un pericoloso assassino, sicario di una associazione a delinquere. A capo della banda c'è un amico di Mason, lo stimato uomo d'affari Andrea Layford. Fra i due avviene un concitato colloquio, durante il quale l'avvocato uccide l'amico; ma del delitto viene incolpato, ancora, Walckeck. Di fronte a Mason si pone ora un tremendo caso di coscienza. Il finale è imprevedibile.
22,25: «Il mondo di Hollywood», a cura di Francesco Bolzoni. Terza puntata: «Bing Crosby; la fortuna al microfono», testo di Giulio Cesare Castello.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'Italia di Cavour», di Italo De Feo.
22,15: Milano: Incontro di pallacanestro Italia-Jugoslavia. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; Interradio; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Melodie e romanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,30: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: I pupazzi della Mariaccia, di I. Fasan; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da R. Koch: Boccherini, Bach, Ditters-dorf, Mozart; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Guai a chi mente», cinque atti di F. Grillparzer; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale italiano; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

Ore 13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Parata d'orchestre; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale: compositori slavi; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13,55: Recital del violinista J. Heifetz; 15,40: Musica sinfon.; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia contemporanea; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Boccherini, Beethoven; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto di musiche spagnole; 22,20: La notte dei numeri. Racconto di I. Calvino; 22,45: La musica di oggi: Von Einem.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: riposo. Dal 29 gennaio «La Comédie Française».
Carignano: Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno 1° martedì. Domani ore 20 turno 1° mercoledì.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle Dieci in «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: Compagnia Riviste M. Marciani - L. d'Alba 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini, canta Gianna Penzo.
Al Nirvana: 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Augusteo Nuovo: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala: 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Rol Dancing: 21 Pier Filippi.
Mussana Danze: ore 21 I Ferenni.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri, 145) ore 21.
Anaconda (Martinetto) tel. 259.497.
Bagatelle st. Cavoretto 2 t. 678.876 Motion Picture Tv Musical syncron.
Caprice (Sacchi 16 t. 521.528) 21.
Eintro Club Whisky (p. Castello) 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Roma 36, Pino 881.001.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero, 15): George Grosz.
Caver (Gall. Sub. p. Castello) Espone Italo Calvari (ap. anche festivi).
Dantesca (p. Carlo Felice 18): Dolores Selle: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferrari.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Personale di Attilio Mele.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Gli spaventapasseri», 16 pastelli di Gianni Dova. 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Le plastiche di Burri». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «La petite Lise» (Francia 1930, ediz. originale, minuti 95, vietato minori).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un giorno di terrore» Olivia de Havilland, Ann Sothern. Vietato anni 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «...poi ti sposerò» J.P. Cassel, J. Demick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.

Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Augustus: «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato anni 18.
Capitol: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «La tomba insanguinata» un giallo di Edgar Wallace. Ap. 10.

Alexandra: «Gli implacabili» scope techn. Clark Gable, Jane Russell.
Faro: «Gli implacabili» technicolor, scope, Clark Gable, Jane Russel.
Fiamma: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Alta società» technicolor, G. Kelly, F. Sinatra, B. Crosby, L. Armstrong.
Hollywood: «Furia indiana» technic. Victor Mature, Susan Ball.
La Perla: «Allegri masnadieri».
Maffei: «Un torinese in crociera» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Moderato cantabile» J.P. Belmondo, J. Moreau.
Massimo: «Il vendicatore di Kansas City» techn. sc. F. Canon, B. Nelly.
Orfeo: «Il codardo» con Lee Cobb, George C. Scott.
Principe: «Furia indiana» scope, tech. Victor Mature, Susan Ball.
Statuto: «Il vendicatore di Kansas City» techn. sc. F. Canon, B. Nelly.

Adriano: «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Lisa Gaye.
Alcione: «Canzoni nel mondo» Riv. M. Marciani-L. d'Alba 16,15-21,15.
Alpi: «Il diabolico Dott. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Regina: «Gli invincibili 3» technic. Alan Steele. Prima visione Torino.

Asti: «L'uomo senza paura» K. Douglas, J. Crain, C. Trevor. Apert. 10.
Milano: «I fuorilegge di Tombstone» e «Il sole nel cuore». Ap. ore 10.
Olimpia: «I fratelli di Jess il bandito» in technicolor.
Po: «Terra di giganti» tec. C. Heston.
P. Nuova: «I rinnegati di cap. Kid» e «Io confesso». Apertura ore 10.
S. Felice: «L'uomo del Sud» Zachary Scott, un film di Jean Renoir, primo premio Mostra internaz. di Venezia.

Esperia: «Mondo di notte n. 3» technicolor, scope. Viet. minori 16.
Giardino: «Il paladino alla Corte di Francia» technic., scope Brad Harris.
Mirafiori: «I tre nemici».
Vinzaglio: «La porta delle 7 chiavi» di Edgar Wallace. Vietato min. 14.

Eliseo: «Strage del 7° cavalleria» tec. D. Robertson, M. Murphy. Ap. 17.
Fréjus: «Omicidio al Green Hotel» con Terry Thomas.
Nuovo: «Edgar Wallace e l'abate nero» di Edgar Wallace.
S. Paolo: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.

Artisti: «La vendetta dei barbari» Anthony Steel, techn. scope.
Belgio: «La iena di Londra».
Corallo: «Le avventure di Scaramouche» colori, scope, Gerard Barray.
Eridano: «Brigata di fuoco» Mature.
Orasa: «La cripta e l'incubo».
V. Veneto: «La traccia del serpente» Sterling Hayden, Dorothy Lamour.

Astra: «A bruciapelo» H. Hell, Alden.
Bernini: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra.
Cibrario: «La donna degli altri è sempre più bella» Franchi, Ingrassia, Chiari, Vianello, Tognazzi. Viet. 18.
Ellos: «La grande sfida».
Massaua: «Lo sciacallo» colori, J. P. Belmondo, C. Vanel, S. Sandrelli.
Odeon: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Star: «Italiani e le donne» W. Chiari, A. Fabrizi, R. Vianello. Viet. min. 14.

Adua: «Cacciatore di fortuna» col. J. Davis, Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Poker col diavolo» con Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti.
Brescia: «Per un pugno di dollari» tech. Clint Eastwood, M. Kock.
Eri-Dan «E. Wallace a Scotland Yard».
Fortino: «Un buon prezzo per morire».
Maior: «Pillole di Ercole». Viet. 16.
Nord: «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery.
Palermo: «Ultima carica» col. scope.
Sociale: «Per un pugno di dollari» col. scope, Clint Eastwood, M. Kock.
Zenit: «L'esperimento del dott. Zagros» technic. scope. Vincent Price.

Cabiria: «L'isola in capo al mondo» R. Podesta, D. Addams.
Colosseo: «Scherazade» J. De Carlo, B. Donlevy, J. P. Aumont, colori.
Continentale: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, col. sc.
Flora: «Jeff Gordon, diabolico detective» con Eddie Constantine.
Italia: «Bastogne» Van Johnson.
Moderno: «Gli eroi di Fort Denison» e «Avventuriero della Louisiana».
Piemonte: «La città vietata» con C. Mohner, Eva Palmer.
S. Carlo: «Ecco Charlot» C. Chaplin.
Spezia: «Ultima sparatoria» con Rex Reason, John Pickard. Apertura 15.

Diana: «Lo spaccone» P. Newman.
Dora: «La frustata» col. Widmark.
Roma: «Predoni del Kansas».

Alba: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Richard Egan.
Ambra: «Leggendario X 15» David McLean, James Gregory.
Apollo: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, V. Gassman.
Lucento: «La guerra dei mondi».
Lutrario: «Totò sexy», Totò, Macario.
Splendor: «Mondo balordo» tec. sc.

BEINASCO

Italia: «Mariti a congresso» Raimondo Vianello. Vietato minori 16.

Il decreto è stato pubblicato a Parigi sul "Journal Officiel"

Carlo Ponti è da ieri cittadino francese chiederà il divorzio per sposare la Loren

La naturalizzazione è stata concessa al produttore per i suoi meriti verso l'industria cinematografica transalpina - Il nuovo matrimonio potrebbe essere celebrato entro il 1965 - Anche Vittorio De Sica avrebbe chiesto il cambio di nazionalità per risolvere il suo problema coniugale


Il produttore Carlo Ponti, a destra, ieri all'arrivo a Milano (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.

Carlo Ponti è da oggi cittadino francese. La notizia, sulla quale correvano voci sempre più insistenti da varie settimane, è stata data stamattina dalla radio, che annunciava la pubblicazione del decreto sul *Journal Officiel*, la «Gazzetta Ufficiale» di Parigi.

Il *Journal Officiel* indica generalmente, nei decreti di naturalizzazione, lo stato civile dell'interessato precisando se è coniugato o celibe e se ha figli; ma per Carlo Ponti si limita a indicare la data e il luogo di nascita: 11 dicembre 1912, a Magenta.

Il produttore aveva presentato la domanda di naturalizzazione molto tempo fa, eleggendo domicilio in Francia per facilitarne l'accoglimento. Negli uffici competenti si precisa che la cittadinanza gli è stata concessa dietro parere favorevole del Centro nazionale della cinematografia e della Camera di Commercio, «in considerazione dei servigi importanti resi alla Francia sul piano artistico».

Il contributo di Carlo Ponti alla produzione cinematografica francese è stato notevole negli ultimi anni. Oltre all'impegno finanziario per realizzare film franco-italiani come *La strada, Guerra e pace, La donna del fiume* ed *I sequestrati di Altona*, Ponti è stato associato alla produzione di film francesi come *Léon Morin prete* e *Cléo dalle cinque alle sette* che hanno ottenuto grandi premi internazionali.

Si ritiene che il produttore farà ora le pratiche per ottenere il divorzio dalla moglie, Giuliana Fiastri, che egli sposò a Roma, nella chiesetta di Raffaello a Villa Borghese, nel marzo 1946, e dalla quale ha avuto i figli Alex e Guendalina. Se, come si crede a Parigi, Giuliana Fiastri è d'accordo per far cessare una situazione diventata intollerabile e non presenterà obiezioni, Ponti potrebbe ottenere dai tribunali francesi, con relativa rapidità, ciò che ha negato il Tribunale della Sacra Rota. Ottenuto il divorzio da Giuliana Fiastri, egli dovrà poi risolvere il problema del matrimonio con Sophia, contratto per procura nella cittadina messicana di Ciudad Juárez, il 17 settembre 1957. La cui validità giuridica è stata contestata in Italia.

I giuristi francesi non si trovano concordi sulla legalità o meno del matrimonio messicano, e non si sa quindi se basterà trascurarlo o se sarà necessario che Carlo Ponti e Sophia Loren chiedano il suo annullamento, oppure un giudizio di non validità, per potersi sposare in Francia. Si ritiene comunque che, se tutto procederà bene, il matrimonio potrebbe essere celebrato prima della fine dell'anno. Nei giorni scorsi, Ponti ha smentito la voce che Sophia abbia intenzione di adottare un bambino, precisando: «*Quel problema lo risolveremo benissimo da noi quando saremo marito e moglie*».

Per quanto riguarda l'opinione pubblica in Italia, Carlo Ponti ha dichiarato nei giorni scorsi ad un giornalista: «*Dietro di me ci sono due milioni di italiani che mi sostengono per il motivo semplicissimo che si trovano nel mio stesso caso. Capiscono la mia situazione e mi approvano*». Fra questi ci sarebbe Vittorio De Sica, che secondo quanto si dice a Parigi, avrebbe già chiesto la naturalizzazione francese.

L. Mannucci

Il produttore e l'attrice festeggiati dai francesi

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 25 gennaio.

(m. r.) Carlo Ponti ha ricevuto all'Hotel Negresco, dove da alcuni giorni alloggia con Sophia Loren (che è a Nizza per proseguire le riprese del film «Lady L.»), la notizia che il ministro Giscard d'Estaing aveva firmato il decreto della sua naturalizzazione francese.

Stamane il direttore dell'albergo ha organizzato un piccolo ricevimento per festeggiare la coppia. Di buon mattino ha fatto portare in camera di Carlo Ponti un mazzo di rose legato con un nastro bianco rosso e blù e accompagnato da un biglietto sul quale era scritto: «Il ministro Giscard d'Estaing ha oggi un contribuente di più».

Il produttore a quanti lo interrogavano, ha risposto: «Sono molto contento di essere diventato francese, ma anche molto turbato di non essere più italiano». Ponti ha dichiarato inoltre di avere annullato il matrimonio messicano con Sophia. «E adesso la sposerete in Francia?», gli è stato domandato. «E' possibile». Sophia diventerebbe così automaticamente francese. «Ma voi non avrete difficoltà in Italia a causa del vostro precedente matrimonio?». Ponti ha risposto che la questione è allo studio presso i suoi legali italiani e presso l'avv. Quieshman di Parigi.

Oggi alle 16,45, Ponti è partito in aereo diretto a Milano.

Una questione giuridica «elegante»

Come verrà a trovarsi il produttore di fronte alla legge italiana dopo che abbia sposato Sophia Loren? - Il parere del presidente Germano, del Tribunale di Torino

Il riconoscimento della cittadinanza francese a Carlo Ponti crea una serie di problemi giuridici. Il produttore intenderebbe ora chiedere a Parigi il divorzio dalla moglie, Giuliana Fiastri per sposare poi Sophia Loren. Quale sarà in tal caso la sua posizione di fronte alla legge italiana? Sulla complessa vicenda riportiamo il parere del dottor Emilio Germano, presidente della prima sezione civile del Tribunale di Torino.

Premessa, come punto fermo, l'acquisizione legittima da parte di Carlo Ponti della cittadinanza francese e la perdita automatica della cittadinanza italiana, non pare dubbio che egli possa ottenere in Francia sentenza di divorzio dalla moglie con la quale si unì in matrimonio in Italia, sempreché, ovviamente, ricorrano, secondo le leggi francesi, le condizioni che consentono la pronunzia di divorzio. Ma, poiché nel nostro Paese il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi e poiché l'istituto del divorzio è bandito dal nostro diritto, è evidente che la sentenza francese di divorzio non può ottenere riconoscimento o delibazione alcuna dalle autorità giudiziarie italiane.

Chiaro è il disposto dell'art. 31 delle disposizioni sulla legge in generale, giusta il quale articolo «in nessun caso le leggi e gli atti di uno Stato straniero... possono avere effetto nel territorio dello Stato quando siano contrari all'ordine pubblico o al buon costume». E non è dubbio che l'istituto del divorzio, allo stato attuale delle nostre leggi, è istituto contrario all'ordine pubblico e al buon costume.

Più delicata è la questione se, ottenuta sentenza di divorzio in Francia, e contratto in Francia matrimonio con altra donna, egli sia o no colpevole del reato di bigamia. Per quanto concerne la Francia, è evidente che egli, libero dal vincolo coniugale con la sentenza di divorzio, ha piena facoltà di sposare altra donna, e, per la Francia non commette alcun reato. Resta a vedere se possa o no essere chiamato a rispondere di tale reato nei confronti del nostro Paese.

La questione è delicata, perché, a favore della tesi della punibilità, potrebbe osservarsi che, esistendo tuttora un vincolo matrimoniale valido in Italia, il Ponti, sposando un'altra donna, automaticamente si rende colpevole di bigamia. Ma pare preferibile e più fondatamente sostenibile l'opinione contraria, che, cioè, non sussista reato di bigamia neppure per le leggi del nostro Paese. Infatti a norma dell'art. 17 delle disposizioni sulla legge in generale «lo stato e la capacità delle persone e i rapporti di famiglia sono regolati *dalla legge dello Stato al quale esse appartengono*». Dunque, essendo il Ponti diventato cittadino francese e, avendo sciolto *legittimamente per la legge francese* il *vincolo matrimoniale italiano* (sempreché ottenga il divorzio) ed *essendo la legge regolatrice del suo stato personale solo la legge francese*, ne deriva che, sposando altra donna, non può essere considerato responsabile di bigamia. Ma si tratta di questione che i giuristi chiamano giustamente «elegante» e che darà certo filo da torcere ai legali.


Sophia Loren a Nizza dove gira un film (Telefoto)

La «Angelita» di Anzio trovata (ma è quella vera?)

Ha ventisette anni - La vera Angelita nel 1944, bambina, era stata raccolta da un gruppo di fucilieri scozzesi. Secondo le testimonianze, però, sarebbe poi morta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

«Angelita di Anzio», la bambina che in una fredda giornata del lontano gennaio 1944 fu trovata sperduta e piangente in un bosco da una pattuglia di «commandos» inglesi vicino ai quali trascorse poi una decina di giorni, è viva o morta? La leggenda, sorta attorno a lei ispirando tre romanzi, una canzonetta di successo ed un film, oltre alla testimonianza diretta di un ex caporale del 1° reggimento dei «Reali fucilieri scozzesi», afferma che «Angelita» morì per una granata tedesca insieme a tre soldati britannici e ad una nurse della Croce Rossa americana; secondo il comune di Nettuno invece, essa è stata trovata, a ventun anni di distanza, viva e vegeta: si chiama Angela Rossi, ha ventisette anni, abita in un casolare della campagna Pontina insieme al marito ed al figlioletto adottivo.

La giovane donna è stata presentata stamani ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa indetta dal sindaco della cittadina, dott. Bruno Lazzaro. Angelina Rossi è di bassa statura e dimostra forse qualcosa di più dei suoi ventisette anni. E' nata l'8 maggio 1937 ed è sempre vissuta nel medesimo luogo, a circa sei chilometri da Nettuno. Si è sposata sei anni fa con il gestore di una pompa di benzina e, non potendo avere figli, ha adottato un bambino rimasto orfano poco dopo la nascita.


Angelita Rossi, ieri in Municipio a Nettuno (Telef.)

A rintracciarla e ad indicarla come «Angelita di Anzio» è stato un vigile urbano che da cinque anni, in seguito ad una richiesta della Croce Rossa Internazionale, si interessava della patetica storia.

Il vigile urbano ha saputo di Angela Rossi per caso, parlando con alcuni amici e non, come si potrebbe pensare, andando a sfogliare i registri anagrafici. Di quei giorni Angelina Rossi ha solo dei vaghi ricordi. «So soltanto che quando avevo appena sette anni trascorsi alcuni giorni con dei soldati che poi mi riportarono dalla nonna. Ho saputo di essere "Angelita" soltanto un mese fa da alcuni parenti che avendo letto su un settimanale la vicenda di questa bambina si ricordarono della mia».

Ai tempi dello sbarco degli alleati ad Anzio, Angelina Rossi era orfana di madre ed il padre Antonio, che faceva il pastore, la portava spesso con sé a pascolare il gregge. Egli morì quattro anni fa, ma i suoi due figli più grandi ricordano che Angelina un giorno del gennaio 1944 si perse in un bosco a circa dieci chilometri da Anzio. Col passare dei giorni credettero che fosse morta e, invece, una decina di giorni dopo alcuni soldati inglesi la riportarono sana e salva dalla nonna, morta anch'essa due anni fa.

g. fr.

Nulle a Genova tre votazioni per eleggere il nuovo sindaco

Il Consiglio comunale, dopo la seduta di ieri, si riunirà ancora lunedì - In questa settimana proseguiranno le trattative fra i partiti di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 gennaio.

Il Consiglio comunale, riunitosi nel tardo pomeriggio a Palazzo Tursi, non è riuscito ad eleggere il sindaco e la Giunta dopo le tre votazioni regolamentari ed è stato riconvocato per il 1° febbraio prossimo. Dopo l'insediamento e la convalida degli 80 consiglieri, hanno parlato tutti i capigruppo: quelli della dc, del psdi e del pli hanno chiesto un breve rinvio dovendo ancora chiarire alcuni punti in discussione per arrivare a una soluzione globale di centro-sinistra a Genova e in tutte le amministrazioni dei comuni della provincia.

La situazione del comune di Genova è difficile perché dc, psi e psdi contano insieme 40 seggi, quanti ne ha l'opposizione formata da pci, psiup, pli e movimento sociale.

La seduta di insediamento, durata tre ore e mezzo, è stata presieduta dal senatore comunista prof. Gelasio Adamoli, avendo egli riportato il maggior numero di suffragi di lista e preferenziali. Dopo le dichiarazioni dei capigruppo (l'opposizione ha rigettato la proposta di rinvio) il presidente ha dato inizio alla prima votazione per l'elezione del sindaco. Su 80 consiglieri presenti e 80 votanti (21 dc, 14 psi, 5 psdi, 26 pci, 1 psiup, 10 pli, 3 missini) hanno ottenuto voti: Adamoli (pci) 27, Perri (pli) 10, Rolandino (msi) 3; schede bianche (dc, psi e psdi) 40. La seconda e la terza votazione hanno avuto identico risultato e il presidente ha sospeso la seduta riconvocandola per lunedì 1° febbraio alle 17,30. In questa seduta, per eleggere il sindaco e la Giunta, sarà sufficiente la maggioranza semplice e non più, come nelle tre odierne, la prescritta metà più uno.

Lunedì prossimo sarà lo stesso sen. Adamoli che presiederà nuovamente il Consiglio. Per il sindaco, se l'uscente on. Pertusio manterrà fermo il suo proposito di non accettare il reincarico, i tre partiti del centro-sinistra proporrebbero l'ing. Augusto Pedullà, consigliere democristiano, già presidente dell'Azienda tranviaria municipalizzata.

L'ing. Pedullà ha 49 anni, è sposato e padre di otto figli.

Gli incontri tra i partiti del centro-sinistra riprenderanno domattina e nei prossimi giorni, e si dice che non esistono divergenze tali da compromettere la soluzione degli accordi per ridare alla città un governo di centro-sinistra.

c. m.

Assaltano di notte un paese con mitra e bombe per vendetta

L'episodio in Calabria - Gli abitanti si barricano nelle case - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 25 gennaio.

Un grave episodio di banditismo, che per fortuna non ha provocato vittime, è accaduto questa sera dopo le 20 nel paese di Sambiase, presso Nicastro, in Calabria. Ignoti aggressori hanno compiuto una spedizione punitiva contro alcune famiglie, aprendo il fuoco con mitra, pistole e bombe a mano.

La sparatoria diretta alle finestre e agli usci delle abitazioni di una decina di case, e alla sede della stazione dei carabinieri, è durata quaranta minuti. L'intero comune era stato isolato, avendo i banditi in precedenza tagliato i fili del telefono ed ostruito con pietre e tronchi d'albero le strade di accesso.

I banditi sono piombati nella piazza centrale sparando in aria. La gente in preda al panico si è barricata in casa. Gli aggressori hanno allora rivolto il fuoco contro gli usci e le finestre. I banditi si sono accaniti con furore contro la caserma dei carabinieri, dove prestano servizio un brigadiere e quattro militi.

Particolarmente violenta è stata la sparatoria contro le abitazioni dei commercianti Giovanni Mascolo di 45 anni e Giovanni Stranges di 57, e contro l'asilo infantile. Sono state lanciate bombe che hanno infranto i vetri di molte case e lesionato i muri.

Soltanto l'arrivo di notevoli rinforzi di polizia e carabinieri, inviati dalla questura di Catanzaro informata dagli abitanti di una contrada vicina, ha posto fine all'assalto al quale avrebbero partecipato non meno di venti persone.

Mesi or sono in analoghe circostanze, ma in una sparatoria di minor proporzioni, rimase ucciso il diciottenne Giovanni Cefalà il quale venne raggiunto da una scarica di lupara mentre si accingeva a barricare la porta di casa. Sull'episodio vennero svolte indagini, rimaste finora infruttuose.

Una vasta operazione di rastrellamento è in corso da parte delle forze di polizia per identificare gli autori della sparatoria ed accertare i motivi che hanno provocato la vendetta.

a. l.

Due arresti per il furto di 50 milioni ad Alba

Un rappresentante fu derubato del campionario di gioielli

Genova, 25 gennaio.

I carabinieri del nucleo giudiziario di Genova hanno arrestato due giovani, di cui non si conoscono le identità, sospettati di aver partecipato ad Alba al furto dei preziosi per 50 milioni ai danni di un rappresentante di Livorno. Un terzo giovane sarebbe già stato identificato.

Lunedì scorso il commesso viaggiatore Ferdinando Farao di 41 anni, mentre mangiava in un ristorante di Alba, veniva derubato dell'auto: a bordo si trovava il campionario del valore di 50 milioni.

Un giovane, Bruno Carbone, inseguiva con la sua vettura il ladro. Desisteva dall'inseguimento solo quando vedeva il malvivente unirsi ad altri due complici e dirigersi verso la Liguria.

Ora i carabinieri sarebbero riusciti a scoprire i colpevoli. I loro nomi non sono ancora stati resi noti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade**, *ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ACQUISTASI macchine combinate lavorazione legno, se occasione. Telefono 40-356. A9481

ACQUISTO occasione mobili ufficio. Telefonare ore ufficio 735-815.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 8, telefono 481-012.

BETONIERA elevatore con motore elettrico occasione vendesi. Telefonare 633-149. A7501

CERCASI maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telefonare 386-300.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio e secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna).

IMPRESA attrezzatissima cerca piccole costruzioni o manutenzioni. Telefonare 233-791. A8109

MACCHINE utensili: torni, presse, fresatrici, alesatrice, pialletrice, rettifiche, limatrici, bilanciere, dentatrici. Via Ribet 16. 021

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socal, Boccaccio 43, Milano.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226. Telefono 331-591. O35

TORNIO prismatico 300-18.000 [illegible] 500.000 cambiali rottami. Telefono 694-791. A8477

VENDIAMO finestre finestroni cancelli in ferro di ricupero. Telefonare 324-512 ore pasti. A7838

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetista, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmal Tel 758-898. 0514

ACCURATE rilegature a mano libri e riviste eseguonsi. Tel. 323-342.

AMMINISTRATORI, impresari, elettricisti, portine ferro tutti tipi, immondizie, contatori luce gas, lamiera, cappe cucina, cessoni. Ciari Enrico, via Tartini 13, tel. 851-348.

ARREDAMENTI decorazioni signorili crea geometra Bosco, Abruzzi 81, telefono 595-580. A7436

ARTIGIANO esegue restauri alloggi rivestimenti, riparazioni tetti canne fumarie manutenzioni condomini con decorazioni tappezzerie prezzi invernali. Telefonare 694-215 o 678-796.

AUTISTA con pulmino 600 furgone disponibile ore pomeridiane qualsiasi trasporto. Telef. 771-449.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO esperti tappezziamo vetrifichiamo. Ducotone 10.000 camera. Garanzia. Telefonare 343-471.

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 2500, 7500 camera, raschiamo, vetrifichiamo palchetti. Telefonare 791-101. O588

ESEGUIREBBESI lavori tornerie serie, attrezzature. Tel. 287-432.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe, refrattari, manutenzioni. Bosco, tel. [illegible].

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe manutenzioni. Bosco, telefono 595-580.

MECCANICO pensionato disponendo piccolo laboratorio cerca piccoli lavori anche in serie aggiustaggio montaggio, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ».

PENDOLISTA riparazione accurata prende lavoro in casa. Tel. 741-423.

SARTA provetta referenze eseguirebbe lavori domicilio delle signore clienti. Telef. pomeriggio 854-425.

TAPPEZZIAMO decoriamo a prezzi invernale. Telefonare 368-563.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O686

A. AFFARONE sicuro reddito cede bar superalcoolici centrale dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A AFFIDASI gerenza negozio torrefazione bar bottiglieria, trattoria. Riva, via Mazzini 1. 0519

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. 1.000.000 contanti cede avviatissimo negozio drogheria alimentari. Riva, via Mazzini 1. 029

A famiglia pratica cedesi oppure gerenza gran caffè, fortuna assicurata. Telefonare 660-725. A9485

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 23 (angolo via Giolitti). telef. 542-834.

A tessi bancari concediamo prestiti, massima rapidità; finanziaria Torinese, Andrea Doria 9. Tel. 518-131.

AFFARONE causa salute cede bar ristorante centralissimo dilazione lunga. Telefonare 781-142 ore ufficio.

AFFARONE privato cede causa trasferimento latteria bar alloggio. Telefono 284-915. A7865

AFFARONE: vendesi 3 km. Imperia, zona soleggiatissima, azienda floreale 30.000 mq. con casa 12 vani, strada interpoderale, impianto irriguo, serre. (Intermediari). Urgentissimo realizzo. Rivolgersi Studio Notari Re, via Cascione 25, telefoni 79-075, 79-595, Imperia. 20575

AFFERMATO biancheria maglierie confezioni classe, zona signorile cedesi dilazionando. Massaglia, Milano 10. O946

ALBERGO ristorante Riviera Ligure, posizione incantevole, parco, spiaggia privata, cedesi 12.500.000, ritiro commercio. Massaglia, Milano 10

ANZIANI cedono bar centralissimo prezzo 3.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2197 — Torino ».

ARGUS, Lagrange 40, vende modernissimo acconciature, alloggio, zona commerciale 2.500.000. O952

ASSISTENTE edile provvisto clientela cerca associarsi piccola azienda torinese riparazioni edilizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5465 — Torino ».

AUTORIMESSA fronte strada capacità 100 vetture privato cede lire 3.750.000. Tel. 326-939.

AUTORIMESSA semiavviata affitto [illegible] privato cede. Tel. 251-350.

AVIGLIANA centro [illegible] avviata profumeria e acconciatura per signore causa maternità. Telef. 936-006.

AVVIATA merceria, maglieria cedesi, zona S. Rita. Telefonare dopo 21 854-051. A6818

AVVIATA officina meccanica agricola e carpenteria provincia Vercelli cedo, oppure associo persona veramente competente. Telef. 240-332 dopo le 20. A6559

AVVIATISSIMA torrefazione zona centrale cedesi bar trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ». A7497

AVVIATISSIMO abbigliamento bambini, merceria, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

BAR torrefazione fronte mercato centrale cedesi [illegible] lavoro. Telefonare 527-976. O550

CAUSA espatrio vendo latteria analcoolico arredatissima forte reddito aumentabile. Telefonare 720-885 pomeriggio. A8153

CAUSA età vendesi avviato negozio pettinatrice ottima posizione. Telefonare 280-358. A7943

CAUSA malattia cedesi negozio filati in genere con laboratorio. Telefono 485-635. A7835

CAUSA malattia cedesi negozio pettinatrice. Telefonare 758-180.

CAUSA trasferimento cede negozio barbiere con retro abitabile. Corso Palermo 24. A8440

CAVALLERA, Saluzzo 31. Latteria, rivendita pane, giornali (stesse casa) rimettiamo. O633

CEDESI antico rinomato negozio orologeria oreficeria importante centro Vercellese continuo sviluppo. Rag. Giachino, Trino. Tel. 81-251.

CEDESI bar torrefazione pasticceria chiusura serale 4.000.000 trattabili. Tel. 328-430. A8358

CEDESI drogheria torrefazione centrale, causa trasferimento. Telefonare 768-931. O591

CEDESI licenza drogheria affittando negozio vuoto. Telefonare 372-689.

CEDESI motivo salute polli agnello selvaggina prezzo trattabile. Telefonare 276-313. A8111

CEDESI negozio fiori causa [illegible]. Telefonare ore pasti 779-417.

CEDESI pizzeria rosticceria, ottima convenienza. Tel. 760-412.

CEDESI torrefazione centralissima orario ridotto chiusura festivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5549 — Torino ». A7593

CEDO bellissimo commestibile angolare 3 vetrine miti pretese. Telefonare 767-966. [illegible]

CEDO AUTORIMESSA CON VENDITA RICAMBI OFFICINA TAGLIANDI NOTA VETTURA ESTERA CAUSA TRASFERIMENTO. TELEFONARE 339-179. O36

CEDO frutta verdura scatolame incasso [illegible] dimostrabili 2.500.000 trattabili. Telefono 535-713.

CEDO in affitto laboratorio pane. Telefonare 383-335 dopo ore 15.

CENTRALISSIMA avviata drogheria [illegible]. Tel. 520-582. [illegible]

CERCASI bar o torrefazione superalcoolico gestione o acquisto con tutte le garanzie. Telefonare 887-841 ore pasti. A6563

COMMESTIBILE attrezzatissimo 100 mila giornaliere comerovabili. [illegible] 4.350.000 Rossin, Principe [illegible] 3

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, affitta autorimessa mq. 3000 nuova gestione. O896

DROGHERIA commestibili frutta verdura pollame, periferia grande passaggio, urge cedere motivi famiglia. Telefonare 660-638. A7510

PANIFICIO quintali 4 negozio cedesi cessazione. Telefonare 650-526.

PICCOLA autorimessa cerca gerente esperto meccanico. Telefonare ore pasti 595-568. A8038

PORTA Palazzo zona commercialissima cedesi vuoto grande magazzino adatto commercio ingrosso qualsiasi genere, posizione ideale per filiale banca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ». A6438

RILEVASI autolavaggio buona clientela possibilmente [illegible]tore. Telefonare 753-889 [illegible] 8 alle 12.

RILEVEREI, gestirei negozio; sportivi, cartolerie, profumerie, dischi abbigliamento. Telefonare 650-503.

RIVENDITA [illegible] retro abitabile affitto mila cedesi 4.200.000. Telefonare 758-949. O854

RIVOLI, causa trasferimento, cedo terreno mq. 2500 panoramico soleggiatissimo, progetto approvato villa 2 piani mq. 207 ced., mutuo concesso L. 6.600.000, contratti acqua luce pronti. Telefonare 334-902.

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-534. O636

A. ADIACENTE corso Francia Bruneleschi svendo signorile alloggio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 7.250.000. Telefonare 524-159

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche affitto mq. 750. Mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia Radiale Est, Borgata Paradiso, telefono 723-146.

A. VENDO padiglione [illegible] mq. 5300 terreno, strada Rivalta-Rivoli. Telefonare 841-477. A6548

A Moniosa un'ora da Torino, mera-vigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A 3.250.000 VENDO ULTIMI 3 ALLOGGI DI 3 CAMERE TINELLO E SERVIZI, VIA MOMBASIGLIO ANG. VIA ROVERETO. TELEFONARE 323-140, VISITE IN CANTIERE. A7137

ACQUISTO contanti locali ufficio centrali paraggi tribunale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2255 — Torino ». A8243

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ». O928

ACQUISTO Torino case oppure terreno 10-25 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5615 — Torino ».

ADIACENTI Ferrucci Vittorio ultimi signorili appartamenti 2 camere cucina servizi vendonsi. Mutuo, dilazioni. Telefonare 524-159.

AFFARE alloggi centralissimi anteguerra redditizi affittati uffici, vendo. Gillo, via Boucheron 9 O907

AFFARE Sanremo 6.000.000 appartamento nuovo quattro locali. Florio, Lecco 16, Milano. 206/2

ALLOGGI prossima finizione vendiamo Chivasso 1, 2 camere tinello cucinino comforts moderni, 1.100.000 per camera più mutuo. Agevolazioni pagamento. Telefonare 527-420.

APPARTAMENTI alta classe, salone, 2 camere, servizi semplici doppi, vendonsi Boringhieri. Mutuo, rateazioni. Telefonare 524-159. O715

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (borgata Vittoria) una, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI: via Monfalcone 128 (S. Rita) una, due camere, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Tel. 553-483.

APPARTAMENTO [illegible] Agnelli casa signorile tre camere cucina bagno centro mq. piano ottavo vendesi 12 milioni. Telefonare 325-641.

ARMA (Sanremo) occasione due camere, tinello, servizi, nuovi liberi, 5.200.000. Telefonare 785-632.

ATTICO via Madama Cristina, nuovo tre letti, salone, doppi ingressi et servizi, terrazzo vendesi 15.000.000 oltre mutuo, facilitazioni. Telefonare 894-944. O675

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 240 macchine, completa, fertile media 6500.

DROGHERIA buon incasso privato cede, convenientemente motivi famiglia. Telefonare 851-226.

FRUTTA verdura salumi scatolame cedesi causa salute [illegible]. Telefonare 383-614. A8471

INDUSTRIA mangimistica cerca 4.500.000 per sostituzione socio uscente. Ottimo investimento. Telefono 962-971. A9376

LATTERIA analcoolico arredatissima cedo 3.000.000. Scarpara, Massena 7. Telef. 543-762. A8439

LATTERIA caffè vivande cotte contratti 240 litri alloggio 4 camere servizi cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

LATTERIA centrale, analcoolici, alloggio soprastante, termo, cedesi 3.000.000 causa trasferimento. Massaglia, Milano 10. O948

LATTERIA gelateria fortissima cassetta rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

MEDICO dentista specialista disposto collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5548 — Torino ».

MERCERIA confezioni retro abitabile svendesi 1.600.000 motivi salute. Telefonare 758-549. O654

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 straoccasione cedesi. Rivolgersi custode.

OCCASIONE boutique licenza commerciale cedesi motivi salute. Telefonare 488-279. A4715

OCCASIONE cedesi negozio arredato licenza pasticceria confetteria analcoolica. Telefonare 230-727.

OFFICINA Torino costruzioni in ferro carpenteria metallica pesante leggera attrezzatissima lavorazione esclusiva lamiera cedesi causa anzianità acquirente oltre assistenza tecnica. Richiesta 24 milioni. Cambio beni immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2217 — Torino ». A7947

PENSIONE ristorante bar splendida posizione mare cedesi occasione. Telefonare 527-976. O580

PICCOLA azienda commerciale [illegible] reddito cedesi oppure associerebbesi con persona disponga capitale. Scrivere [illegible] postale 26 ferrovia Torino

SVENDESI negozio ferramenta zona Santa Rita. Tel. 82-675.

TRATTORIA caffè Sisal superalcoolici 2 saloni arredamento completo unico proprietario ottantamila dimostrabili vende motivi salute. Telefono 781-593. A7624

VENDO pastificio incasso giornaliero 80.000. Tel. 338-948.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A.A. MAGAZZENO negozio perfettamente attrezzati zona Nizza fronte via piano caricatore uffici servizi mq. 1000 circa ampliabili offresi vendita locazione. Telef. 677-677.

A.A. S. PAOLO svendesi 3.150.000-3.450.000 alloggetti 1-2 camere cucina bagno, terrazzo panoramico, 5° piano non ascensore, garantendo reddito 6%. Telefonare 527-496.

A.A. VENDIAMO Imperia, vicinanze via Aurelia, appartamento in villotta, nuova costruzione, vista mare, due camere, servizi, terrazzo, 3.700.000. Pizzorno, via S. Maurizio 51, Imperia P. Maurizio, telefono 78-885.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ACQUISTASI alloggi 1, 2, 3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O922

A 11.700.000 svendo muri caffè angolare reddito 70.000 mensili; mutuo. Telefonare 524-159. O715

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19 O693

ABITABILE impresa vende alloggi [illegible] stabile 2.150.000 camera. [illegible]

ABITABILI signorili 4-5 camere [illegible] doppi servizi, [illegible] 17. Visite 15-18. Telef. 774-271.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-359.

ACQUISTO alloggetti in Torino pagamento immediato eventualmente permuto terreno metri 700 zona Avitalia. Telefonare 882-104.

ACQUISTO contanti inintermediari alloggio 3-4 camere servizi Statuto Tassoni. Telefonare 686-814.

ACQUISTO contanti privatamente se vera occasione appartamento recente costruzione, 2-3 camere più salone doppi servizi in zona centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5564 — Torino ». A7977

AFFARE, svendo alloggio precollinare nuovo signorilissimo mq. 265. Telef. 775-344. A8483

AFFARONE alloggi signorili liberi, 2-3 camere, servizi. Borgaro 84, vendonsi 1/3 acconto, 1/3 5 anni, 1/3 25. Russo, telefonare 256-518.

AFFARONE alloggio centralissimo signorile, libero, 10 camere, servizi, svendo: 1/3 acconto, 1/3 5 anni, 1/3 25. Telefonare 683-741.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re, posizione particolarmente tranquilla facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore [illegible].

ALLOGGIO (borgata Vittoria) camera tinello cucinino servizi, libero, 3.600.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO CORSO UMBERTO-VITTORIO OTTO CAMERE DOPPI SERVIZI VENDESI. TELEFONO 694-791 UFFICIO. A8477

ALLOGGIO signorile (Montecucco) camera cucina servizi 3.600.000. Telefonare 541-419. O636

AMMINISTRAZIONI immobiliari assume ditte attrezzate anticipando affitti spese. Telefono 694-791.

ATTICO, via Tripoli 10 interno 21, due camere, tinello, signorile, nuovo, spazioso, conveniente. Mutuo, rateazione. Rivolgersi via Greglia 18 pomeriggio. Telefono 547-502.

AVIGLIANA Lago Grande zona incantevole privato proprietario vasto appezzamento terreno vende esclusivamente a privati lotti grandi o piccoli, oppure villa residenziale pronta mese marzo. Tel. 93-244 ore 14-20. A8464

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770. O658

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASE nuovissime 165 camere svendo 120.000.000 meno 30.000.000 mutuo; parziale permuta. Telefonare 500-070. A7902

CASCINA acquistasi dando in pagamento alloggi nuova costruzione. Scrivere: Monge, corso Galileo Ferraris 53, Torino, oppure telefonare ore ufficio 528-297. A6651

CASCINA 60-300 giornate vendesi con eventuale mutuo o permuta immobili. Telefonare 527-976.

CASETTA, quattro vani, cortile, laboratorio, Venchi-Unica, vendesi. Telefonare 93-972. O676

CERCO muratore piccoli lavori solo manodopera cambio lottino villetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5559 — Torino ». A7959

COMPRO occasione cascinotta collina torinese. Servizi pubblici. Telefonare pasti 551-611. A7457

CONTANTI 1.000.000 mutuo rateazione vendo alloggetto garage, Laumann. Telef. 753-133. A9351

CORSO Sramonte 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Telefonare 663-578.

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere tinello cucina, salone, donna, tripli servizi, garage 22.000.000. Telefonare 581-694. O586

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

FABBRICATO zona mercato adatto negozi magazzini vendo. Tel. 273-140.

GRANDI terreni compransi affittansi vista Lago Maggiore, possibilmente spiaggia. Franchini, Borgovico 67, Como. 20612

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in case garantite di ottima tecnica costruttiva. Ufficio vendite via Bove 5, aperto anche domenica mattino. O590

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466. Via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende locali mq. 800-1200 con uffici qualunque uso paraggi Fiat Ricambi via Ivrea. Telefonare 763-398. A9347

LOANO fronte mare, vendonsi alloggetti, pavimenti marmo, porte mogano, 950.000 vano. Geom. Conti, via Aurelia 117, Loano.

LOCALI industriali mq. 800-3000 vendesi affittasi, semicentrali. Telefonare 527-976. O580

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello, prezzi miti. Telefonare 519-770.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PALAZZO Monginevro 126 impresa vende direttamente alloggi 2-3-4 camere negozi, autorimessa. Telefonare 336-410, 60-361. A7852

PECETTO, terreni mezzogiorno, panoramicissimi, convenzionali, tutti servizi, pullmann. Telefonare 82-216.

PERMUTEREI alloggio nuovo due tre camere Rivoli con pari Sanremo Foce. Tel. 542-743. A7618

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1569 — Torino ».

PORTA Nuova vendo alloggio libero 7 camere servizi 7.500.000. Telefonare 547-502. O958

PRIVATO vende alloggio panoramico su corso Francia, Cascina Vica, 3 camere cucinetta servizi pronto subito. Tel. 758-845. A7830

PRIVATO vende, via Villa Giusti, camera tinello servizi costruzione 1963. Facilitazioni. Telef. 758-041.

PRIVATO vende zona periferica Regio Parco 3 camere servizi esentasse prezzo conveniente. Telef. 585-377 ore pasti.

PRIVATO vende 3 alloggi contigui 2 camere soggiorno servizi caduno zona residenziale Beinasco. Telefonate 771-605. A7830

REDDITO sicuro vendesi lotto di 13 Box affittati esentasse reddito 6% zona Gran Madre. Mutuo. Telefonare 894-944. O675

RIVIERA vendonsi alloggi signorili due tre camere servizi ascensore. Telefonare 70-878. A5701

ROMA centro attico meraviglioso 370 mq. 5 servizi, 2 terrazzi stupendamente panoramico lussuosissimo prezzo elevato acquisto eccezionale. Immobiliare Ariston, Gambero 30, Roma

SANREMO grande alloggio signorile, giardino, ottima posizione, vendesi facilitando pagamento oppure permutasi. Scrivere: Avis, via Pedrotti 37, Torino. A7948

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata mare Trento-Trieste vendonsi nuovi bellissimi appartamenti. Sanremo telef. 71-421, Milano 40-66-469.

SAUZE d'Oulx prenotasi micro appartamenti finizioni signorili esposizione in pieno sole. Telef. 489-009.

STABILIMENTO [illegible] 2500 mq. capannone, alloggio, uffici, portineria libero subito. Telefonare 518-472 A5369

TERRENO bellissimo (Reaglie) 24.000 mq. proprietà privata annesso rustico 21 camere luce acqua telefono. Frazionatamente vendo cambio alloggi. Telef. 70-612.

TERRENO impresa acquista 80-100 camere progetto approvato permuta camere. Telefonare 527-420.

TERRENO IN SETTIMO TORINESE, PROGETTI APPROVATI PER 800 CAMERE, VENDESI ANCHE A LOTTI DI 30-200 CAMERE PREZZO 150.000 PER CAMERA OPPURE 8000 PER MQ. INTERO APPEZZAMENTO. TELEFONARE 524-621 ORE UFFICIO. A7138

TERRENO precollinare con permesso costruzione villa 30 vani posizione panoramica stupenda vende direttamente proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telef. 273-571.

VENDESI affittasi fabbricati utilizzabili alloggiamento colonie Valle Aosta quota 1900 adiacenze statale Gran San Bernardo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2195 — Torino ».

VENDESI, affittasi magazzino seminterrato mq. 500. Ampi negozi zona Paradiso - corso Francia. Telefonare 723-596, 542-365. A7870

VENDESI alloggio Nervi bellissimo nuovo 1963 vista mare. Tel. 250-250

VENDESI villino panoramico Santa Margherita Ligure. Telefon. 688-106 Torino. A7520

VENDESI 30 km. Torino ottimo terreno edificabile mq. 900 ca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A8437

VENDO casetta nel Canavese, 5 camere, giardino, cinquemilioni. Telefonare 892-104. A7894

VENDO terreno mq. 5000 zona Eremo per fabbricazione ville. Telefono 694-215. A8411

VENDO terreno zona Bertolla mq. 750. Tel. 336-948. A8462

VENDO villa nuovissima grandiosa 10.000 mq. terreno, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5559 — Torino ».

VILLA salone 3 camere vendesi o permutasi con alloggetti. Telefonare 758-945. O854

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O978

2.700.000 dilazionando vendo permuto alloggio centrale, tre camere. Telefonare 522-273. A7628

3.900.000 tre camere servizi garage, alloggi nuovi signorili Nichelino vende Rossin, telefono 487-035.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

ABBISOGNAMI affittare alloggio 1-6 camere, vuoto, ammobiliato. Telefonare 520-163. O844

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461. O404

AFFITTEREI alloggio 5 camere et servizi zona Gran Madre, Crimea, Lungo Po. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

BANCARIO settentrionale referenziatissimo cerca aprile alloggio 3 camere servizi zona giardini reali barriera Milano. Telefonare 287-235.

CERCA alloggio camera cucina servizi signorina settentrionale referenziata. Telefonare 296-111 ore pomeridiane.

CERCASI ufficio centrale vani due preferibilmente arredati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5565 — Torino ».

CERCO affittare alloggio 2-3 camere servizi possibilmente zona Francia, referenza. Telefonare 779-907 mattino. A7423

CERCO alloggio 2 o più camere, anche ammobiliato. Telef. 528-594.

CONIUGI impiegati referenziati cercano alloggio 1-2 camere servizi S. Rita marzo maggio. Tel. 392-797.

CONIUGI soli affitterebbero villetta o alloggio in villa alta collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2209 — Torino ». A7915

DONNA tuttofare offresi cambio piccolo alloggio soffitta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5550 — Torino ».

IMPIEGATA torinese cerca alloggio non nuova costruzione, zona Statuto piazza Rivoli. Telefonare 756-552 ore 20-21. A8124

IMPIEGATO famiglia adulti referenze cauzionando cerca [illegible] 4 camere servizi zona Statuto Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2224 — Torino ». A8129

INDUSTRIA elettrodomestici cerca in Novara ufficio e magazzino mq. 500-800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 461 — Torino ». 20626

INGEGNERE affitterebbe appartamento signorile max 100 mq. preferibilmente attico zona collinare precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5574 — Torino ». A8045

PIEMONTESI sposi ferrovieri cercano affitto possibilmente zona San Salvario, Sansecondo camera, tinello, servizi. Telefonare 655-350.

SPOSI impiegati piemontesi cercano affittare 1-2 camere. Tel. [illegible].

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AFFITTANSI alloggi. Argus, Lagrange 40. O952

A.A.A. AFFITTASI Chieri via Andezeno 29 alloggi signorili 2 camere cucina 20.000. Telefonare 881-378.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 (mattino).

A. AFFITTO alloggi nuovi due camere tinello ascensore tutti servizi 25.000 corso Francia paraggi cavalcavia. Telefonare 781-711.

A. CAMERA 10.000; alloggetti 15 mila - 25.000 medesima casa. Telefonare 668-755. O906

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439. affitta 1-3 camere.

ADATTO piccola industria, clinica, affitto villetta zona Francia sei camere signorili 400 metri locali uffici servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5572 — Torino ». A8022

AFFITTANSI adatti laboratorio, officina, deposito, locali Radiale Moncalieri. Telefonare 680-178.

AFFITTANSI alloggi una due camere tinello servizi pronti subito via Manzoni 17 interno 1-3-5 corso Francia, Borgata Paradiso.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi Borgata Lesna. Telef. 372-522.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 56. O693

AFFITTANSI appartamenti 3°-7° piano tre camere cucine servizi liberi subito. Corso Cosenza 95. Telefonare 489-009. A7086

AFFITTANSI 1-2 e più camere di ufficio centrale. Telefonare ore 17-19 541-181. A5448

AFFITTASI a referenziati 2-4 camere, volendo ammobiliato. Tel. 517-803.

AFFITTASI alloggio Maria Vittoria sei camere servizi [illegible]. Telefonare 368-850. A7967

AFFITTASI alloggio piano rialzato 4 camere servizi via Broglio. Telefonare 242-564. A8072

AFFITTASI alloggio signorile tre camere oltre cucina e servizi, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 stadio comunale, rivolgersi custode. A8051

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere + salone cucina e servizi, zona S. Giulia. Telefonare 524-621.

AFFITTASI alloggio tutti i conforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino).

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi con magazzino metri 60. Borgata Lesna. Telefonare 339-117.

AFFITTASI barriera Milano alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 851-709. A4472

AFFITTASI barriera Milano camera piano terreno uso deposito. Telefonare 514-067. A8036

AFFITTASI basso fabbricato mq. 200 riscaldato prospiciente su via, zona Lingotto. Tel. ore pasti 630-368.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 260 zona Francia. Telefonare ore pasti 799-272. A7490

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio Da Martino. A127991

AFFITTASI capannone industriale superficie coperta mq. 3000 circa con carroponte 10 tonnellate volendo locali ufficio adiacente palazzina Borgaro zona Villaretto 2 km. dal dazio Torino. Telef. 851-468 ore ufficio.

AFFITTASI capannone strada Settimo mq. 850 libero. Telefonare 893-688.

AFFITTASI casetta cortile tettoia indipendenti, Lucento, 35.000. Telefonare 732-717. A8033

(Continua a pag. 15)

Oggi l'interrogatorio degli imputati per il delitto di via Veneto

«Fu mia moglie ad uccidere il suo amante l'aiutai a fuggire per evitare lo scandalo»

Questa la linea difensiva di Youssef Bebawi, accusato con Claire Gobrial di essere l'assassino di Farouk el Courbagi - Egli sosterrà di avere avuto solo la debolezza di non consegnare la donna alla polizia italiana L'udienza di ieri dedicata, su istanza della difesa, al completamento della lista dei testimoni saliti a 85

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 25 gennaio.**

«Non uccisi Farouk el Courbagi, per quanto fossi sicuro che era l'amante di mia moglie e che aveva rovinato la mia famiglia. Non fui presente al delitto. Ebbi una sola debolezza: quella di non consegnare Claire alla polizia, quando mi confessò di essere un'assassina. Questo sarebbe stato il mio dovere.

«La feci invece fuggire con me in Grecia per sottrarla alla giustizia italiana. Fui spinto a regolarmi così pensando che era la madre dei miei figli ed anche per evitare uno scandalo che avrebbe spezzato l'esistenza di mio padre, convalescente da una gravissima operazione agli occhi. Non avrei potuto mai immaginare che Claire mi avrebbe messo per rappresaglia in una posizione così difficile».

Questa è la linea difensiva che domani seguirà Youssef Bebawi, di 38 anni, accusato di concorso nell'omicidio premeditato doppiamente aggravato in danno dell'industriale egiziano ventottenne Farouk el Courbagi, ucciso il 18 gennaio 1964 nel suo studio commerciale di via Lazio 9, in Roma, con quattro colpi di pistola e sfregiato con acido solforico.

La moglie di Bebawi, Claire, accusa invece il marito di avere sparato su Courbagi e di avergli gettato sulla guancia destra e sul collo il liquido corrosivo. Assicura che non fu presente al delitto, perché, impaurita, s'era nascosta nel bagno dell'ufficio, donde uscì solo quando udì le detonazioni.

Oggi, dopo che tutta la terza udienza è stata impegnata da una camera di consiglio durante la quale la Corte di Assise ha ampliato e perfezionato la lista dei testimoni secondo le istanze della difesa, arrivando con le ultime citazioni all'11 marzo, Bebawi ha avuto in carcere un lungo colloquio con i difensori, avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia.

Domani l'imputato dovrebbe essere interrogato. Chiarirà molti aspetti della sua vita coniugale durata quattordici anni e giustificherà taluni gesti antecedenti e successivi al 18 gennaio, che han fornito al Pubblico Ministero gli indizi per ritenerlo insieme alla moglie responsabile di un delitto che può portare entrambi all'ergastolo.

«Parlerò in francese, — ha annunciato Bebawi — *ma non modificherò minimamente quanto ho sostenuto nei miei interrogatori. Dirò che fu mia moglie ad andar sola dall'amante in quel pomeriggio d'inverno, poco dopo il nostro arrivo da Losanna, e che io non c'entro. Fu lei a portare il vetriolo per sfregiare Courbagi e una pistola calibro 7,65. Evidentemente la mise nella valigia a mia insaputa, quando decise la partenza. Io avevo con me un'altra pistola calibro 22, che mi fu trovata in tasca quando fui fermato ad Atene, tanto che venni processato per porto d'armi abusivo».*

Uno dei difensori ha fatto notare all'imputato che questa linea di difesa, in contrasto con la moglie, potrebbe danneggiarlo. La legge italiana non fa discriminazioni eccezionalmente sottili quando si tratta di concorso in un delitto.

Bebawi, con un mesto sorriso sul volto devastato dalla tensione nervosa, ha risposto: *«Non posso accusarmi di un delitto che non ho commesso, anche se, attribuendomene la responsabilità, potrei beneficiare delle diminuenti dei motivi d'onore, della provocazione grave, magari della legittima difesa, che alleggerirebbero molto la mia posizione. Non ho ucciso e mai ammetterò di essermi sporcate di sangue le mani. Ho tre figli grandi, uno di diciassette anni, l'altra di quindici, il terzo di tredici. Che direbbero se sapessero che il loro padre si è accusato di un assassinio? Non potrei più guardarli negli occhi».*

Se non modificherà la sua linea di condotta all'ultimo momento, è dunque deciso che Bebawi si protesterà innocente e addosserà ogni responsabilità del delitto sulla moglie. Sembra un uomo rassegnato, fatalista, caparbio. Dice spesso: *«Bisogna lasciare che le cose si aggiustino da sé. Noi non ci possiamo far nulla».*

A Kartoum si convertì all'islamismo per potere presentarsi ad un giudice musulmano e ripudiare la moglie, ma è sempre rimasto cristiano copto e legge per ora la Bibbia, che gli hanno mandato in carcere.

Se qualcuno gli chiede perché il 18 gennaio dell'anno scorso condusse con sé la moglie, giungendo a Roma con l'aereo di Ginevra, risponde: *«Per comprenderlo, bisogna sapere come andarono le cose. Io dovevo recarmi ad Atene, per l'acquisto di un terreno, come dimostrerò con documenti. Presi il biglietto. All'ultimo momento, Claire mi disse che voleva accompagnarmi fino a Roma, dove sarebbe andata da un sarto. Poco tempo prima, mio padre Jacoub, che ha ottant'anni, aveva subito a Barcellona un'operazione agli occhi. Stava rimettendosi faticosamente a Zollikon, vicino a Zurigo, ma di lì a poco avrebbe dovuto far ritorno in Egitto, dove gli hanno sequestrato i beni che aveva al tempo di re Faruk, ma percepisce dal governo una specie d'indennizzo.*

«Quando io fossi rientrato da Atene, tutti noi, che vivevamo in Isvizzera, lo avremmo accompagnato fino a Napoli: doveva imbarcarsi sull'Ausonia. Forse non sarebbe tornato più in Europa, data la grave età. Ecco perché acconsentii, in vista di questo programma, di lasciare Claire a Roma, finché non fossi giunto dalla Grecia. Ma successe quello che tutti sanno».

L'arrendevolezza quasi incredibile verso la moglie, dalla quale aveva divorziato, verrà giustificata da Bebawi con la sua determinazione di contenere fino ai limiti del possibile la corruzione che ormai dilagava nella sua casa per colpa di Claire e col desiderio di tenere all'oscuro i parenti di quanto stava accadendo.

Bebawi, fuggito con la moglie da Roma due ore dopo il delitto, giunse ad Atene il 20 gennaio alle 22; sbarcò; prese alloggio all'albergo Esperia in rue Saint-Constantin 56. Aveva pernottato all'albergo Royal di Napoli il 18; era arrivato, sempre con Claire, a Brindisi in treno; aveva fatto la traversata con lei in piroscafo, dormendo nella stessa cabina. Solo dopo il suo arrivo ad Atene fu fermato dalla polizia ellenica; Claire venne privata della libertà il 22.

La coppia, dopo l'uccisione di Courbagi, ebbe dunque due lunghe giornate per consultarsi e preparare un piano di difesa, nell'eventualità che le autorità italiane chiedessero l'estradizione. Perché non lo fecero e domani s'impegneranno in un fiero contrasto che l'onorevole Giovanni Leone, difensore di Claire, ha previsto come un combattimento fra gladiatori?

La verità è che, appena fermati, i coniugi dissero concordemente: *«Non sappiamo nulla di questo Courbagi e tanto meno lo abbiamo assassinato».*

Solo tre mesi dopo, il 18 aprile 1964, durante il viaggio di ritorno verso l'Italia, Bebawi disse di voler parlare al più presto con un magistrato al quale rivelò: *«E' stata Claire ad uccidere e a sfregiare il suo amante egiziano; io non entrai mai nel suo ufficio di via Lazio».*

La donna, che fino a quel momento, s'era accusata con varie versioni dell'omicidio, quando sentì dirsi dal magistrato che il marito l'aveva indicata come unica esecutrice del delitto, ebbe uno scatto e gridò: *«Invece è stato lui, lui solo, ad abbattere Courbagi a colpi di pistola e a sfregiarlo con l'acido corrosivo».*

Claire, nel carcere di Rebibbia, non sembra molto preoccupata dell'imminente confronto con Youssef. Passa i pomeriggi nella moderna cella in cui sta sola; lavora a maglia golf da mandare ai figli; riceve cibo da fuori; cura, soprattutto la propria persona. Non dimentica di essere stata una delle donne più in vista d'Egitto la «Cleopatra moderna».

Anche stamane Claire Bebawi è apparsa nell'aula dell'Assise con la pettinatura impeccabile e le unghie laccate di rosa pallido, lo stesso colore del rossetto alle labbra. Si aspettava di vedere il marito salire sulla pedana e scatenarsi contro di lei, ma non è accaduto nulla.

Il professor Leone e l'avvocato Vassalli, della difesa, han presentato una lista di testimoni nuovi da citare in sostituzione di quelli che, vivendo all'estero, han fatto sapere di essere nell'impossibilità di venire a Roma per deporre. Dopo i soliti interventi delle parti, la Corte è entrata in camera di consiglio alle 9,25 per decidere. L'aula era affollata come al solito. Le discussioni fra i «patiti» del processo si fanno ogni giorno più accese. Alle 12,50, dopo tre ore, i giudici han fatto ritorno in aula.

Il presidente Nicolò La Bua ha letto la sua ordinanza. Disposta una seconda citazione di testi non comparsi, la lista dei testimoniale, notevolmente arricchita, è stata definitivamente concretata. Ottantacinque testi in tutto deporranno, dopo gli interrogatori degli imputati e delle parti civili, dall'8 febbraio all'11 marzo.

Tra gli altri, fanno spicco nella lista i nomi di Shebi Mohammed El Courbagi, padre dell'ucciso, dei medici legali Cesare Gerin e Pietro Fucci, che compirono l'autopsia di Farouk, dei portieri dello stabile di via Savastano dove la vittima abitò per nove mesi, di Jacoub Bebawi e di sua figlia Narguis, padre e sorella dell'imputato, di Patrizia De Blanc, ex valletta del «Musichiere» con la quale l'egiziano avrebbe dovuto andare ad una festa il giorno in cui fu assassinato, dei funzionari di polizia che fecero le indagini, di parecchi altri egiziani, di cittadini greci che avvicinarono i coniugi durante il loro soggiorno ad Atene, della signora Leila Neima, abitante in via Bartolomeo Ammannati 6, Roma, che ebbe dalla Bebawi confidenze sulle sue vicende familiari nell'ottobre del 1963.

Per i testimoni residenti all'estero, la cancelleria dell'Assise è stata autorizzata a far le citazioni per telegramma. Letta l'ordinanza, il presidente ha guardato l'orologio; s'era fatto tardi. «*Cominceremo* — ha detto — *gli interrogatori domani. Alle nove precise, mi raccomando*».

Arnaldo Geraldini

L'imputato Youssef Bebawi al banco durante l'udienza (Tel. «Associated Press»)

Claire Bebawi all'arrivo ieri in aula (Telefoto A. P.)

Richieste dal P. M. pene dai 22 ai 28 anni per i quattro imputati del delitto di Manta

Alle Assise di Cuneo - Al termine della requisitoria uno degli accusati ha urlato: «Sono vittima d'una ingiustizia» - Letta in aula la deposizione del teste scomparso alla vigilia della causa - Oggi le prime arringhe dei difensori

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 25 gennaio.**

«Il delitto è da ergastolo per l'immediatezza della concezione e l'efferatezza dell'esecuzione. Tuttavia, faccio istanza affinché la Corte, valutando la personalità dei singoli imputati, voglia concedere loro quelle attenuanti generiche che sole possono allontanare lo spettro della massima pena. Per Fino, Locati ed Isoardi, ladruncoli trasformatisi in assassini, valgono le misere condizioni ambientali in cui sono cresciuti. Ma anche Olivero merita la vostra considerazione: le malattie contratte al fronte e durante la prigionia in Germania sono forse la causa della sua grave anomalia». Dopo queste parole, pronunciate nel più assoluto silenzio con gli imputati col capo chino (il Locati piangeva sommessamente) il P.M. dott. Squarotti è passato alle richieste: per Piero Isoardi, Domenico Locati e Lorenzo Olivero ventotto anni di reclusione (ventiquattro per l'omicidio aggravato e quattro per la tentata rapina) e duecentomila lire di multa; per Bernardo Fino ventidue anni di reclusione e duecentomila lire di multa.

Il Pubblico Ministero aveva appena conclusa la requisitoria che l'Olivero è balzato in piedi chiedendo la parola. Poiché gli è stata negata, l'imputato ha avuto un'improvvisa e clamorosa reazione. Paonazzo in viso, piangendo, l'anziano agricoltore di Costigliole Saluzzo ha gridato: *«Signor Procuratore, sono vittima di una grave ingiustizia. Sempre ingiustizie! Così a Mauthausen»* (allusione al Lager di Braunsweis presso Mauthausen, dove fu internato nel '44 dai tedeschi che l'avevano catturato in un rastrellamento); *«al commissariato di Saluzzo ed ora qui. Sono stato prosciolto dal Pubblico Ministero in istruttoria e ora debbo pagare per una confessione che al Locati è stata fatta fare senza fondamento!».*

L'Olivero è stato trascinato via a viva forza dai carabinieri di servizio. Così, sotto la penosa impressione di questa drammatica scena, si è chiusa l'ottava udienza del processo per il «giallo di Manta».

La seduta antimeridiana si era aperta con la citazione del perito d'ufficio dott. Adriano Pisanu, chiamato a riferire sulle condizioni mentali di Domenico Locati, secondo il mandato conferitogli sabato dalla Corte. *«Il Locati* — ha affermato — *è pienamente capace d'intendere e di volere. Il suo quoziente d'intelligenza è di livello medio; anche se è carente sotto il profilo emotivo, l'imputato sa apprezzare il giusto significato di una situazione anche complicata in cui potrà trovarsi impegnato. Ha superato infatti in modo discreto i "tests" ai quali è stato sottoposto. La dura esperienza di un'infanzia infelice e piena di privazioni ha certo inciso su di lui, ma non al punto da farlo ora ritenere anche solo parzialmente seminfermo di mente».*

Dopo le contestazioni mosse dalla difesa in ordine al ridotto margine di tempo con cui il dott. Pisanu ha portato a termine l'indagine, il presidente dott. Baretti ha dato lettura della deposizione resa in istruttoria dal testimone Costanzo Civalleri di Venasca, scomparso alla vigilia del processo. Il Civalleri aveva dichiarato che il giorno prima del Natale del '62 l'Olivero lo aveva incaricato di portare delle sigarette in carcere all'Isoardi e di riferire poi a Luigi Falcone di Costigliole Saluzzo «*di non parlare con nessuno di quel fatto che sapeva*». Il giorno dopo il Falcone si impiccò e lasciò un biglietto con su scritto: «*Mi uccido per colpa di quei delinquenti*».

Ha poi preso la parola l'avv. Franco Trebbi di parte civile, che rappresenta la sorella ed il fratello di Anna Daniele, la possidente uccisa. Il penalista ha esordito affermando che «*la responsabilità degli imputati balza così evidente come se esistesse agli atti una fotografia dell'assassino colto con la pistola ancora in mano*». Il rappresentante dell'accusa privata ha poi affermato che non va dato alcun valore alla tardiva ritrattazione del Locati: «*Risale a ben cinque mesi dopo la confessione e, caso strano, è avvenuta proprio due giorni dopo la notizia, riportata dai giornali e filtrata sicuramente in carcere, dell'assoluzione dei tre presunti assassini dell'orefice di via Berthollet a Torino, nonostante la loro piena confessione*».

Il P. M. ha iniziato la sua requisitoria sottoponendo ad un serrato esame tutte le prove che accusano gli imputati; fra quelle più in evidenza, le confessioni di Isoardi e di Locati. Il dott. Squarotti non ha neppur trascurato di fare cenno alle pressioni che gli imputati avrebbero fatto «per vie traverse» su Luigina Cabra e su altri testi, affinché modificassero le loro precedenti dichiarazioni.

Nell'esaminare la posizione dell'Olivero il P. M. ha detto di avere ormai superato quelle perplessità (condivise in istruttoria dal sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, che aveva chiesto il proscioglimento dubitativo) che lo avevano assalito all'inizio del dibattimento: «*Olivero, al contrario degli altri, non agì per denaro, non avendone necessità, bensì sotto il pungolo di quelle "amicizie particolari" che lo legavano all'Isoardi e indirettamente agli altri due: amicizie che impongono vincoli violenti di attaccamento e di solidarietà*».

Il rappresentante della pubblica accusa ha poi invocato la concessione al Fino della discriminante dell'art. 116 del Codice Penale, che prevede una diminuzione di pena per chi non ha voluto l'evento più grave: «*Fino è rimasto a far da palo in cortile, e non ci sono prove che abbia voluto la uccisione della Daniele. In ogni modo la sua partecipazione al delitto è certamente minore*».

Domattina parlerà l'avvocato Romana Vigliani Campi che difende il Locati, e nel pomeriggio l'avv. Franco Mazzola patrono dell'Isoardi.

n. m.

Il p.m. dott. Squarotti ieri durante la requisitoria

La folle sparatoria di Sanremo

Solenni funerali all'usciere ucciso dal generale in pretura

L'impiegato, trentaduenne, lascia la moglie e un bimbo di due anni Presenti alle esequie il Prefetto di Imperia e una grande folla - Sepolto anche il generale - Lieve miglioramento del pretore e del cancelliere

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 25 gennaio.**

Stamane alle 10,30, con la partecipazione del prefetto di Imperia, del sindaco di Sanremo e di una folla imponente, si sono svolti i funerali dell'usciere trentaduenne Orlando Durazzi, ucciso nella sparatoria di venerdì scorso in Pretura dal generale in pensione Alberto Concaro di 74 anni. Quattro ore più tardi alle 15 sono avvenuti anche i funerali dell'alto ufficiale: il feretro era seguito da pochi intimi, fra cui la moglie, Ida di 76 anni, una sorella e una nipote. Vittima e uccisore sono stati temporaneamente sepolti nel cimitero dell'Armea, all'estrema periferia della città.

Oggi sono migliorate leggermente le condizioni dei due feriti ricoverati in ospedale: il pretore dott. Fortunato, colpito al fegato, a una mano, a una spalla e al torace, e il cancelliere capo dott. Mario Bernasconi, ferito gravemente alla gamba e alla regione femorale destra.

I medici curanti continuano a mantenere per entrambi la prognosi riservata ma non disperano di salvarli. Il dottor Fortunato, con molte cautele, ha potuto ricevere alcuni amici, che si sono trattenuti con lui pochi istanti. Anche il dott. Bernasconi ha ripreso conoscenza, alternando lunghi periodi di assopimento a brevissimi colloqui con i familiari.

La notorietà delle persone protagoniste e vittime del drammatico episodio hanno fatto di questo caso qualcosa che supera i ristretti limiti della cronaca. Atterrisce e sgomenta il pensiero che un uomo apparentemente normale, rispettabile, possa armato mescolarsi nella folla per seminare la morte fra cittadini inermi e senza colpa. Ci si chiede ora se il generale non avesse mai dato prima qualche segno del suo squilibrio mentale. «Quel maledetto garage» *scrive un giornale locale riferendosi al «box» di via Primavera, dove il generale custodiva non solo la sua «1300» lunga grigio-topo ma anche tutti i suoi cimeli conquistati nel corso delle due guerre mondiali. La sua vita era in quel «box», certo, ma è sufficiente il pensiero di perdere il luogo al quale si è affezionati per uscire di senno come pare sia accaduto per il generale? Con la morte di Alberto Concaro questo interrogativo resterà allo stato di pura e semplice ipotesi: non sapremo mai se fu davvero la causa di sfratto o la mancata promozione a fare scattare nel suo cervello la follia omicida.*

Del resto, accertare questi particolari non serve più. Rimane la dolorosa realtà: all'ospedale due feriti gravissimi che lottano contro la morte e in un piccolo appartamento di via Goethe una giovane vedova con un figlio di due anni, Leone Durazzi, che non potrà mai più vedere il padre.

c. b.

Il vincitore dei 27 milioni sconosciuto a St. Vincent

Il tredicista ha giocato una schedina da trecento lire - Probabilmente è un turista

(Dal nostro corrispondente) **St-Vincent, 25 gennaio.**

Fino a questa sera a St-Vincent, il vincitore dei ventisette milioni e mezzo al Totocalcio è ancora senza nome. La signora Livia Roro, titolare della ricevitoria dov'è stata giocata la schedina, non riesce a ricordare chi possa essere il fortunato cliente. La giocata è stata fatta mercoledì scorso. La schedina a quattro colonne porta il numero 777 T. A. 33280. Una schedina, dunque, che è costata trecento lire.

Il Bar Livia è in Piazza 28 Aprile, proprio di fianco alla stazione di partenza della funicolare per le terme. E' frequentato in massima parte da gente di passaggio, ma non mancano clienti fissi costituiti da autisti, personale d'albergo e anche da qualche *croupier* del Casinò.

La signorina Laura Ghiotti figlia della titolare, questa sera ha smentito ancora una volta di essere la nuova milionaria: «Non ho giocato la schedina — ha detto —. E' stata soltanto una voce messa in giro per scherzo».

Tutti i frequentatori del bar sono guardati con particolare attenzione: ormai, anche secondo l'impressione della Ghiotti, è quasi certo che proprio fra loro si nasconde il vincitore dei ventisette milioni e mezzo. Finora però è riuscito a mantenere il suo segreto.

i. v.

A giudizio il commissario che picchiò un posteggiatore

L'episodio avvenne due anni fa a Milano - Il funzionario aveva ritenuto eccessiva la tariffa del parcheggio In seguito alle lesioni il custode ha perso un occhio

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 25 gennaio.**

E' stato chiesto il rinvio a giudizio per lesioni gravissime del commissario che aggredì due anni fa il custode d'un parcheggio a Milano. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Costanza, ha presentato stamane al giudice istruttore, dott. Erò, la requisitoria scritta, nella quale chiede il rinvio a giudizio del commissario Pasquale Schiavone. L'ex funzionario della Squadra mobile, è accusato d'aver percosso il posteggiatore dell'Automobile Club Palmo Cuoccio, di 45 anni, causandogli la perdita dell'occhio destro.

Il dottor Costanza ha invece chiesto che il commissario venga assolto dall'accusa di arresto illegale e abuso di potere. «Perché il fatto non sussiste».

L'episodio avvenne il 14 aprile 1963 in piazza del Duomo dove l'Automobile Club ha sistemato da tempo un posteggio. Verso la mezzanotte di quel giorno vi giunse una «utilitaria» con a bordo due uomini e due donne. Fra i quattro, c'era il commissario dottor Schiavone che litigò col posteggiatore a causa della tariffa richiesta, ritenuta eccessiva; subito dopo il dottor Schiavone condusse in questura il Cuoccio. Questi, rilasciato, aveva lamentato di essere stato duramente picchiato e di aver perduto, in conseguenza delle percosse, la vista da un occhio.

La relativa pratica giudiziaria veniva affidata al dottor Costanza. Per stabilire la causa e l'entità delle lesioni riportate dal posteggiatore venne disposta una perizia di ufficio che fu affidata al professor Gilberto Marrubini.

Ora il sostituto procuratore ha chiesto il rinvio a giudizio del dott. Schiavone per lesioni, aggravate dal fatto di averle inflitte abusando dei poteri di pubblico ufficiale.

g. m.

Alla Corte di Cassazione

Rinviata la discussione del ricorso di Livio Giordano

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 gennaio.**

(r. a.) La Cassazione ha rinviato questa mattina a nuovo ruolo la discussione del ricorso presentato da Livio Giordano contro la condanna all'ergastolo inflittagli per avere nel novembre 1960 ucciso il suo amico, Giovanni Battista Armando, ufficiale postale di Vinadio (Cuneo).

Il rinvio è stato determinato dal fatto che il difensore di Livio Giordano on. Filippo Ungaro era impegnato nel processo ai coniugi Bebawi in Corte d'Assise. Il ricorso sarà presumibilmente discusso fra due o tre mesi.

Le denunce per gli acquisti dei prodotti della «Nova»

Il signor Luigi Gero di Chieri titolare di una panetteria non ha nulla che vedere con la ditta Giovanni Gero di Torino incriminata per acquisto di prodotti della «Nova».

Anche la panetteria Giuseppe Racca di Torino, via Principe Amedeo 13, non ha niente che fare con l'omonima ditta torinese denunciata.

CRONACHE DELLO SPORT

Prima giornata del girone di ritorno

Fra Milan e Inter distacco immutato

Sempre 5 punti a favore dei rossoneri - Le vittorie di Juventus e Torino e il clamoroso crollo della Samp

La questione principale innanzitutto. Quella della lotta per il primato. Non ha fatto un passo avanti. E' rimasta precisamente allo stato in cui essa era prima. Il Milan capolista è incappato in un risultato di parità a Catania: ha lottato bene nel primo tempo e poi ha ceduto nel secondo. Era questa l'occasione per l'Internazionale, numero uno fra gli inseguitori, di avanzare di un passo riducendo la distanza che la separa dai rossoneri. E nemmeno a farlo apposta, l'Inter ha subito la stessa sorte del Milan: è incorsa anch'essa in un pareggio, senza reti nè pro nè contro però. Con l'aggravante che operava in casa propria, a San Siro, contro il Varese. Squadra quest'ultima che sa comunque come fare per difendersi accortamente.

Così nulla vi è di variato nella classifica. Come per un ordine perentorio venuto dall'alto, i cinque punti di vantaggio del Milan sono rimasti tali e quali. Anzi c'è qualcuno che comincia a fare i calcoli sottili sulla distanza che rimane da percorrere per arrivare al termine della competizione: i diciassette incontri sono ridotti oggi a sedici, cioè. E' un po' presto per dedicarsi a calcoli del genere, ma la matematica è mai stata un'opinione e non lo sarà mai.

Era la giornata dei pareggi. La Fiorentina a Foggia non ha lasciato segnare, ma non ha segnato nemmeno essa. E peggio ancora il Bologna, sul proprio terreno, ha chiuso l'incontro con l'Atalanta col risultato di 1 a 1. A rompere questa specie particolare di ordine di marcia, non sono state nel gruppo formato dalle prime sei contendenti, che le due unità torinesi.

La Juventus a casa sua l'ha spuntata, senza fornire grandi soddisfazioni tecniche al proprio pubblico, per una rete a zero sul Messina. Sono riaffiorate in certo qual senso le vecchie questioni di funzionamento della prima linea. Ma per intanto i bianconeri si sono avvicinati all'Internazionale e più non distano se non d'una lunghezza dalla medesima. Domenica prossima la Juventus sarà a Cagliari, mentre l'Internazionale sarà attesa a Foggia. Due incontri poco facili per l'una come per l'altra squadra.

Ma chi si è portato meglio ancora della Juventus è stato il Torino. I granata giocavano in trasferta, a Mantova, dove il terreno era minato per il grave malcontento del pubblico dovuto ai recenti contrattempi. Il minimo incidente sarebbe bastato per fare scoppiare una tempesta. Nel frangente il Torino si è portato in modo degno di ogni encomio. Con molta calma, con parecchia cautela e con sommo accorgimento ha evitato incidenti, e la fortuna lo ha secondato permettendogli che andasse in vantaggio subito a pochi minuti dall'inizio della partita.

Il punto provvidenziale ha galvanizzato i torinesi e ha messo in luce davanti al pubblico quale fosse la differenza tecnica esistente fra l'una e l'altra compagine. Poi, proprio al termine dell'incontro, mentre il pubblico già stava sfollando e il Torino vinceva per 2 a 0, l'arbitro regalava ai padroni di casa un calcio di rigore di cui non si vedeva la ragione e che all'undici mantovano non serviva proprio più a nulla.

Il solo risultato forte della giornata è stato registrato a Genova, dove la Sampdoria s'è fatta battere dal Lanerossi per tre reti a zero. Con la sconfitta subita ad opera del Torino, e con la contemporanea vittoria casalinga riportata dal Cagliari per uno a zero sulla Roma, il Mantova rimane solo in fondo alla scala, con nove punti, preceduto dal Cagliari e dal Messina d'un paio di lunghezze. Due punti più in alto viene il Genoa, che ha pareggiato per uno a uno nella capitale con la Lazio. Il rimanente non ha ormai più importanza alcuna, non giocandosi a questo punto della tenzone altro che per raggiungere i primi posti o per sfuggire agli ultimi. Nessun incidente degno di nota ha funestato la giornata.

Vittorio Pozzo

Nuovi rilievi ad Ocwirk dopo la sconfitta della Samp

Genova, 25 gennaio.

Il secco ed inaspettato 3 a 0 con cui la Sampdoria si è fatta battere a Marassi dal Lanerossi Vicenza ha di colpo riproposto ai dirigenti blucerchiati il problema dell'allenatore che, dopo il successo della domenica precedente contro l'Atalanta, sembrava già un capitolo chiuso.

Invece, ieri, negli spogliatoi al termine della partita, il vice-presidente Armando Sabatti ha nuovamente accennato, sia pure in forma assai vaga, alle «responsabilità» che si profilano e alla eventuale possibilità di affiancare ad Ocwirk un altro tecnico nella conduzione della squadra.

Ocwirk, però, ha già detto in precedenza di voler essere il solo responsabile della Sampdoria e poichè gode della incondizionata fiducia del presidente Lolli Ghetti, è prevedibile che per il momento rimanga al suo posto, senza nessun altro «collega» vicino. Lolli Ghetti ieri non era a Marassi, ma a Roma.

In attesa del ritorno del presidente, a Genova, nessuno si sogna di prendere il minimo provvedimento, anche se Lolli Ghetti, sospeso dalla carica di presidente per tre mesi, non potrebbe ufficialmente intervenire nelle eventuali decisioni del consiglio direttivo.

In quest'ultimo, ad ogni modo, è in maggioranza la corrente decisa alla sostituzione dell'allenatore, al quale si fa soprattutto addebito di due cose: di non saper allenare convenientemente la squadra e di non saper adottare, partita per partita e nel corso di ognuna, le disposizioni tattiche necessarie, a seconda delle necessità del momento.

Intanto per domani sera è annunciata una riunione straordinaria del consiglio direttivo della società.

Complicazioni per il ritorno di José Altafini al Milan?

Milano, 25 gennaio.

Il direttore sportivo del Milan, Gipo Viani, è atteso dal commercialista rag. Serra che cura gli interessi fiscali del giocatore Altafini, in procinto a quanto sembra di tornare in Italia.

Pare che il centravanti [illegible] voglia atterrare a Zurigo, nel timore che gli venga ritirato il passaporto — perchè moroso nei confronti del fisco; ma tale legge, in vigore in Brasile, non lo è affatto in Italia.

Comunque l'intervento di Viani, dato per imminente, è stato rinviato e ciò fa ritenere che altre complicazioni siano sopraggiunte circa il ritorno di Altafini al Milan.

Continueremo a vedere le partite in Tv fino al termine del campionato di calcio

Gli attuali accordi tra la Rai e la Lega per la teletrasmissione e la radiocronaca delle gare cesseranno di aver vigore il 31 gennaio - Le forti divergenze finanziarie tra le offerte dell'Ente e le richieste delle società avevano fatto temere l'interruzione delle riprese - Ma ieri, a Milano, i dirigenti dei clubs hanno proposto di permettere le riprese stesse, con notevoli riduzioni, in attesa della firma del nuovo contratto - Colloquio tra il commissario della Lega, Franchi, e gli esponenti della Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 gennaio.

Fino al termine del campionato le trasmissioni calcistiche per radio o per tv, trasmissioni che interessano milioni di sportivi italiani, continueranno ad essere effettuate. Sono previste però notevoli riduzioni nel tempo e nel numero delle gare. Queste riduzioni andranno in vigore da domenica 6 febbraio. I rappresentanti di trentasei società su trentotto delle serie «A» e «B» (mancavano soltanto Spal e Triestina) hanno esaminato il problema durante una riunione durata oltre tre ore e mezzo e tenutasi nella sede della Lega.

Il commissario straordinario alla Lega stessa, dottor Franchi, ha posto dapprima una specie di voto di fiducia sul suo operato, ottenendo non solo un'adesione completa, ma addirittura la proposta di elezione a presidente della Lega stessa. Franchi ha declinato l'offerta incompatibile con altri suoi incarichi calcistici ed ha quindi proseguito nell'esame della questione.

La Lega calcio nei suoi rapporti con la Rai-tv si trova di fronte all'ormai prossima scadenza degli accordi (che cesseranno di aver vigore il 31 gennaio) e ad una serie di difficoltà insorte per le modifiche agli accordi stessi. Le divergenze sono finanziarie. Il canone di duecento milioni all'anno, ridotti poi a centocinquanta dal fisco, è chiaramente insufficiente. Il generale Vaccaro a nome della Lazio vorrebbe addirittura portare ad un miliardo all'anno la cifra. Inoltre vi è un altro aspetto spettacolare-propagandistico del problema che è ancor più sentito dalle società.

E' evidente che la somma di duecento milioni, sia pure opportunamente maggiorata, una volta divisa fra i trentotto clubs di «A» e «B», non porterebbe ad una variazione tale degli introiti da mutare la situazione degli stessi sodalizi. Le società di calcio temono piuttosto la diminuzione degli spettatori per la concorrenza delle partite, o frazioni di esse, trasmesse alla domenica sera in tv, ed anche per effetto della popolarissima rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto», una panoramica dei vari campi d'Italia che la radio mette in onda nel pomeriggio mentre si svolgono le partite stesse.

Sull'argomento sono intervenuti vari dirigenti tra cui i rappresentanti della Juventus, presidente Catella e Giordanetti, e quelli del Torino, Pianelli e Bonetto. E' stato stabilito di respingere le offerte attuali della Rai-tv, e di chiedere ad ogni società un parere scritto sul da farsi, una specie di referendum.

Intanto, fino al termine dell'attuale campionato, fermo restando il canone stabilito finora, verrà proposto all'ente interessato, che pare praticamente sia d'accordo, quanto segue: trasmissione alla domenica sera della ripresa televisiva di un tempo di una sola partita, anziché di due mezze gare.

Il calcio «minuto per minuto» non durerà più un'ora e mezzo, iniziando praticamente alla fine dei primi tempi per concludersi con commenti prolungati ben oltre il fischio finale degli arbitri. Si svolgerà nello spazio di soli sessanta minuti con tre collegamenti, anziché cinque, oltre alla radiocronaca di una gara che fa da sottofondo alle varie interruzioni effettuate per mettere in onda le ultime notizie dai vari campi. I collegamenti interesseranno due stadi di serie «A» e uno di «B». Una commissione inoltre preparerà un piano sui vantaggi e sugli svantaggi che la Rai-tv porta al calcio.

Per dare modo agli incaricati di effettuare studi approfonditi, i presidenti di società hanno deciso che il nuovo contratto dovrà essere firmato o entro il 30 giugno o al massimo entro la fine del dicembre '65. In quest'ultimo caso, lo studio di mercato dovrà venir portato a termine dalle due parti per la fine di ottobre di modo che in tale data praticamente si rinnoverà l'accordo. Questo ad evitare che al 31 dicembre, di fronte a nuove difficoltà, si parli di ulteriori proroghe.

L'atteggiamento della Lega è apparentemente accomodante, ma, in realtà, è molto ferma e adatta a trattative su basi pratiche. Finora si esalta o si condanna la Rai-tv in seguito ad impressioni soggettive. Si tace della «réclame» proveniente da essa (in serie «C» ad esempio si è notato un aumento del 10 per cento in Alta Italia e del 5 per cento in tutta la Penisola degli spettatori e questo indica che il calcio è stato reso più popolare). D'altra parte non sono valutati in termini precisi i danni che certamente subiscono le grandi società in seguito alle riprese televisive.

In definitiva si dovrebbero in questi mesi definire i vari fattori del problema per arrivare a conclusioni che non è azzardato anticipare su questi termini: aumento del canone annuale, riduzione e diversa sistemazione dei collegamenti radio-tv.

I rapporti calcio-Rai-tv hanno occupato grande parte della riunione. In essa sono stati tuttavia trattati altri argomenti interessanti. Si sono ripresi in esame i dati sull'affluenza degli spettatori: la serie «A» è in leggera diminuzione, dovuta «statisticamente» allo scarso rendimento del Bologna che ha incassato quest'anno 139 milioni in meno (64 mila spettatori meno del campionato dello scudetto). In compenso aumenta la serie «B».

Nonostante la congiuntura la situazione è praticamente allo stato dello scorso anno e questo è un risultato di eccezionale importanza, qualcuno lo ha definito sensazionale. Il Torino, sia detto per inciso, è la società che percentualmente ha avuto un aumento di spettatori, 63 per cento; il Milan ha incassato invece il massimo in più, 97 milioni. Nella «B», buona la situazione dell'Alessandria che in diciassette partite «cresce» di 12 mila persone e di 19 milioni.

Sempre in tema economico, il dott. Franchi ha avuto poi colloqui con il commissario della Roma, conte Marini Dettina, e con il capitano della squadra giallorossa, Losi, venuto espressamente a Milano in seguito alle nuove voci di non solvibilità del club. Al conte Marini Dettina è stata assicurata entro la fine della settimana la quota di 18 milioni, corrispondente ad una nuova parte attiva che la Roma stessa vanta in seguito alla campagna acquisti cessioni garantita dalla Lega. A Losi è stato ripetuto l'interessamento della Lega affinché tutti i giallorossi abbiano le loro competenze mensili.

Infine si è trattato del potenziamento della Coppa Italia stabilendo di far terminare la manifestazione nella stessa annata calcistica in cui è iniziata. In precedenza la finale aveva luogo nella stagione successiva. La variazione corrisponde a quanto vuole la logica sportiva.

Paolo Bertoldi

A Milano, durante il secondo dibattito sul football italiano

Proposto uno sciopero anti-totocalcio

Borghi, presidente del Varese, vorrebbe così ottenere un maggiore utile per le società sul totale delle scommesse

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 gennaio.

Dopo la riunione dei dirigenti tenutasi in mattinata nella sede della Lega la situazione del nostro football è stata ancora trattata nel pomeriggio durante il convegno sul tema «Il calcio è in crisi o no?», di cui il «Corriere Lombardo» ha organizzato il «secondo tempo» per restare in termini sportivi.

La prima conferenza era stata interrotta con l'impegno di un nuovo appuntamento per esaminare con maggior calma i vari problemi affiorati. Oggi, a dire il vero, è mancata la fresca spontaneità della puntata iniziale. I relatori sono stati esaurienti e precisi. Molti altri interventi sono apparsi invece preparati «a freddo», in antecedenza, anziché, salvo rare eccezioni, sorgere dal vivo della discussione.

Tra i relatori il presidente dell'Inter, Moratti, ha sintetizzato la situazione delle società calcistiche sottolineando la necessità di dare ad esse una configurazione giuridica, salvandole però dai pesi del fisco. Ha chiesto inoltre al Totocalcio di intervenire per sanare il passivo di 13 miliardi lamentato dalle società professionistiche.

Il presidente del Brescia e sindaco della città, prof. Bruno Boni, con tono che ha scatenato qualche polemica, ha fatto un parallelo tra grandi e piccole società, invocando autonomia degli arbitri, giustizia calcistica uguale per tutti, condanna penale dei reati di frode calcistica e molte altre provvidenze su cui ovviamente nessuno può dissentire.

Molto precisa e ferrata l'esposizione del presidente del settore tecnico federale rag. Walter Mandelli. Il dirigente torinese ha in sintesi espresso questi concetti: in Italia per ragioni di bilancio si protrae troppo a lungo l'attività calcistica; il football nazionale è oggi assai più avanti che in passato sia per i miglioramenti di tecnica individuale, che per il più accurato impegno delle energie fisiche; il calciatore di squadra ha un valore morale; non è vero che le tattiche bene intese rovinino lo spettacolo (la finale Inter-Bologna tenutasi a Roma è stata divertente e giocata con stile sebbene entrambe le formazioni adottassero il battitore libero); i calciatori stranieri dell'Europa del Nord e del Sud America o della Spagna hanno portato accanto a molte buone cose anche aspetti meno positivi. Occorre liberarsi da questi.

Sotto la direzione del dott. Egidio Sterpa che presiedeva al dibattito sono seguiti interventi interessanti del dottor Franchi, che ha ripetuto le cifre relative alla «non crisi di spettatori» del football e quello quasi patetico del conte Marini Dettina, il quale ha detto di essere solo alla conduzione della Roma ed ha invocato migliori regolamenti sugli emolumenti dei calciatori (ma la Roma ai tempi belli quali stipendi e premi passava?).

Il collega Tosiolo ha chiesto il ripristino dei commissari di campo. Frossi ha difeso i tecnici italiani e si sono poi succeduti molti altri oratori. Il più divertente e applaudito da tutti è stato senz'altro il presidente del Varese Borghi, a proposito dei rapporti tra le società e il Totocalcio.

Si erano precisate le varie quote di spartizione (34 per cento al Coni, 4 alla organizzazione, 5 alle ricevitorie, 38 per cento agli scommettitori e 36 per cento allo Stato): Borghi ha chiesto di più per le squadre sulla cui attività è basata la schedina. Con baldanza ha proposto di passare dalle parole ai fatti. «Se non ci diranno almeno che le nostre richieste sono da prendersi in considerazione, — ha concluso il dirigente — la soluzione è una sola: sospendere il campionato per una domenica».

Una specie di sciopero anti Totocalcio o meglio pro aumento delle quote del Totocalcio. Idea allettante, ma per ora non attuabile. **p. b.**

Il trainer dell'Inter, Helenio Herrera, a colloquio col commissario romanista Marini Dettina ieri a Milano (Telefoto)

Le partite truccate

Swan e Kay riconosciuti «colpevoli»

I due calciatori inglesi condannati con altri 8 imputati

Nottingham, 25 gennaio.

Due giocatori della Nazionale britannica di calcio, il centromediano Peter Swan e il mediano laterale Tony Kay, sono stati riconosciuti colpevoli di complicità nell'alterare il risultato di un incontro di calcio, truffando gli scommettitori.

La giuria delle Assise di Nottingham ha annunciato il verdetto di colpevolezza dopo un'ora di camera di consiglio. La condanna sarà annunciata domani, sia per Kay e Swan, sia per altri otto calciatori professionisti comparsi come imputati nello stesso processo.

Swan e Kay si erano dichiarati non colpevoli dell'accusa di essersi accordati per fare perdere alla loro squadra, lo Sheffield Wednesday, un incontro disputatosi nel dicembre 1962 con l'Ipswich.

Un altro giocatore dello Sheffield, la mezz'ala David Layne, s'era dichiarato colpevole della stessa accusa. Le accuse formulate nei confronti degli altri sette imputati si riferiscono ad altre partite.

Swan ha giocato 19 volte per l'Inghilterra e Kay una volta. Nel frattempo Kay era stato trasferito dallo Sheffield all'Everton.

I dieci calciatori erano stati incriminati a seguito di una serie di articoli apparsi sul settimanale *The People*, nel quadro d'una inchiesta sulla corruzione nel calcio britannico.

Il pubblico ministero aveva accusato Kay di aver vinto 100 sterline (176.000 lire italiane) scommettendo sulla partita Sheffield-Ipswich. Il legale di Kay, John Dovener, dopo aver affermato che il calciatore aveva giocato con impegno durante l'incontro, ha aggiunto rivolgendosi ai giurati: «Voi sapete quanto valga il mio cliente sul mercato calcistico. Pensate davvero che per 100 miserabili sterline avrebbe buttato a mare la sua carriera di calciatore?».

Swan, dal canto suo, ha riconosciuto di avere scommesso su partite che sapeva «fissate» in anticipo, ma ha negato di averlo fatto per incontri in cui era impegnata la sua squadra. Il suo legale, Peter Mason, ha detto: «La carriera professionale di quest'uomo è rovinata quale che sia l'esito di questo processo».

★ **Ad Acqui Terme** si è costituito ieri, sotto la presidenza del signor Reimander il «Judo Club», con sede in via Moriondo 4. I corsi avranno inizio il 2 febbraio prossimo e verranno curati dal m.o Garavelli.

Critiche al capitano juventino dopo la gara con il Messina

Heriberto difende Sivori

L'allenatore bianconero è certo che l'attaccante tornerà presto nelle migliori condizioni di forma - Precisazioni del giocatore - Le condizioni di Del Sol

A distanza di soli sette giorni dalle lodi ricevute per le due reti segnate a Vicenza, le prime nell'attuale torneo, Omar Sivori è stato oggetto di vivaci critiche in seguito alla prestazione fornita nel vittorioso confronto con il Messina. Gli appunti maggiori che gli sono stati rivolti riguardano il suo difficile inserimento nello schema di gioco bianconero, la mancanza di ritmo e lo scarso senso di altruismo.

Critiche abbastanza dure e precise, che Sivori ha discusso ieri, ribattendole. «I commenti negativi non mi impressionano — ha sostenuto il "capitano" bianconero. — Sono sicuro che se a Cagliari realizzassi il goal della vittoria pur giocando peggio che contro il Messina, le osservazioni sarebbero più favorevoli. Riconosco, però, di non aver disputato una bella partita contro i siciliani. Vorrei ricordare però che i tre lunghi mesi di inattività trascorsi parte in clinica e parte in una difficile convalescenza, non mi possono permettere, dopo quattro sole partite, di tornare nella forma migliore. E' quindi logico che mi manchino il ritmo e la tenuta atletica».

Anche Heriberto Herrera ha difeso il proprio giocatore. «Oltre al normale mese di vacanze estive Sivori è stato costretto a rimanere a riposo forzato per altri novanta giorni in seguito al grave infortunio occorsogli contro il Mantova. Se i suoi compagni hanno tardato parecchio ad entrare in piena forma, perchè si pretende che Omar la ritrovi dopo quattro settimane? Occorre quindi aspettare che il capitano torni in piena efficienza prima di criticarlo».

Intanto i bianconeri si preparano alla trasferta di Cagliari. Contro i rossoblù sarà difficilmente disponibile Del Sol il quale, ieri mattina, ha sottoposto la caviglia destra infortunata ad una serie di esami radiografici che hanno escluso tracce di infrazione. I sanitari gli hanno anche praticato una piccola incisione all'alluce destro per asportargli una infezione lamentata alla vigilia della partita con il Messina. Del Sol riprenderà domani gli allenamenti limitando l'attività alle esercitazioni atletiche e qualora desse forfait, potrebbe essere sostituito da Mazzia o, in ultima analisi, da Da Costa con Stacchini estremo destro.

Meno preoccupanti le condizioni di Da Costa al quale sono stati praticati due punti di sutura alla ferita alla tibia destra. Il brasiliano proverà domani le sue condizioni. Infine, in tema di trasferimenti, se la Juventus entrerà nell'ordine di cedere Salvadore a fine stagione, potrebbero essere avviate trattative con la Roma, per un eventuale scambio con Sormani e De Sisti.

Del Sol (a sinistra) **e Sivori dopo Juventus-Messina**

La felice giornata di Simoni a Mantova

L'attaccante granata è stato fra i migliori - In mattinata aveva avuto la notizia della nascita della seconda figlia

La vittoria conquistata dal Torino nella difficile trasferta di Mantova è stata accolta con soddisfazione dai tifosi granata ed è servita a portare un diffuso ottimismo circa l'immediato futuro della compagine guidata da Rocco.

Uno dei più efficaci protagonisti della gara disputata al «Martelli» è stato senza dubbio l'ex biancorosso Luigi Simoni il quale, oltre ad aver determinato la prima marcatura, ha confermato di attraversare un buon periodo di forma. La gioia di Simoni è stata completata dalla nascita della secondogenita (alla quale verrà imposto il nome di Cecilia) data alla luce dalla signora Leda proprio domenica mattina. «Si è trattato di una giornata eccezionale — diceva ieri il bravo attaccante il quale venerdì scorso ha compiuto 26 anni —. Desideravo un'altra bambina e l'ho avuta, volevo far bella figura a Mantova e ci sono riuscito».

Simoni si è poi soffermato sulla partita con i biancorossi. «Abbiamo fatto il nostro dovere senza infierire sull'avversario quando, numericamente in vantaggio e con due reti all'attivo, sarebbe stato facile approfittarne. Nel secondo tempo avremmo potuto addirittura segnare altre reti ma ci siamo limitati a controllare la situazione evitando di compromettere una vittoria meritata. Il Mantova, affaticato dal recupero con la Fiorentina disputatosi il mercoledì precedente, e decimato dagli infortuni si è ben presto rassegnato».

Ora il Torino si prepara ad ospitare il Varese allo Stadio Comunale. La squadra lombarda, reduce dal pareggio di San Siro contro l'Inter, non si arrenderà facilmente. Contro i biancorossi l'allenatore Rocco, che rientrerà oggi da Trieste, dovrebbe confermare la stessa formazione di Mantova.

Per il primato della serie C

Il Novara disputa domani il «recupero» di Piacenza

Novara, 25 gennaio.

Gli azzurri del Novara, rientrati oggi dalla positiva trasferta di Monfalcone, attendono di disputare mercoledì a Piacenza, la gara di recupero che potrebbe dar loro il primato in classifica della serie C. La Solbiatese, capolista fino alla settimana scorsa, ieri è stata battuta a Cremona, consentendo al Novara e alla Biellese di raggiungerla al comando.

Tutti i giocatori sono rientrati a Novara in buone condizioni fisiche, ragion per cui Molina, salvo sorprese, confermerà a Piacenza la formazione che ha giocato a Monfalcone, e cioè: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Cel, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

Stasera a Milano (per tv dalle 22,15)

Gli azzurri del basket affrontano la Jugoslavia

Milano, 25 gennaio.

A soli due giorni dall'inaspettata sconfitta subita a Varese ad opera del non irresistibile quintetto francese, i cestisti azzurri tornano in campo domani sera a Milano (ore 21,30, Palazzetto Lido) per affrontare una squadra molto più forte ed organizzata di quella transalpina: la Jugoslavia, considerata la seconda formazione europea (dopo l'Unione Sovietica), anche se scalzata da tale posto ai Giochi di Tokio proprio dalla Nazionale italiana.

La partita, già interessante di per se stessa perché valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, è quindi particolarmente attesa da entrambe le parti per l'accesa rivalità che divide le due squadre: Korac e colleghi, battuti dagli azzurri alle Olimpiadi (75-63), cercheranno infatti, favoriti anche dal poco felice momento degli italiani, di prendersi una convincente rivincita a Milano.

I tecnici azzurri e gli stessi giocatori hanno ammesso che nella partita di Varese sono stati commessi molti errori: nella disposizione tattica e nei cambi, come nei passaggi e nei tiri. Agli sbagli tecnici (Cescutti, ad esempio, è stato inspiegabilmente lasciato in panchina per tutto il primo tempo), si è aggiunta cioè la scarsa vena di molti giocatori, e la confusione in campo ha consentito ai francesi di prendersi una rivincita dopo la sconfitta nei tempi supplementari subita a Milano alla vigilia dei Giochi.

Se si dovesse prendere come metro di paragone la partita di ieri, gli azzurri non avrebbero alcuna possibilità di affermazione sulla Jugoslavia. Si spera, però, che la gara con la Francia debba rappresentare un capitolo a sè, una brutta parentesi e nulla più. Gli uomini, a meno di improbabili convocazioni all'ultima ora, sono sempre quelli: si tratta soltanto di organizzarli meglio, di riuscire a sfruttare più convenientemente le loro doti più spiccate e più utili all'economia della squadra.

E' noto, ad esempio, che il fuoriclasse Korac, inesorabile realizzatore, gioca soprattutto per «caricare» i suoi avversari di falli (una tattica che, data la sua enorme esperienza, molto spesso gli riesce) e che è quasi infallibile sui tiri liberi: occorrerà quindi utilizzare non due, ma tre «giganti», cioè Masini, Bufalini e Flaborea, quest'ultimo tenuto stranamente a riposo contro la Francia.

Il secondo tempo della gara Italia-Jugoslavia verrà ripreso dalla Televisione in collegamento diretto sul secondo canale (inizio ore 22,15).

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna-Atalanta	1-1
Cagliari-Roma	1-0
Catania-Milan	1-1
Foggia-Fiorentina	0-0
Inter-Varese	0-0
Juventus-Messina	1-0
Lazio-Genoa	1-1
Torino-*Mantova	2-1
Lanerossi V.-*Sampdoria	3-0

Questa la classifica

Milan punti 31; Inter 26; Juventus 25; Fiorentina 23; Torino 22; Bologna 21; Roma, Lanerossi V., Varese e Foggia 17; Lazio, Catania, Atalanta e Sampdoria 16; Genoa 13; Messina e Cagliari 11; Mantova 9.

Serie B - Risultati

Alessandria-Triestina	0-0
Bari-Napoli	2-1
Brescia-Palermo	0-0
Catanzaro-Spal	0-0
Lecco-Trani	1-0
Livorno-Parma	3-0
Modena-Venezia	1-1
Potenza-Monza	1-0
Pro Patria-Padova	1-0
Reggiana-Verona	4-0

Questa la classifica

Lecco e Brescia punti 24; Reggiana, Modena e Spal 21; Napoli, Palermo, Catanzaro, Verona e Pro Patria 20; Venezia e Bari 19; Potenza, Padova e Alessandria 17; Livorno e Trani 16; Simmenthal Monza 12; Triestina 11; Parma 9.

Totocalcio

«13» punti: vincenti 8 (1 in Piemonte), quote L. 27.530.000; «12» punti: vincenti 115 (18 in Piemonte), quote L. 1.915.000. Monte premi: L. 440.480.550. Colonna vincente: X-1-X; X-X-1; X-1-2; 1-1-1-X.

Totip

«12» punti: vincenti 17 (0 in Piemonte), quote di L. 482.027; «11» punti: vincenti 343 (23 in Piemonte), quote di L. 23.723; «10» punti: vincenti 1.170 (103 in Piemonte), quote di L. 4.333. Colonna vincente: 2-X; 1-1; X-1; 2-1; 2-1; 1-2.

CRONACHE DELLA MEDICINA

[redacted] grave e più [redacted] del mondo

Una cura del raffreddore

Al primo pizzicore fra naso [redacted] gola, fiutare un sulfamidico in polvere, meglio se associato [redacted] un antibiotico - Il meccanismo d'azione è oscuro (i due farmaci di solito sono inattivi contro i virus, causa riconosciuta del raffreddore), ma l'efficacia è certa - «Colpo di freddo» e fattori digestivi, «concause» del noioso disturbo

Tutti conoscono il banale raffreddore se non altro per esperienza personale. Statistiche americane recenti ci dicono infatti che ogni uomo soffre in media di tre o quattro raffreddori all'anno. Gli inglesi alla loro volta riconoscono l'importanza sociale ed economica di questa infermità, tanto che hanno fondato [redacted] Salisbury una particolare istituzione («Common Cold Research Unit»), che si dedica allo studio e sovrattutto alla prevenzione del raffreddore.

Non appaia pertanto inutile in questa stagione un qualche richiamo a tale infermità, che rientra come dice il nome nelle malattie da raffreddamento e che oltre al disturbo diretto che provoca, può talora, se trascurato, aprire la strada a malattie vere e proprie, come faringo-tonsilliti, sinusiti, bronco-polmoniti, reumatismi, nefriti.

Ma indipendentemente dalle complicazioni il raffreddore, come del resto tutte le malattie grandi [redacted] piccole, non rappresenta mai [redacted] infermità esclusivamente locale. Accanto ai disturbi locali (senso [redacted] bruciore fra naso e gola, starnuti, lacrimazione, senso di naso chiuso poi gocciolante, alterazione dell'odorato [redacted] gusto), esistono anche disturbi generali come senso di cerchio alla testa o vero dolore, malessere indefinibile, senso di stroncatura agli arti, talora piccoli rialzi febbrili, ma sovrattutto modificazioni dell'appetito e della digestione.

In rapporto [redacted] tali disturbi generali il comportamento dei singoli individui è diverso da caso a caso: c'è chi [redacted] smaltisce imperterrito il proprio naso arrossato e gocciolante, continuando le proprie occupazioni ed esprimendosi con la inconfondibile tonalità di loquela di chi parla a naso chiuso, e chi invece si sente veramente ammalato ed incapace di applicazione e di lavoro.

Sono rilievi banali, sui quali non vale la pena di soffermarsi, [redacted] vale la pe[redacted] di richiamare invece l'attenzione su qualche aspetto etiologico o patogenetico, cioè sulle cause e sui meccanismi per cui, anche indipendentemente dalla stagione fredda, ci si ammala di raffredd[redacted]: tali richiami ci serviranno a comprendere [redacted] ci si possa difendere in senso preventivo e curativo.

Come per tutte le malattie anche per il raffreddore non esiste una sola causa, ma diverse cause capaci di scatenarlo; i singoli organismi alla loro volta reagiscono e si difendono in maniera diversa.

La causa principale e possiamo dire specifica, è rappresentata da virus (rinovirus principalmente, [redacted] anche adenovirus, echovirus, ecc.) spesso associati a comuni batteri. Ma l'impianto di tali [redacted] [redacted] batteri a livello delle mucose del naso, della faringe e della laringe [redacted] condizionato da fattori fisici esterni (raffreddamento specialmente dei piedi, esposizione eccessiva al sole, inalazioni di gas [redacted] polveri irritanti) ed anche da fattori digestivi.

Su quest'ultimo fattore vorrei richiamare l'attenzio[redacted] perché non abbastanza valutato dai profani e spesso neppure dai medici. Un disordine dietetico-alimentare precede spesso l'insorge[redacted] di un raffreddore, conducendo a quel particolare stato di irritazione delle fauci, che nelle regioni emiliane ho sentito pittoricamente definire dai non-medici col termine di «riscaldo». I vecchi medici usavano alla loro volta il termine pratico di «sindrome gastro-reumatica» ignorato [redacted] trattati di patologia medica.

Da tali premesse derivano alcuni essenziali rilievi di carattere preventivo [redacted] curativo. E' inutile imbacuccarsi [redacted] sciarpe e baveri rialzati: è indispensabile invece avere i piedi sempre ben caldi ed asciutti.

Salvo particolari controindicazioni (appendiciti, ulcere gastriche) ai primi cenni di pizzicorino fra naso e gola è indicata una blanda purga, seguita da un giorno o due di dieta leggera [redacted] base di frutta, preferibilmente cruda, di succhi di frutta (vitamina C) e di verdure.

Sempre considerando la importanza della funzione digerente sarà bene dare l'ostracismo alla antica usanza di ricorrere al «vin brûlé» e ridurre al minimo l'uso delle «pastiglie per sudare». Per combattere il mal di testa, il senso di stroncatura e qualche linea di febbre, sarà bene preferire [redacted] dei tanti prodotti in supposte che si trovano in commercio.

Largamente diffusi sono i medicamenti, a base di vasocostrittori e di antistaminici, da usare per inalazione o istillazione nasale: essi presentano il vantaggio di non disturbare il tubo digerente, ma la maggioranza di essi, se non la totalità, [redacted] da evitare. Se è vero infatti che la malattia è sostenuta da una infiammazione, [redacted] alterazione vasomotoria della mucosa delle prime vie aeree e digestive e che come tale essa può essere favorevolmente modificata da sostanze di tipo adrenalinico, [redacted] vero anche che tale modificazione (il malato ha la piacevole sensazione che il «naso si apra») dura pochi minuti e ad [redacted] segue una fase di contraccolpo, cioè peggiorativa.

Ma tali composti a base di sostanze adrenalino-simili possono divenire addirittura pericolosi: ho visto crisi di angina pectoris in uomini anziani che ne abusavano per lunghi periodi di tempo, crisi che scomparivano facendone sospendere l'uso ed ho visto forme impressionanti di collasso cardio-circolatorio con l'uso anche temporaneo di tali gocce in piccoli bambini. Nei bambini stessi, qualora si ricorra all'uso di questi medicamenti in soluzione oleosa, [redacted] possono avere delle broncopolmoniti cosiddette da aspirazione, cioè dovute all'arrivo di gocce oleose nei piccoli bronchi.

Convinto dell'importanza di risparmiare il tubo digerente e della pericolosità o almeno inutilità dei vari prodotti liquidi applicati sulla mucosa nasale e faringea, ho [redacted] alcuni anni istituito su me stesso, sui miei familiari e conoscenti (nessuno ricorre al medico per un banale raffreddore) un trattamento sicuramente innocente ed efficace. Personalmente [redacted] tale [redacted] da alcuni anni non so che cosa sia essere raffreddato.

Si tratta in sostanza di ricorrere al primo accenno di pizzicorino fra naso e gola ad uno dei tanti sulfamidici in associazione o me[redacted] con antibiotici, ma in polvere, fiutandoli attraverso ciascuna nari[illegible]ome una volta facevano i [illegible]ri nonni col tabacco, fino a sentirseli arrivare in gola. Il raffreddore viene così bloccato dalla sera alla mattina ed in genere non sono nec[redacted]arie più di due o tre applicazioni.

E' l'uovo di Colombo! In realtà a livello della mucosa rino-faringea irritata avviene quello che avverrebbe a livello di una parete con intonaco bagnato o gocciolante: nessuna sostanza allo stato liquido vi si sofferma, ma se vi si getta un pugno di gesso in polvere questo vi [redacted] attacca tenacemente.

Da un punto di vista teorico mi sono più volte domandato come l'efficacia di tale metodo di cura possa conciliarsi col fatto che sulfamidici ed antibiotici in genere [redacted] inattivi contro i virus.

Ma ecco che dagli Stati Uniti in questi giorni giunge una notizia che mi sembra concordare con questo mio metodo di cura. Alcuni studiosi americani colpiti dal fatto che gli operai addetti alla fabbricazione di un certo antibiotico non si ammalavano di raffreddore né [redacted] influenza (anche in periodo epidemico) somministrarono per bocca o per iniezione tale antibiotico, ma senza [redacted] risultato preventivo né curativo. Risultato nettamente positivo essi ottennero invece quando l'antibiotico (definito veractina) fu fatto inalare. La via di somministrazione del farmaco dunque è di [redacted]portanza decisiva.

La interpretazione del fatto non è semplice e mo[redacted] [redacted] mancati i mezzi ed il materiale umano per approfondire sperimentalmente il problema. In campo terapeutico, peraltro, quasi sempre l'osservazione empirica ha preceduto la documentazione scientifica. Anche oggi, [redacted] questa che altrove ho definito l'era terapeutica della medicina, se un determinato medicamento giova e non presenta danni né rischi di sorta esso deve essere usato e fatto conoscere anche [redacted] ne ignoriamo il preciso meccanismo di azione.

prof. D. Campanacci
Direttore Istituto Patologia Medica dell'Università di Bologna

— E mi dica, ha avuto gravi preoccupazioni negli ultimi tempi?

Un problema di grande importanza sociale

Chi soffre di ulcera gastrica può guidare l'automobile?

Certamente sì - Devono invece stare attenti coloro che sono stati operati allo stomaco, con asportazione d'una parte dell'organo - Soprattutto nelle due ore successive ai pasti è bene che chi ha subito un intervento si astenga dal toccare il volante

Dopo certi articoli piovono sovente sul nostro tavolo domande di ulteriori chiarimenti in merito a casi specifici, non però tanto personali, da meritare anch'essi qualche pubblica chiosa. E' capitato così che, riferendosi ad una nostra nota di giorni fa sulle malattie che sconsigliano la guida dell'automobile, pur non tali da essere proprio anti-patente, qualche lettore è stato lesto a domandarci in quale posizione si trovi il «resecato gastrico», che «sembra facilmente soggetto a svenimenti». (Aggiunge un altro interpellante: «Si tratta di crisi [redacted] cuore?»).

Occorre focalizzare innanzitutto chi si intenda per «resecato gastrico». Colui che ha subito un intervento chirurgico sullo stomaco, generalmente — ed è il caso che interessa i lettori — per ulcera gastrica, con asportazione [redacted] una buona parte di quel viscere. Semplice, vero? Ma non basta. Ché ci si domanda se dopo quell'intervento operatorio tutto fili sempre liscio, e non possa capitare, invece, che l'effetto della mutilazione [redacted] faccia sentire morbosamente. Lo stomaco serve normalmente ben a qualcosa con i suoi succhi digestivi, e la mutilazione del piloro non può forse pregiudicare i periodi di normale sosta del cibo per una tappa elaborativa nella parte gastrica residua, lasciando passare più rapidamente dell'ordinario il bolo alimentare nell'intestino tenue? E non è forse vero che lo stomaco interferisce pure nella regolazione antianemica?

Certo questo ed altro [redacted] da tenersi presente; ma all'atto pratico si vede che il resecato dello stomaco con [redacted] parte che di questo residua si adatta alla nuova situazione, liberato dalla sua malattia ulcerosa dolorifica; tanto che [redacted] può essere generalmente ottimisti sulla gastro-resezione per ulcera.

Tuttavia, anche se in via percentuale la frequenza delle sequele patologiche di rilievo nell'operato per ulcera gastroduodenale è piuttosto modesta, i portatori [redacted] [redacted] in cifra assoluta non sono pochi, dato il grande numero attuale dei gastroresecati. Orbene, mentre col migliorare della tecnica operatoria la percentuale [redacted] va ancor più abbassando, bisogna vedere un po' in che consistono le accennate sequele, per quanto qui ci riguarda.

Si parla di sindromi (cioè di complessi di sintomi) post-prandiali precoci e di una sindrome post-prandiale tardiva, insomma di disturbi variabili collegati con i [redacted]sti. Per il quesito propostoci interessa particolarmente tra le forme precoci la cosiddetta «dumping sindrome»; la quale esprime le turbe dipendenti per certuni da un rapido afflusso di una parte almeno del contenuto gastrico, insufficientemente elaborato dallo stomaco, da questo nell'intestino digiunale, a causa delle modificazioni del meccanismo di evacuazione [redacted] stomaco residuo.

La sintomatologia, con una discreta varietà di intreccio, ha una graduazione a seconda dei casi e comporta già poco dopo l'inizio del pasto un senso di tensione all'epigastrio (la cosiddetta bocca dello stomaco), magari eruttazioni, rigurgiti, nausea, certi borborigmi intestinali. [redacted] inseriscono poi sintomi generali e vasomotori, [redacted] un profondo senso di debolezza muscolare o un ottundimento oppure a irritabilità, senso di calore al volto, sudore freddo, vertigine, tremori. In qualche caso l'interessato ha pure cefalea, sospiri, brividi. Le cose possono, tuttavia, svolgersi in forma attenuata e la crisi venire rapidamente placata se il soggetto si sdraia supino; in casi lievi anche se soltanto si siede. In altri casi, invece, quando la sintomatologia raggiunge l'acme, il paziente avverte una viva, impellente necessità di distendersi e, se ne è in qualche modo impedito, vien colto da collasso e può anche perdere conoscenza. Talvolta il collasso avviene assai più [redacted]pidamente con l'accelerazione dei tempi della sintomatologia preparatoria. Fortunatamente anche in tali circostanze il passaggio alla posizione coricata offre un pronto miglioramento; cosicché in meno di mezz'ora il soggetto può riprendere le sue occupazioni.

Praticamente, dunque, nei due casi di «dumping sindrome» spicca come fattore determinante l'ortostatismo, cioè la posizione eretta o anche seduta, sia pure quest'ultima con conseguenze minori, in rapporto al pasto. Comunque [redacted] possibilità di manifestazioni circolatorie collassiali post-prandiali [redacted] giustifica ed impone l'astensione dalla guida, [redacted]mitatamente a quelle ore comprese (valutandole a due dopo [redacted] pasto). L'interessato deve esserne edotto e sentire la responsabilità del suo agire anche nei confronti dei terzi.

Si tenga presente che una maggiore intensità della sintomatologia si ha dopo il pasto che segue ad un lungo periodo inter-prandiale. La rapidità dell'ingestione del pasto, l'elevato volume di esso ed il suo alto contenuto in liquidi, la temperatura eccessivamente elevata o ghiacciata degli alimenti, quella troppo elevata dell'ambiente, l'attività fisica, lo stato di tensione emotiva o di ansia, sono fattori che occorre bandire, in senso profilattico, per smussare almeno l'intensità delle crisi. Abbiamo citato dianzi anche la «sindrome post-prandiale tardiva». Essa è, però, assai scarsa di incidenza. La sua sintomatologia inizia tra i sessanta ed i centoventi minuti dal pasto. E' conseguenza di un forte abbassamento della percentuale ordinaria del glucosio nel sangue (ipoglicemia). Non comporta uno stato sincopale, ma induce un certo obnubilamento dell'acutezza visiva, un ridotto potere di concentrazione, irritabilità, astenia fisica, vertigine, pallore, palpitazioni, sudore freddo ed anch'esso senso di vuoto all'epigastrio.

Il soggetto ha una sensazione di fame ed è portato istintivamente a reclamare alimenti zuccherini. Orbene proprio con l'ingestione di questi il male rapidamente passa. Ma è chiaro che anche il sofferente di tale sindrome ha il dovere di osservare un congruo, più lun[redacted] periodo di riposo post-prandiale. E non gli sembri paradossale che per certi speciali meccanismi l'insorgenza della crisi può essere facilitata proprio da pasti troppo ricchi di alimenti zuccherini, oltreché dall'attività fisica.

Concludendo, come è vero che ci sono malanni che sconsigliano la guida limitatamente a certi periodi stagionali (quali le allergie pollinosiche, per cui in Francia è proibito temporaneamente l'uso della patente ai sofferenti), è pur vero, [redacted]me si è visto, che altri malanni sconsigliano la guida per soli brevi periodi giornalieri. E qui ci si appella alla coscienza dei singoli

prof. Angelo Viziano

Opinioni [redacted] polemiche

Come «organizzare» la lotta al cancro

Perplessità sul disegno [redacted] legge concernente un «Istituto Nazionale Universitario per lo studio dei Tumori», a Perugia - [redacted] fa osservare che le ricerche devono [redacted] libere [redacted] molteplici; si tratta solo di coordinarle meglio e potenziarle, non creare [redacted] nuovo un centro che monopolizzi ogni cosa

La notizia comparsa sui giornali circa un disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati — ed ora in attesa di passare al Senato — sulla «Istituzione di un Istituto Nazionale Universitario per lo Studio dei Tumori» presso l'Università [redacted] Perugia, ha stupito tutti coloro che si interessano specificamente di ricerche di cancerologia.

Intanto non appare chiaro il significato della denominazione del costituendo Istituto; esso come «universitario» dovrebbe possedere tutte le prerogative didattiche e scientifiche inerenti alla figura giuridica di un Istituto Universitario, sennonché la qualifica di «nazionale» si allontana dalle suddette prerogative. A parte queste considerazioni, un Istituto siffatto di livello «universitario» e «nazionale» creato e sorretto da un'apposita legge, per essere reso funzionalmente efficiente [redacted]gli uomini e nei mezzi strumentali, richiederebbe ingenti [redacted] di impianto dell'ordine di parecchi miliardi ed una relativa cospicua dotazione annuale proporzionata ai larghi necessari organici: presupporrebbe, insomma, un impegno statale notevole, quale si addice ad un Istituto scientifico di alto livello e di decoro nazionale. A meno che la legge in questione non [redacted] stata sollecitata sulla base di un programma ristretto e parcellare: la qual cosa mal si accorderebbe ancora [redacted] più con la pretenziosa denominazione dell'Istituto.

Non conosco i particolari del progetto di legge; e d'altra parte essi perdono ogni importanza di fronte ai principi che in un modo o nell'altro verrebbero compromessi con la [redacted] definitiva approvazione: [redacted] realizzando situazioni non consone all'interesse della ricerca, sia affrontando un problema medico-sociale così vasto con criteri [redacted] limitata misura. Questo «Istituto Nazionale Universitario» presso l'Università di Perugia dovrebbe essere limitato, nella sua attività, alle capacità e agli indirizzi del gruppo di studiosi che ne farebbero parte. Ma l'Istituto «monocentrico», allorché [redacted] tratti [redacted] ricerca ad ampio respiro che debba affrontare — come nei tumori — problemi di spettanze molteplici, presenta svantaggi notevoli quali il monopolismo degli stanziamenti e l'unilateralità. Il primo determina un inaridimento delle energie degli altri Istituti scientifici, con aggravamento del pericoloso fenomeno della migrazione dei giovani verso altri Paesi; il secondo è inevitabile conseguenza di un indirizzo di ricerca che generalmente riflette la corrente di pensiero di chi è a capo dell'Istituto.

La ricerca deve [redacted] intesa come espressione di una libera creazione imbrigliata e programmata dall'educazione culturale specifica, e l'esperienza insegna che essa è tanto più fervida e valida quanto più varie sono le correnti che vi confluiscono. Ciò è realizzabile solo con l'attuazione dell'Istituto «policentrico» costituito dall'articolazione coordinata di tanti Istituti preesistenti: unione di energie, dunque, di varia provenienza [redacted] educazione mentale, che liberamente programmano le proprie ricerche preminentemente unidirezionali, ma fondamentalmente diverse nell'impostazione, nel contenuto e nelle metodologie.

Questo sistema poggia su un'esperienza nazionale e straniera che frutta ottimi risultati; valga l'esempio delle cosiddette «Imprese» del Consiglio nazionale delle ricerche che svolgono programmi di alto livello, con scambi di informazioni reciproche attuate attraverso riunioni periodiche; e quello dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

L'Istituto policentrico così inteso evita, in sostanza, l'onere di una creazione ex novo, elimina deleteri monopolismi e paternalismi, e permette a tutti i ricercatori interessati di farne parte.

Ora, la mancanza di provvidenze radicali e di [redacted] programmazione, intesa quale forza coordinatrice di mezzi e di programmi, favorisce parcellari finanziamenti non sempre giustificati, ed elargizioni per motivi che spesso soddisfano solo le apparenze trascurando la sostanza dei problemi. Possibile che una nazione come la nostra che ha destinato giustamente al Cnen trenta miliardi annuali per cinque anni, non senta il dovere di fare altrettanto per le ricerche sui tumori?

Prima di tutto vengano ridimensionati alle giuste proporzioni i valori delle cala[redacted] medico-sociali, t[redacted] presente che i tumori incidono sul patrimonio umano della nazione con circa ottantamila morti all'anno e con quattrocentomila malati; [redacted] riconosca che in fatto di gerarchia nelle voci dei bilanci per la [redacted] [redacted] pubblica salute siamo rimasti indietro di decine di anni: basti pensare che alla prevenzione antitubercolare sono destinati oltre diciassette miliardi all'anno (8 mila morti per tbc) e alla lotta contro i tumori appena [redacted] miliardo: e [redacted] tenga [redacted]prattutto presente che la ricerca deve avere assoluta priorità.

E si chiariscano finalmente gli equivoci quale quello di mettere in un unico calderone ricerca e diagnosi precoce. Per carità, [redacted] mi si fraintenda: credo nella necessità di una migliore assistenza diagnostica, ma non la si confonda [redacted] [redacted] lotta contro i tumori intesa come ricerca.

Orbene, tenendo conto di queste premesse — e di tante altre che non dico per brevità — sarà allora più facile realizzare un *Istituto Nazionale per le Ricerche sui Tumori* attraverso una legge speciale, sulla base di un congruo finanziamento dell'ordine di almeno 10 miliardi annui. Solo con la [redacted] di un simile Istituto si rimedierà all'innegabile situazione carenziale esistente nell'ambito della ricerca sul cancro e si potrà evitare [redacted] persistere del pericoloso fenomeno di fuga delle giovani leve.

prof. Luigi Perria
Direttore Clinica Neurochirurgica dell'Università di Genova

Perché [redacted] importante controllare il «contenuto di potassio» nel [redacted]

E' l'elemento chimico che «dà il tono» ai muscoli, compreso quello cardiaco - Una insufficiente concentrazione di potassio nei liquidi organici può provocare paralisi, un aumento eccessivo può causare l'arresto del cuore

Da qualche anno a questa parte la parola «potassio» — indicativa di un elemento minerale indispensabile per l'equilibrio di certe funzioni vitali dell'organismo — è divenuta abbastanza familiare in una non piccola categoria di malati soggetta all'obbligo di cure prolungate e ripetute. Il problema dell'«ipopotassiemia» (cioè [redacted] disturbi secondari a impoverimento del potassio contenuto nei liquidi organici, extracellulari ed intracellulari) riguarda particolarmente i soggetti affetti da ipertensione arteriosa o da insufficienza cronica cardiaca o renale, sottoposti a dieta povera di sale e [redacted] cure periodiche con farmaci diuretici; ed, in minor misura, i soggetti obbligati — per cause allergiche o reumatiche croniche — a frequenti e prolungate cure cortisoniche.

Molti di questi malati hanno ormai imparato a sentir ripetere la parola «potassio», [redacted] medico che li [redacted] in cura, dal laboratorista che li sottopone periodicamente ad analisi quantitative del sangue e perfino, talora, dallo specialista che esegue l'elettrocardiogramma; e hanno imparato a riconoscerne il simbolo chi[redacted]co (K) sulla formula di farmaci di cui fanno saltuariamente uso.

Tra le sue molte funzioni il potassio ha essenzialmente quella di influenzare l'attività neuro-muscolare scheletrica e, in parti[redacted] modo, [redacted] funzione muscolare cardiaca. Una insufficiente [redacted] esagerata concentrazione di potassio nei liquidi organici può provocare seri danni: in casi estremi, dalla paralisi muscolare (in caso di deficit di potassio) all'arresto del cuore (in caso di azione tossica da esagerato aumento del potassio).

Sorvoliamo pure sulle rare conseguenze tossiche da accumulo di potassio (osservabili [redacted] nei casi di insufficienza renale acuta con disidratazione e choc o in certi casi di insufficienza surrenale compensata con terapia ormonica) e guardiamo invece alle cause e agli effetti dell'ipopotassiemia.

Poiché la possibilità di una deficitaria introduzione di potassio cogli alimenti è praticamente da escludersi (l'elemento è largamente distribuito in natura), le cause di un deficit di potassio nel sangue e nei tessuti sono di solito secondarie a una sua esagerata eliminazione (colle orine o, eventualmente, col vomito e colla diarrea).

Un deficit di potassio è oggi, quasi sempre secondario all'azione delle terapie protratte diuretiche ed ipotensive (i farmaci antiipertensivi contengono, solitamente, anche sostanze diuretiche); o conseguente all'uso continuato di ormoni corticosurrenalici che hanno la caratteristica di aumentare l'eliminazione [redacted] potassio. Il pericolo potenziale dell'ipopotassiemia è quindi praticamente presente in ogni paziente in cui l'uso dei diuretici o dei cortisonici sia abituale, prolungato o periodico.

I sintomi dell'ipopotassiemia consistono in debolezza e crampi muscolari (seguiti, qualora la condizione morbosa non venga corretta, da ipereccitabilità muscolare o, in casi estremi, da paralisi) e in sintomi cardiaci (aritmie, suscettibilità all'intossicazio[redacted] digitalica, precisi segni elettrocardiografici).

La capacità di questi farmaci a impoverire di potassio l'organismo è notevolmente diversa da soggetto a soggetto; in alcuni malati specie in quelli tenuti a rigorosa dieta povera di sale, la comparsa di disturbi può già sopravvenire dopo l'introduzione di minime dosi di farmaci ad azione diuretica. La presenza di vomito o diarrea aumenta la probabilità di un impoverimento organico di potassio.

Fortunatamente, questi indesiderati effetti secondari delle nostre moderne, ed efficacissime, terapie diuretiche ed ormoniche [redacted] abbastanza facilmente correggibili. La somministrazione di sali di potassio e l'aumentato apporto alimentare (succhi di frutta) possono prevenire o correggere le manifestazioni da esagerata eliminazione.

il dottor X

Un nuovo vaccino per il morbillo

UPPER DARBY (Pennsylvania, Usa) — Un bimbo, scelto a sorte fra 2050 che hanno partecipato ad una vasta sperimentazione scientifica, viene premiato con un dono. La ricerca vuole dimostrare l'efficacia del vaccino [redacted] Enders (virus vivi), somministrato insieme con della gamma-globulina, per la prevenzione [redacted] morbillo

Borse economia e finanza

Intervista [redacted] Furio Cicogna [redacted] televisione

Il presidente della Confindustria parla della situazione economica

[redacted] 1953 i salari rappresentavano il 54% dei costi di produzione (escluse le materie prime); nel 1964 [redacted] pari al 64,9% - Lo spirito d'iniziativa delle imprese è dimostrato [redacted] forte incremento d[redacted] esportazioni - [redacted] previsioni per la ripresa della congiuntura - Proposte misure per favorire le vendite all'estero, l'edilizia [redacted] gli investimenti produttivi di rapido rendimento

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 gennaio.

Il dott. Furio Cicogna, presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, ha fatto stasera — nel corso di un incontro televisivo con tre noti giornalisti (Vittorio Gorresio, E[redacted] Nobis e Cesare Zappulli) — interessanti dichiarazioni in merito all'attuale situazione dell'industria italiana. Ha diretto l'incontro Ettore Della Giovanna.

Cicogna ha esordito rievocando le contraddittorie vicende [redacted] attraversate dalla nostra industria [redacted] spazio [redacted] mezzo secolo: prima guerra mondiale [redacted] successiva riconversione, rivalutazione della lira nel 1926 e [redacted] crisi economica, intervento dell'Iri ed autarchia, seconda guerra [redacted]diale e relative distruzioni, Piano Marshall e sviluppo degli anni «cinquanta», boom inflazionistico ed attuale fase recessiva. (Sarà molto se il consuntivo 1964 potrà chiudersi con un aumento dell'indice medio della produzione industriale intorno all'1,5 %).

Il problema odierno — ha affermato Cicogna — è di garantire un giusto equilibrio. In questo campo occorre non solamente che esista una capacità sempre notevole di consumare, ma occorre anche il risparmio per creare nuovi impianti e nuovi posti [redacted] lavoro. Sia [redacted] risparmio familiare sia il risparmio aziendale *«devono contribuire a creare quei mezzi che mantengono vivo il sistema, che [redacted] fanno esaurire [redacted] una staticità di consumi [redacted] quelli che sono le attuali componenti del sistema. Ogni cosa deve evolversi anche verso un futuro».*

Dopo aver negato che le attuali difficoltà possano attribuirsi ad invecchiamento dell'apparato industriale (nell'ultimo periodo [redacted] stati investiti direttamente in impianti circa 2500 miliardi l'anno), Cicogna ha ancora una volta insistito sull'eccessivo aumento della quota di reddito destinata al lavoro: l'incidenza dei salari sui costi di produzione (escluse le materie prime) è infatti passata dal 54 per cento del 1953 al 64,9 per cento nel 1964.

Il contemporaneo aumento degli altri elementi di costo (denaro, imposte, contributi previdenziali) ha finito per ridurre o annullare i profitti, e con ciò la possibilità dell'autofinanziamento. D'altra parte, con gl'impianti che spesso lavorano molto al di sotto della loro capacità (specie in certi settori «patologici» come quello tessile o delle macchine utensili) non è pensabile ad un pronto rilancio degli investimenti. Il rallentamento dell'edilizia — ad esempio — ha costretto l'industria dei laterizi [redacted] accumulare 6 milioni di tonnellate di scorte, il che *«vuol dire* — ha detto testualmente Cicogna — *che anche se ci sarà una ripresa, per parecchio tempo l'attività non potrà riprendere integralmente».*

Più avanti, richiesto esplicitamente d'indicare una data per l'inizio di una eventuale ripresa, Cicogna si è mostrato assai prudente e più d'accordo con coloro — come Marjolin — che [redacted] prevedono per l'autunno che con quanti l'anticipano alla primavera. Non ha tuttavia escluso che si possa andare *«al di là del 1965».*

Il presidente della Confindustria, proseguendo, ha molto insistito sull'importanza del *«fenomeno esportativo del 1964 che non è stato il fenomeno di un'azienda, ma il fenomeno di un sistema».* Infatti, *«tutta l'industria italiana si è lanciata decisamente, portando a dei risultati che [redacted] quelli che hanno sorpreso gli stranieri ancora più di quello che era stato chiamato il miracolo economico, perché presuppone una capacità e uno spirito di iniziativa notevolissimo, che non è stato di una grande azienda, di dieci aziende, è stato di tutto il sistema».*

«Se si volesse — ha proseguito Cicogna — *una riprova dell'efficienza del sistema, è questa. Io lo dico sempre anche ai miei contraddittori sindacalisti: voi parlate del sistema: [redacted] un sistema che ha dimostrato questa capacità autonoma di iniziativa è indubitatamente un sistema valido. Prima di distruggere questo e di sostituirlo con un altro, pensateci bene, perché potrebbe essere [redacted] po' un danno per tutti».*

«Per ragioni più o meno fondate — [redacted] aggiunto Cicogna — *si è creato un clima di attesa del peggio e l'imprenditore privato, quando non ha una visione chiara di fronte a se stesso, riflette di [redacted] su quel che deve fare. Io però sono sempre convinto che se si chiariranno un po' gli orizzonti, come sembra avvenga in questo periodo, gli industriali dimostreranno [redacted] saper fare, come hanno saputo fare anche in passato».*

Invitato infine a precisare quali provvedimenti immediati potrebbero meglio favorire la ripresa produttiva, Cicogna ha suggerito: 1) misure a favore delle esportazioni; 2) incentivi all'attività edilizia, che — sia pure con qualche costo per la collettività — inducano ad investire nell'acquisto di una casa molti di coloro che oggi vivono in affitto; 3) investimenti produttivi di rapido rendimento e non a cinque-sei-sette anni di distanza.

ar. ba.

Forse non sarà chiuso il cotonificio «Dell'Acqua»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 gennaio.

(p. m.) Le commissioni interne e le organizzazioni sindacali interessate alla vertenza del cotonificio «Dell'Acqua» che ha annunciato nei giorni scorsi il licenziamento dei 1700 dipendenti e la messa in liquidazione dell'azienda, sono state convocate oggi pomeriggio a Milano dal presidente del consiglio [redacted] amministrazione, avv. Pata. Questi è rientrato stamane da Roma dove si era recato per ottenere da un istituto finanziario i fondi per tentare [redacted] rilancio produttivo del grosso stabilimento, evitando così in extremis almeno parte dei licenziamenti.

[redacted] termine del colloquio è stato deciso da parte dei dipendenti di continuare l'agitazione (i quattro stabilimenti della società [redacted] occupati) in attesa [redacted] da Roma vengano i fondi richiesti e promessi in base alle ultime disposizioni ministeriali. L'avv. Pata si è dimostrato ottimista.

[redacted] settore più colpito dal «piano di stabilizzazione»

Riduzioni d'orario e licenziamenti nelle industrie tessili in Francia

La produzione in novembre [redacted] scesa dell'8,3 % rispetto al '63 - Un'alta percentuale di operai lavora solo 32 ore alla settimana, guadagnando 37.500 lire che, con la Cassa integrazione, salgono a 46.000 lire - Gli industriali chiedono al governo ordinazioni [redacted] la clausola di salvaguardia contro [redacted] importazioni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 gennaio.

L'industria tessile francese è [redacted] difficoltà. L'indice della produzione in novembre ha presentato una flessione dell'8,3 per cento rispetto alla produzione del novembre 1963. Quando si consideri — come ha ricordato il presidente dell'Unione industrie tessili, Herrenschmidt — che nel [redacted] la produzione era superiore dell'11,8 per cento a quella dello stesso periodo del 1963, il ribasso apparirà ancora più allarmante.

Il piano di stabilizzazione ha provocato in Francia un rallentamento generale della congiuntura; l'industria tessile — scrive «Le Monde» — è stata la prima a farne [redacted] spese, per il minor potere d'acquisto dei consumatori. A questo si è aggiunto un inverno particolarmente mite, che ha contribuito a ridurre la domanda.

Nelle regioni dove si concentrano la maggior parte delle fabbriche tessili francesi: i Vosgi, il Basso Reno, il dipartimento di Lilla, un operaio su cinque lavora intorno alle 32-36 ore alla settimana. In certe zone, secondo i sindacati, la proporzione sarebbe addirittura di un operaio su tre. Lavorare 32 ore alla settimana significa guadagnare in media 300 franchi al mese (37.500 lire) che, [redacted] la Cassa integrazione salari, possono salire al massimo a 370 franchi (46 mila lire): un po' poco per vivere.

Accanto agli operai ad orario ridotto, occorre ormai considerare quelli licenziati, il cui numero, finora trascurabile, incomincia a pesare sul mercato del lavoro e sugli uffici di collocamento. In molte zone i tessili disoccupati vengono assorbiti da altri settori industriali, in espansione, come l'elettronica. Ma è significativo [redacted] fatto che il salario offerto, inizialmente di 450 franchi al mese (circa 56 mila lire), oggi è sceso a 400 franchi (50 mila lire).

La crisi delle industrie tessili si è estesa praticamente a tutto il settore dell'abbigliamento, comprese le calzature. E qui le difficoltà sono accresciute dal grande numero di piccole aziende esistenti, le quali [redacted] meno in grado di far fronte alle difficoltà. E' [redacted] stesso direttore generale del settore presso il ministero dell'Industria, Lévy, a dichiarare che, su 850 fabbriche di calzature esistenti in Francia, i due terzi sono destinate a sparire in un prossimo futuro, aggiungendo che solo una concentrazione graduale e coraggiosa potrà salvare l'economia di intere regioni. «E' preferibile — ha detto Lévy — essere dirigente in una media azienda che capo di [redacted] piccola impresa ridotta al fallimento».

Recessione passeggera o crisi profonda? La risposta, attesa con ansia comprensibile da industriali ed operai, è rinviata a primavera, quando dovrebbe avvenire, si spera, la generale ripresa della congiuntura. In attesa, gli industriali cotonieri hanno chiesto al governo che acceleri le ordinazioni per conto dell'amministrazione statale e che applichi, nell'ambito del Mercato comune, la clausola di salvaguardia contro le importazioni provenienti [redacted] altri Paesi.

l. m.

L'assemblea dei costruttori di macchine per i cantieri

Il presidente espone una grave situazione - I settori [redacted] colpiti lavorano al 50 % - Chieste misure al governo per stimolare l'edilizia

(Nostro servizio particolare) Milano, 25 gennaio.

(mar.) L'assemblea dell'Unione costruttori macchine per cantieri ha esaminato [redacted] Milano la *«allarmante e critica situazione»* in cui è venuto a trovarsi il settore in conseguenza della stasi [redacted]lizia privata e pubblica. Il presidente ing. Guido Ferraresi ha sottolineato *«come non soltanto siano cessate le richieste del mercato interno, [redacted] esso sia invaso da un'enormità di offerte di macchine usate, anche a prezzi vili, da parte di impresari che hanno cessato l'attività e preferiscono realizzare attrezzature forzatamente inservibili».*

Ha aggiunto che, oltre alle macchine edili e stradali, anche quelle per la fabbricazione dei materiali da costruzione non trovano più sbocco, *«avendo la crisi coinvolto le industrie produttrici di cementi, calce, gessi, laterizi, sabbie e ghiaie».* Il settore meno colpito lavora al 50 per cento delle sue capacità produttive, ma [redacted] due gravi conseguenze: aumento dei costi e preoccupante accumularsi di prodotti finiti in magazzino. Telegrammi per chiedere un pronto intervento del governo sono stati inviati [redacted] ministro dell'Industria sen. Medici e al sottosegretario ai Lavori Pubblici [redacted]. De' Cocci.

L'«Oscar 1964 del bilancio» assegnato alla Casa Mondadori

Milano, [redacted] gennaio.

L'altra sera, [redacted] una festosa cerimonia svoltasi nella sede della Camera di Commercio di Milano, il conte Luigi Fossati, [redacted] del ministro delle Finanze on. Tremelloni, [redacted] consegnato al [redacted] del lavoro Arnoldo Mondadori l'«Oscar 1964 per la miglior relazione di bilancio preparata nell'anno da una società per azioni».

[redacted] prefetto, [redacted] sindaco, personalità dell'amministrazione pubblica e degli affari, uomini di cultura erano presenti alla consegna del riconoscimento al grande editore.

«Palma d'oro» alla Candy per la pubblicità nel 1964

Milano, 25 gennaio.

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la «Palma d'Oro della Pubblicità», è stata conferita per l'anno 1964 alla S.p.A. Candy di Brugherio (Milano), per la sua campagna pubblicitaria per lavatrici di uso domestico. All'Agenzia Staff di Milano, che ha ideato e realizzato la campagna premiata, spetterà il distintivo d'onore della Palma

L'indice generale è sceso da 59,47 [redacted] 58,45 (— 1,70%)

Diffusi ribassi delle azioni Dopoborsa in leggera ripresa

Pochi scambi, con prevalenza delle offerte - Listino sui minimi della giornata - Nel pomeriggio, prezzi gradualmente migliori, con discreta attività - Resistente il reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 90	+ 0 20
» » con	100 80	+ 0 20
Redimibile 3½	96 85	+ 0 75
» con	96 75	+ 0 75
Ricostruz. 3½	85 75	+ [illegible]
» con	85 65	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 50	—
» con	96 40	—
Ric. Fond. 5%	95 70	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	96 50	—
» '54	96 40	— 0 10
B.T.N. 5% '65	100 75	—
» » '66	100 90	— 0 25
» » '68	101 65	— 0 15
» » '69	101 40	— 0 70
» » '70	101 90	—
» » '71	102 30	+ 0 30
» » '73	101 40	— 0 30
B.T.E. 5% '66	100 60	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 50	+ 0 50
» vent. 6%	96 90	— 0 30
» ('56) 6%	98 60	— 0 10
» '57 G. 6%	97 50	— 0 50
» ('58) 6%	97 75	+ 0 25
» ('74) 6%	97 30	—
» '59 5½%	91 10	—
» '60 5½%	90 30	— 0 20
» '61 5½%	90 30	— 0 20
» '63 5½%	90 70	— 0 30
» '64 6%	96 80	+ 0 20
» Siais 6% opt.	97 35	— 0 35
» Elettr. 5½%	100 20	—
» » 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	96 50	—
Elter (III) 4½	95 50	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	93 80	—
» » '53	93 10	—
» » '55	92 50	+ 0 50
» » '59	92 50	— 0 25
» 5% '60	87 —	— 0 30
» 5½% '61	87 40	—
P.S.Agr. 5% I	86 —	— 0 20
» » 5% II	92 —	—
» » 6% '64 I	94 90	+ 0 10
Oo. PP. 5%	87 30	— 0 10
» 5½%	90 20	— 0 80
» 6%	94 40	—
Eni Petrolio 6%	96 20	—
» » 6% '57	96 25	— 0 25
» » 6% '58	95 45	— 0 40
» Sp. 6% '58	95 60	— 0 20
» Sud 6%	95 40	+ 0 15
» » 5½%	88 50	—
» » 5½% '61	88 50	—
» » 5½% 61 4ª	88 40	—
» » 5½% 62 5ª	87 90	—
» » » 62 6ª	88 75	—
» » » 63 7ª	89 40	+ 0 40
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	96 —	—
» Gaia 5½%	88 50	—
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O.P. 5%	96 50	—

Titoli	25	Variaz.
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorament. 5%	84 80	— 0 25
» 5½ '63	84 50	—
» Gliv. 5%	84 90	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Gr. F. Sic. 5%	93 35	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Ilvainar 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62 4ª	87 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	87 —	—
» » 63 8ª	86 50	—
» 6% 64 9ª	95 50	—
Cassa RPL 5%	95 ..	— 0 10
OO. PP. » 5%	94 85	—
Icipu vent. 6%	94 50	—
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 58	98 —	—
Icipu Cat. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 1-2ª 3ª	99 80	—
» XVIII 6%	96 80	— 0 20
» XIX 6%	97 —	— 0 20
» XX 6%	97 —	— 0 50
» XXI 5%	89 25	— 0 25
» XXII 5%	88 —	—
» XXIII 5%	86 50	—
» XXIV 5½	89 10	— 0 70
» Cr.N. 6%	95 25	—
» spec. 1964	95 85	+ 0 05
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 —	—
» AEM 5½ 60	87 —	— 0 70
» » » 62	87 15	— 0 55
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% '61	86 50	—
Fiat 6% '49	94 25	—
Fiat 6% '56	[redacted] 50	— 0 20
Fiat 6% '57	[redacted] 15	— 0 15
Fiat 5½% '60	[redacted] 80	— 0 30
RIV 5½%	[redacted] 70	— 0 10
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 70	—
» 1958 7%	101 70	—
» 59 6½%	97 85	—
» 62 5½ 1ª	84 40	—
» » » 2ª	84 40	— 0 40
» Bull 5½%	83 80	—
Magneti 46 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	94 90	—
» 5½% 1962	85 —	—
Viberti 7% '58	96 —	—
» 7% '57	96 50	— 1 25

Titoli	25	Variaz.
Viberti 7% '59 I	96 50	— 1
» 7% '59 II	96 50	—
Cast-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	110 —	—
Ang-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 67	84 —	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '58	94 95	— 0 05
» 5½% '60	86 80	—
» 5½% '61	86 50	—
» 5½% '62	86 70	+ 0 10
Meridionali 6%	95 ..	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
Sipel 6%	99 —	—
Tecno 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 25	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	96 70	—
Pibigas 6½%	98 —	—
Mediobanca 7%	98 —	—
Ferpat 6%	102 47	— 0 05
E.Pozzi 5,75 59	82 50	+ 0 50
» 5,50 62	82 50	+ 0 50
Rumianca 5½	85 —	— 0 50
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 —	+ 0 40
Liquigas 6% 59	89 —	+ 0 50
Ceva-Sav. 5½	86 30	— 0 30
IGM Italia 5½	85 —	— 0 50
It. Gas 5½ '61	87 80	—
Tr.O.S.Ber. 5½	86 50	—
Autostrade 5½	88 —	— 0 75
Finsider C. 5½	93 80	+ 0 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5550	—
Ass. Tor. priv.	3950	—
Assic. Generali	71550	— 2400
Piem. Finanz.	1205	—
STET	2435	— 10
Invest	2800	— 30
Finsider	785	— 3
Finelettrica	1055	— 5
Mediobanca	48800	— 1402
La Centrale	[redacted]	— 150
Merid. Finanz.	1520	—
Ferr. Merid.	1595	— 55
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.	[redacted]	—
Trieste-Nord	94	—
ELETTRICI		
SIP	1273	+ 2
Vizzola	3050	—
P.C.E.	995	+ 5
Sett-Valdarno	2450	—
SADE	1005	— 25

Titoli	25	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1671	— 19
FIAT privil.	1450	— 1
Nebiolo	625	— 15
Moncenisio	1515	—
Italsider	1045	— 2
Westinghouse	930	+ 45
Fornara	490	—
Dalmine	1435	— 25
Olivetti priv.	1771	— 31
Terni	506	— 4
E. Marelli	635	— 10
M. Marelli	820	—
TESSILI		
Borgosesia	8450	+ 100
Viscosa	3827	— 63
Viscosa privil.	3550	—
Châtillon	5700	—
Cotoniere Mer.	110	—
Fisac	200	—
CHIMICI		
Italgas	935	— 10
Paramatti	990	— 30
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	[illegible]	—
SAFFA	5000	— 25
ANIC	1102	— 13
Rumianca	1510	— 6
Montecatini	1451	— 29
Liquigas	190	— 3
Pibigas	77	—
S.A.R.O.M.	1020	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montaponi	832	— 30
Talco Grafite	16900	—
M. Amiata	9400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	182	—
Eridania	1870	— 65
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2630	—
Sifes	2615	+ 15
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	468	— 10
Gilardini	2060	—
Fenice	182	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	650	+ 15
D. Acqua Roma	430	—
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1650	— 10
Cartiera Burgo	16000	— 400
Fornaci Riun.	12500	— 1000
Eternit	5200	—
Pirelli	2900	— 100
Ceram. Pozzi	295	— 4
Rinascente	452	—
Rinascente pr.	390	—
Ind. Stura	1700	—
SOCES	1230	— 30

La settimana alla Borsa di Torino ha avuto inizio [redacted] su una nota scialba, con evidenti caratteristiche di attesa. La povertà di affari, emersa chiaramente dal tono genericamente resistente di apertura, ha finito col determinare un indirizzo riflessivo. Qualche offerta [redacted] assorbita svogliatamente è stata sufficiente a determinare la compilazione del listino sui minimi, con perdite diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Diritti Acque Potabili inquotati.

Dopoborsa gradualmente migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1660-65, Viscosa 3555-65, Montecatini 1445-55, Assic. Generali 71.500-72.100, Olivetti priv. 1790.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n., obbligazioni per lire 31.000.000 c.n., azioni n. 81.375.*

Milano, [redacted] gennaio.

La seduta ha presentato sin dalle prime battute sintomi di incertezza; qualche iniziativa isolata veniva ben presto annullata da un rifiorire di offerte; nel contempo l'attività risultava molto ridotta rispetto ai quantitativi toccati nella precedente ottava. Al listino la maggior parte dei titoli segnava i minimi della giornata, sotto la pressione piuttosto consistente dell'offerta; più [redacted]piti i valori assicurativi, specie Generali, Ras e Compagnia Milano, i chimici, dove le Saffa risultavano maggiormente depresse, gli immobiliari, i mercuriferi e soprattutto il settore tessile.

L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» passa da 59,47 di venerdì scorso a 58,45 con una flessione dell'1,70 per cento. Resistente il comparto del reddito fisso, con assestamenti marginali.

Titoli trattati: valori di Stato per 150 milioni di lire, obbligazioni per 572 milioni di lire, azioni n. 700.000, per [redacted] valore di L. 1731 milioni.

Dopoborsa leggermente migliore con discreta attività. Prezzi informativi: Fiat 1670-1675, Edison 2040-2050, Viscosa 3850-3865, Cotini 1445-1450, Generali 71.500-72.000.

Genova, 25 gennaio.

Industrie agricole 3150; Navigazione Alta Italia 9930; Cotonificio Ligure 3075; Eridania 1860; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 2170; Distillerie italiane 1590; Zuccherificio Sermide 1580; Esercizi [redacted]lini 1200; Mira Lanza 36.200; Italsider 1042; Aedes 1740.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanc.	[redacted]	Pirelli C.	2950
Gim	3810	Sifir	977
Centrale	[redacted]	Stet	2440
Invest	2780	Italpi	1899
Ledoga	1612	Generali	71.300
Sviluppo	1340	Ras	30.510
Finmare	440,25	Incendio	7490
Finelettr.	1044	Assicur.	49.000
Finsider	785	An. Ass.	5460
Breda	3575	Ass. Milan	17.500
[illegible]	127	Fond. Vita	17.520
TRASPORTI			
N. Milano	680	[illegible]	—
[illegible]	1770	Ausiliare	3340
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.270	Gavardo	1700
Val Ticino	27,50	Lan[redacted]	2240
Olcese	545	[illegible]	129,50
De Angeli	2050	Fisac	212
Cucirini	5975	Cascami	3720
Linificio	647	Bernasc.	1500
Rossari	19.100	Châtillon	5100
Rotondi	21.600	Snia Visc.	3610
[illegible]	2330	Pacchetti	[redacted]
Cot. Mer.	104,50	Scotti	120
Unione M.	31.000	Marzotto	1888
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1041	Dalmine	[redacted]
Magona	1031	[illegible]	[redacted]
Metallurg.	3550	[illegible]	
Amiata	9250	[redacted]	4100
Montecat.	1433	Trafilerie	745
Montaponi	637	[illegible]	705
[redacted]ICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57	Fr. Tosi	901
Fiat	1670	Westingh.	920
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	1777
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1001	Sip	1266
[illegible]	2272	Vizzola	2990
Dinamo	—	[redacted]	1901
Edison	2035	Orobia	1900
Edisonvol.	—	Romana	2115
Bresciana	—	Terni	501
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2330	Marelli	660
[illegible]	—	Magneti	797
Emiliana	1690	Tecnom.	1396
Sme	—	[illegible]	2100
App. C.	—	Alto Val.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	[illegible]	—
ALIMENTARI			
Distillati	1575	[illegible]	1360
Eridania	1875	Motta	11.490
Gr. Molini	[redacted]	It. Zucch.	136
CHIMICI			
Anic	1099	Mira L.	35.930
Saffa	4850	[illegible]	[redacted]
Italgas	900	Rumianca	1505
Liquigas	191	Sarom	1030
Nap. Gas	599	C. Erba	6805
Pibigas	77,55	[illegible]	12.925
[illegible]	2350	Caffaro	159
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	1640	Milano C.	27.300
[illegible]	1960	[illegible]	2620
[illegible]	1395	Ben. Ferr.	595
Beni Stab.	2620	Risan. N.	5100
[illegible]	466		
DIVERSI			
[illegible]	37,75	Rejna A.	[redacted]
Binda	46.000	[illegible]	105
Burgo	16.250	Linoleum	—
[illegible]	[redacted]	Pir. SpA	2818
Ciga	3221	T. Acqui	6480
[illegible]	12.700	Rinasc.	438
Cementir	4990	C. Acqua	423
Cer. Pozzi	283	De Ferrari	1016
Eternit	5595		

—— LE QUOTAZIONI [redacted] ——

A Wall Street un nuovo primato

La media Dow Jones degli industriali sale da 893,59 a 896,46 (record precedente 896,27) - Londra, Parigi, Francoforte [redacted] Zurigo irregolari

New York, 25 gennaio.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso questa sera con un nuovo massimo assoluto di 896,46 (precedente 896,27 del 19 gennaio), che lo porta più vicino al limite, psicologicamente importante, di 900 punti. Da segnalare il continuo afflusso di dichiarazioni di aumento dei dividendi, oltre agli annunci di buoni profitti nel 1964 e di previsioni favorevoli per il 1965, e l'alto livello mantenuto dalle vendite di automobili.

Nel comparto degli automobilistici, in rialzo di oltre un punto hanno chiuso Chrysler (a 58,12) e Ford Motor a 57. Gli auriferi hanno chiuso in prevalente ribasso. In ribasso i titoli aereo-spaziali, anche per la riduzione delle spese militari annunciate da Johnson.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 896,46 (893,59); 20 ferroviari 213,97 (212,00); 40 obbligazioni interne 90,10 (90,10); 15 pubbliche utilità 159,75 (159,81).

Azioni scambiate n. 5.370.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): [redacted]ontecatini 13,50 (13,50); American Cyanamid 72,37 (72); American Tel and Tel 67,86 (67,50); Bethlehem Steel 38,25 (37,36); Dupont de Nemours 250 (248); Ford 57 (55,75); General Electric 98,12 (96,12); General Motors 98,75 (99); I.B.M. 445,50 (446,75); Kennecott Copper 97,50 (97); Standard Oil of N. J. 89,37 (90); U. S. Steel 53,25 (53,75); Woolworth 28,75 (28,75).

Londra, 25 gennaio.

L'intonazione generale del mercato azionario è stata oggi irregolare. I siderurgici sono stati oggetto di una discreta corrente di realizzi, ma successivamente si è avuta una certa ripresa, con diverse quotazioni in rialzo rispetto ai minimi della seduta in chiusura. Scarsamente trattati i fondi di Stato britannici.

Indice valori industriali 450,5 (venerdì 451,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure principali).

Snia Viscosa 48 (49); Snia Viscosa priv. 42 1/4 (42 1/4); Montecatini 15 1/4 (15 1/2).

Parigi, 25 gennaio.

Giornata di assestamento, gli operatori hanno accolto con favore la riduzione dei margini di garanzia sulle contrattazioni, ma non si sono avute variazioni di rilievo. Poco stabili i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 97,1 (venerdì 97,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 14,05 (14,10); Finsider [redacted] (6,10); Pirelli 22,60 (22,80); Snia Viscosa 29,50 (30,20); Montecatini 11,40 (11,55).

Francoforte, 25 gennaio.

Il mercato azionario irregolare, senza variazioni di grande rilievo dei corsi, tranne la Daimler che ha chiuso [redacted] ribasso di 13 punti. Praticamente invariati i bancari. Deboli i titoli di Stato.

Indice valori industriali 128,57 (venerdì 128,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chi[redacted] precedente): Edison 12,60 (12,90); Fiat [redacted] (10,60); Fiat priv. 9,10 (9,10); Finsider 4,90 (4,90); Montecatini [redacted] (9,20); Olivetti 11,25 (11,40); Pirelli 18,10 (19); Snia Viscosa 24,10 (24,50).

Zurigo, 25 gennaio.

Tendenza lievemente più riflessiva. Le oscillazioni [redacted] state prevalentemente contenute [redacted] margini ristretti. Ben tenuto il reddito fisso.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti).

Carlo Erba 48,60 (50,50); Rumianca 10,70 (10,80); Sade 7,15 (7,15); Italcementi 91 (91); Snia Viscosa 27,25 (28); Bastogi 11,50 (11,50); Condotte 3,05 (3,05); Fiat 11,00 (12,10); Imm. Roma 3,30 (3,40); Invest 19,80 (19,80); Ledoga priv. 29,50 (29,75); Magneti Marelli 5,63 (5,65); Pirelli 20,25 (21,25).

Unione Banche Svizzere 3780 (3755); Società di banca svizzera 2595 (2610); Credito svizzero 2030 (2030); Electrowatt 1810 (1835); Interhandel 5025 (5025); Italosuisse 275 (276); Aare-Tessin 1085 (1080); Adolph Saurer 1600 (1620); Bally 1705 (1720); Brown Boveri 2055 (2075); [redacted] 6110 [redacted]; Fischer 1815 (1625); Lonza 2200 (2220); Nestlé 3270 (3275); Sulzer 3170 (3200).

A Ginevra — Soc. Merid. El. 12,90 (13,20); Montecatini 10,10 (10,40); Edison 14 (14); Finsider 5,40 (5,20).

A Lugano — Assicurazioni Torino 39 (40); Assic. Torino priv. 28,25 (28,50).

I ministri finanziari del Mec discutono la politica fiscale

Ieri ad Anversa hanno deciso di avviare un progetto comune di [redacted] tassa sul valore aggiunto» che in Italia sostituirebbe l'Ige - Riuniti anche, [redacted] Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 25 gennaio.

I ministri dei Paesi del Mec, responsabili dell'Agricoltura e delle Finanze, si sono riuniti oggi rispettivamente [redacted] Bruxelles e ad Anversa. Ferrari Aggradi e Colombo avendo dovuto rinunciare all'ultimo momento a essere presenti, l'Italia è rappresentata dal sottosegretario all'Agricoltura Antoniozzi e dal direttore generale del ministero del Tesoro Stammati.

A Bruxelles il consiglio non è riuscito per [redacted] a raggiungere un accordo sulle date entro le quali devono essere portati a termine i regolamenti per mettere in esecuzione la politica agricola comune, decisa nel dicembre scorso. La discussione è [redacted] perciò rinviata alla riunione dei ministri [redacted]gli Esteri [redacted] febbraio.

Successivamente i ministri hanno accolto una richiesta italiana per la riduzione temporanea del dazio sui contingenti di importazione della carne congelata per uso industriale, dazio che scende così al 12 per cento.

I ministri delle Finanze, riuniti ad Anversa, hanno affrontato il complesso problema della cosiddetta «armonizzazione fiscale». I ministri hanno dato incarico alla commissione di Bruxelles di preparare, per il consiglio del 2-3 marzo, una prima direttiva per adottare in tutti i Paesi [redacted] «tassa sul valore aggiunto», che dovrebbe sostituire [redacted] attuali diverse forme di imposta generale (in Italia sostituirebbe l'Ige).

a. d.

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 25 gennaio.

Inizio di settimana scialbo sul mercato libero delle valute con scambi modestissimi e quotazioni invariate. Trasferimenti: New York 623-629; Zurigo 144,15-146,15; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144.20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro in lingotti 708-718 lire al grammo. Monete auree: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; id. francese [redacted]-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5250-5450.

La situazione esaminata in una riunione di sindaci

Si dibattono in gravi difficoltà le piccole industrie della Valsusa

I 200 dipendenti della «Duco» di Avigliana temono di perdere il lavoro - Un dinamitificio con 80 operai verrà chiuso fra pochi mesi - Orario ridotto nei cotonifici - Qualche stabilimento avrebbe già superato la crisi

(Dal nostro inviato speciale) Susa, 25 gennaio.

Le maestranze degli stabilimenti che sorgono tra Avigliana e Susa sono allarmate dai sintomi sempre più gravi di una crisi di produzione, di salari e di occupazione.

La sorte dei 55 mila abitanti della bassa Val di Susa dipende in massima parte dagli stabilimenti industriali che assorbono la mano d'opera dei centri più popolosi — Avigliana, Bussoleno, Susa — e di una ventina di altri comuni situati in fondo valle o sulle falde della montagna.

Le difficoltà in cui si dibatte gran parte dell'economia nazionale sono state avvertite anche in questa zona con riduzioni di orario (da settembre a gennaio, oltre 6000 ore di «integrazione»), con la paralisi di piccole aziende e di botteghe artigiane, con la stasi delle costruzioni edilizie.

Ma ora è sopraggiunto un grave colpo all'attività industriale: 200 operai di uno stabilimento della Montecatini, la «Duco», temono di perdere il lavoro; e altri 80 operai del Dinamitificio ex Nobel, pure della Montecatini, sanno che lo stabilimento verrà chiuso fra pochi mesi.

La situazione è stata esaminata dalla Giunta della Comunità della bassa Val di Susa e della Val Cenischia, riunitasi a Susa. Presiedeva il geom. Cesare Valloire ed erano presenti o rappresentati i 25 sindaci dei comuni interessati. Alla riunione assisteva il sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat Cattin mentre il sen. Sibille era rappresentato dal sindaco di Susa.

Un'eventuale chiusura dello stabilimento «Duco» porterebbe gravi conseguenze. Si ricorda che l'ex amministratore delegato della Montecatini, ingegner Giustiniani, con una lettera al sindaco di Avigliana (allora era il geom. Valloire) aveva dato assicurazioni sulla piena attività dell'azienda. Recentemente un comunicato della Montecatini dichiarava che per la «Duco» è stata decisa la chiusura di un reparto per ragioni di organizzazione interna e congiunturali. Il provvedimento — si assicura — riguarda poche decine di dipendenti che la Società cercherà di sistemare in altri reparti.

Una parte degli operai sarà invitata a trasferirsi in un altro stabilimento della Montecatini, a Codogno, in provincia di Milano, dove però l'orario di lavoro è già ridotto a 40 ore settimanali. Il trasferimento, comunque, sarebbe pur sempre un disagio e un'incognita.

La situazione negli altri centri della valle suscita pure molte preoccupazioni. Nella bassa Valle di Susa si estende una lunga catena di stabilimenti, alcuni importanti, altri di modeste dimensioni, quasi tutti più o meno colpiti dalle difficoltà attuali. Oltre Avigliana, a Sant'Ambrogio alcune piccole industrie si dibattono in gravi difficoltà.

A Condove le Officine Moncenisio dispongono di due stabilimenti: l'uno fabbrica macchine per la produzione di calze, l'altro procede alla riparazione di carri ferroviari. Il primo è in qualche difficoltà per la concorrenza e la minore richiesta di prodotti; mentre l'officina di riparazione dei vagoni risente di una scarsa attribuzione di commesse statali, che vengono date, con un criterio di preferenza, alle industrie del Mezzogiorno e agli stabilimenti statali. Tuttavia si assicura che recentemente le Ferrovie hanno promesso una certa aliquota di lavoro anche alla «Moncenisio».

L'industria tessile è presente a Sant'Antonino e a Borgone con i Cotonifici Valle Susa. Questi stabilimenti, con un ammodernamento di impianti, sono riusciti a tenere un certo ritmo di lavoro, ma l'orario settimanale delle maestranze è ridotto a 32 ore.

La Magnadyne, altro stabilimento di Sant'Antonino, ha attraversato qualche difficoltà, ma ora si è ripreso e dà lavoro a buon numero di operai.

Bussoleno e Susa, con alcune industrie siderurgiche, temono la sorte che minaccia le aziende minori di questo settore. Sembra che soltanto i grandi complessi riescano a produrre l'acciaio a costi convenienti. Nella riunione tenuta a Susa, è stato ricordato il colossale stabilimento di Taranto: doveva produrre 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, ma durante la fase costruttiva è stato ampliato per portarne la produzione a 6 milioni di tonnellate. I piccoli e medi stabilimenti difficilmente riusciranno a competere con tali impianti giganteschi.

La Giunta della Comunità della Valle, dopo un lungo esame, ha constatato «la situazione di appesantimento produttivo e di degradazione del livello di occupazione» che si viene a determinare nell'industria della vallata.

Ha deciso di indire una conferenza economica della Valle di Susa nella seconda metà del prossimo mese di marzo, considerando la difficoltà che ostacolano le industrie fondamentali della valle, come la siderurgia minore e la tessile cotoniera, ed ha espresso la più viva preoccupazione per la sorte di aziende meccaniche e chimiche, e in particolare per la Montecatini-Duco.

Inoltre la presidenza della Comunità prenderà contatto con la Montecatini per ottenere una revisione del suo orientamento, e prospetterà la situazione al governo, al prefetto e al presidente della provincia.

Ettore Doglio

A Verzuolo e a Corsico

Ridotto da 44 a 40 ore l'orario alla Cartiera Burgo

Verzuolo, 25 gennaio.

(r.s.) La S.p.A. Cartiere Burgo di Torino ha deciso di ridurre l'orario di lavoro delle maestranze operaie negli stabilimenti di Verzuolo e di Corsico (Milano), che occupano complessivamente circa 1400 operai. Il comunicato della Direzione generale della Società giustifica il provvedimento, che ha effetto immediato, con il persistere delle sfavorevoli condizioni di mercato, ed auspica che la decisione possa avere carattere temporaneo. L'orario di lavoro degli operai verrebbe ridotto da 44 a 40 ore settimanali.

La commissione interna dello stabilimento di Verzuolo, di cui fanno parte esponenti delle varie organizzazioni sindacali, ha indetto una riunione degli operai per le ore 17,30 di domani, martedì.

L'industriale Magnetto il più forte contribuente delle tasse ad Almese

(Nostro servizio particolare) Almese, 25 gennaio.

(a.v.) Negli uffici comunali di Almese sono esposti i ruoli dell'imposta complementare e della tassa di famiglia. La complementare comprende solo 26 contribuenti, con un imponibile complessivo di 69 milioni e 10 mila lire e un'imposta di 12.090.840 lire.

L'industriale Mario Magnetto risulta il maggior contribuente, con un reddito di 41 milioni 200.000 lire e un'imposta da pagare di 11.119.452 lire. Gli altri contribuenti con reddito superiore al milione sono (tra parentesi l'imposta da pa- milioni 750.000 (158.178); Massimo Dosio 2.550.000 (93.990); Giuseppe Zerbola 2.450.000 (83 mila 586); Claudio Macioci 1.960.000 (98.526); Tullio Fama 1.660.000 (42.816); Giorgio Volterrani 1.380.000 (51.702); Aldo Dosio 1.240.000 (25.026).

Per la tassa di famiglia i contribuenti sono 802, con un imponibile di 237.517.900, i quali forniranno un gettito netto al comune di 8.419.168 lire. Con un imponibile di 7.700.000 lire l'industriale Mario Magnetto è il contribuente più forte (dovrà pagare 1.000.380 lire di tassa). Al secondo posto figura il titolare delle autolinee Girardi, il cav. Giuliano Carracino, tassato per 307.674 lire su di un imponibile di 3.750.000 lire.

Ecco gli altri maggiori contribuenti: Mario Muzzi 2.650.000 (183.087); Jerome Abragams 2.350.000 (164.734); Walter Camorali 1.910.000 (112.543); Domenico Cesare Frola 1.910.000 (112.542); Enrico Bugnone 1 milione 770.000 (99.078); Giuseppe Ortaldo 1.690.000 (92 mila 358); Ermenegildo Morinatto 1.584.500 (92.058); Antonio Restaino 1.616.000 (85.968); Alberto Raimondo 1.510.000 (80 mila 298).

Cieco riduce in fin di vita un operaio a bastonate

La vittima ha 32 anni; il feritore 40 - I due convivevano nella stessa casa ad Aosta - Erano venuti a diverbio per futili motivi - Credendosi aggredito, il mutilato ha fatto roteare il bastone in aria - Arrestato

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 25 gennaio.

Un operaio di Aosta, Pierino Bettineschi, di 32 anni, è stato gravemente ferito questa notte a colpi di bastone dal cieco mutilato civile Pietro Gregorini, di 40 anni, con il quale conviveva in un appartamento di via Martinet 33. Le sue condizioni sono gravi. I medici dell'ospedale Mauriziano, dove egli è stato ricoverato dopo il grave fatto di sangue, non disperano però di salvarlo.

Il Gregorini, che è stato arrestato nella notte dai carabinieri e associato alle nostre carceri, verrà denunciato per lesioni volontarie gravi. Egli ha dichiarato ai carabinieri di aver usato il randello per paura di essere sopraffatto dal giovane con il quale era venuto a lite per futili motivi.

Fra i due, che coabitavano da parecchi anni, non correvano buoni rapporti. I vicini di casa, più volte avevano dovuto intervenire per placarli e far cessare le urla.

Pietro Gregorini, originario della provincia di Brescia, prima di divenire cieco era minatore. Lavorava nella galleria del traforo del Gran San Bernardo tre anni fa, allorché rimase ferito agli occhi in seguito alla esplosione avvenuta anzitempo di una carica di dinamite.

Dopo lunghe degenze in vari ospedali, trovò affettuosa accoglienza presso i Bettineschi. Caterina Bettineschi, di 55 anni, madre di Pierino, si offerse quale sua accompagnatrice e il mutilato prese alloggio presso la sua protettrice. A lungo andare, questa situazione cominciò a non garbare al figlio della donna, Pierino, il quale pretendeva che il cieco contribuisse più largamente alle spese familiari.

Questa notte, improvvisamente, è scoppiata la tragedia. I due si trovavano in cucina, verso le tre, occupati a dar fondo ad una bottiglia di vino. Erano soli in casa, perché Caterina Bettineschi si trovava alla Maternità per assistere una figlia. Sembrava che ogni rancore fosse scomparso, invece il fuoco covava sotto la cenere. Un giradischi diffondeva a tutto volume l'aria di una canzone quando il Gregorini si alzava, dicendo che voleva andare a letto e che quella non era l'ora più adatta per suonare. Muovendosi con passo incerto, invitava il giovane Pierino ad imitarlo. Questi, indignato cominciava ad insultarlo. Temendo il peggio, il Gregorini si portava allora nel ripostiglio, dove in un angolo era deposto un nodoso bastone, lungo circa settanta centimetri, e faceva ritorno in cucina. «*Quando sono rientrato* — ha confermato al procuratore della Repubblica, dott. Caccia, che lo ha interrogato in carcere dopo aver fatto un sopralluogo nell'appartamento — *ho intuito che il Bettineschi stava per avventarmisi contro, ed allora ho preso a menar colpi a destra ed a manca per difendermi*».

Il giovane è piombato a terra in una pozza di sangue. Richiamati dalle urla dei due che si azzuffavano, sono intervenuti dei vicini, ma era ormai tardi: colpito alla testa, il Bettineschi era in gravi condizioni. Trasportato in ospedale, veniva immediatamente avviato in camera operatoria, ove i medici tentavano di salvarlo con un intervento al cervello. Le sue condizioni, come abbiamo detto, sono stasera ancora stazionarie.

Mentre l'autolettiga si allontanava a sirena spiegata in direzione dell'ospedale, i carabinieri avviavano le prime indagini. Il Gregorini, subito interrogato, si giustificava dicendo di «aver perso la testa». E' stato arrestato e verrà denunciato per lesioni gravissime.

i. v.

Pietro Bettineschi, a sinistra, versa in fin di vita. A destra, Pietro Gregorini che l'ha colpito con un bastone

Accusati di cospirazione e di associazione a delinquere

I tre giovani terroristi processati a Monaco rivelano i retroscena degli attentati in Alto Adige

Sono due austriaci e un tedesco; erano alle dipendenze del professor Burger dell'Università di Innsbruck - Personalmente organizzarono due «azioni dimostrative», ma tutte e due fallirono: la prima perché non riuscirono a superare i reticolati del confine, la seconda perché furono denunciati dal loro stesso capo caduto nelle mani della polizia

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 gennaio.

Tra il disinteresse del pubblico — meno di trenta persone in aula — è cominciato stamane dinanzi al Tribunale di Monaco il processo contro tre studenti, due austriaci e un tedesco, appartenenti a un'organizzazione segreta che aveva in programma attentati terroristici in Italia. I tre giovani, Josef Zinkl, di 24 anni, e Peter Wittinger, di [illegible] anni, ambedue viennesi ma studenti all'Università di Monaco, e Rudolf Hessler, di 23 anni, di Heidelberg, in Germania, sono imputati di cospirazione e di associazione a delinquere. Loro capo era l'austriaco professor Norbert Burger, di [illegible] anni, docente di economia alla Università di Innsbruck, che dal maggio dell'anno scorso è detenuto nel carcere di Graz in attesa di processo, per aver istigato a compiere attentati in Italia alcune decine di studenti. Tra i suoi allievi, da lui mandati allo sbaraglio, furono i quattro ragazzi che nell'autunno del '61 fecero esplodere una bomba in un autobus di Roma.

I tre ragazzi si sono difesi stamane dicendo di avere aderito all'organizzazione di Burger perché spinti da motivi di idealismo patriottico. «Ritenevamo giusto organizzare la resistenza nel Sud-Tirolo, anche per richiamare mediante gli esplosivi l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su questa provincia» *hanno detto i giovanotti. Tali idee erano state instillate in loro da Burger, il quale oltre a curare il loro indottrinamento, si era anche occupato del loro addestramento paramilitare, mettendoli in confidenza con diversi tipi di esplosivi.*

Il 3 novembre del 1963 Wittinger e Zinkl, insieme con altri due studenti — Lothar Dunkel, di 24 anni, attualmente detenuto a Bolzano, e Ulrich Becker, di 22 anni, rinchiuso in un carcere tedesco — furono accompagnati da Burger in Svizzera fino al confine con l'Italia a Chiasso. Dalla camera d'albergo di Burger che dava sul confine, Burger indicò loro alcuni tralicci che avrebbero dovuto far saltare in aria all'alba del 4 novembre, in segno di spregio per il giorno della vittoria italiana. I quattro — secondo quanto hanno raccontato stamane Wittinger e Zinkl — avevano con sé due pesanti valigie cariche di esplosivo, che tuttavia non riuscirono a impiegare a causa di un'incomprensibile paura di Burger.

Wittinger e Zinkl hanno raccontato che avrebbero potuto facilmente passare con le due valigie sotto gli occhi dei doganieri italiani senza dare sospetti. Burger si oppose con uno strano scrupolo, quello di non turbare la neutralità della Svizzera. Egli pretese che i quattro studenti dinamitardi entrassero in Italia clandestinamente, scavalcando i reticolati di confine nei pressi di Chiasso. I ragazzi non riuscirono però a entrare in Italia: per quanti tentativi facessero, non furono capaci di scavalcare i due metri di reticolato. Avrebbero potuto tagliare i fili, ma anche questo era stato vietato da Burger: gli svizzeri non dovevano venire a sapere che gli attentatori erano passati attraverso il loro Paese. Per cui, dopo due giorni e due notti di vani tentativi, gli studenti presero il treno per Zurigo ed abbandonarono le due valigie di esplosivo alla stazione ferroviaria.

Qualche giorno più tardi rieccoli a Monaco di Baviera in contatto con il prof. Burger, che nel frattempo ha raccolto nelle aule universitarie altri giovanissimi predisposti alla cospirazione. Stavolta viene preparato un piano da attuare in coincidenza con l'apertura del processo di Milano ai terroristi altoatesini, nel dicembre del 1963. E' in programma l'interruzione di mezza dozzina di linee ferroviarie internazionali. Ma tutto va a monte: un giovane (il Becker) viene arrestato in Germania, un altro (Dunkel) è catturato al confine del Brennero. Ambedue viaggiavano a bordo di automobili cariche di dinamite.

I giovanotti che oggi siedono sul banco degli imputati, non mollano neanche dopo questo secondo insuccesso e rimangono al servizio di Burger. Per il giugno è prevista una grande azione di sabotaggio che comprende la distruzione di un ponte ferroviario sul Po e l'interruzione della rete elettrica della Liguria. Ma anche questo fallisce, e per colpa di chi l'aveva organizzata. Norbert Burger, arrestato dalla polizia austriaca a una cinquantina di chilometri dal confine italiano di Tarvisio, decide di buttare a mare tutti coloro che l'avevano aiutato e rivela i nomi di tutti i ragazzi che lo avevano seguito. Tra questi erano anche quelli dei tre studenti oggi imputati a Monaco.

t. s.

Gli imputati Zinkl, da sin., Wittinger e Hessler ieri in aula a Monaco di Baviera. Sono accusati di cospirazione e di aver organizzato attentati in Alto Adige (Tel. A. P.)

Sbaglia porta e precipita dal treno che viaggia a 100 km l'ora: morta

L'incidente presso Chiavari, sulla Riviera di Levante - La vittima è una impiegata postale di 51 anni - Con un fratello si recava a Imperia a vegliare la madre in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 25 gennaio.

Una passeggera del «direttissimo» Roma-Ventimiglia è precipitata dal treno, la scorsa notte, nel tratto fra Cavi e Lavagna, ad una decina di chilometri da Chiavari: la sua morte è stata istantanea; il convoglio viaggiava alla velocità di 100-110 km. orari. Il cadavere lo ha scoperto un ferroviere stamane verso le 9. La vittima è l'impiegata postale Augusta Tricotti, di 51 anni, abitante a Roma in via S. Domenico Savio 11. Secondo quanto ha dichiarato il perito medico-legale il decesso della donna è stato istantaneo, dovuto a frattura della volta cranica: il corpo è scivolato sotto il binario e le ruote hanno amputato il braccio destro. E' esclusa l'ipotesi del suicidio.

La Tricotti, priva di documenti, è stata identificata soltanto stasera, grazie alle segnalazioni diramate dai carabinieri in tutta la Liguria. A Genova — prima tappa del treno — un parente della Tricotti, il cognato Italo Pella, che viaggiava con lei aveva denunciato l'improvvisa sparizione della congiunta alla polizia ferroviaria egli aveva detto di essere partito con la Tricotti quella stessa notte da Roma, col «direttissimo» numero 10: essi si recavano a Imperia-Oneglia per vegliare la madre della donna, che era in fin di vita. Quando il treno era transitato lungo la riviera ligure di Levante, la Tricotti aveva lasciato lo scompartimento. La sua assenza si era prolungata cominciando a preoccupare il cognato quando il treno era giunto a Genova ed era ormai trascorsa un'ora. Le ricerche della Tricotti sul treno, subito iniziate, erano rimaste senza esito. Italo Pella aveva proseguito da solo il viaggio per Oneglia dove giungeva alle 8 del mattino: la madre della donna era appena spirata.

Sulle modalità del mortale incidente la polizia ferroviaria ritiene che la Tricotti abbia aperto erroneamente, forse perché insonnolita, una delle porte che sono all'estremità di ogni vagone: quando ha tentato di richiuderla il risucchio dell'aria le ha fatto perdere l'equilibrio trascinandola nel vuoto. Domani mattina giungerà a Lavagna il cognato della Tricotti per assistere ai funerali della congiunta.

g. r.

Muore schiacciato dalle fascine trasportate da una teleferica

Un contadino di 85 anni presso Pinerolo - Trovato morto dal figlio che dall'alto agganciava al filo i fasci di legna

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 25 gennaio.

Un contadino di 85 anni è stato ucciso, schiacciato da fasci di legna che gli sono piombati addosso al punto terminale di una rudimentale filovia impiantata sulle falde dei «Tre Denti». Il tragico fatto è avvenuto alle 15 in regione Cappella S. Martino di Cantalupa. Vittima ne è rimasto Pasquale Francese.

Il Francese, nonostante la tarda età, era ancora in ottima salute e si era offerto di aiutare il figlio Ilario di 55 anni, a portare a valle la legna, che nei giorni scorsi avevano raccolto con l'aiuto di un altro agricoltore, Giuseppe Coassolo di 38 anni.

I tre avevano impiantato una rudimentale teleferica lunga circa un chilometro. Alla stazione di partenza si erano portati il Francese figlio e il Coassolo che, legati i rami, li agganciavano al filo che li portava rapidamente a valle. Qui il Francese li sganciava e li faceva rotolare su un pianoro. Ad un certo momento, a causa forse della sordità che lo affliggeva, il contadino non si è accorto che alle sue spalle stava scendendo un'altra fascina. Colpito in pieno, il poveretto è finito a terra. Ad intermittenza intanto piombavano su di lui gli altri fasci. In un primo momento sia il figlio sia il Coassolo non si sono accorti di nulla. Solo un po' più tardi hanno avuto l'impressione che qualcosa a valle non funzionasse. Si precipitavano perciò all'«arrivo» della teleferica, dove rinvenivano l'anziano contadino ormai cadavere.

Veniva chiamato il medico dott. Cassio, il quale purtroppo non poteva che constatare il decesso dovuto a schiacciamento della cassa toracica, con conseguenti lesioni interne. Poco dopo, per i rilievi di legge, sopraggiungevano anche i carabinieri della stazione di Pinerolo.

m. g.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali-adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che su arco alpino e rilievi appenninici assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni centrali-tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *molto mossi i bassi bacini; generalmente poco mossi i restanti bacini.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	5	Pescara	-2	10
Bolzano	-5	5	L'Aquila	-4	6
Trento	-1	5	Roma	1	13
Verona	-3	9	Campob.	1	6
Trieste	5	9	Bari	5	[illegible]
Venezia	-1	9	Napoli	2	13
Milano	-3	6	Potenza	2	4
Genova	6	14	Catanzaro	4	12
Bologna	-2	8	Reggio C.	9	15
Firenze	1	12	Messina	11	13
Pisa	-2	12	Palermo	10	13
Ancona	4	8	Catania	3	13
Perugia	1	9	Cagliari	3	13

Nel ricordo di una vita dedicata al lavoro alla famiglia ed al bene, si è serenamente e cristianamente spento il

Comm. Erberto Durio

Lo piangono: la moglie **Camilla Audano**, i figli: **Giulio, Maria Teresa** con il marito **Franco Invernizzi** e figli, **Luigina** con il marito **Enrico Fusi** e figli, **Carla** con il marito **Beppe Pallanza** e figli, **Elena** con il marito **Lucio Santini** e figli, **Andreina** con il marito **Ambrogio Capellini** e figli, **Giangi** con la moglie **Mariù Cervetti** e figli; le fedelissime **Livia** ed **Anna** che con affetto e devozione lo hanno amorevolmente assistito e parenti tutti. Piangono e ricorderanno sempre con l'affetto più tenero il caro Nonno Erberto i nipoti: **Sandra, Erberto, Edoardo, Massimo, Camilla, Elena, Pier Vittorio, Mario Emanuele, Gian Mario, Stefano, Luca, Michela, Andrea, Germana, Erberto, Paola, Paolo.** I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Stati Uniti 53, indi la cara Salma proseguirà per Orta dove sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 gennaio 1965.

Lena e Annibale Audano coi figli piangono il cognato e zio
Erberto
— Torino, 24 gennaio 1965.

Partecipano al dolore ed al lutto della cara Camilla e di tutti i figli:
Maria e Piero Invernizzi
Bianca e Pietro Fusi
Gina Pallanza
Rina e Mario Santini
Gabriella Castelnovo con **Ussi Cepellini**
Manola e Vittorio Manti.

Aida Cervetti piange e partecipa al dolore di Camilla di Giangi e di tutti i figli per la grave perdita del caro
Erberto
ed è affettuosamente vicina.
— Torino, 24 gennaio 1965.

Gli affezionatissimi **Santina e Giovanni Grassi; Antonio e Nina Trevesini; Remigio Botasso** partecipano vivamente al lutto della Famiglia.

La Filatura Pallanza & C. di Occhieppo Superiore reverente ricorda il
Comm. Erberto Durio
Socio fondatore della Società, Suocero del proprio Titolare e sempre illuminato Consigliere. Il Suo esempio di uomo e di Padre rimarrà sempre presente.
— Torino, 24 gennaio 1965.

Operai, Impiegati, Rappresentanti della **Filatura Pallanza & C.** si uniscono al dolore dei Sigg. Carla e Beppe Pallanza, Maria Teresa e Franco Invernizzi e di tutti i Famigliari per la perdita dell'adorato Padre e Suocero
Comm. Erberto Durio
sempre affettuosamente vicino all'Azienda.
— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Maglificio Michelangelo di Firenze partecipa al dolore di tutti i Famigliari per la perdita del
Comm. Erberto Durio
— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Lanificio del Ticino di Borgoticino prende parte al grande dolore del Suo Amministratore delegato Signor Giangiacomo Durio per la perdita dell'amato Padre
Comm. Erberto Durio
— Torino, 24 gennaio 1965.

Le Confezioni Grazia Stile di Milano partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del Padre del loro Amministratore Unico
Comm. Erberto Durio
— Torino, 24 gennaio 1965.

Teresa, Linda e Nanni con le loro famiglie piangono il caro Zio
Erberto
— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Consiglio Direttivo ed i Colleghi dell'Associazione Italiana dei Chimici del Cuoio partecipano al dolore della Famiglia per il decesso del
Comm. Erberto Durio
Presidente Onorario della Associazione.
— Torino, 24 gennaio 1965.

Lalla e Giuseppe A. Bravo prendono vivissima parte al dolore della famiglia Durio.

Condomini e Amministratore del **Condominio Palazzo del Sole** profondamente commossi per la dipartita del compianto
Comm. Erberto Durio
esprimono tutto il loro cordoglio ai familiari.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Pam e Lella Motta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Erberto Durio
— Milano, 25 gennaio 1965.

Guido Zerilli-Marimò profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Erberto Durio
ricordando i numerosi anni di attiva, molteplice collaborazione e di affettuosa amicizia.
— Milano, 25 gennaio 1965.

Magda e Franco Scribanti con **Andrea, Emanuele e Marco** prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Comm. Erberto Durio
— Biella, 26 gennaio 1965.

Gli amici **Vanda e Marco Sella** prendono parte al dolore della famiglia per la morte del
Comm. Erberto Durio
— Biella, 26 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore di Carla e Beppe per la morte del padre signor
Comm. Erberto Durio
gli amici:
Antonio e Silvia Gallo
Piero e Milla Gallo
Dario e Giovanna Gandini
Angelo e Maria Vittoria Guabello
Angelo e Cetti Pavia
Guido e Odile Pavia
Nanni e Magda Serralunga
Pier Nicola e Angelica Siliquini
Tonci e Sandra Zumaglini.
— Biella, 26 gennaio 1965.

Gli amici:
Giancarlo Badò
Roberta e Mario Broggi
Mariolina e Luciano Dell'Orto
Gisella e Luigi Filippa
Laura e Andrea Gerla
Giuliana e Carlo-Vittorio Marpurgo
Marisa e Augusto Natale
Luisa Preti
Piera e Carlo Torgano
Nara e Roberto Vecchioni
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Erberto Durio
— Novara, 25 gennaio 1965.

Addolorati inaspettata perdita
Comm. Erberto Durio
amato stimato Presidente della fondazione **Istituto Latour Moncalieri** partecipano con profondo cordoglio uniti alla famiglia: Superiora suor **Consolata Betassa** Madre Generale suore di Carità Santa Maria, direttrice suor **Irene**, Suore e bambini, Consiglio d'Amministrazione:
rev. padre **Felice Camussi**
rev. can. **Giuseppe Sinao**
avv. **Luigi Boccardo**
dott. **Giovanni Pecchio**
Giovanni Bella
geom. **Guido Candellero**
Felice Graziano
Virgilio Biei
cav. **Oreste Aime**, segretario.
— Moncalieri, 25 gennaio 1965.

Afflitti inaspettata perdita
Comm. Erberto Durio
da molti anni affettuoso **Presidente Ospizio Donne Moncalieri**
si uniscono al cordoglio familiare gli anziani ricoverati, superiora, suore, Consiglio d'amministrazione:
rev. padre **Felice Camussi**
cav. **Domenico Massola**
dott. **Aldo Richieri**
cav. **Massimo Aitelo**
Carlo Negro
Francesco Cacherano
cav. **Oreste Aime**, segretario.
— Moncalieri, 25 gennaio 1965.

Vittorio Pezzolo, prende parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Erberto
— Torino, 25 gennaio 1965.

Partecipano al lutto **Renato Tinivella** e famiglia.

Mario Coccodoro e famiglie addolorati per la perdita del caro Amico
Comm. Erberto Durio
prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Rivarolo Canavese, 25-1-1965.

Colleghi e Collaboratori della Ledoga S.p.A. partecipano con vivissimo cordoglio al lutto del dr. Franco Invernizzi e della sua famiglia per la scomparsa del
Comm. Erberto Durio
— Milano, 25 gennaio 1965.

Aldo, Dea e Gianfranco Papino partecipano al dolore delle famiglie Durio e Invernizzi.

I cugini **Olga Piero Cesare Margherita Durio** e figli partecipano al dolore di Camilla e famiglia.

Il cugino **Renato** e famiglia profondamente addolorati partecipano al dolore per la morte del caro
Erberto Durio
— Torino, 26 gennaio 1965.

Mario e Mella [illegible] nell'unirsi al lutto della famiglia rimpiangono il carissimo amico
Erberto Durio
— Torino, 25 gennaio 1965.

Maria Osvi Durio e figli partecipano al dolore per la scomparsa del cognato
Erberto
— Torino, 26 gennaio 1965.

La F.N.E.T., Fabbrica Nazionale Estratti Tannici di Moncalieri, annuncia con dolore la scomparsa del
Comm. Erberto Durio
che fu per oltre un trentennio Presidente e Direttore Generale della Società.
— Mondovì, 25 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Durio e Invernizzi:
ing. **Andrea Battaglia** e famiglia
Mitzi e Franco Caramelli.
— Mondovì, 25 gennaio 1965.

Ente Comunale Assistenza di Moncalieri partecipa al dolore per il trapasso del
Comm. Erberto Durio
già Presidente ex Congregazione Carità e membro E.C.A.
— Moncalieri, [illegible] gennaio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Adriana e Giacomo Bosca
Adriana ed Augusto Mazzetti
Elisabetta e Federico Mazzetti
Giovanni Mazzetti
Nini ed Augusto Prandi.

Amelia e Giuseppe Dellepiane con **Pupi Lello Anna Maria** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo
Comm. Erberto Durio
— Torino, 25 gennaio 1965.

Prendono viva parte al lutto il Dott. **Alberto Corsini** e famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Ferrarone ved. Martinetto
Addolorati lo annunciano: i figli: **Margherita; Lorenzo** con la moglie **Angiolina Cantamessa** e nipote **Carla** col marito **Carlo Viano** e nipotini **Simona** e **Andrea**, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Glorioso Salvatore per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 26 ore 16 da corso Peschiera 185. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Le famiglie **Guglielminotti** prendono viva parte al dolore della famiglia Martinetto per la perdita della cara
Emilia
— Torino, 25 gennaio 1965.

Rina, Berto, Germana piangono la dipartita della
Nonna Emilia
— Torino, 25 gennaio 1965.

Camilla Vercelloni si unisce al dolore della Famiglia per la morte di
Emilia
— Torino, 25 gennaio 1965.

Luigi e Rita Piraslu partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Darò
anni 72
Lo piangono addolorati la moglie **Teresa**, il figlio **Franco** con la consorte **Carla Gallone**, gli adorati **Pepe, Lalla**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali 26-1 ore 14,30 da via Barberis 4. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1965.

Addolorata partecipa al lutto la famiglia **Gallone**.

I Cugini **Lavara-Dellacroce** partecipano al lutto dei Familiari per la scomparsa del caro
Giuseppe Darò
— Torino, 26 gennaio 1965.

La famiglia **Antonio Arduino** partecipa commossa al dolore della famiglia Darò.

Cooperativa Macellai Torino partecipa al lutto del Consigliere d'Amministrazione sig. Francesco Darò per il decesso del
Padre
— Torino, 25 gennaio 1965.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Perrone
di anni 70
Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Orsolina Cavaglià**, le figlie: **Mariuccia** col marito **Rinaldo Bergoglio** e figlia **Irene, Teresita** col marito **Gianfranco Perale** e bimbi **Anna Marco** e **Paolo, Pinella**, le cognate **Olimpia** e **Margherita Cavaglià**, nipoti e parenti tutti. Il funerale martedì 26 gennaio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, via Badini 1.
— Santena, 25 gennaio 1965.

Sindaco e amministratori della **Città di Santena** prendono viva parte al dolore della Dott. Giuseppina per la morte del padre Sig.
Antonio Perrone
— Santena, [illegible] gennaio 1965.

La Democrazia Cristiana di Santena partecipa al grave lutto della dott. Giuseppina Perrone e famiglia.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Casagrande Alloati ved. Bosello
di anni 69
Ne dà il doloroso annuncio la famiglia Sacco. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. mese alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 26 gennaio 1965.

La Filiale di Torino della Indesit S.p.A. si associa con profondo cordoglio al dolore del Dott. Giancarlo Giorgio per la morte della madre signora
Maria Giorgio
— Torino, 25 gennaio 1965.

Gli ex-Allievi Albergo di Virtù partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Morassuto
— Torino, [illegible] gennaio 1965.

I Padri Cappuccini Piemontesi riconoscenti ringraziano S. S. Paolo VI, S. Em. il Card. Arcivescovo, il Vescovo Coadiutore, il Rev.mo P. Procuratore e la Curia Generalizia, gli Ecc.mi Vescovi, l'Ill.mo Sig. Pro Sindaco, il Rev.mo Clero Secolare e Regolare, le Congregazioni Religiose, la Giunta Diocesana di A. C., le Associazioni Cattoliche e tutti coloro che si unirono al loro dolore per la tragica scomparsa del loro
M.R.P. Provinciale
e degli altri
Cinque Confratelli
S. Messa di Settima: oggi 26, ore 18,30, Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56; S. Messa di Trigesima: 22 febbraio, ore 20,30, Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 26 gennaio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Messaggio del Presidente al Congresso

Johnson presenta un bilancio di 62 mila miliardi di lire

Quasi metà (30 mila miliardi di lire) saranno assorbiti dalle spese militari Massicci investimenti per l'istruzione, l'assistenza sociale e le opere pubbliche - Le imposte indirette ridotte di oltre mille miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 gennaio.

Il presidente Johnson ha presentato — con un messaggio al Congresso — il bilancio federale per l'anno fiscale 1966 (che comincia il 1° luglio '65). E' il bilancio più alto della storia americana; esso prevede infatti una spesa di 99 miliardi e 700 milioni di dollari (circa 62 mila miliardi di lire), con un aumento di 2 miliardi di dollari sulla spesa di quest'anno. Il *deficit* sarà di 5 miliardi e 257 milioni di dollari, con una diminuzione di quasi un miliardo di dollari. Il bilancio prevede anche una riduzione fiscale di un miliardo e 750 milioni di dollari sulle imposte indirette.

Il Presidente, nel suo messaggio, ha previsto per quest'anno «una prosperità economica senza precedenti», e cioè: una produzione nazionale di 660 miliardi di dollari, con un aumento di circa 38 miliardi; i profitti delle società anonime di 61 miliardi con un incremento di 4 miliardi; il reddito personale di 520 miliardi, con un aumento del 6 per cento.

Nuove importanti spese verranno effettuate in questi campi: educazione, salute pubblica, sicurezza sociale e programmi di rinnovamento urbano, l'insieme dei progetti, cioè per realizzare la «grande società». Economie in due settori fondamentali: gli aiuti all'estero e le spese militari.

Il bilancio, ha scritto Johnson nel suo messaggio, «*è stato basato su cinque principi basilari:*

1) la politica fiscale del governo deve promuovere la forza nazionale, il progresso economico e le possibilità individuali;

2) Le nostre tasse devono diventare meno pesanti, più giuste e più atte a creare una continua espansione economica;

3) La «grande società» deve essere audace, pronta ad affrontare nuove sfide e ad afferrare nuove possibilità.

4) La «grande società» deve essere caritatevole;

5) La «grande società» deve essere efficiente. Programmi meno urgenti devono essere abbandonati in favore di programmi con una più alta priorità».

Per quanto riguarda il bilancio della Difesa, le spese militari saranno di 52 miliardi e mezzo di dollari, con una riduzione di 300 milioni di dollari rispetto all'anno corrente. Della cifra totale, 49 miliardi riguardano le spese militari vere e proprie, 1 miliardo gli aiuti militari all'estero e 2,5 miliardi i progetti atomici. Il bilancio del Dipartimento della Difesa prevede una riduzione di effettivi di 36.000 uomini, l'eliminazione di alcune forze aeree da bombardamento, la chiusura di diverse installazioni militari.

Il messaggio di Johnson sottolinea peraltro che gli Stati Uniti posseggono ora «*una netta superiorità sull'eventuale nemico*», e che «*le loro poderose e moderne forze armate rimarranno adeguate ai loro compiti per molti anni a venire*». Un funzionario del ministero della Difesa ha rivelato a questo proposito, che venerdì scorso, ad esempio, 793 missili balistici intercontinentali erano in stato di allarme, pronti nelle rispettive rampe di lancio sotterranee, mentre in mare vi erano 384 missili nucleari Polaris pronti nei tubi di lancio dei sommergibili atomici.

Circa la nuova riduzione fiscale, il messaggio di Johnson chiede la diminuzione di alcune imposte indirette, e precisamente quelle sui gioielli, le pellicce, i cosmetici, le borse e le valigie.

n. c.

Legge marziale nel Vietnam per le sommosse dei buddisti

Nuove violente dimostrazioni

Saigon, 25 gennaio.

Una folla di diecimila studenti ha inscenato oggi violente dimostrazioni nel centro di Hue, 600 chilometri a nord-est di Saigon, dando alle fiamme alcune case appartenenti a persone che sono state definite «antinazionalisti». La prima casa ad essere bruciata è stata quella del capo della polizia regionale.

Nella città è stata imposta la legge marziale per un periodo di due mesi con effetto immediato. Chiunque verrà sorpreso ad appiccare incendi o a danneggiare le proprietà, sarà fucilato sul posto. Il coprifuoco è in vigore già da diversi mesi e la regione è sotto il controllo delle autorità militari.

Da fonti attendibili si è appreso intanto che il Vietnam del Nord ha protestato ufficialmente presso la Commissione internazionale di controllo chiedendo il suo intervento nella crisi provocata dai contrasti fra buddisti e governo di Saigon.

I limiti di velocità esclusi sulle autostrade

Una risposta del ministro Mancini al Senato - Il provvedimento potrebbe provocare un maggior numero di sorpassi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Rispondendo oggi al Senato ad una interrogazione del sen. Veronesi, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha escluso che possano essere introdotte limitazioni differenziate di velocità sulle autostrade.

Mancini ha osservato che, per la prescrizione di limiti di velocità sulle autostrade, differenziabili per tipi di autoveicoli o per corsie, ogni provvedimento deve essere preceduto da un accurato rilevamento statistico delle velocità mantenute dagli utenti in assenza di limitazioni, in relazione anche alle categorie degli autoveicoli.

Poiché sulle autostrade esistono già limitazioni di velocità di categoria (autocarri e autotreni di peso complessivo a pieno carico superiori a 50 quintali, kmh. 70, autobus kmh. 80), un'ulteriore differenziazione di velocità dovrebbe riguardare unicamente auto di diversa potenza.

Nessun paese ha finora adottato un provvedimento simile. I motivi andrebbero ricercati nelle difficoltà di controllo e di segnalazione, oltreché nel timore che provvedimenti del genere provochino un aumento, anziché una riduzione, della frequenza delle manovre di sorpasso.

Un recente studio del Touring Club Italiano ha fornito alcuni dati sulle velocità tenute dagli utenti delle autostrade italiane, in assenza di limitazioni. Da tale studio si rileva che l'impostazione di un limite di velocità unico soddisferebbe un numero assai esiguo di utenti, a causa della gran varietà di auto che compongono il parco automobilistico nazionale.

l. z.

Ripartiti i 59 miliardi del «fondo di rotazione» fra i settori agricoli

Roma, 25 gennaio.

Presieduto dal ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi, si è riunito il comitato consultivo del «fondo di rotazione», istituito con legge 25 luglio 1952 (n. 949). Scopo della riunione è stato di ripartire e porre sollecitamente a disposizione degli istituti di credito anticipazioni statali, per l'importo complessivo di 59 miliardi, che consentiranno di promuovere investimenti per oltre 78 miliardi nell'esercizio in corso.

Il comitato ha formulato proposte per la suddivisione tra gli istituti di credito dei fondi disponibili, che sono stati attribuiti per il 71 per cento al settore della meccanizzazione e per il 29 per cento a quello degli impianti irrigui e dell'edilizia.

Due morti e due feriti gravi per un'esplosione in raffineria

Firenze, 25 gennaio.

Due operai sono morti ed altri due sono in fin di vita per una tremenda esplosione avvenuta stamattina in una raffineria di Peretola.

Le vittime sono Mario Martini di 29 anni abitante a Carmignano e Calogero Sabatino di 30 anni nato a Bompietro in provincia di Palermo, residente a San Donnino. I due feriti si chiamano Nedo Mori di 31 anni abitante a San Mauro a Signa e Calogero Bellina di 33 anni nato a Castellina Sicula in provincia di Palermo, residente a San Donnino. Lo scoppio è accaduto poco prima delle 10, nella raffineria di oli vegetali, in via Pistoiese 320 a Peretola, di proprietà dell'industriale Nilo Pucci.

Brandt pubblica il suo piano di aiuti all'Europa comunista

Il sindaco di Berlino è convinto che, incrementando la collaborazione culturale ed economica tra le due Europe, si potrà ottenere la riunificazione «naturale» della Germania - Criticato a Bonn per avere «scavalcato» il governo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio

Il partito socialdemocratico tedesco ha pubblicato oggi la lettera del sindaco di Berlino, Willy Brandt, al Segretario di Stato americano Dean Rusk; il messaggio contiene proposte per una nuova politica dell'Occidente verso i paesi comunisti dell'Europa, consistente nella collaborazione economica, tecnica, scientifica, culturale e turistica. La lettera, da taluni definita «memorandum», da altri «secondo Piano Marshall» (definizioni che i socialdemocratici respingono, affermando trattarsi di «annotazioni» dell'uomo politico Brandt), fu spedita nell'agosto scorso dal sindaco di Berlino al Segretario di Stato americano, su richiesta di quest'ultimo.

Il punto centrale delle proposte di Brandt riguarda la collaborazione di tutta l'Europa (occidentale ed orientale) nel settore dell'energia e delle comunicazioni: dovrebbero venire allacciati gli oleodotti, i metanodotti e le reti elettriche dei paesi «capitalisti» e comunisti; dovrebbe essere costruita una rete autostradale [illegible] a cavallo della cortina di ferro; dovrebbero venire allacciati i sistemi di navigazione fluviale, mediante canali che congiungano le reti del Reno, dell'Elba e dell'Oder da una parte con quella del bacino balcanico che fa capo al Danubio; dovrebbero venire intensificate le comunicazioni aeree Est-Ovest.

«*Noi dobbiamo presentare ai popoli dell'Europa orientale, molto interessati agli sviluppi del Mercato comune e dell'Alleanza atlantica, piani elaborati in comune* — ha scritto Brandt — *e far capire loro chiaramente che non temiamo il livellamento del loro tenore di vita all'altezza del nostro, ma che anzi lo desideriamo*». Brandt ritiene infine che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia (e cita a tal proposito vecchie dichiarazioni di Kennedy, di Johnson, di Home e di De Gaulle), siano favorevoli a una politica distensiva del genere la quale può influenzare positivamente l'intera politica mondiale e col tempo portare alla riunificazione «naturale» della Germania.

A Bonn le «annotazioni» di Brandt sono state criticate dal governo, il quale si è visto scavalcato e preceduto in materia di politica estera.

t. s.

De Gaulle a colloquio con l'ambasciatore russo

L'Urss rinnova al generale l'invito a recarsi a Mosca

Parigi, 25 gennaio.

Il generale De Gaulle ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore sovietico a Parigi, Serghiei Vinogradov, con il quale si è intrattenuto per una quarantina di minuti.

All'uscita dal palazzo dell'Eliseo, Vinogradov ha dichiarato che la sua visita al Capo dello Stato non aveva avuto alcun carattere straordinario. «*Sono reduce da Mosca* — ha detto —, *e come sempre in occasione dei miei ritorni dall'Unione Sovietica ho fatto visita al generale De Gaulle per fare con lui un giro d'orizzonte generale delle relazioni franco-sovietiche*».

L'ambasciatore sovietico (considerato il più [illegible] dei diplomatici stranieri accreditati all'Eliseo) ha precisato, su richiesta, di avere rinnovato l'invito del governo sovietico al generale De Gaulle di recarsi in visita di Stato in Urss. La data del viaggio, secondo alcune fonti, sarebbe già stata fissata. L'annuncio potrebbe essere dato entro il prossimo mese.

Il PM chiede che torni in carcere la vittima d'un errore giudiziario

E' Salvatore Gallo, di Catania - Ebbe l'ergastolo per la presunta uccisione del fratello: costui, invece, era vivo e si teneva nascosto - Il giudice motiva l'istanza sostenendo che la posizione dell'ex detenuto non è stata ancora chiarita

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 25 gennaio.

(s. l. p.) La sconcertante vicenda del «morto vivo» di Avola, a poche settimane dal giudizio della Cassazione fissato per il 17 marzo prossimo, è tornata oggi alla ribalta in modo clamoroso: il sostituto procuratore generale Bracci, depositando la requisitoria, si è richiamato agli articoli 561 e 568 del codice di procedura penale e ha chiesto che «*la Suprema Corte ordini l'arresto dell'ex detenuto Salvatore Gallo per l'espiazione della pena infittagli per il delitto di fratricidio*».

Salvatore Gallo, condannato all'ergastolo per la presunta uccisione del fratello Paolo, ebbe la libertà provvisoria non appena si scoprì che il suo congiunto era vivo e vegeto e per sette anni si era tenuto nascosto nelle campagne del Ragusano. Da allora (ottobre 1961) la posizione giuridica di Salvatore Gallo è rimasta incerta in attesa delle decisioni definitive della Cassazione che dovrebbero aversi il 17 marzo.

Nel frattempo Paolo Gallo arrestato per calunnia ai danni del fratello, è stato giudicato dal tribunale di Siracusa e dalla Corte d'Appello di Catania. In entrambi i giudizi è stato assolto per insufficienza di prove. In sostanza i giudici hanno ritenuto che mancavano gli elementi per stabilire se la scomparsa di Paolo Gallo fu dovuta a motivi di vendetta (procurare, cioè, la condanna di Salvatore con la simulazione del fratricidio) oppure a paura per le eventuali violente reazioni del fratello.

La richiesta odierna del dott. Bracci ha suscitato vivissima sorpresa. La legge italiana non consente che una persona venga giudicata due volte per lo stesso reato. Si presume pertanto che il sostituto Procuratore generale della Cassazione abbia riesumato l'originaria imputazione e abbia chiesto di conseguenza la carcerazione di Salvatore Gallo, nell'intento di riprendere in esame tutta la complessa vicenda e giungere a una soluzione giuridicamente ineccepibile sotto ogni aspetto.

Donna trovata morta nel bagno con accanto il marito impazzito

Forse è stata uccisa da una fuga di gas

Pavia, 25 gennaio.

Una giovane donna è stata trovata morta nello stanzino da bagno, mentre nella stanza accanto il marito sembrava impazzito ed incapace di pronunciare parola.

L'episodio è avvenuto a Casorate Primo, un paese a venti chilometri da Pavia. Protagonisti, due giovani coniugi, sposi da due mesi circa: Natalia Pessina, di 22 anni, e Walter Preda di 28, residenti in via Achille Grandi. Alcuni vicini; dopo aver bussato inutilmente alla loro porta hanno sfondato l'uscio. La Pessina è stata trovata morta nella vasca da bagno, che era però completamente asciutta; il marito, quando un agente è entrato nell'alloggio, era seduto in una poltrona, ed il suo sguardo si perdeva nel vuoto, come quello di un demente. Il corpo della donna non presenta segni di violenza.

La morte della donna è stata fatta risalire alle prime ore del mattino di ieri. Nell'alloggio si sono subito recati il procuratore della Repubblica di Pavia dott. Vadi e i carabinieri della stazione di Casorate, al comando del maresciallo Colucello. La salma della Pessina è stata sottoposta oggi, presso l'Istituto di medicina legale, a perizia necroscopica da parte del prof. Fornari. Sempre oggi, nel tardo pomeriggio, si è anche proceduto, con l'assistenza di un perito, alla prova di controllo dello scaldabagno. Sembra che la donna sia stata uccisa da una fuga di ossido di carbonio.

Il fatto ha suscitato in tutto il paese e nella zona viva impressione.

Nat King Cole operato per un cancro al polmone

Il cantante ha 45 anni

Los Angeles, 25 gennaio.

Il cantante negro Nat «King» Cole è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore maligno al polmone sinistro in una clinica di Santa Monica. Le sue condizioni vengono definite soddisfacenti dai medici che però si sono rifiutati di entrare in particolari per quel che riguarda la ripresa del cantante. Tutti gli impegni artistici, già presi per una stagione, sono stati annullati.

Nat «King» Cole ha 45 anni. Entrò in ospedale l'8 dicembre scorso per sottoporsi ad una cura di irradiazioni al cobalto.

Realizzata dopo 500 anni una invenzione di Leonardo

Bonn, 25 gennaio

Dopo cinquecento anni è stata realizzata a Neumuenster un'invenzione di Leonardo, sulla base di alcuni schizzi lasciati dallo scienziato italiano. Si tratta di un telaio automatico. I tecnici del museo tessile di Neumuenster, sotto la guida del direttore Rudolf Ullemeyer, lo hanno costruito superando non poche difficoltà causate anche dalle spiegazioni incomplete e quasi indecifrabili che Leonardo aveva scritto accanto ai suoi disegni.

ULTIME DI CRONACA

Muore d'infarto in stazione perché ha perduto il treno

Un uomo è stato ucciso da un infarto nell'atrio della stazione per il disappunto d'aver perso il treno. Si chiamava Francesco Caracciolo, 55 anni, abitava a Catanzaro. Era venuto a Torino per riprendere la figlia Concetta, 12 anni, che aveva trascorso le ferie con la sorella Anna, 22 anni, abitante in via Revello 38 con il marito Gaspare Brofferio.

Ieri sera sarebbe dovuto ripartire con la bimba per il Sud. Alle 19, sull'auto guidata dal Brofferio, si sono diretti a Porta Nuova, ma, per gli ingorghi del traffico, quando sono giunti in stazione il treno del Sole era già partito. Il Caracciolo, già frastornato dal traffico, ha avuto una crisi di nervi.

Il genero e la figlia l'hanno calmato a stento. «Non importa — ha finito col dire — prenderemo il treno delle 21». Ma quando ha saputo da un ferroviere che a quell'ora non parte nessun convoglio per il Sud, è stato di nuovo sopraffatto da un accesso d'ira. Improvvisamente è crollato a terra.

Il genero, aiutato da alcuni volonterosi, ha ricaricato il corpo inerte sull'automobile e l'ha portato al Mauriziano. Ma i medici hanno potuto soltanto constatare che era morto sul colpo, per infarto cardiaco.

In piazza Bernini un tram investe un'autoambulanza

Ferita la donna che andava all'ospedale per avere un bimbo

Un'ambulanza della Croce Rossa ieri alle 15,15 ha prelevato in corso Castelfidardo 9 una gestante, Domenica Lo Cascio in Gallina, 36 anni, che aveva accusato le prime doglie. Il guidatore Calogero Bellanca, 41 anni, via G. Dina 52, ha messo in azione la sirena dirigendosi verso il Maria Vittoria.

In piazza Bernini congestionata dal traffico nell'ora di punta, l'ululato ha finito col bloccare le macchine in un groviglio impenetrabile e l'ambulanza è stata costretta a fermarsi sulle rotaie del tram, dove è stata investita da una vettura del 16, guidata dal manovratore Fortunato Garneri.

Il Bellanca e il barelliere Antonio Jesolone, 22 anni, via G. Ferrari 2, sono stati giudicati guaribili in 3 giorni; la gestante in 5, per una contusione al ginocchio destro.

— Il motociclista Filippo Varone, 34 anni, abitante a Grugliasco in via Michelangelo 39, percorreva ieri mattina corso Francia per venire a Torino a lavorare: andava a forte velocità perché era in ritardo. All'incrocio con corso Ferrucci non ha dato la precedenza a un camion guidato da Pietro Andreolla, 32 anni, che arrivava dalla destra: forse ha pensato di poter ugualmente passare. Invece si è schiantato contro la fiancata. All'ospedale Maria Vittoria i medici l'hanno ricoverato per la frattura del femore, tibia e lesioni interne: è in fin di vita.

— Mentre attraversava a piedi corso Peschiera, all'angolo con via Sagra San Michele, la pensionata Maria Toppino, vedova Quagliotto, 65 anni, via Cappelli 16, è stata investita ieri sera dall'auto guidata da Riccardo Rainero, via XXV Aprile 1 a Rivoli.

La Toppino è stata scagliata qualche metro lontano: al Maria Adelaide i medici l'hanno ricoverata con 60 giorni di prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalle IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1965

NATI — Tonalia Luca; Zappieri Domenico; Camandona Mariaelena; Manfricone Eugenio; Lercara Calogero; Monà Franca; Belforte Laura.

MORTI — Valle Attilio, anni 54, nato a Valfenera, costruttore edile, abitante in via Boston 13; Bertolino Giacomo, a. 62, Crissolo, oper., v. F. Cirio 12; Cerfoglio Maddalena ved. Merlo, a. 82, Vercelli, v. Saspello 173; Perrone Rosa ved. Caviglio, a. 79, Pinerolo, v. Boston 8; Franceschini Assunta vedova Carlini, a. 75, Cortona, v. Mazzarello 40; Di Giovine Rosina v. De Palma, a. 75, Lucera, v. Saccarelli 14; Tasca Eupremio, a. 72, Squinzano, v. Tomm. Grossi 37; Martinengo Vasco, a. 55, Chieri, impieg., v. Sacchi 18; Prina Luigia v. Demaestri, a. 78, Torino, v. M. Lessona 57; Mari Olimpia, a. 54, Torino, impiegata, v. S. F. da Paola 8.

Deceduti in ospedale: Bianco Giovanna ved. Valerio, a. 74, S. Maurizio Can.; Bausano Clemente, a. 65, Ornavasso; Triceri Marco, a. 50, Torino, oper.; Carelli Riamonda, a. 57, Rocca d'Arazzo; Novara Giacomo, a. 50, Villanova d'Asti; Mattia Angela, a. 55, Frassino; Mesturini Camillo, a. 86, Torino; Bisi Giuseppina in Marzini, a. 59, Lagosanto; Baltocchia Silvio, a. 41, Cittadella, meccan.; Bruna Silvana in Signetto, a. 24, Mazzè; Bighi Metella, a. 38, Rimini; Ierie Cesare, a. 68, Torino; Beruill Anna, giorni 2, Torino; Bianco Renzo, a. 19, Torino; Sbrana Giomello, a. 71, Pisa; Lievore Stefano, a. 74, Piovene; Mantaruli Maria in Farina, a. 23, Corato, oper.; Fortini Giovanni, a. 78, Corato.

Nati 7 - Morti 28

24 gennaio 1965

NATI — Cercelli Isabella; Lana Elena; Zullan Gianfranco; Beltrame Domenico; Di Stefano Matteo; Troiano Anna; Di Tommaso Antonella; Gasparetti Mauro; Lana Silvia; Gregetti Alessandra; Rossi Monica; Dacomo Monica; Richiardi Laura; Serra Laura; Alasia Lucia.

MORTI — Rebaldi Ernesto, anni 67, nato a Torino, abitante in via S. Giulia 2; Morra Bernardina in Allocco, a. 82, Fossano, v. Biglieri 28; Villa Margherita in Casale, a. 55, Torino, lungodora Firenze 115; Luise Giuseppina ved. Albiero, a. 72, Cavarzere, str. della Verna 5/10; Bassino Francesco, a. 78, Montanaro, costr. edile, v. A. Vespucci 61; Riviera Barbara in Ella, a. 66, Leinì, c. Vitt. Emanuele 198 bis; Sudati Pietro, a. 60, Milano, pellettiere, v. A. Peyron 28; Cerrano Celso, a. 70, Crescentino, v. Bologna 143; Cesta Dino, a. 44, Milano, impr. edile, v. A. Vespucci 61; Costanzo Caterina ved. Brando, a. 91, Ronsecco, v. Adamello 45; Cerato Natalina, a. 65, Torino, v. P. Giuria 48; Serra Stefano, a. 83, Monasterolo, v. Sapri 54; Mecchiola Luigia in Minoja, a. 58, Torino, ambul., v. Alessandria 35; Lucio Clemente, a. 74, Cutro, v. S. Massimo 30; Cantatori Maria in Giorgio, a. 54, Torino, v. Nizza 81; Menti Giuseppe, a. 76, Bistagno, c. Rosselli 95; Olivero Anna ved. Fina, a. 82, Casalborgone, v. Vignale 7; Contratto Gioconda, a. 67, Moncalieri, v. Galuppi 21/18; Lattanzio Ettore, a. 64, Barletta, v. N. Fabrizi 30.

Deceduti in ospedale: Mulatero Secondina ved. Dosio, a. 83, Val della Torre; Rossa Liliana, mesi 1, Pinerolo; Matta Giuseppina, mesi 3, Torino; Bagnasacco Antonio, a. 69, Chieri; Serizzi Filippo, a. 55, Merbrich (Germania), ambul.; Lardone Tommaso, a. 86, Nichelino; Odello Costantino, a. 74, Murazzano; Semà Caterina ved. Costantino, a. 75, S. Andrea; Conti Angelica, a. 85, Affori, religiosa; Letti Elisabetta ved. Turci, a. 74, Rimini; Prina Teodolinda, a. 75, Bareggio; Rosso Giuseppe, a. 56, Intra, oper.; Pennella Nicoletta, a. 23, Candela, student.; Detomasi Carolina ved. Viale, a. 79, Torino; Fernari M. Rosa, mesi 8, Settimo; Petrina Giuseppe, a. 90, Torino; Di Gioia Filippo, a. 69, Canosa di Puglia; Bevetti Natalina, a. 80, Castell'Arquato.

Nati 15 - Morti 27

Segue dalla pagina 13

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Ezio Roberto Tarozzi

di anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Alba De Maria, i figli: Nini col marito Angelo Nattero e figli Rosalba, Roberto, Luciano; Lucio con la moglie Maria Miazza e figlio Giancarlo; Gisella col marito Nello Balbo e il piccolo Andrea; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alassio, martedì 26 gennaio alle ore 9.30 partendo da via Ferrari 7.

— Alassio, 25 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Boano

anni 53

Lo partecipano a funerali avvenuti la moglie Gina Alberganti, la figlia Carla, la sorella, il suocero, cognati nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Liliana Comisso.

— Torino, 23 gennaio 1965.

Paolo Boringhieri editore partecipa la scomparsa dell'illustre

Giuseppe Cocchiara

professore nell'Università di Palermo, etnologo insigne, autore e amico carissimo.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clara Magni Dutto

il figlio Claudio con la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. Domani alle ore 9 sarà celebrata una Messa alla chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41.

— Torino, 26 gennaio 1965.

1955 DOTT. ING. 1965

Vittorio Zangelmi

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 27 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di Santa Agnese, corso Moncalieri 39.

— Torino, 26 gennaio 1965.

I Componenti della OCTE/RT - SIP 1ª Zona (STIPEL) partecipano al dolore del loro Dirigente Ing. Ronco Felice per la perdita della Mamma, Signora

Maria Ronco nata Peruzzi

— Torino, 24 gennaio 1965.

Partecipano al dolore dell'Ing. Felice Ronco per la perdita della

Mamma

gli amici:
Lorenzo Arrigoni
Luciano Sarone
Bruno Barra
Giustino Bertolino
Giovanni Biasi
Michele Bitti
Sergio Boggio Marzet
Edoardo Bolla
Aurelio Caccia
Andrea Calvi
Guido Cassinasco
Germano Carini
Roberto Chiarle
Attilio Chiesa
Leopoldo Cioli
Francesco Colombo
Giuseppe Conte
Giovanni De Michelis
Sandro Fogliati
Guido Marchetti
Rosario Munelli
Giuseppe Nicolra
Giovanni Postolio
Benito Pulatti
Alberto Radice
Giovanni Sangiorgi
Antonio Spazzali
Giovanni Tamburelli
Alessandro Viola
Michele Vidano
Elio Zancarli

— Torino, 26 gennaio 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore dell'Ing. Felice Ronco, Dirigente della 1ª Zona (Stipel) della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico per azioni, per la scomparsa della mamma Signora

Maria Ronco Peruzzi

gli amici:
Mille Annibale
Luigi Balzarini
Salvatore Barbieri
Antonio Bressan
Leone Calvi
Sergio Camerone
Renato Cantarelli
Franca Capello
Alessandro Cavalla
Angelo Civaroli
Angelo Costa
Enrico Covino
Araldo Dell'Olio
Giovanni Donato
Domenico Fara
Mario Fusilli
Carlo Galemini
Carlo Enrico Gallimberti
Franco Gambarotta
Guglielmo Ginocchio
Erminio Greci
Paolo Incisa
Renato Levi
Paolo Marocco
Domenico Marvaldi
Giuseppe Mazzotta
Giovanni Musso
Andrea Negro
Domenico Oreglia
Mario Perocchio
Giusto Pianseia
Pietro Polenghi
Ernesto Pozzi
Giulio Priuli
Andrea Puorari
Marcello Quirico
Cosimo Ragone
Carlo Rodolfo
Mario Romani
Roberto Sapia
Giorgio Stella
Domenico Tibone
Alberto Tondi
Giuseppe Trotti
Angiolino Uberti
Sergio Valmorin
Mario Zaganelli

— Torino, 25 gennaio 1965.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Enrico Persico

Anziano FIAT

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Teresa Caranzano, i figli Giulio e Carla col marito Franco Castillo, il fratello Giuseppe e consorte, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. alle 15 da Via Pisacane 55. La presente è ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Preside, Professori e Segretari dell'Istituto «F. Ollidani» partecipano sentitamente al dolore del Prof. Giulio Persico per la scomparsa del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

Alessandro Ollidani si associa con animo commosso al lutto del caro collaboratore Prof. Giulio Persico per la morte del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

Giuseppe Alladio, Carlo Ariola, Umberto Barsone, Paolo Bosso, Pietro Branzaleoni, Lidio Cavallo, Domenico Cavanna, Arrigo Cesenni, Luisa Chiolini, Marco Dante, Olga De Rio, Angela Ercole, Carla Giovannoli, Franca Lamberti, Pier Luigi Martini, Francesco Maura, Carlo Mestrallet, Alberto Monelli, Anna Maria Mincolto, Maria Luisa Pellegrini, Enrica Periolo, Pier Giovanni Pertusati, Angelo Pichierri, Edvige Prencipe, Pier Innocenzo Rosso, Giuseppe Salvini, Maria Siccardi, Mario Testa, Silvio Valente partecipano fraternamente al dolore dell'Amico Dott. Giulio Persico per la morte del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965

Cristianamente è mancato

Cleto Catto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca col marito Michele e nipotina Paola, il fratello Leo e famiglia, Giuseppina e Paolo Monti, l'affezionata amica Andreina. Funerali in Mongrando Vercellese ore 10,30 del 27 corr.

Torino, Corso Francia 234.

— 26 gennaio 1965.

Maria Teresa e Franco Pisiano partecipano affettuosamente al cordoglio degli amici Franca e Michele per la perdita del

Papà

— Torino, 26 gennaio 1965.

Cristianamente dopo breve malattia, ha cessato di battere il cuore generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Edmondo Gallo

anzianissimo Montecatini ex Sindaco di Avigliana

Addolorati lo annunciano: il fratello Col. Pietro e famiglia, i nipoti Riva e pronipoti tutti (parte U.S.A.) il figlioccio Silvio Riva, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 15 partendo dal locale ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Avigliana 25 gennaio 1965.

Munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'

AVV. COMM.

Domenico Molino

di anni 67

Ne danno il triste annuncio il fratello Andrea, la sorella Marianna, la cognata, il piccolo Paolo che tanto adorava, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Carducci 15. Si ringraziano tutti quelli che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

— Asti, 25 gennaio 1965.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono vivissima parte al dolore del signor Natale Pogliano per l'immatura scomparsa della figlia

Maria Adelaide Pogliano

— Torino, 25 gennaio 1965.

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 27 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).

— Torino, 26 gennaio 1965.

Giovedì 28 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Avv. Giovanni Penati

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 26 gennaio 1965.

1878 1965

Carlo Bonamico

La famiglia con infinito rimpianto Lo ricorda.

— Torino, 26 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Morici

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, nuore, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10.30 partendo da via Amerigo Vespucci 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Si associano al dolore dei Famigliari per la scomparsa dell'amico

Giulio Morici

i colleghi:
Franco Baldissono
Pier Giuseppe Birolo
Gianni Caleria
Mikaela Del Giudice
Piero Gasco
Armando Maestri
Franco Malrone
Aldo Melli
Angelo Milanese
Emilio Moscatelli
Franco Munoll
Giosuè Nitti
Carlo Pagliano
Luigi Silvestro
Giovanna Sobrero
Andrea Vigna

— Torino, 25 gennaio 1965.

Le Assicurazioni Generali - Agenzia Generale di Torino - ed i Collaboratori tutti si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Giulio Morici

suo Agente di Città.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Partecipano al dolore dell'amico Adriano:
Sergio Berta
Carlo Camera
Michele Canonica
Riccardo Citterio
Bruno Furella
Ignazio Focchiola
Antonio Tolfoien
Romano Vallré
Beppe Zonca.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino partecipano al grave lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giulio Morici

da lunghi anni apprezzato collaboratore dell'Associazione.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Casimiro e Francesco Dotta, Bruno Masari partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giulio Morici

— Torino, 25 gennaio 1965.

I Dipendenti dell'Impresa Dotta partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giulio Morici

— Torino, 25 gennaio 1965.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato

Eduardo Annunziata

Direttore Imposte e Tasse

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. ore 16 partendo da corso Rosselli 91 bis int. 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1965.

I Condomini di corso Rosselli 91 bis/10 partecipano al dolore della famiglia Annunziata per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Eduardo

— Torino, 24 gennaio 1965.

Titolari, Direttori Uffici Registro Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del collega

Rag. Eduardo Annunziata

— Torino, 24 gennaio 1965.

La famiglia De Caro partecipa al dolore della famiglia Annunziata per la perdita del caro

Eduardo

— Torino, 24 gennaio 1965.

Il Direttore Funzionari Impiegati Ufficio Registro Atti Pubblici partecipano costernati la dipartita dell'amico e collega

Rag. Eduardo Annunziata

— Torino, 25 gennaio 1965.

L'Ispettore Compartimentale, gli Ispettori e Colleghi delle Tasse ed Imposte Indirette sugli affari partecipano al dolore della famiglia Annunziata.

Il Sindacato Autonomo Tasse partecipa al dolore della famiglia Annunziata per la scomparsa dell'amico

Eduardo

— Torino, 25 gennaio 1965.

La famiglia Marchese si unisce al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Boltri

Marito e Padre esemplare

Lo piangono la moglie, il figlio Piero, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata in Ottiglio Monferrato partendo da Via Pinelli 29, oggi ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Lidia, Elio Belelli, Anna, Ettore Dagbero sono affettuosamente vicini all'amica Piera per la scomparsa del papà

Luigi Boltri

— Torino, 25 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Luigi Milani

Direttore di Dogana a riposo

Ne danno il triste annuncio: la figlia Margherita, la sorella Iolanda, il fratello Giulio, cognati, nipoti.

— Torino, 24 gennaio 1965.

La famiglia Meluzzi si associa al dolore della figlia Margherita.

Condomini ed inquilini di via Carlo Vidua 6 prendono vivissima parte al dolore della signorina Margherita Milani per la scomparsa del

Padre

— Torino, 25 gennaio 1965.

La Famiglia, profondamente commossa dall'imponente dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria di

Giovanni Filipetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, ringrazia riconoscente l'Amministrazione comunale di Canelli, le Autorità religiose e civili, le Società ed Enti pubblici e privati, i Partiti politici, i Dipendenti, Collaboratori e Fornitori della Ditta, gli Amici e tutti coloro che in tante maniere hanno voluto onorare e ricordare il caro Scomparso.

— Canelli, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Maero

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la consorte Marisa Goveglio ed i piccoli Davide e Pier Paolo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Martedì 26 corr. alle ore 13 la cara salma partirà da Cuneo, Ospedale Santa Croce, per Dronero, ove i funerali avranno luogo alle ore 15,30.

— Cuneo, 25 gennaio 1965.

Presidenza, Direzione Generale, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Cesare Osmarchi per la perdita della madre signora

Giuseppina Maccario

— Ivrea, 25 gennaio 1965.

Nel perenne ricordo dei cari Genitori

Gennaio 1955 Gennaio 1965

Giuseppe Brasso

Gennaio [illegible] Gennaio 1965

Elena Brasso n. Balla

i figli con immutato dolore rievocano la cara memoria.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel 4° anniversario della morte di

Claudio Brocchetto

la moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

— Torino, 26 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Roveda commossa ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del compianto

Alessandro Roveda

— Torino, 26 gennaio 1965.

Si è riunito alla Sua Maria il

Dott. Ing. Enrico Collino

Colonnello di Artiglieria Riserva

Lo piangono il figlio Alberto con la moglie Irene Numis, il fratello Ing. Mario, la sorella Alta Schiapparelli, i nipoti Beppe e Enrico Motta con la fidanzata Paola Roncaglioli, cognati, nipoti e parenti tutti e gli affezionati Graziella e Luigi. Un particolare ringraziamento al Dr. Cesare Navone per le assidue cure prestate, e ad Ada e Paolo Ghirardini per la affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Consolata 12.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Carlo e Marisa Motta prendono parte affettuosamente al lutto della famiglia.

Pina, Sergio, Marcy, Emanuela Numis si uniscono al dolore di Alberto ed Irene.

Teresa, Lindo e Nanni con le loro famiglie piangono il caro Zio

Enrico

— Torino, 25 gennaio 1965.

Il Dr. Salvatore Fregatà partecipa fraternamente al lutto del Dr. Alberto per il decesso del Papà

Ing. Enrico Collino

— Torino, 25 gennaio 1965.

Il Compartimento di Torino dell'ENEL Ente Nazionale per l'Energia Elettrica si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Enrico Collino

che fu in passato, e per molti anni, apprezzato Direttore dell'Esercizio per la distribuzione dell'energia elettrica in Torino.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore di Alberto e Irene per la scomparsa del padre

Ing. Enrico Collino

gli amici:
Piero, Mina Bille
Virgilio, Virgilia De Agostini
Alberto, Angela Ferrino
Rodolfo, Anna Gayet
Tomaso, Giulietta Schiretti.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Cacciolino Bessacavia e Bianchi.

Le famiglie Duplayez de Sonnet e Pagani si uniscono commosse al grande dolore di Alberto e Irene per la morte del carissimo cugino

Enrico

— Torino, 26 gennaio 1965.

Anna, Rita e Baldo Festa e figlie, partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Collino

— Torino, 26 gennaio 1965.

La Famiglia Dott. Aggradi partecipa al dolore di Alberto e Irene.

Adriano Balleto, Salvatore Prestipino Giarritta, Pier Antonio Milone e Collaboratori partecipano al lutto delle famiglie Collino e Motta per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Collino

— Torino, 25 gennaio 1965.

Cristianamente e serenamente è mancata

Lucia Allara Roan in Culfi

La piangono inconsolabili: l'adorato marito ed i suoi amati figli: Mariuccia con il marito Giovanni Billetti e figlio Bruno; Dionisio con la moglie Carla Cavagliani e figli Lucetta, Nanni, Andrea e nonna Sica; Mario; la signorina Edda Cavallito; il fratello Giovanni e la sorella Gina con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo, alle 14 del 26 gennaio e proseguirà per Cigliano (VC) ove avrà luogo la cerimonia e la tumulazione nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 26 febbraio 1965 alle ore 9 nella Chiesa di San Francesco da Paola.

— Torino, 24 gennaio 1965.

Angela e Rita Billetti si uniscono al dolore di Mariuccia per la perdita della cara

Lucia

— Torino, 24 gennaio 1965.

Le famiglie Cavagliani, Demattia, Delponte, Carlassegna, Arese prendono parte al grande dolore di Dionisio per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 gennaio 1965.

I Dirigenti ed il Personale della Direzione Commerciale della Indesit S.p.A. si associano con profondo cordoglio al dolore del signor Dionisio Culfi per l'improvvisa scomparsa della madre signora

Lucia Allara Roan in Culfi

— Torino, 25 gennaio 1965.

Ieri munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Vercelli

Costernati l'annunciano: i fratelli Giuseppe e Bernardino con rispettive famiglie, la cognata Luciana Crosio e famiglia, parenti tutti. I funerali in Masso Santa Maria mercoledì ore 10 partendo dalla propria abitazione.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Il Dott. Luigi Meda con la consorte ed i figli partecipa all'immenso dolore dell'amico Bernardino Vercelli per la perdita della

Sorella

— Torino, 25 gennaio 1965.

L'Associazione Maestri Cattolici, con il presidente dott. Garbero e i familiari, si unisce al dolore del dott. Gavosto per la perdita del padre

Emilio Gavosto

— Torino, 25 gennaio 1965.

Si unisce l'Associazione Direttori ed Ispettori.

Si associano i Compagni della III C.

Nel conforto della Fede cristiana, che praticò incessantemente nella Sua laboriosa vita di Dirigente, ha chiuso la Sua vita terrena

Antonio Chiesa

Ne danno il triste annuncio: i famigliari tutti ed i Suoi dipendenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9 muovendo dalla Casa di Cura Città di Alessandria, sita in via Bruno Buozzi, n. 8. Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di N. S. del Suffragio, la cara Salma proseguirà per il cimitero di Acqui-Terme per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Alessandria, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Trinchero

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Lita, cognata Giulia, nipoti Piero e Ada, Miranda e Angela con famiglie. Funerali oggi 26 corr. ore 15 partendo da Via Issiglio 70.

— Torino, 25 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Valentino

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il figlio Eligio, la nuora e Danila.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Andrea Sirchia

la moglie, le figlie, i generi con infinito rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono per l'esemplare rettitudine. Messa suffragio ore 9 mercoledì 27 gennaio 1965, Parrocchia S. Donato.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della morte del

PROF.

Giovanni Maria Bertagna

i famigliari, con rimpianto lo ricordano. La Messa verrà celebrata domani 27 alle ore 11 nella Chiesa dei Ss. Martiri

— Torino, 26 gennaio 1965.

1964 1965

Cesarina Stillio Debernardi

Nel primo anniversario i suoi cari la ricordano con Messa il 28 gennaio presso la Chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza 56) alle ore 8,30.

— Torino, 26 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-468.

AFFITTASI centralissimo alloggio 3 camere cucina servizi termo centrale, libero febbraio. Telefonare 529-282 ore 20-22. A7969

AFFITTASI locale commerciale o piccole industrie centrale con possibilità unire ufficio o negozio. Telefonare 586-536 ore 9-12. A7000

AFFITTASI locale industriale, corredato uffici, magazzini, adatto industria silenziosa, depositi. Telefonare 581-894. O896

AFFITTASI locale mq. 300 Aeronautica, libero aprile. Telef. 753-796.

AFFITTASI locale riscaldato, magazzino mq. 143. Telefono 553-686.

AFFITTASI locale uso magazzino industria silenziosa, metri 700. Borgata Lesna. Telefonare 339-117.

AFFITTASI locali magazzino o industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascine Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI magazzino pavimentato recintato scoperto 10 km. Torino. Muratori 33, S. Secondo.

AFFITTASI medesima casa 2 camere cucina servizi 24.000 26.000. Tel. 769-800. A7352

AFFITTASI medesima casa due camere tinello 23-26.000. Telefonare 769-800. A9352

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefono 527-420.

AFFITTASI negozio nuovo adatto confetteria zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5538 — Torino».

AFFITTASI negozio rimessa e nuovo e magazzini di mq. 35-75. Telefonare 673-424. A8132

AFFITTASI Nichelino locale mq. 42, forza, acqua. Telefonare 482-137, 481-565. A7614

AFFITTASI piazza Bengasi, 140.000 piano terreno mq. 60, senza pilastri. Telefonare 372-824. O969

AFFITTASI quattro locali uso ufficio vicinanze piazza Statuto corso Francia. Telefono 741-291. A7883

AFFITTASI referenziati alloggio due camere tinello servizi, Cascine Vica. Telefonare 258-144. A7531

AFFITTASI seminterrato zona Nizza luminoso riscaldato mq. 130. Telefonare 240-106. A7931

AFFITTASI signorilissimo Po Antonelli bicamere salone cucina terrazzo doppi servizi. Telefonare 389-417.

AFFITTASI stazione Dora locale mq. 260 di cui 160 coperti adatto qualsiasi uso. Telefonare 293-264.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI zona Valentino 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino».

AFFITTO alloggio 4 camere, salone, cucina, tripli servizi. Corso Dante 122 631-345. A9274

AFFITTO negozio con retro o uso ufficio, rappresentanza. Corso Rosselli 174. Telefonare 331-660 ore ufficio. A9392

ALLOGGIO signorile piano 5° mq. 60 Nichelino 19.000 mensili affittasi. Telef. 487-055. O820

ALLOGGIO signorilissimo 5 camere salone cucina tripli servizi affittasi subito. Telefonare 793-202.

ALLOGGIO 3 camere ampi servizi termo ascensore affittasi subito zona corsi Lecce Svizzera. Tel. 82-810.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BEINASCO vicinanze Mirafiori affitto recente costruzione alloggio tre camere e servizi balconi soleggiato vista collinare. Telefonare 770-677.

BELLISSIMI alloggi due camere 18.000 tre 25.000 Grugliasco, Leonardo da Vinci 106. A7366

BOX affittasi via Monfalcone 2. Telefonare 778-035. A7840

BOX garage affittansi zona Francia Montecucco. Rivolgersi portineria Santambrogio 28. A8126

CAMERA affittasi giardinetto tettoia 8000 mensili. Telefonare 558-560.

CANTINA mq. 52 ingrosso vini affittasi piazza Crispi. Telef. 273-855.

CAPANNONE industriale mq. [redacted] luminoso, corso Grosseto, affittasi subito. Telefonare 553-975.

CAPANNONE portante mq. 250 via Cigna affittasi. Telefonare 487-775.

CAPANNONE 900 mq. oltre terreno Strada Settimo affittasi. Telefonare 511-819. A8066

CASCINE Vica, affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

CENTRO affittasi 380 mq. uso ufficio sul alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Fiume 4 affittasi negozio. Telefonare 519-124 ore ufficio.

CORSO Francia Leumann casa nuova costruzione 1-2 [redacted] servizi affitto. Telef. 853-860. O668

CORSO Montecucco affittasi salone, tre camere, servizi. Telefonare ore pasti 791-568. A7817

CORSO Orbassano oltre Fiat affittasi marca 2-3 camere servizi. Referenze. Telefonare [redacted] mattino.

CROCETTA affittasi piano rialzato ingresso indipendente 6 vani signorili uso studio professionale e alloggio. Telefonare 693-083. A8141

LOCALE industriale nuovo luminoso piano terra centrale ingresso carraio mq. 700 anche uso autorimessa affittasi. Telefonare 758-282.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato [redacted] anche in paralamento. Telefonare 558-558.

NEGOZIO con retro, centro 5, Paglie, libero subito affittasi. Telefono 773-757. A592

NEGOZIO laboratorio affittasi subito via S. Secondo 31. Telef. 651-723.

NEGOZIO via Po ampie vetrine mq. 200 affittasi. Telefonare [redacted].

PINO Torinese affittasi in palazzina alloggio panoramico salone 3 camere cucine doppi servizi. Telefonare 881-162. A7974

RIVOLI piazza Martiri affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 784-305. A8000

SANTA Rita ammobiliato: camera, tinello, cucinino, affitto. Tel. 360-098

SEI-sette camere tripli servizi, garage, piazza d'Armi vecchia affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino». A7937

SIGNORILI [redacted] alloggi affitto Società zona [redacted] da 3 a 7 camere e servizi. Visita via Valgioie 60. Telefonare 722-559. O682

UFFICI corso Marconi affittansi sui 333 mq. 450-60-50. Tel. 793-202.

UFFICI 3-4 locali rispettivamente mq. 71 e 143 volendo comunicabili, casa modernissima, signorile, pressi via Cernaia 4° piano luminoso affittasi. Telefonare [redacted].

UFFICIO locale unico via Garibaldi affittasi. Telefonare 487-775.

VIA Davide Bertolotti 2 affittasi elegante ufficio quattro vani servizi.

ZONA Bernini, sesto piano, tre camere, cameretta, cucina, servizi. Telefonare 546-459. O883

18.000 mensili affittasi 3 vani, servizi, in Carmagnola. Tel. 878-456.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA agenzia Europa via Medail 40 vende alloggio arredato centrale [redacted] esposizione levante, panoramico 2 stanze servizi.

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella» via Aurelia, Borghetto (Savona). A455

BARDONECCHIA affittasi alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefonare 521-302. O928

FINALMARINA alloggio ammobiliato affittasi febbraio-aprile. Tel. 525-841.

SVERNARE economicamente due camere matrimoniali uso cucina o pensione. Villa Finetti, San Michele Pagana, Rapallo. A7495

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Noli (Savona), Villa La Palma, ottimo trattamento, tranquillità. Interpellateci. 20657

ALASSIO Hotel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotare telefonando 42-966.

LOANO, Albergo Milano, vicinanze mare, tranquillo, termosifoni. Telefono 69-389. Complessive 2000.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, Scuola Dante Maria, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali, Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-870; Cuneo, Pinerolo. O845

GRATUITAMENTE lezioni di prova «Speedwriting»: moderno metodo americano di stenografia alfabetica. Iniziamo inoltre ultimi corsi di paghe, dattilografia, comptometer, operatori, perforatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PAGHE contributi, consulenza sindacale, prossimo inizio corsi, Istituto Impera, corso S. Martino 2. Tel. 518-874. O586

PETTINATRICE, callista, diventerete. Lavoro redditizio assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-346.

SCUOLA pedicure curative lavoro assicurato. Delmondo Martini, via Parini 10, telefono 540-346.

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O966

ESPERTO, capace, impartisce lezioni ragazzi medie, tariffa oraria 500-700. Telefonare 769-058. A9504

LEZIONI italiano latino greco francese inglese matematica, preparazione esami. Telefonare 588-543.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3, corsi individuali accelerati 5000. O355

TRADUZIONI tecniche tedesco inglese. Telefonare 555-276.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. AFFITTASI camere mobiliate in villa tranquilla. Telef. 766-776.

A distinti coniugi affitto ammobiliato centrale termo uso cucina. Telefonare 877-508. A7864

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI ammobiliate impiegato stabile, casa signorile, massima serietà, zona Statuto. Telefonare 774-433.

AFFITTASI ammobiliate impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A7581

AFFITTASI ammobiliate singola, altra due lettini soltanto donne. Telefonare 58-372. A7650

AFFITTASI camera ammobiliata due letti L. 7500 per letto. Telefonare 551-238. A7899

AFFITTASI camere ammobiliate riscaldate. Telefonare 681-838.

AFFITTASI, centro, bellissima camera due letti, con pensione. Telefono 549-750. A9405

AFFITTASI [redacted] ambiente familiare signorile. Telefonare 787-968.

AFFITTO Largo Orbassano bella ammobiliata occorrendo due lettini con pensione. Telef. [redacted].

AMMOBILIATA centrale, conforti, volendo uso cucina, affittasi. Telefonare 481-884. A7622

BELLISSIMA ammobiliata a professionista, impiegato. Unico ospite. Telefonare 382-563. A7818

CENTRALISSIMA entrata propria grande tranquilla matrimoniale servizio affittasi. Telefonare 516-093.

CERCO ammobiliata due letti uso cucina fratello sorella piemontesi, zona San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5563 — Torino».

CERCO giovane serio condividere ammobiliata 2 letti, comodità. Telefonare 586-375. A6388

CROCETTA ammobiliata affittasi a professionista referenziato. Telefonare 585-872. A8076

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata prezzo mite, S. Rita. Tel. 392-563.

PENSIONE completa 34.000 mensili camera due letti. Telef. 541-101.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camera uno due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. SEGRETARIA ventiseienne bella presenza, pratica quinquennale stenodattilografa corrispondente commerciale contabilità generale, libera subito, offresi seria Ditta. Telefonare 545-514. A8425

A Casa Editrice o serie istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A8114

ABILE paghe e contributi, contabilità generale, dattilografia, pratica Audit e macchine contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A8755

ABILE 28enne auto propria, ottima esperienza vendite, offresi seria conosciutissima ditta. Telef. 522-981.

ABILISSIMA lavori ufficio: corrispondenza, fatturazione, acquisti, trattazione clienti, banche, contabilità, bilanci, manodopera contributi, commesse lavorazione, capace lavoro autonomo, offresi mezza giornata piccola media industria. Auto propria. Telefonare 210-920 pomeriggio.

AIUTO contabile 2° impiego pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 380-055. A9083

APPUNTATO pensionato occupasi incarico fiducia lavoro ufficio miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5502 — Torino». A6845

ASSICURAZIONI laureato Legge, 34 anni, referenziatissimo, ultraquinquennale esperienza particolare specifica competenza assunzione rischi et liquidazione sinistri infortuni responsabilità civile trasferendosi Meridione motivi familiari esaminerebbe proposte Calabria, Sicilia e/o regioni viciniori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Milano». 20864

ASSISTENTE edile serio volenteroso, lunga pratica lavori, specializzato rifiniture alloggi signorili offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A8074

CAPO reparto esperienza ventennale torni paralleli, automatici, copia, filettatrici, rettifiche senza centri, interno, esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

CAPO uff. produzione, esperienza decennale alto livello, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino». A9314

COMPUTISTA commerciale 17enne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5587 — Torino». A9210

CONTABILITA' normale o ricalco, paghe, contributi, costi aziendali esperto ragioniere offresi per lavoro proprio domicilio o sede [redacted]. Telefonare 578-065. A9402

CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI ANALISI COSTI RAGIONIERE 46ENNE OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190. A9463

MAESTRA ventitreenne occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino». A9070

MAESTRA 31enne esperienza decennale, lingua francese, referenziatissima, offresi istitutrice. Scrivere: Gaylanine, Borgo Cav. 5, Secondo di Pinerolo. 20713

MAGAZZINIERE 35enne esperto dinamico, ramo elettromeccanico, cultura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5682 — Torino».

PERITO chimico militesente, esperienza olii vegetali, materie prime vernici, industria estrattiva, trattamento acque, già capofabbrica offresi servizio adeguato, anche mezza giornata. Telefonare 388-373.

PERITO elettromeccanico 26enne, espertissimo in automazione industriale preventivista progettista apparecchiature automatiche impianti elettrici manutenzione, bella presenza, patente. Libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino». A8790

RAGIONIERA, computista dattilografa 1° impiego offresi. Tel. 290-219.

SEDICENNE licenza commerciale diploma steno-dattilo offresi subito. Telef. 699-926. A9099

SIGNORA pratica fatturazione contabilità offresi proprio domicilio. Telefonare 381-076. A9277

SIGNORINA buona famiglia, istruzione liceale, diplomata in francese impiegherebbesi. Telefonare 500-427.

SIGNORINA lunga pratica segretaria referenziata libera mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino».

SIGNORINA pratica ufficio offresi fatturista, cassiera telefonista. Telefonare 466-126. A9118

VENTENNE fatturista pratica contabilità lavori ufficio esperienza triennale referenziata offresi. Telefonare 371-644. A8395

VENTENNE, militesente, pratico magazzino, carico scarico, rimessi, III istituto ragioneria, offresi. Telefonare 551-743. A9489

VENTISETTENNE pratico lavori ufficio cauzionando offresi serie Società. Telefonare 256-533.

CASA Editrice ricerca otto elementi ambosesso referenziati media cultura per vendita organizzata possibilità carriera. Telefonare ore ufficio 551-208. A7603

CONTABILITA' industriale ricalco elemento espertissimo piccola industria assume consulente o impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A5382

DITTA elettrotecnica ricerca dinamico perito elettrotecnico esperienza nel campo per contatti clientela disposto viaggiare Torino et provincia munito auto. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5570 — Torino». A8018

IMPORTANTE complesso editoriale cerca produttori ambosesso per ampliamento quadri vendita diretta a privati corso istruzione. Richiede cultura, onestà. Presentarsi PEM, corso Palestro 20, Torino. A6280

MOBILTECNICA, Industria arredamenti metallici, assume stenodattilografe sedici-diciottenne. Manoscrivere dettagliando in via [redacted] 115, Torino. A8373

AUTISTA patente B coniugato 21enne torinese [redacted] offresi. Telefonare 210-345. A5272

AUTISTA patente C offresi ovunque anche lunghi viaggi. Telef. 328-979.

AUTISTA [redacted] D offresi come fattorino, magazziniere, pratico materiale elettrico. Telefonare 660-725.

AUTISTA [redacted] patente C, lunga esperienza offresi. Telef. 325-619.

AUTISTA [redacted] patente C-E offresi. Telefonare 725-809. A9512

AUTISTA 29enne patente B referenziato volenteroso robusto occuperebbesi anche presso famiglia privata. Tel. 855-705. 20720

AUTISTA 34 anni, patente D-E, esperienza, libero subito offresi. Telefonare 540-612. A9102

AUTISTA 35enne D-E pubblico ex sottufficiale art. alpina lunga esperienza anche pullmann offresi. Telefono 242-729. [redacted]

AUTOTRASPORTATORE referenziato con autocarro Fiat 650 lungo met./l 7 offresi ditta. Telefonare 235-849.

CONTABILE fatturista offresi tenuta libri paga, amministrazione, dattiloscritti. Telefonare 894-552.

CORRISPONDENTE [redacted] inglese, steno-dattilografa, pratica export, serietà, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A9287

DATTILOGRAFA 20enne, II impiego, offresi. Telef. [redacted].

DATTILOGRAFA 23enne offresi a ufficio o negozio. Telefonare 528-920.

DICIANNOVENNE militesente dattilografo e contabile pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 662-773.

DICIANNOVENNE pratico lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefonare 382-459. A9383

DICIASSETTENNE licenza media e steno-dattilo occuperebbesi qualsiasi adeguato impiego. Telef. 529-514 ore ufficio. A9091

DICIOTTENNE stenodattilo, libera subito, II impiego, volenterosa offresi lavori ufficio. Telef. 242-509 ore 15-17. A9117

DICIOTTENNE stenodattilografa 1° impiego, libera subito. Tel. 873-780.

DICIOTTENNE veloce, dattilografa, offresi, per lavori ufficio, pratica ramo automobilistico. Telef. 889-551.

DIRIGENTE industriale 32enne offresi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 28enne seconda categoria offresi. Tel. 676-637.

ESPERTA contabilità meccanizzata, partita doppia, paghe contributi impiegherebbesi. Telefono 356-074.

EX maresciallo carabinieri offresi amministrazione proprietà o posto fiducia presso importante azienda Pinerolo o Torino. Rivolgersi per carte Serafin Ferrero, via Buniva n. 1, Pinerolo. A8931

GEOMETRA, trentasettenne; pratico: direzione assistenza cantieri, tracciamenti, cemento armato, vendite finizioni, referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347. A9389

GIOVANE signora dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefono 81-898. A9424

INGEGNERE meccanico vasta pluriennale esperienza officina, progetto macchine, costruzioni lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, organizzazione produzione; conoscenza quattro lingue, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino».

INTERPRETE corrispondente spagnolo massima capacità, 35enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5664 — Torino». A8807

ISTRUTTORE guida autorizzato D-E offresi anche ore. Telefonare ore ufficio 850-814. A8275

LICEALE venticinquenne militesente triennale esperienza ufficio vendite, segreteria, di organizzazione scala nazionale, offresi. Telef. 480-862. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A8170

PAGHE contributi tutti settori esperto offresi ore libere. Telef. 776-020.

PERITO elettrotecnico militesente, 1° impiego offresi. Proposte scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

PERITO elettrotecnico [redacted] esperienza tecnico commerciale offresi anche lavori provvisori. Tel. 275-677.

PROGETTISTA esaminerebbe proposte come dirigente tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6015 — Torino». A9331

RAGIONIERA [redacted] domicilio, Asti, piccola contabilità [redacted] contributi. Telef. ore pasti 97-047.

RAGIONIERA coniugata 34enne pratica decennale presso unica [redacted] costruzioni, esperta paghe contributi fatturazioni operazioni bancarie contabilità ottime referenze occuperebbesi presso seria azienda Torino zona Chivasso Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino».

RAGIONIERA universitaria ventitreenne pratica ufficio conoscenza inglese francese ottime referenze presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 581-505. A8233

RAGIONIERA [redacted] primo impiego pratica contabilità generale stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino».

RAGIONIERA ventiduenne scopo miglioramento impiegherebbesi preferibilmente come contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5698 — Torino». A9253

RAGIONIERA 21enne, miti pretese, seria impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».

RAGIONIERA 22enne steno-dattilo, [redacted], volontà cerca impiego ambiente serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino».

RAGIONIERA 22enne 2° impiego stenodattilo, volenterosa referenze libera subito offresi. Tel. 794-904 mattino. A8562

RAGIONIERE ottima conoscenza teorico-pratica lingue tedesca e francese apprese estero impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente ufficio estero settore amministrativo-contabile. Telefonare 852-507.

RAGIONIERE 25enne militesente pluriennale esperienza ufficio acquisti importante industria esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5683 — Torino». A9184

RAGIONIERE 33enne patentauto esaminerebbe scopo miglioramento posizione serie offerte impiego grande aziende disposto anche viaggiare escluso inquadramento provvigionale, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2386 — Torino».

SEDICENNE buona conoscenza stenodattilografia, possesso licenza commerciale offresi impiego serio. Telefonare 873-005. A9384

SEGRETARIA d'azienda computista ventunenne scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SEGRETARIA d'azienda 18enne veloce stenodattilo comptometer conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 676-448. A9476

VENTIDUENNE pratica paghe contributi, lavori [redacted] ufficio, mansioni fiducia, patente auto, massima referenze, libera subito offresi. Telefonare 511-315. A9118

VENTITREENNE pratica paghe contributi, contabilità generale, stenodattilo, secondo impiego offresi seria ditta. Telefono 231-749.

VENTITREENNE pratica provvigioni premi, clienti, depositi e tutti lavori ufficio offresi a seria Ditta. Telefonare ore pasti 367-112. A9278

VENTITREENNE sposata con pratica settennale contabilità e lavori vari magazzino e ufficio attualmente impiegata industria occuperebbesi anche subito in zona Massaua, Aeronautica. Telefonare 769-211.

VENTUNENNE diplomata inglese francese tedesco spagnolo italiano, stenodattilografa, offresi. Telef. 275-538.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Tel. 373-423. A8337

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

A. IMPORTANTE industria Confezioni urge per ufficio produzione ai acquisti materie prime abile dinamico veramente capace, facile eloquio, possibilmente con esperienza nel ramo e tessuti. Manoscrivere curriculum precisando posti occupati, mansioni svolte, pretese a: «Pubblicità Stampa 5680 — Torino».

A cantanti dilettanti offresi lancio partecipando concorso discografico, iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A[redacted]

A signore e signorine età [redacted] inferiore 23 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibili anche mezza giornata, Società internazionale offre lavoro quale intervistatrice presso clientela femminile in Torino. Presentarsi via Botero 18, II piano, lunedì 25 e martedì 26 c.m., ore 9-12, 15-18. 753

ALLUMINIO produzione Courtain-Wall serramenti cerca capo officina organizzativo seria conoscenza attrezzature tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5679 — Torino».

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio concorso Voci Primavera. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

ASSUMESI rappresentante munito mezzo proprio, disposto occuparsi vendita articoli industriali zona Alessandria Asti. Scrivere: Caldera Battista, corso Matteotti 83, Borgo d'Ale (Vercelli). A6799

AZIENDA metalmeccanica zona Ciriè assume disegnatori esperti attrezzature e stampi lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A9021

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11. [redacted]

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE CERCA URGENTEMENTE CORRISPONDENTE ITALIANO, 25-30ENNE PREFERIBILMENTE PRATICO SETTORE COMMERCIALE TESSUTI. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECISANDO REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5661 — TORINO».

IMPORTANTE industria tessile dintorni Torino cerca esperto ramo esportazione tessili perfetta conoscenza lingue inglese tedesco [redacted] disposta viaggiare saltuariamente estero. Inviare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

PRIMANOTISTA capace possibilmente pratica Audit 502 cercasi subito. Telefonare 396-358, 396-449.

PROPAGANDISTI esperti residenti Novara, Vercelli, Alessandria, Asti cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica. Inviare curriculum vitae [redacted] e pretese. Casella 359 M Sip, Milano.

SIGNORINA 14-18enne aiuto contabilità, cercasi zona Statuto. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». O811

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. FATTORINO autista 28enne pratico, presenza, occuperebbesi referenziando. Telefonare 686-195.

A. MAGAZZINIERE autista 30enne piemontese mansioni fiducia pratico commercio referenziato offresi seria Ditta torinese. Telefonare 491-168.

ABILE autista 25enne piemontese patente D-E, passaporto, licenza avviamento offresi con referenze. Telefonare 758-048. A9490

ABILE guardarobiera referenziata offresi. Telefonare ore dei pasti 523-843. A9080

ABILE stiratrice diciannovenne offresi fissa vitto alloggio disposta aiuto casa o commessa negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A9105

AGGIUSTATORE conduttore macchine utensili esperto saldatura elettrica autogena ventiduenne militesente [redacted]. Tel. 60-605.

AGGIUSTATORE meccanico offresi. Telefonare 545-187. A9255

AGGIUSTATORE 33enne ottima conoscenza disegno esperto costruzione macchine utensili e manutenzione macchinario in genere occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

AIUTO cuoco serio proveniente estero preferibilmente Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A9367

AMANTE bimbi governerebbe 1-2 bimbi. Tel. 273-322. A9225

ARGANISTA meccanico specializzato manutenzioni impianti offresi subito. Telefonare 633-305. A8020

AUTISTA [redacted] Leoncino praticissimo città offresi a ditta. Tel. 82-237.

AUTISTA offresi mezza giornata presso Ditta. Telefonare 545-187.

BANCONIERE 50enne piemontese offresi. Tel. 889-391. A9375

BARISTA cameriere torinese [redacted] anche fuori Torino. Telef. 231-367.

BARISTA 19enne offresi, libero subito. Tel. 488-070. A9428

CAPACE governo casa cucina offresi referenziata a famiglia 1-2 persone. Telefonare 683-582. A9068

CAPACE governo casa cucina offresi a famiglia 1-2 persone disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

COMMESSA praticissima alimentari drogheria pastificio offresi mattino. Telefonare ore pasti 686-315.

COMMIS de sala ristorante offresi anche stagioni. Valvassori, Vanchiglia 14. Telefonare 873-242 dalle 14 alle 16. A9349

CONIUGI con bambino cercano portineria anche più scale. Scrivere: Spadaro, Mombasiglio 76, Torino.

CONIUGI mezza età referenziati cercano portineria signorile mese di aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino». A9014

CONIUGI soli trentenni referenziati offronsi portineria o custodia casa villa e stabilimento ovunque. Gerel, via Leinì 49, Torino. 20717

CUOCA referenziata aiuto pulizie offresi casa signorile. Telef. 516-159 dopo ore 9. A9325

CUOCO pratico piemontese offresi. Telefonare 369-404. A9318

DICIANNOVENNE patente C offresi come autista od apprendista radiotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A9480

DICIANNOVENNE piemontese volenteroso offresi anche lavori pesanti, Tel. 757-186. A9421

DICIANNOVENNE volenteroso offresi bar torrefazione, libero subito. Tel. 81-020. A9194

DICIASSETTENNE offresi per studio medico. Telefono 734-791.

DICIOTTENNE licenza commerciale saldatore offresi carrozzeria carpenteria. Tel. 671-713. A9368

DONNA tuttofare mattino pomeriggio giornata referenziatissima zona Vanchiglia offresi Telefon. 874-356.

ELETTRICISTA specializzato offresi [redacted] ditta. Telef. 735-298.

EX carabiniere e guardia giurata, 45enne, moglie, figli 18-13, cerca portineria custodia anche fuori Torino, massima fiducia, referenziato.

EX carabiniere offresi quale sorvegliante magazziniere pratico impianti riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

EX carabiniere piemontese 43enne con patente auto, cerca [redacted] fiducia. Tel. 744-386. A9374

FACCHINO pieni, referenziato, occuperebbesi anche fuori Torino. Pugliesi Alterio, v. Borgo Dora 21.

FALEGNAME provetto offresi seria Ditta. Tel. 325-588. A9251

FALEGNAME serramentista praticissimo [redacted] offresi lavoro anche cottimo. Telefonare 274-713.

FALEGNAME torinese addetto macchine offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A9414

FRESATORE utensileria per lavorazioni meccaniche, quarantenne, libero subito, offresi. Telef. 363-052.

GIOVANE [redacted] presenza, pratica studio dentistico, offresi. Telefonare 683-152. A9387

GIOVANE [redacted] carpentiere offresi lavoro qualsiasi impresa Torino. Telefono 540-172.

GIOVANE ventiduenne, aggiustatore e saldatore meccanico, licenza seconda Tecnica Industriale offresi. Telefonare 490-143. A0270

GIOVANE ventunenne patente auto offresi qualsiasi lavoro disposto anche viaggiare. Telefonare 255-427.

GIOVANE volenteroso, ospite istituto giovanile, offresi apprendista qualsiasi lavoro. Telefonare 787-775.

GIOVANI coniugi torinesi offronsi custodi casa o villetta. Tel. 278-878.

IMPRESSORE I categoria, pratico Urania Saturnia Atena con decennale esperienza grafica in lavori e colori e veri, offresi. Tel. 890-830.

INFERMIERA, assistenza ammalati diurna, referenziata, offresi anche aiutante casa. Telefonare 684-240.

LATTONIERE idraulico et termosifonista offresi Torino e provincia. Telefonare 231-367. A9096

LUCIDATORE mobili 25enne referenziato offresi serie Ditte. Telefono 763-295. A9163

MAGAZZINIERE pratico materiale elettrico libero subito offresi. Telefonare 660-725. A9472

MANOVALE 24enne piemontese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 643-570.

NEO pensionato piemontese [redacted] simo offresi pulizia custodia commissioni zona S. Rita. Tel. 326-165.

ODONTOTECNICO abile offresi studio dentistico [redacted] tendo attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino».

OFFRESI cinquantenne, giardiniere floritrutticultore autista C abilissimo manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5690 — Torino». A9235

OFFRESI commessa 30 anni esperta, bella presenza. Scrivere: Giuliani Bruna, via Cervignasco 2.

OFFRESI cuoco 50enne. Barale presso Paromio, via Vanchiglia 14, Torino. A9323

OFFRESI domestico 23enne tuttofare volenteroso, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A9345

OFFRESI lavori vari di cucina pratico, libero subito, Tel. 794-452.

OFFRESI operaio tornitore 2ª categoria per migliorare posizione. Scrivere: Di Luna Donato, Cernaia 27.

OFFRESI uomo solo abilissimo ogni ramo grande azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A9235

OPERAIO bobinatore offresi subito. Telefonare 888-853. A8247

OPERAIO 26enne abile verniciatore a spruzzo imbianchino capace pulizia pavimenti occuperebbesi anche fuori Torino. Zambataro Nunzio, via Candia 9, Torino. 20716

OPERATORE [redacted] esperienza presse automatiche, offresi. Telefono 683-152. A9386

PANETTIERE aiutante specializzato offresi. Telefonare 755-371 ore pasti.

PATENTE 1° generale generatori aggiustatore stampista II offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5665 — Torino». A8821

PENSIONATO robusto, referenziato, offresi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblimen» Casella 431, Pinerolo. 20713

PER lavori giornalieri pulizia ufficio abitazione offresi fidatissima, referenziatissima preferibilmente zona centro. Telefonare 753-659 ore 9-11.

PIEMONTESE giovanile pensionato, referenze, pratico Ape, offresi per commissioni oppure magazziniere o altri lavori. Telefonare 794-133.

PIEMONTESE 25enne autista fattorino aiuto magazziniere, libero subito, offresi. Telefonare 387-245.

PIEMONTESE 33enne con patente B pratico città offresi anche lavori magazzino. Telef. 582-690. A9348

SALDATORE autogeno ed elettrico offresi ore serali e festivi. Telefono 511-645. A9164

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telef. 336-762.

SIGNORA bella presenza 40enne massima fiducia con referenze offresi studio medico oppure dama di compagnia e lavori leggeri anche saltuariamente. Telefonare 235-838.

SIGNORA mezza età, offresi custode portineria. Telefonare 326-151.

SIGNORA offresi ore pomeriggio abilissima anche cucito e stiro. Telefonare 763-138. A9465

SIGNORA pratica macchina cucire ricamo, offresi lavoro non difficile. Telefonare 360-719. A9431

SIGNORA quarantenne piemontese referenziata offresi tuttofare 4 oppure anche 8 ore giornaliere preferibilmente zona Lingotto. Tel. 665-769.

SIGNORA settentrionale referenziata, mezza età, bella presenza, conoscenza francese, offresi guardarobiera, altro lavoro dignitoso. Telefonare 81-238.

SIGNORA 32enne pratica cucito e paralumi offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 583-608. A9134

SIGNORA 42enne offresi solo per pulizie uffici o scale. Telefonare ore pasti 252-662. A9131

SIGNORINA offresi commessa genere abbigliamento volendo anche mezza giornata. Tel. 764-478.

SIGNORINA referenziata offresi governo bambini, stiro, giornaliera o ore, patente Auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5688 — Torino».

SIGNORINA seria fine occuperebbesi presso famiglia signorile governante bambini da due anni in poi escluso dormire orario sette e trenta diciannove. Telefonare 582-016.

SPOSI piemontesi offronsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino». A9115

TIPOGRAFO compositore prima categoria esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi, libero subito. Telefonare 486-522. [redacted]

TIPOGRAFO impressore libero subito veramente abile stampa colori e diversi, praticissimo Atena et Saturnia offresi. Telefonare ore 10-12; 18-22. Telef. 795-000. 9072

TORNITORE seconda categoria, libero subito, offresi. Telef. 884-156 ore 9-12. 9369

TORNITORE 1° cat., generico, referenziato, lunga esperienza Italia e Svizzera, disposto anche trasferirsi, offresi subito. Scrivere: Pubblimen, Casella 430, Pinerolo. 20713

TORNITORE II veramente capace offresi, libero subito. Telefonare mattino 516-232. A9462

TRENTACINQUENNE offresi macchina propria fattorino 8-12. Telefonare ore pasti [redacted]. A913

TRENTENNE [redacted] prima categoria [redacted] patente B cerca impiego. Telefonare 556-578. A9013

TUTTOFARE offresi tre volte settimana possibilmente S. Rita. Telefonare 369-404. A9106

TUTTOFARE signorina 26enne piemontese offresi lavori domestici dalle ore 8 alle 15 possibilmente zona Martinetto. Telefonare 741-448.

TUTTOFARE venticinquenne offresi posto giornata. Scrivere: Graziella Rubini, via Riberi 2, Torino.

TUTTOFARE 33enne volenterosa referenziata capace anche lavori cucito occuperebbesi giornata intera seria famiglia. Ricca Graziella in Zambataro, via Candia 9. 20716

UOMO offresi per pulizia uffici o cinema oppure guardiano garage o giardiniere frutticultore. Tel. 736-790.

VEDOVA indipendente piemontese con piccola pensione offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino».

VENTENNE con patente B pratico assistenza lavatrici offresi Ditta anche subito. Tel. 891-919.

VENTENNE volenteroso licenza III avviamento offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino». A9164

VENTIQUATTRENNE, auto, lunga esperienza gommista, pratico elettricità e radio, volenteroso, referenziato, offresi qualunque lavoro. Telefono 250-902. A9362

VENTIQUATTRENNE robusto patente D pubblica, libero subito, offresi anche carico scarico. Telefonare 276-077. A9098

VENTIQUATTRENNE [redacted] qualificato pratico serramenti carpenteria offresi. Telefonare 275-372.

VERNICIATORE nitro et fuoco lunga esperienza carrozzeria, libero subito, offresi. Tel. 298-024.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. LITOGRAFO macchinista praticissimo macchine piane cercasi importantissima industria periferia Torino disponibile subito ottimo [redacted] dizioni se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A6687

A. TUTTOFARE referenziata veramente capace, famiglia 2 persone, darebbe ottimo stipendio. Telefonare 784-305. A8000

A signore sola sana occorre tuttofare fissa abile paziente referenziata disposta vivere con persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A8116

ABILE tuttofare fissa cercasi da famiglia distinta ottimo trattamento. Telefonare 581-186. A8556

ABILE tuttofare per piccola famiglia fissa referenziata. Telefonare 386-341

ABILE TUTTOFARE FISSA CERCASI PER PICCOLA FAMIGLIA. TRATTAMENTO FAMILIARE. BUON STIPENDIO. TELEFONARE 231-008 OPPURE 851-405. A8050

ABILE tuttofare referenziata giornata 8-20 festivi 8-14 disposta trasferirsi mesi estivi villa collina torinese cerca famiglia zona Madonna Campagna. Telefonare 256-697. A9413

ACCOMPAGNATORE autista per signore anziano massima serietà educazione referenze sicure cercasi anche solo giornaliero. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino». A6346

AGGIUSTATORE stampista pratico progettazione esecuzione stampi e passo progressivi, alta precisione, paga massima, cercasi. Tel. 720-012.

ALBERGO assume portiere [redacted] pratico e referenziato. Tel. 682-397.

ASPIRANTI maglieria cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pietà 16. O402

ASSICURANDO trattamento familiare villa collinare cerco subito cuoca tuttofare fissa referenziata minimo quarantenne. Telef. ore ufficio 570-444.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87 Sesto (Milano). 20488

ASSUMO coniugi pensionati per portineria disposti prestare servizio saltuario presso proprietario stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». [redacted]

[redacted] aggiustatori montatori macchine utensili, tornitori, rodaisti, piallatori, apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino».

AZIENDA importante ramo automatismi zona Santa Rita assume collaudatore esperto collaudo meccanico e funzionali [redacted] referenze curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume abile viaggiatore 25-30enne militesente residente Torino per zona Piemonte campo confezionamento imballaggio. Offre stipendio provvigione auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume esperti viaggiatori vendita nastri adesivi e decorativi militesenti massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Costituisi privi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

BALIA cercasi da famiglia signorile per bambina, referenze. Tel. 693-321.

BAMBINAIA veramente [redacted], referenziata, custodia neonato, escluso sabato domenica, cercasi. Telefonare 500-344. A7906

CAMERIERA finita cercasi da famiglia signorile. Telefonare 526-048.

CERCANSI coniugi per custodia stabilimento. Indicare stato famiglia, dati anagrafici e referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

CERCASI apprendista sarta 15enne. Telefonare 583-778. A7567

CERCASI apprendista sellaio e taglio fodere auto. Telef. 890-508 I.T.A.T. A7843

CERCASI apprendista e capace manicure. Telefonare 500-893.

CERCASI due cameriere per Albergo. Tel. 693-284. A9297

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 582-101.

CERCASI tuttofare ore 8-12, zona via Rubiana. Telefonare [redacted].

[redacted] cercano abile cameriera referenziatissima. Telef. 511-816 ore 8-10, 13-15, 20-22. A9281

CONIUGI cercano cameriera tuttofare fissa. Telefonare 546-425.

CONIUGI soli cercano [redacted] tuttofare 30enne religiosa. Scrivere Finotti via Bonelli 8, Torino.

DOMESTICA cuoca fissa referenziata e attiva [redacted] subito. Tel. 687-008.

FAMIGLIA cerca tuttofare paga massima. Tel. 671-118. A7869

FAMIGLIA cerca tuttofare per villa precollinare paga 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino». A7869

FAMIGLIA diplomatici cerca coppia oppure due sorelle oppure due amiche cuoca e cameriera disposte trasferirsi subito. Ottimo trattamento. Telefonare 651-243 ore 8-10, 13-15.

FAMIGLIA quattro adulti già [redacted] aiuto cerca tuttofare giornata intera praticissima pulizia stiro con referenze. Telefonare 585-843.

GIORNALIERA capace cucina, referenze controllabili, cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino». A6267

INDUSTRIA assume operaie esperte imballaggi, macchine per etichettare e confezionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino».

INDUSTRIA assume magazziniere praticissimo spedizioni, controllo merci in arrivo, movimento merci produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino». A9320

INDUSTRIA [redacted] zona Regina Margherita [redacted] autista pratico città per consegne. Telefonare 720-174.

ISTITUTRICE bambinaia referenziata cercasi per 2 bimbi tre-cinque anni. Telefonare 546-172 ore 10-12, 15-18.

MADRE e figlio occupati cercano referenziatissima tuttofare fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino». A9111

MAGLIFICIO Intima cerca abili macchiniste Singer Rimoldi. Telefonare 720-015. A6717

MODELLATORE in legno pratico stampi e polistirolo cercasi. Telefonare 322-676. A7295

PENSIONATO referenziato robusto volenteroso cercasi pulizia locali negozi Statuto. Telefonare 271-587.

PERSONA sola bisognosa assistenza offre in cambio camera ammobiliata due letti uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 — OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziatissima giornata 8-21, ottimo trattamento. Tel. 521-621, 378-997.

PRIMARIA pasticceria cerca abile primo pasticcere veramente qualificato. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

QUINDICENNE apprendista [illegible] casalinghi cercasi. Telef. 396-730.

RAGAZZA apprendista 15-16 anni cercasi, bar. Presentarsi via S. Donato 49. A7609

RISTORANTE cerca giovana [illegible] cuoco già pratico. Telef. 541-378.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STAMPISTA capace costruzione stampi lamiera, possibilmente in plastica, cedesi. Telefonare 785-252.

STAMPISTI veramente capaci cerca industria metalmeccanica, buona retribuzione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino».

TAGLIATORE 22-35enne serio, volonteroso cercasi subito da impermeabili Corel borgata Leumann. Telefonare 950-250. A9049

TORNITORE II categoria cerca officina in regione Vanchiglietta. Precisare età et posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino».

TUTTO servizio, referenze, cerca casa tutte comodità, adulti. Telefonare ufficio 772-000, pasti 779-977.

TUTTOFARE fissa escluso bucato cerca famiglia signorile tre persone. Tel. 882-482. A9301

TUTTOFARE fissa pratica cucina referenziata cercasi ottimo trattamento buon stipendio. Telefonare ufficio 578-484. 20353

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia in Rivoli età 25-40enne. Scrivere fermo posta 29.507 Rivoli. A7044

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 683-362. A9328

TUTTOFARE giornata, oppure fissa cerco. Presentarsi 9-12, Snaid, via Boucheron 9. O907

TUTTOFARE giovane fissa oppure giornata cercano coniugi bimbo. Telefonare 543-693. A9373

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi zona Crocetta. Telef. 585-273.

TUTTOFARE referenziata giornata 8-20 festivi 8-14 disposta trasferirsi mesi estivi Pino cerca famiglia zona Madonna Campagna. Telefonare 521-974. O907

ZONA Lingotto cercasi donna servizio pulizie primo mattino e tardo pomeriggio. Telefonare ore 9-12: 677-666. A9159

80.000 mensili facile lavoro per signore e signorine propaganda calze. Telefonare 250-673. A9461

16 — PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

AZIENDA, importanza nazionale, cerca giovani rappresentanti con attitudini alla vendita. Presentarsi [illegible] mattino via Cernaia 31.

CERCASI provincia Cuneo abile referenziato venditore vernici introdotto colorifici decoratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5555 — Torino». A7952

IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentanti introdotti coloniali, alimentari Torino, Cuneo, Aosta. Scrivere: Pubbliman 184, Bergamo.

IMPORTANTE fabbrica [illegible] artistici offrono cerca rappresentanti regionali introdotti mobilieri arredatori. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5479 — Torino».

INDUSTRIA assume elementi giovani introdotti presso grossisti grassi alimentari e per panificazione. Si richiede cauzione o fidejussione bancaria. Casella 360/M, Sip, Milano.

INDUSTRIA zootecnica svizzera cerca rappresentanti concessionari Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia con o senza deposito per latte ricostituito zootecnico. Si richiede cauzione o fidejussione bancaria. Casella 360/M Sip, Milano. 20612

INTRODOTTO dietetici, affini, disponendo magazzini, furgone, interessami depositi, rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5569 — Torino».

MANIFATTURA busti reggiseno cerca rappresentante introdotto dettaglianti grossisti Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino». A6597

OFFICINA Milano specializzata costruzioni scambiatori di calore, caldaie marina, serbatoi cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano».

PROPAGANDISTI esperti residenti Novara, Vercelli, Alessandria, Asti cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese. Casella 359/M, Sip, Milano.

SOCIETA' ricerca rappresentanti introdotti industrie chimiche farmaceutiche, tessili, cartiere, metallurgiche, galvaniche, per vendita impianti depurazione acque, pompe centrifughe, dosatrici, impianti chimicoresistenti. Scrivere referenziando, pretese: casella postale 22, Novate Milanese.

TECNICO venditore 32enne con [illegible] mezzo importante ditte offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A6561

TESSUTI [illegible] lanerie esclusive cerca giovane militesente maggiorenne praticissimo tessuti, disposto viaggiare Lombardia Veneto, volitivo, munito possibilmente auto. Referenze ineccepibili, curriculum. Offresi rimborso spese, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino».

VENTITREENNE presenze con auto propria, introdotto bar prov. Torino, assumerebbe rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino». A7858

VENTOTTENNE referenziato con auto pratico vendite cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5566 — Torino». A7999

18 — SMARRIMENTI — L. 180 per parola

ZONA San Pancrazio smarrito collie scozzese. Mancia. Telefonare Pianezza 983-295. [illegible]

19 — INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE [illegible] di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 28. O871

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146. O507

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali. Indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 526-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109. [illegible] Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni prematrimoniali ricerche. Malorpol, Cernaia 34, tel. 512-306.

ALERT indagini commerciali [illegible] ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

20 — IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-578.

SVENDO sauna infrarossi seminuova. Telefonare ore pasti 851-184.

21 — AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di rateazioni scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca e tipo. Veicoli selezionati, ricondizionati e collaudati con una rivoluzionaria forma di garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. 775

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo [illegible] permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture corso Siracusa 158. Telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. AUTOGUARALDI: 850, 4 porte, 500 coupé, rateazioni Seva, commissionaria Francis-Lombardi, S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 527-870.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Tel. 587-705, 501-051. A8695

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione sia Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI [illegible] 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione [illegible] 2600. Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE [illegible] la più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A privato vendo bellissima 600 multipla. Novelli, Bava 23, tel. 877-750.

A 540.000 Volkswagen '63; 500 D 210.000; Vignale 1300, 1800 S spider altre occasioni via Ormea 2. Telefonare 655-901. O46

ABBIAMO Ferrari 250 ST spider, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Abarth 1000, Citroen DS 19, Corvair, Consul 315, Taunus 17 M, Volkswagen Karmann Ghia coupé. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 1100, Volkswagen, spider Innocenti, Appia II-III, Giulietta TI. Corso Giulio Cesare 24. O872

ABBIAMO Jaguar spider, 1500 G. T.; Mercedes spider, 2000 spider, Giulia sprint, spider, 55, Flavia, 750 Vignale, Lagrange 13, tel. 526-652.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI, IMPIANTI GAS LIQUIDO, NOVELLI, BAVA 23, TEL. 877-750.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600 Via Torricelli 4. O657

AFFARONE vendesi 500 '64 330.000 altra 1959 170.000. Telef. 290-250.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

ANTICIPO 150.000: 500 D 230.000: 600 D: 250.000: 850: 300.000: 1100 D: rimanente 18 rate. Autovetture semestrali selezionate. Garanzia. Scofit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis, telef. 515-888. O880

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Saio, Castigliole 4, telefono 380-800. O757

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telef. 366-647.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUSTIN A 40 ottima occasione vendo cambio rateizzo. C. Siracusa 158.

AUTONOLEGGI Autogiacose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Merello, vetture da lire 1300 al giorno anche all ora. C. Dante 48, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500. concessionario Grezzi. Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE corso Traiano 158 compra, vende permuta, vettura gratuita acquirenti. O48

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE, AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

BENEDETTO Commissionario Lancia, piazza Adriano 6, prove dimostrative nuova Fulvia 2 C. Vasto assortimento vetture occasione, Appia III, Flavia et Fulvia berlina. 20649

BIANCHINA cabriolet, Bianchina special 1964 vera occasione, Corso Siracusa 158. O535

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Siracusa 156 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compra vendita auto. O535

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, C.so Giulio Cesare 213.

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina e nafta. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico permuta Dauphine, A40 combinata. Filadelfia 51, tel. 396-915

DARIO Vico vende R4L, R8, Filadelfia 51. Telefono 396-914.

DARIO Vico [illegible] permuta Giulietta TI, Giulietta spider. Filadelfia 51, telefono 396-916. O659

DIPENDENTE vendo 850 sei mesi. Telef. 342-489. A7957

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40. A40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchina '64, Appia '63.

FAMILIARE lusso Londra, 6 mesi, vendo. Tel. 672-222. A7960

FAMILIARE 14 mesi 780.000, R4L 410.000, 1500 coupé 830.000, Giardiniera 310.000, Belvedere 160.000, permutiamo rateizziamo. Autorimessa, Saorgio 37.

FAMILIARE 1300 6 mesi, altra '62 bellissime privato vende. Via Monti 30. O775

FIAT 500 semestrale 350.000; 600 '62: 350.000; Bianchina panoramica '61: 300.000; vastissimo assortimento Giulietta e auto straniere. Corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

FIAT 500, 600, 1100, 1500 occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

FIAT 1100 D 1964 ottima occasione vendesi. Tel. 547-114.

FIAT 1500 coupé Farina vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. 20649

FLAMINIA Touring 3 C vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.

FLAVIA metallizzata 62, Appia III 62 vendo cambio. Telef. 510-462.

FLAVIA 1500 10 mesi, perfetta, vende funzionario. Facilitazione pagamento. Telefonare 500-147 ore ufficio. O905

FURGONE 600 Coriasco revisionato vendo, Cesare Balbo 29. Telefonare 882-872. A7500

FURGONI usati: furgoncino Fiat 600 Suzzara fine '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frossati, [illegible] Turati 12, telefono 598-626. O905

GIULIA berlina 63, Giulia spider tettuccio 63 vendo cambio. Telefonare 510-462. O709

GIULIA sprint fine 1962 perfettissima unico proprietario vende cambio quattro posti. Telef. 722-554.

GIULIA TI 1963 bellissima privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A9491

GIULIA 1963, Giulietta T.I. occasioni diverse corso Siracusa 158, telefono 351-496. O535

GIULIETTA S.Z. Conrero, Flaminia Touring convertibile vendonsi. Telefono 580-880. A6593

GIULIETTA T.I. 1963 cambio cloche ottime [illegible] vendesi. Fabro 10 bis. Tel. 547-114.

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11. super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A40 combinata, J4, IM3, Morris Cooper, MGB. O687

LOMBARDI Maria Vittoria 45 vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O920

MULTIPLE 600 1957-59-62 perfette ordine vendo cambio rateizzo, Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pro V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE privato vendo 500 come nuova km. 10.000, 340.000. Telefonare 658-651. A7842

OCCASIONI 500, 600, 1100 tetto centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati)

OCCASIONI 600 - 500 furgoni, Simca 1000, Volkswagen 1200 rateizzansi cambiansi. Tel. 651-860.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44

OCCASIONISSIMA rateizziamo Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito, Corso Moncalieri 19. O535

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 [illegible] e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi Educlosi corso Siracusa 156. O535

PRIVATO a privato vende 850 chiara 6 mesi. Telefonare 398-789.

PRIVATO ottima 600 [illegible] lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissime 500, 2 600 visibili via Ormea 23 bis. Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 500 D '61 245.000. Telefonare 212-278.

PRIVATO vende contanti 500 Nuova [illegible] 1961. Telefonare ore pasti 775-768. A8042

PRIVATO vende Dauphine 1962 perfettissima. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende Giulietta spider '60 ottime condizioni. Via Perrone 7.

PRIVATO vende Opel Rekord 1963, km. 30.000. Autorimessa Casalis 37.

PRIVATO vende privato 500 giardiniera 5 mesi come nuova. Telefonare 70-046, 777-188.

PRIVATO vende privato 600 D, 11 mesi. Telefonare 361-787 ore pasti.

PRIVATO vende Renault R4 1963 bellissima. Telefonare 339.179.

PRIVATO vende 500 1962 bellissima. Telefonare 339-179. O36

PRIVATO vende 500 giardiniere '60 ottimo stato. Telefonare 875-298.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi. Telefonare 554-431 ore pasti.

PRIVATO vende 600 prima serie L. 170.000 trattabili. Telefonare ore serali 399-310. A7920

PRIVATO vende 600 D semestrale azzurra. Telef. 341-118 ore 19,30.

PRIVATO vende 600 D semestrale porte contro vento. Telef. 782-109.

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 796-748 ore serali.

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca interno rosso. Tel. 641-273.

PRIVATO vende 600 D, 10 mesi, bianca 500.000. Tel. 293-315.

PRIVATO vende 1100 familiare tutto e nuovo, 750 1961. Tel. 290-250.

PRIVATO vende 1100 Special 1962, ottimo stato. Ufficio 329-532. Pasti 398-667. A7847

PRIVATO vende 1100 D, 6 mesi. Telefonare ore pasti 320-284.

PRIVATO vende 1300 ottime condizioni, anno 1962. Via Perrone 7.

PRIVATO vende 1300 1962, perfetta, 900.000. Telefonare ore pasti 580-036. A9205

PRIVATO 600 semestrale. Telefonare pasti 234-191. A7980

RENAULT R4 Export; R8 Major, Estafette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronta consegna. Scat, Trapani 71, telefono 383-543; Francesco da Paola 46, tel. 546-312; Filadelfia 51, tel. 395-914; Oddone 1, telefono 487-193. O646

RENAULT Service officina autorizzata di Cancellieri e Melano, via Tripoli 124, telefono 323-056.

ROMEO II nafta, cassone prolungato, perfetto stato, vendesi. Tel. 329-432.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. O925

SACAUTO commissionario Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCOFIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende Alfa 1900 pantera bellissima. Garage Medici 84.

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture, cambi rateazioni. O535

UNICO priopriaterio vende Giulietta berlina, buone condizioni, L. 280.000. Telefonare 655-043 ore pasti.

UNICO proprietario vende 450.000 perfetta BMW 700 berlina. Telefonare 369-308. A9119

VENDESI Volkswagen 1200 usata. Telefonare 81-749. A8023

VENDESI Dauphine '62 perfettissima. Rivolgersi Officina Renault, via Tripoli 124. A8560

VENDESI Esagamma e rimorchio come nuovo L. 6.500.000 trattabili. Telefonare 322-061. A7981

VENDO a privato perfetta Abarth 850 1961 L. 570.000, e 500 1962 L. 250.000. Telefonare ore pasti 483-551, ore ufficio 543-475.

VENDO 750 13 mesi. Tel. 392-014.

VENDO 1500 nuovo Giulietta 1961 1100 familiare. Telefonare [illegible] 237-087. A7517

VENDO 1600 S, 20.000 km. come nuova. Telefonare 521-558.

VIA Monti 30 [illegible] vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, [illegible] del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VIGNALE coupé 1500 nuovo eventuale permuta privato vende. Via Monti 30. O776

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10.000 km. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. O918

VOLKSWAGEN 1200 tetto apribile 1960 ottime condizioni privato vende. Telefonare 724-005. O736

VOLKSWAGEN 1200 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

500 D mesi 8 vendesi possibilmente privato. Telef. ore pasti 386-433.

600 D azzurro cenere, 7 mesi, perfetta privato vende. Telef. 663-059.

850 mesi 6 acqua marina vendesi privato. Telefonare 350-219.

850 Super semestrale, grigio medio, privato a privato. Ottima. Telefonare 767-301. 20723

850 7 mesi 3500 km., II tagliando, vendo. Telefonare 360-037.

850 S semestre, perfetta color sabbia vendesi privato. Tel. 295-763.

1100 mesi dodici km. 11.500 vendo. Tel. 689-806. A7873

1300 [illegible] anno 1963 vendo 780.000 facilito. C.so Moncalieri 19.

22 — CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

23 — ANNUNCI VARI — L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, [illegible] varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci [illegible], rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, [illegible]. O379

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Marco Polo 19, rappresentante. O408

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396, 660-427. O332

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale. Cipriani, Lagrange 47. A4745

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 38 (cortile). [illegible]

CEDESI loculi cimitero Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5610 — Torino». A8581

CUCCIOLO barboncino marrone bellissimo vendesi. Telefonare 375-924 ore pasti. A8842

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casaballa», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombero magazzino svendonsi: camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari ora. Rovai 18 cortile mattino. 20503

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadi [illegible] veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

NOVITA' asciugabiancheria casalingo, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Tel. 572-218.

PALTO' soprabiti impermeabili abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

PELLICCE visone persiano Breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi, Costa, Mazzini 38. Tel. 81-692.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20. Tel. 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TELEVISORI Dumont 23 pollici Detroit listino 259.000 vendita 125.000 altre marche sconto 50%+10%. Telefonare 877-110, Bure, S. Maurizio 12. O926

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-863.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50%, ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 668-979.

VIA Vigone 30 vasto assortimento mobili per trasferimento vendesi a prezzi di fabbrica. A8026

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.